STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

GRANDE CONCORSO
STOCK IN GOL
BRANDY STOCK 84
GRAN RISERVA SEI ANNI
Aut. Min. N. 4/54132

Anno 109 / numero 76 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Domenica 8 aprile 1990

RAPPORTO RISERVATO

La Nato a Cossiga: in arrivo dall'Est marea di profughi

Italia, Paesi tedeschi e Scandinavia le mete dei nuovi rifugiati. Polemiche più aspre nella maggioranza: Martelli attacca il Pri. Andreotti fa il cauto.

ROMA — «Bisogna stare molto attenti a non considerarsi in stato di guerra: sarebbe ingiusto, inumano, contrario agli interessi degli italiani sparsi nel mondo, attentissimi a quello che facciamo». Giulio Andreotti è intervenuto ieri in prima persona nella polemica scatenata dalla proposta di Claudio Martelli di far intervenire le Forze armate per sorvegliare coste e confini, invitando alla cautela: il presidente del Consiglio insomma, pur non sconfessando quanto deciso dal governo, teme ripercussioni in quei Paesi che «forniscono» immigrati e nei quali lavorano tanti nostri connazionali e tante imprese italiane.
Intanto però dalla Nato è arrivato nelle mani di Cossiga un rapporto riservato che conferma quanto già affermato dai governi di Parigi e di Bonn, secondo i quali dai Paesi dell'Est Europa sta per riversarsi una marea di profughi. Due-trecentomila persone potrebbero arrivare in poco tempo in Italia, Austria, Germania e Scandinavia: si tratta di un problema reale che conferma, secondo Martelli, la necessità di allestire una adeguata rete protettiva ai confini. Martelli ieri non ha rinunciato a rispondere all'ennesima bordata di critiche sparata dai repubblicani (venerdì La Malfa lo aveva addirittura invitato a dimettersi). Il vicepresidente del Consiglio ha replicato dicendo che «La Malfa è solo alla disperata ricerca di qualche voto... nei suoi stucchevoli attacchi c'è un puntiglio personale». Immediata controreplica del Pri, mentre i tecnici sono al lavoro per risolvere i problemi che la richiesta del governo comporta.

Bonasi a pagina **2**

IL VERTICE DI PARIGI

I Grandi non si sbilanciano a dare una mano allo yen

PARIGI — I sette «grandi» della Terra non si sono troppo «esposti» di fronte al «caso yen». Sono giunti a un accordo di massima al fine di rallentarne la caduta, ma in pratica non sono andati al di là di una dichiarazione d'intenti. Comunque si impegnano a rafforzare la cooperazione sia sul piano delle politiche economiche che di quelle di bilancio.
Ma le autorità monetarie del Paese del Sol Levante non saranno lasciate del tutto sole nel tentativo di risolvere la crisi della propria moneta e della propria Borsa e, qualora dovessero decidere di aumentare i propri tassi di interesse, i principali partner mondiali favorirebbero un'«asimmetria» degli stessi tassi a tutto vantaggio della stabilizzazione dei mercati dei cambi. Come era previsto, dunque, il vertice di Parigi dei sette paesi più industrializzati del mondo è stato quasi interamente monopolizzato dal «caso Giappone», anche se si è parlato pure delle Germanie e del marco unico.
La caduta dello yen, però, non può essere considerata solo un fatto interno, ma per l'importanza dell'economia giapponese, è un problema di tutti.

Serafini a pagina **14**

PRIMO BIMESTRE '90

Oltrepassa i 7 mila miliardi il passivo dei conti statali

ROMA — Il 1990 non è iniziato al meglio per i conti dello Stato. A febbraio, infatti, il passivo ha sfiorato i 12 mila miliardi e solo l'attivo «eccezionale» di oltre 4 mila miliardi e mezzo, registrato in gennaio, ha consentito di ridurre il «rosso» a poco più di 7 mila miliardi nel primo bimestre dell'anno. Questi dati vanno messi in correlazione con la questione dei tassi di interesse: il governatore di Bankitalia Ciampi (nella foto), che ieri era a Parigi alla riunione del G7, ha detto chiaramente che i tassi di interesse in Italia possono scendere solo se verrà attuata una rigorosa politica di bilancio. In questo modo Ciampi ha voluto correggere l'interpretazione «ottimistica» che era stata data al suo intervento in occasione del convegno del Business International.

Servizio a pag. **14**

TRAGHETTO IN FIAMME, RECUPERATI 75 CORPI

Disastro nel fiordo di Oslo

Era un viaggio prepasquale - Potrebbero salire a centocinquanta le vittime

Il capitano accusa: è stato un incendio doloso

Veduta aerea del traghetto «Scandinavian Star», in mezzo al fumo sprigionato dalle fiamme: I morti potrebbero essere centocinquanta.

COPENAGHEN — Sono 75 i corpi finora recuperati dopo l'incendio divampato sul traghetto «Scandinavian Star», battente bandiera delle Bahamas, mentre si trovava nel fiordo di Oslo dopo essere partito dalla capitale norvegese, diretto verso lo Jutland settentrionale, per una gita prepasquale. Il numero dei dispersi è stato indicato in 71, mentre sono in salvo 321 delle 495 persone che si trovavano a bordo della nave (tra passeggeri ed equipaggio). Le vittime dovrebbero essere dunque circa centocinquanta.
Quando sono divampate le fiamme, molti passeggeri hanno avuto difficoltà a uscire dai corridoi a causa del fitto fumo che aveva invaso i locali. Molti — specialmente donne e bambini — sono morti per asfissia. La nazionalità dei passeggeri era in maggioranza norvegese, ma c'erano anche molti danesi. I superstiti hanno lamentato le carenze nelle operazioni di salvataggio.
Il capitano, Hugo Larsen, ha detto di essere «certo al 99 per cento» che l'incendio sia stato di origine dolosa. Le fiamme, ha aggiunto, sono divampate quasi contemporaneamente in due punti diversi della nave.

Bardi a pagina **5**

RISCHIA 25 ANNI

Irangate: John Poindexter riconosciuto colpevole

NEW YORK — John Poindexter, ex consigliere per la sicurezza mondiale del presidente americano Ronald Reagan, è stato riconosciuto colpevole di tutte le accuse mossegli per lo scandalo dell'Irangate e rischia ora una pesante pena detentiva. Il verdetto è stato annunciato al termine di un processo durato un mese e mezzo, e dopo che la giuria popolare era rimasta in camera di consiglio per più di cinque giorni. L'entità della pena verrà stabilita dal tribunale il prossimo 11 giugno e Poindexter rischia fino a un massimo di 25 anni di reclusione, nonché una multa che potrebbe arrivare a oltre un milione di dollari.
Poindexter è stato processato in base a cinque capi di imputazione: due riguardanti l'aver mentito al Congresso, due per aver ostacolato l'attività di deputati e senatori, uno di associazione a delinquere per aver cercato di coprire lo scandalo.

OGGI LE PRIME LIBERE ELEZIONI

Si respira aria d'Europa nella «ribelle» Slovenia

LUBIANA — Oggi la Slovenia affronta per la prima volta libere elezioni, fra due settimane toccherà alla Croazia, poi al resto della Jugoslavia. Ma già domani, quando si apriranno le urne a Lubiana, la Jugoslavia non sarà più la stessa di prima. Nella ribelle Slovenia la voglia d'Europa si tocca con mano. E la voglia di autonomia anche. Essa è rimasta un mondo a sé rispetto alla Babele balcanica. I servizi funzionano, la burocrazia è meno malata che altrove, i rapporti con l'Occidente sono capillari. C'è un'altra anomalia: qui il partito comunista potrebbe essere punito meno severamente che altrove. Non solo perché si è mosso in anticipo persino su Budapest e Varsavia sulla strada delle riforme. Ma soprattutto perché ha saputo gestire con intelligenza un ruolo di antagonista al centralismo belgradese fino al punto da sancire per legge, in parlamento, il diritto alla secessione. L'euforia elettorale dopo decenni di ibernazione politica ha creato una miriade di partiti, ma solo tre formazioni contano veramente. Da una parte c'è il «Demos», superfavorito nei sondaggi (40 per cento), coalizione anticomunista di democratici, verdi, cristiani, socialdemocratici, contadini e pensionati. Dall'altra ci sono i comunisti (ora partito del rinnovamento, 20 per cento); con essi è schierata l'ex Lega della gioventù (fiancheggiatrice della Lega comunista), disinvoltamente ribattezzatasi «partito liberale».

Rumiz a pagina **4**

DOPO L'ECCIDIO A KATMANDÚ

Nepal, coprifuoco e altri incidenti

I disordini hanno bloccato un migliaio di turisti italiani

NUOVA DELHI — Un rigido e pressoché totale coprifuoco paralizza la capitale del Nepal, Katmandu, e le altre città — mentre si ha notizia di qualche altro sporadico incidente con qualche altra vittima — dopo l'eccidio compiuto l'altro pomeriggio davanti al palazzo reale (il re Birendra nella foto) dall'esercito, che ha sparato contro la folla di nepalesi che reclamava più democrazia. E' ancora incerto il bilancio della strage: fonti ufficiali sostengono che vi sono stati soltanto sei morti, fonti dell'opposizione parlano di duecento persone uccise.
Dopo la chiusura totale dell'aeroporto di Katmandu, si apprende, un migliaio di turisti italiani sono rimasti bloccati in Nepal. «Per ora non c'è motivo di preoccuparsi — ha detto un diplomatico — i nostri connazionali stanno tutti bene». Una cinquantina sono addirittura «accampati» all'aeroporto, pronti a lasciare il Paese con il primo volo autorizzato.

Basilici a pagina **5**

PROTESTA LA SANITA', REVOCA DELL'AGITAZIONE PILOTI

Le Ferrovie verso nuovi scioperi Banche chiuse: asta Bot in forse

ROMA — Le Ferrovie rischiano otto giorni di serrata, a fine mese, se falliranno gli incontri di Schimberni con confederali e Cobas previsti per domani e martedì; i margini di trattativa sono assai ridotti: gli aumenti in busta paga sono — dicono tutti — «largamente insoddisfacenti».
Sul fronte della sanità, nonostante il nuovo contratto, la bandiera della protesta viene issata da medici anestesisti, primari, ostetriche, assistenti sociali e tecnici sanitari: tutte categorie che si sentono «scottate da un rinnovo che ha premiato soprattutto infermieri e medici». Già fissati alcuni giorni di sciopero. Da registrare, inoltre, che fino alle 8 di domani si asterranno dal lavoro gli addetti al servizio di guardia medica.
Le banche: «L'inasprimento della trattativa dei bancari è frutto del contraccolpo provocato dal contratto della sanità», dice il ministro Donat Cattin. Per cui domani e martedì in tutta Italia tornerà lo «sportello selvaggio». Il Tesoro ha già fatto sapere di temere che la vertenza possa compromettere l'asta dei Bot di metà mese, un lancio di 13 mila miliardi il cui collocamento passa prevalentemente attraverso i canali bancari.
L'unica nota lieta viene dal settore aereo. Il sindacato autonomo dei piloti (Appl) ha sospeso gli scioperi proclamati per domani. Pertanto i collegamenti Alitalia e Ati (nazionali, internazionali e intercontinentali) si svolgeranno regolarmente. La trattativa riprenderà giovedì prossimo.

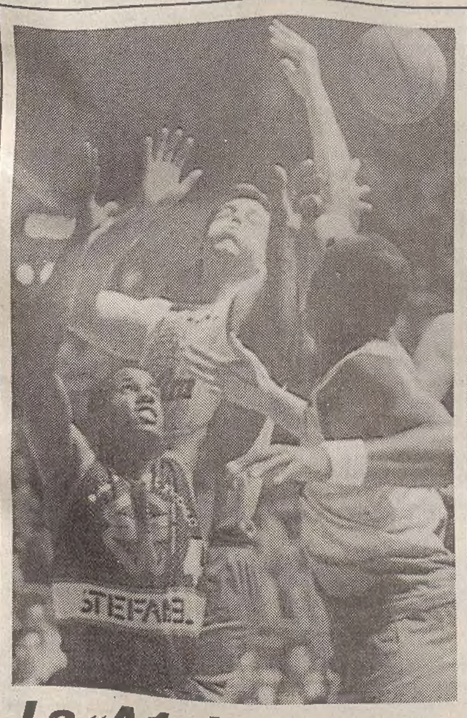
Servizi a pagina **3**

DARTMOOR

Altra rivolta in carcere

LONDRA — Mentre nel carcere di Strangeways, a Manchester, meno di 25 detenuti sono ancora asserragliati e la polizia ne attende la resa, un'altra rivolta è scoppiata nel penitenziario di Princetown, al centro della brughiera di Dartmoor, nell'Inghilterra sud-occidentale. Si parla già di due morti. La prigione di Dartmoor, una delle più antiche del Regno Unito, fu citata da Conan Doyle nel suo romanzo «Il mastino dei Baskerville».

Servizio a pagina **5**



La «A1» in vista

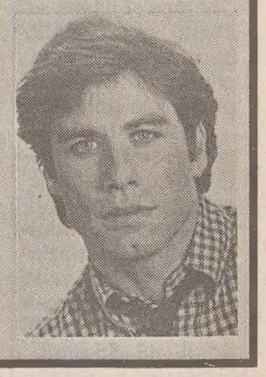
TRIESTE — Quaranta minuti dividono la Stefanel Trieste dalla serie A1 di basket. Se i neroarancio supereranno stasera la San Benedetto Gorizia, già retrocessa in B, otterranno la promozione e l'ammissione ai play-off scudetto. I biglietti per il match di Chiarbola, che comincia alle 18.30, sono esauriti da giovedì mattina.

Servizi a pagina **17**

INTERVISTA A JOHN TRAVOLTA

«Sabato sera? Gioventù bruciata»

Intanto infuria la polemica sugli orari delle discoteche



ROMA — «I giovani italiani più che imitare 'La febbre del sabato sera' hanno come modello 'Gioventù bruciata'». Questo è il parere di John Travolta (nella foto), il famoso Tony Manero cinematografico, sul fenomeno degli incidenti stradali che funestano tante «folli notti» dei giovani. In una intervista al nostro giornale Travolta sostiene che la chiusura anticipata delle discoteche «non cambierebbe molto la situazione», e che piuttosto servirebbero controlli più severi. Come negli Stati Uniti, dove il sabato sera la polizia interviene piuttosto severamente contro gli autisti «alticci». O come in Francia, dove il governo ha dichiarato guerra all'alcol arrivando persino a vietarne la vendita in tutti i distributori automatici. Intanto nel circondario riminese infuria la polemica: il sindaco di Riccione critica la proposta di chiudere le discoteche all'una di notte: il «black-out» darebbe un colpo mortale al turismo della Riviera.

Servizi a pagina **7**

PECHINO: «MERAVIGLIEREMO IL MONDO»

Primo satellite Usa(to) lanciato dai cinesi

PECHINO — Un satellite per telecomunicazioni fabbricato negli Stati Uniti è stato lanciato con un razzo vettore del tipo «Lunga marcia 3» dal poligono di lancio cinese di Xichang, nella regione meridionale del Sichuan. Il lancio del satellite Asiasat, che è di proprietà di un consorzio di imprese per le telecomunicazioni con base a Hong Kong, segna l'ingresso ufficiale della Cina sul mercato internazionale in questa particolare attività. Il lancio è avvenuto alle 21.30 locali (le 15.30 in Italia) ed è stato teletrasmesso per la prima volta in diretta alla televisione nazionale.
La Cina spera che il riuscito lancio dell'Asiasat, un satellite pesante 1250 chili, le attiri una crescente clientela, grazie anche al fatto che per i lanci con il vettore europeo Ariane e con i razzi di società private americane le liste di attesa si vanno notevolmente allungando.
Prima dell'Asiasat, i cinesi hanno lanciato ventisei satelliti di loro proprietà, cinque dei quali con razzi «Lunga marcia 3». Alla vigilia del lancio, il quotidiano ufficiale «China Daily» ha scritto: «I lanci dell'Asiasat e di altri satelliti stranieri meraviglieranno il mondo. Molti stranieri, e anche cittadini cinesi, continuano a pensare alla Cina come alla terra delle biciclette, ma dovranno ricredersi».
Il lancio dell'Asiasat era stato bloccato dal veto americano all'export di armi verso la Cina dopo la strage di piazza Tienanmen a Pechino ma, nel quadro del graduale disgelo intervenuto nel frattempo, il Presidente Bush ha dato via libera all'operazione e a due successivi lanci di satelliti Hughes che la Cina effettuerà per conto di una società australiana nel 1991 e nel 1992.
Tra le difficoltà insorte sulla via delle ambizioni cinesi nel settore dei satelliti non sono mancati anche atti di sabotaggio contro le linee di comunicazione. A Pechino è stata rivolta anche l'accusa di dumping da parte del consorzio Ariane e in effetti il prezzo di 30 milioni di dollari chiesto dai cinesi per il lancio dell'Asiasat è decisamente inferiore rispetto ai prezzi dell'Ariane e del programma americano della navetta spaziale.
L'Asiasat lanciato ieri è al suo secondo viaggio spaziale. Il primo lo fece nel 1984 sotto il nome di Westar-6 ma senza riuscire a entrare nell'orbita prevista. Recuperato poi da una navetta spaziale, fu venduto al consorzio Asia Satellite Telecommunications per cui conto è stato lanciato ieri. Una volta immesso in orbita geostazionaria, sarà utilizzato per trasmissioni televisive e telefoniche in direzione di Paesi asiatici.
Il lancio è stato trasmesso in diretta dalla tv cinese e l'annuncio che tutto era andato per il meglio ha suscitato scene di entusiasmo fra i tecnici della sala di controllo. L'assicurazione è a carico delle Generali di Trieste.

[g. t.]

CLANDESTINI / ALLARMANTI PREVISIONI DI BONN E PARIGI

Più che l'Africa preoccupa l'Est

Si teme che due-trecentomila profughi stiano per riversarsi in Italia, Austria e Scandinavia

Servizio di
Ugo Bonasi

E intanto Andreotti interviene nella polemica sulla proposta Martelli invitando alla prudenza: «Non siamo in stato di guerra»

ROMA — Il problema dell'immigrazione clandestina, e dei mezzi per fronteggiarla, sembra aver spiazzato ogni altro tema nel confronto politico. Ma l'aspetto tecnico dell'iniziativa proposta da Martelli, e che il governo condivide, sembra cedere il passo a valutazioni etiche, morali e — soprattutto nei rapporti tra socialisti e repubblicani — anche personali. Insomma, il clima elettorale sta rendendo un pessimo servizio al chiarimento politico di un tema che, comunque, condizionerà il nostro futuro.

Tutto questo mentre nell'ufficiosità dei ministeri interessati si analizzano le allarmanti previsioni che i governi di alcuni Paesi alleati (Bonn e Parigi) fanno su una prossima «invasione» di cittadini dell'Est Europa verso Occidente. Si teme che in un prossimo futuro due-trecentomila profughi dall'Est tenteranno di passare in Occidente dal quale ormai non sono più divisi dalla cortina di ferro. I Paesi più esposti a questa penetrazione sarebbero, oltre all'Italia, l'Austria, la Germania e i Paesi scandinavi. Un rapporto in tal senso sarebbe stato elaborato anche dalla Nato e una copia sarebbe stata fornita a Cossiga, oltre che ad altre autorità italiane.

Pur non prendendo le distanze dall'iniziativa del suo governo, Andreotti ha fatto ieri un richiamo alla prudenza sul come affrontare l'immigrazione: «Bisogna stare molto attenti a non considerarsi in stato di guerra: sarebbe ingiusto, inumano, contrario agli interessi degli italiani sparsi nel mondo, attentissimi a quello che facciamo». Un aspetto già affrontato da Andreotti che teme ripercussioni per i nostri connazionali, e le nostre imprese, che lavorano in Paesi che «forniscono» immigrati; c'è, insomma, il timore di rappresaglie.

Ma Andreotti ha subito aggiunto che «non c'è niente di male a stabilire quote di immigrazione», come fanno gli Stati Uniti che nessuno «considera incivili». Ha poi ricordato la necessità «di affrancare gli immigrati dagli sfruttatori» perché «ci sono nel mondo persone che illudono la povera gente, che si fanno pagare». Per Andreotti «è quindi necessario vigilare per non dare un esempio diseducativo alla gente» e organizzare il mondo del lavoro «perché esistono mestieri che da noi non vengono più fatti».

Più preoccupato degli attacchi del Pri, Martelli ha puntato su La Malfa («E' solo alla disperata ricerca di qualche voto»; «Nei suoi stucchevoli attacchi c'è un puntiglio personale») ricordando che con l'avallo repubblicano nell'86 si fece «una legge di sanatoria indiscriminata con la quale in 18 mesi furono regolarizzati centomila immigrati». Ha poi ribadito la validità della sua proposta ricordando che quella chiesta dalla polizia alle forze armate «è solo una collaborazione» che già si fa, «ma senza coordinamento».

Martelli ha poi fatto presente che i clandestini non si presentano alla dogana: «Quella che ci manca è una polizia confinaria ed è per questo che diventa indispensabile la collaborazione delle forze armate».

Pronta la replica del Pri («Martelli cerca di ridurre la vicenda ad una polemica personale, ma va a vuoto») che chiede provvedimenti più drastici: «Il governo deve dirci perché non chiude subito a nuovi ingressi». Per la segreteria repubblicana bisogna «evitare all'Italia la resa all'immigrazione clandestina: è questione troppo seria per ridurla a scaramuccia personale». Duro anche il vicesegretario del Pri, Bogi, secondo cui le decisioni del governo hanno consentito a Martelli «una dignitosa uscita di sicurezza». Inoltre, per Bogi, «le continue altalene su questo tema sono vergognose per tutto il governo».

Anche Forlani spende una parola per la proposta Martelli: «Un grande flusso migratorio non potrebbe essere arginato solo con la polizia, ma può avere la necessità di un sussidio tecnico di altre forze, senza alterazioni istituzionali».

Contrario agli «armati alle frontiere» il leader del Pci. «Forse nel breve periodo si potrà mietere qualche successo — ha detto Occhetto — ma se si guarda più avanti non credo che ci si possa accontentare di vecchie formule. Il conto che potremo pagare potrebbe essere salatissimo». Ingrao parla di «vergogna» e si augura un intervento del Parlamento e che «parlino i custodi della fede cristiana, della Chiesa post conciliare».

CLANDESTINI / PCI

Frontiera italo-jugoslava, «già troppi gli incidenti»

MONFALCONE — «Forte preoccupazione» per l'ipotesi espressa dal vicepresidente del Consiglio Martelli di utilizzare le Forze armate per bloccare il fenomeno dell'immigrazione clandestina è stata espressa dal Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia del Partito comunista. Nel corso di una riunione a Monfalcone i dirigenti del Pci regionale hanno infatti sottolineato «la necessità che il fenomeno venga affrontato in termini globali e nello spirito di solidarietà evocato in questi giorni anche dal Papa», puntanto anzitutto sulla riqualificazione della politica di aiuto allo sviluppo dei Paesi del Terzo mondo.

Il Pci ritiene che «la militarizzazione delle frontiere sia una risposta fuorviante perché individua negli abitanti del Sud del mondo il 'nemico' da respingere, mentre s'impone uno sforzo comune per avviare in Europa la creazione di una società plurietnica». «Alla frontiera italo-jugoslava — dice il Pci — si è già sparato e ucciso: per intercettare i clandestini occorrono procedure adeguate, derivanti da accordi internazionali, ma senza l'uso delle armi».

Il Pci del Friuli-Venezia Giulia, conclude il documento, «si batte per l'attuazione coerente delle norme di sanatoria e di tutela dei cittadini immigrati in Italia e auspica che il Parlamento affronti quanto prima il problema dell'ingresso e del soggiorno in Italia dando soluzioni adeguate al complesso problema dell'immigrazione».

Infine l'invito alla Regione a organizzare la conferenza regionale sull'immigrazione per stimolare il processo di integrazione attiva delle diverse realtà etniche, culturali e religiose presenti nel territorio.

L'INTERVISTA

Romita: all'Italia un ruolo guida per l'Europa del '93

Il ministro per le Politiche comunitarie (foto) spiega compiti e ruoli del nostro Paese nel processo d'integrazione.

Dall'inviato
Guido Vitale

MOGGIO UD. — Il semestre italiano di presidenza Cee coprirà un periodo decisivo per la costituzione dell'unità economica e politica europea, ma è pure destinato a contrassegnare la riscossa nazionale contro lo schiacciante ritardo che il nostro Paese ha accumulato nel processo di adeguamento alle direttive comunitarie. Il ministro per le Politiche comunitarie Pierluigi Romita, giunto in Alto Friuli da Londra, dove si è incontrato con i colleghi per l'Industria e il Commercio Nicholas Ridley, per gli Affari europei Francis Maude e per il Mercato interno John Redwood, ha appena cominciato un giro di consultazioni fra i Dodici per avviare sotto i migliori auspici il difficile periodo di presidenza italiana nella Cee. In una pausa fra le cerimonie svoltesi per l'inaugurazione della nuova turbina del Cartificio Ermolli di Moggio Udinese (la sola consistente realtà industriale del Canal del ferro), il rappresentante del governo ha accettato di fare il punto sulla situazione del processo di integrazione comunitaria a meno di tre anni dall'attesa data del gennaio 1993 e sulle prospettive di sviluppo per la nostra regione.

Troppo spesso, ministro Romita, gli stessi abitanti del Friuli-Venezia Giulia si limitano a gettare occhiate distratte sulla Carnia strecciando lungo la nuova autostrada. Che futuro economico conoscerà questa regione marginale secondo un uomo politico tradizionalmente amico dell'Alto Friuli?

«Il futuro di tutte quelle regioni europee anticamente marginali, che oggi si preparano a una nuova centralità dettata dall'evoluzione a Est e dall'avanzata dell'Europa. Starà però a noi sfruttare le occasioni che si presentano con la forza dell'imprenditorialità, del mercato e della libera concorrenza, secondo i principi ispiratori della Cee, ma pure agendo sugli impegni di riequilibrio a favore delle zone di frontiera». **Proprio in queste ore, al vertice dei sette grandi Paesi industrializzati si continua a discutere di unità tedesca. In buona sostanza la Germania è riuscita a far passare in primo piano, anche ai fini dell'adesione alla Cee, la questione intertedesca. I rapporti fra la Cee e i Paesi dell'Area di libero scambio (Efta) e in particolare la «maturazione» comunitaria dell'Austria rischiano di uscirne penalizzati e diluiti nel tempo.**

«La Germania rappresenta un caso tutto speciale. Nessuno potrà arrestarne il processo di unificazione in corso, e del resto sono gli stessi tedeschi ad aver bisogno della Cee per compensare gli enormi costi di questa operazione. Si tratterà di giocare bene le proprie carte, nell'interesse di ogni singolo Paese e dell'Europa».

Qui in Carnia, a pochi passi dai confini nord-orientali, nel '93 si corre il rischio di ritrovarsi una volta ancora ai margini dell'Europa e di restare impigliati in frontiere di Paesi che non aderiscono ancora alla Cee. Non sarebbe interesse del governo, per tutelare il ruolo economico del Friuli-Venezia Giulia, di favorire ogni mezzo l'adesione l'Austria (se non anche Slovenia) alla Comunità europea?

«La Commissione europ ha adottato un atteggiame to di prudenza nei confr delle nuove candidatu preferendo dare una prior assoluta agli impellenti pr blemi della costituzione d mercato unico. Nuove ad sioni, dicono, soprattutto parte di Paesi troppo diver potrebbero turbare gli equil bri. Sta di fatto che nel cas dell'adesione dell'Austri per cui la stessa repubbl alpina sta molto spinge in quest'ultimo periodo progetto non solo racc la nostra simpatia (tan che si tratta di un economico e social molto più vicino alla cultura di quello dei dell'Est), ma riteniamo sponda pure ai nostri ressi. Lo abbiamo già presente nelle sedi opp ne e l'Italia non manche insistere a questo prop con maggior prestigio prio nel corso del propri mestre di presidenza».

Quali impegni attendono nostro Paese a partire da glio, quando toccherà Penisola condurre per mesi il processo di int zione comunitaria?

«C'è molto da fare e pr in vista delle grandi res sabilità che incombo intrapreso da Londra un di consultazioni. Abbiamo sogno di alleati per chi re i problemi più delica esempio, quello delle 27 rettive necessarie per parare l'Europa del '93 Commissione europea quasi ultimato il propri voro, ma il Consiglio dei nistri d'Europa ne deve gliare ancora ben 139. sto lavoro ciclopico do be essere portato a ter nel corso del semestre it no per poi poter contare un biennio sereno durante quale attuare i dettami Commissione e armoniz i diversi ordinamenti. L deve farcela».

C'è poi da affrontare il sconcertante ritardo trasposizione delle dir sul piano nazionale. Fra dici siamo i peggiori classe. Delle prime 63 tive ne abbiamo rece pena 29 contro le 5 Francia, mentre pos «vantare» almeno una na di procedure di infraz di fronte alla Corte di giu zia del Lussemburgo. Il omologo francese, la sig ra Edith Cresson ha d che al momento buono cuni Paesi avranno bisog di un elettrochoc». Co de questa valutazione?

«E' vero, la situazio preoccupante e l'elettr sta già inevitabilmente vando sotto forma di une ge "omnibus". La prima vaglio del Senato, con almeno un centinaio di tive e adeguamenti da re con urgenza. Appr dola avremo ridotto il trato della metà. Poi re da fare il resto, senza re tempo, ma soprattu cambiando la nostra ine guata mentalità, secondo l'Europa si riduce a una stione di sentimenti ideali».

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Ultime notizie dall'America

Retinolo: il nemico delle rughe

Le farmacie prese d'assalto

NEW YORK - «È il retinolo il nemico numero uno delle rughe: le uccide». La dichiarazione arriva dallo Xienta Institute for Skin Research di Bernville, in Pennsylvania, e fa seguito ad una serie di studi condotti dai ricercatori Harry Elden ed Elizabeth Sweitzer.

Le notizie del successo antirughe del retinolo hanno raggiunto l'Europa, ed in particolare la Francia, dove la richiesta in Farmacia per la pomata è andata alle stelle. «Non avevo mai visto nulla del genere» ha commentato il titolare della Farmacia Matignon degli Champs Elisées «I clienti sono molto ben informati e vogliono a tutti i costi provare la pomata».

La pomata al retinolo testata in America è commercializzata col nome Anti-Age Retard. Prodotta dalla multinazionale Korff con sede a New York si trova in farmacia per pelli da 35, 45, 55 anni.

ELEZIONI / LA DC SENTE PERICOLO DI ALTERNATIVA

Forlani 'richiama' gli alleati

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Assediata dai partiti che puntano all'alternativa, la Dc insiste nel ricordare agli alleati che il nemico da battere resta il Pci. Per tutti, o almeno così dovrebbe essere, mentre invece non lo è. Troppi schieramenti della maggioranza trescano con Occhetto dimenticando che il *comunismo è fallito in tutto il mondo*.

E' un ammonimento che Forlani rivolge soprattutto a Psi e Pri; ma che indirizza anche a quelle frange scudocrociate (come la sinistra) pronte a prendere sul serio la svolta comunista, senza aspettare una verifica sui fatti. Mentre i popoli dell'Est cercano di uscire dalla disastrosa esperienza di quei regimi «ci sono gruppi in Italia che vorrebbero fare il contrario, utilizzando per la grande coalizione contro la Dc un partito comunista disposto a cambiar pelle e sembianze».

Secondo Forlani tale manovra si sviluppa «per linee spregiudicate e movimentiste, in direzioni diverse, con comportamenti di vario genere». Fin troppo evidenti i riferimenti alla politica del «camper» avviata a Rimini con gli incontri tra Craxi e la delegazione comunista, ed agli scambi di cortesie tra socialisti e Occhetto in materia di riforme istituzionali; ma evidenti anche i riferimenti alla insistenza repubblicana sulla possibilità di costruire una forza unica della sinistra allo scopo di «isolare» la Dc. Forlani si riferisce tuttavia anche alle iniziative di alcune pattuglie democristiane intenzionate a stringere patti d'azione con il Pci su argomenti specifici, come i referendum per modificare il sistema d'elezione per Camera e Senato. Sono tre e costituiscono il frutto d'un progetto messo a punto dal democristiano Mario Segni e dal comunista Augusto Barbera, decisi ad iniziare da martedì la raccolta delle firme. Anche questo un motivo che divide la maggioranza, dopo i contrasti che già l'agitano a proposito di temi caldi.

Quello dei referendum trasversali è un tema che tocca anche il capogruppo democristiano Scotti: «Nessuno nella Dc nega l'urgenza di affrontare la questione elettorale, ma quello che occorre è una soluzione non equivoca e non ammiccante». Se si può capire il Pci obbligato a «cavalcare qualsiasi questione senza coerenza» non sarebbe comprensbile se questo avvenisse anche per la Dc». E Fanfani aggiunge che «l'inconcludente frastuono di questi giorni potrebbe incoraggiare un pericoloso astensionismo» riferendosi anche al disorientamento provocato tra gli elettori da «affrettati personali annunci di questo o quell'altro atto di governo». Insomma, a ridosso delle elezioni torna, soprattutto da parte della Dc l'appello ad evitare il frazionismo, un fenomeno che colpisce soprattutto lo scudocrociato: «Non bisogna frantumtre le rappresentanze» ricorda Andreotti.

Ma d'altra parte nè i socialisti, nè i repubblicani intendono lasciarsi criticare passivamente. Profondamente divisi in materia di immigrazione, entrambi chiedono invece alla Dc di fare chiarezza sia al suo interno, sia a proposito di alcune tesi sulle quali recentemente si è troppo insistito, come quella del cosiddetto «governissimo» che dovrebbe unificare Dc-Pci e Psi: i continui riferimenti ad una collaborazione tra democristiani e comunisti «con il prezzemolo socialista» dice il vicesegretario del Psi, Di Donato, «alimentano la confusione e debilitano ulteriormente una situazione già debole». Di Donato parla di «intreccio di manovre sottobanco» che ormai non riguarda soltanto la sinistra Dc ma chiama in causa, secondo l'esponente socialista, lo stesso Andreotti.

Sospetti analoghi vengono avanzati dal segretario repubblicano La Malfa, il quale facendo riferimento all'appello anticomunista rivolto agli alleati da Forlani, chiede alla Dc una maggiore coerenza: «Invitare alla cautela nei confronti del Pci pone per il segretario democristiano e per Andreotti il dovere di esprimersi con chiarezza». Intanto lo stesso Occhetto, criticato da quelli del «no», frena sul presidenzialismo: «Una ipotesi che non va demonizzata, ma questo non significa andare a rimorchio dei socialisti».

Come ad ogni elezione, anche la Chiesa entra direttamente in campagna elettorale. Stavolta lo fa con particolare prudenza: il cardinale Poletti si limita infatti a ricordare che occorre distinguere l'impegno religioso da quello politico. «L'unità politica dei cattolici — dice — non è obbligatoria». Aa aggiunge che si tratta comunque di una «tensione logica e coerente».

ISRAELE

Proteste per Arafat

ROMA — Ancora proteste da parte israeliana per le accoglienze riservate ad Arafat in Italia. Nel mirino soprattutto l'immagine di «uomo di pace» che il leader palestinese ha voluto dare di sè durante la visita in Umbria, terra di San Francesco, prima della basilicata di Assisi e poi a Perugia.

L'ambasciatore di Israele a Roma, Mordechai Droy, ha espresso in particolare la propria «meraviglia» per la presenza, alla manifestazione organizzata per Arafat a Perugia, del presidente della Rai Enrico Manca.

«L'ambasciatore — ha sottolineato il portavoce della rappresentanza diplomatica israeliana — non ha certo l'intenzione di intromettersi nella scelta degli amici personali del dottor Manca, ma la partecipazione pubblica del presidente del servizio nazionale di informazione, la manifestazione della sua solidarietà davanti alle telecamere per tale avvenimento, e per un uomo che suscitato polemiche così aspre in Italia, rischia di rendere vana e ridicola l'esigenza di imparzialità e di obiettività da parte delle emittenti pubbliche riguardi al conflitto arabo-israeliano».

ELEZIONI / SONDAGGI

Il garofano piace, la «cosa» meno

Leoluca Orlando (nella foto) forse capolista a Palermo

ROMA — Tutt'altro che graditi, a meno che non siano commissionati direttamente dagli interessati, i sondaggi elettorali ormai fanno toccar ferro agli uomini di partito: troppe volte hanno procurato tonfi clamorosi. Ma indifferenti ai pruriti dei politici ecco riapparire i pronostici. Due indagini, una dell'«Espresso», l'altra di «Epoca» danno Dc e Psi come favoriti, con una maggiore dose di ottimismo nei confronti del Psi. Il partito di Craxi è visto in crescita: lo prevede il 34 percento dei tremila intervistati per il primo e oltre la metà (54 per cento) dei mille elettori interpellati per il secondo. Punta su un aumento della Dc quasi il 30 per cento dei lettori dell'«Espresso» e oltre il 22 per cento di quelli di «Epoca». Da questo settimanale però risulta che più della metà degli intervistati è convinta che il partito di maggioranza relativa, se non vedrà crescere i suoi consensi, manterrà invariata la sua posizione dominante. Lascia invece freddini la «cosa» di Occhetto: può procurare un balzo in avanti al Pci solo a parere di un 12 per cento. Ma al di là dei sondaggi di maniera i nostri politici sanno che anche da noi si sta facendo strada la propensione anglossassone a votare l'uomo e non il partito. Continua perciò fino all'ultimo respiro la maratona per la composizione delle liste. Si devono presentare entro mercoledì a mezzogiorno e, fatta eccezione per il Psi, tutti sono ancora alle prese con confronti tormentosi sulle «pool position» nelle città più importanti. La direzione Dc è riunita da giorni su questo tema e continuerà nella «non stop» sia oggi che domani. Ha lasciato per ultimi i casi più scottanti, ovvero Milano e Palermo, su cui nemmeno ieri ha preso una decisione. A Palermo c'è da sciogliere il «nodo Orlando». L'ex sindaco è stato proposto capolista da Andreotti per primo (un prezzo da pagare per trovare una tregua con De Mita) e accettato da Forlani e gli altri. Ma Leoluca Orlando ha rilanciato, dando la sua disponibilità solo a patto di scegliersi lui gli altri compagni di cordata, che sarebbero gli stessi componenti della giunta anomala già messa in minoranza. Al gruppone di Centro l'idea piace poco.

Stessa «impasse» per Milano. Virginio Rognoni potrebbe essere la soluzione per portare pace nella guerra dei capolista. L'andreottiana Ombretta Fumagalli resta nella sua posizione, non accetta ipotesi di ordine alfabetico e vuole il primo posto. Davanti all'ex ministro dell'Interno anche lei dovrebbe chinare il capo, ma Rognoni non *ha ancora accettato*.

Ancora misterioso il Pri. Fra le grandi città è ufficiali per ora solo il primo posto di Jas Gawronski a Torino, candidato — dice La Malfa — anche alla carica di sindaco. Per non restar tagliato fuori, forse, dal giro delle voci che danno Valerio Zanone, piatto forte dei liberali, possibile primo cittadino grazie alla benevolenza del Psi, che cederebbe il passo.

I liberali sono a buon punto con Milano (Sterpa), Napoli provincia (De Lorenzo) e Genova (Biondi), il Psdi sta meditando, il Msi, che punta su liste civiche, propone Rauti a Taranto. Prosegue il travaglio del Pci. Non si capisce ancora cosa succederà all'Aquila con Pannella: gran tormentone, nel partito, per decidere sulla sua prima posizione. Se dovesse scendere di uno scalino, come pare, il leader radicale rinuncerebbe, lo ha ripetuto ieri. In Abruzzo il Pci ha comunque fatto un buon en plein di esterni, e qualcuno di un certo nome: Grazia Di Michele, cantautrice fresca di Sanremo, compare nella lista di Chieti, Sergio Turone, giornalista, a Teramo.

Una candidatura di area che ha suscitato commenti poco positivi fra i socialisti è quella romana di Carlo Palermo, da poco uscito dalla magistratura. Dino Felisetti, socialista, membro laico del Csm, commenta con ironia: «La notizia desta sorpresa, ma a pensarci forse no». Giuliano Amato vede in questa scelta del Pci, come in quella di Diego Novelli a Torino, «una tendenza movimentista anziché un vero rinnovamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 7 aprile 1990 è stata di 64.450 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Legge «drogata» dall'ostruzionismo

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Avanti adagio, con poco brio: alla Camera la legge sulla droga, presentata dal governo nel gennaio '89, procede a rilento. Dopo una settimana di votazioni in aula, l'assemblea di Montecitorio non è andata oltre l'approvazione dell'articolo 2. E si trattava di due articoli, l'1 e il 2, non decisivi, assolutamente non controversi come ad esempio il 14 e il 15, sulla punibilità del consumatore, nel determinare la fisionomia della legge. L'articolo 1 riguarda la costituzione di una comitato per la lotta alla droga, il successivo prevede che l'Italia aiuti i Paesi produttori di sostanze stupefacenti ad intraprendere altre attività. Martedì, quando verrà ripreso nell'aula di Montecitorio l'esame della legge Jervolino-Vassalli, verrà affrontato l'articolo 3: specifica le competenze del ministro della Sanità nell'ambito della lotta alle tossicodipendenze. Su questo articolo grava un'ottantina di emendamenti.

Il testo comprende in tutto 35 articoli e gli emendamenti presentati sono complessivamente oltre settecento. Qualcuno si è già divertito a fare un po' di calcoli e ha appurato che, procedendo al ritmo attuale, con circa mezz'ora spesa per emendamento, occorrerebbero in tutto, prima di arrivare al voto finale, una ventina di giornate: altro che 6 aprile, data inizialmente fissata dalla maggioranza per la conclusione. Nonostante le dichiarazioni dei rappresentanti del pentapartito di volere chiudere il più in fretta possibile, il termine è andato spostandosi sempre più in là. Dal 6 aprile si è passati al 12, ultimo giorno di lavoro prima delle vacanze pasquali. Ma certo, a questo punto, sarebbe già un successo per il governo varare la legge (che, una volta votata dalla Camera, dovrà tornare al Senato) prima delle elezioni amministrative.

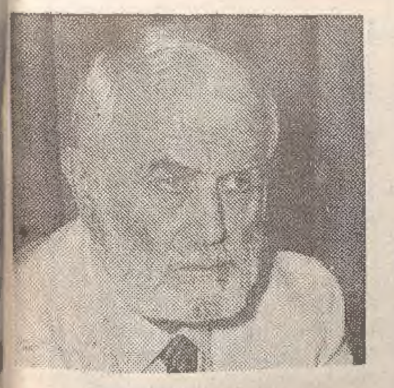
Craxi ha già con forza esortato gli alleati di governo a fare presto, usando tutti gli strumenti disponibili. L'arma che consentirà di accelerare i lavori è rappresentata dal nuovo regolamento: prevede il contingentamento dei tempi a disposizione di ciascun gruppo e impedisce di fatto l'ostruzionismo. Approvato il 2 aprile scorso, il nuovo regolamento era reclamato con insistenza soprattutto dai socialisti. Il presidente della Camera Nilde Iotti ha stabilito che entri in vigore dal 18 aprile, dopo la pausa di Pasqua. Questa decisione ha provocato uno scontro tra Psi e Pci: anche un po' di maretta in casa comunista. Luciano Violante, vicecapogruppo del Pci, ha protestato sostenendo che, secondo un «accordo tra gentiluomini» preso in giunta di regolamento, sarebbe dovuto scattare dal 28 aprile.

Finora il manipolo radicale e verde, e in particolare Giovanni Negri, Massimo Teodori ed Emilio Vesce, sono riusciti da soli a mettere i bastoni tra le ruote alla maggioranza. Pronti a dare ancora battaglia, stanno studiando tutte le possibili scappatoie per non farsi imbrigliare dal nuovo regolamento. Che dovrebbe funzionare quasi come una bacchetta magica visto che, dal momento in cui entrerà in vigore al momento in cui il Parlamento chiuderà per le elezioni del 6 maggio, si avranno a disposizione soltanto tre giorni.

Ma Forlani, ieri, da Milano, ha tenuto a sottolineare che «il governo sta lavorando con serietà» e che «non possono essere posti a suo carico i ritardi che intervengono nelle procedure parlamentari per l'approvazione di provvedimenti importanti come quelli per la lotta alla droga o per la riforma delle autonomie locali».

PAROLE

Gli accenti sbagliati



Il linguista Luciano Satta (nella foto) critica un conduttore di «Raitre». In trasmissione avrebbe detto:«Scrivessero, telefonassero...».

Articolo di
Luciano Satta

La mia corsa è contro il tempo, contro le lettere, contro i lettori, contro le domande. E il tutto mi sommerge. Cerco di tornare a galla con la brevità. Ma prima di cominciare, una raccomandazione: se qualcosa vi disturba, non permettete, come invece mi confidate, che vi si accapponi la pelle, evitate di sentire pugni nello stomaco, rivoltoni del medesimo, nausee, vertigini: il cattivo italiano non arriva a tanto, se lo guardiamo con un poco di serenità. Molte cose si sistemano. **Arrivederci a domani** sarà brutto, per via della preposizione già contenuta nel primo saluto; ma talmente essa ne fa parte che non è più sentita. E allora sì, bene **arrivederci domani**, e meglio, se volete, **a rivederci domani**, ma ricordate che il salutante può bleffare affermando che ha detto un virgolato **arrivederci, a domani**; o mettersi ancora più al sicuro con **a domani, arrivederci**. Non roviniamoci il fegato per un commiato.
Anche il pronome pleonastico in **di questo argomento ne riparleremo** deve essere ormai tollerato. Ne fanno uso i linguisti, e bisogna ammettere l'esistenza di uno stile colloquiale e familiare. In nome di questo stile approvo che un lettore dica **giornaleria**, in specie se il locale non è adibito soltanto alla vendita dei giornali, sicché i termini tradizionali abbinati alla carta stampata, come **edicola**, **chiosco**, non sembrano più adatti, o comprensibili all'istante. Ma l'argomento è un po' cavilloso perché se chiamo **giornaleria** una tabaccheria che vende anche i giornali faccio un torto ai tabacchi, già così perseguitati. Inoltre, esistendo **il fine** per **la fine**, accetteremo anche **il fine settimana** e augureremo **buon fine settimana**. Il caso del composto che formato da due femminili, si fa maschile, non è del resto una novità: quando mi propongono — e la lettrice che me ne scrive sapesse quante volte me lo hanno proposto — un quesito del genere, io frettolosamente ricorro agli esempi **il testa coda** e **il botta e risposta**, coppie di femminili che danno un maschile.
Credo che il verbo **secedere** (in italiano c'è la **secessione**, con parenti fra i quali il verbo ufficialmente non esiste), usato da un collega nell'espressione **secedere dalla madre patria**, sia di babbo inglese, **(to) secede**.
Un altro lettore mi porge la frase: **è altamente probabile che non possa riuscirci nessuno**. E la aggiusterebbe sostituendo **nessuno** con **alcuno**. E sono anche d'accordo, ma io sistemerei la faccenda dimezzando esattamente il numero delle parole: **forse nessuno ci riuscirà**; senza permettere che mi si accapponi la pelle, quell'**altamente probabile** mi dà fastidio.
A Rai tre si è udita questa esortazione, mi riferiscono: tutti coloro che fossero alle prese con problemi di questo genere **scrivessero o, telefonassero**. Vi salutassimo, avrà detto infine, in pieno marasma sintattico, il conduttore, al quale è davvero necessario scrivere e telefonare per informarlo bene sullo stato attuale dei verbi e del congiuntivo.
Sezione accenti sbagliati, per finire. Un lettore ha udito, durante la trasmissione «Uno mattina», pronunciare **le tùrbine** e **la Turìngia** dalla conduttrice, forse inadatta a trasmissioni mattiniere, per ragioni di sonno o di pressione bassa. Ma del resto a quell'ora, a causa di quell'ora, le pronunce sbagliate rimangono in semiclandestinità, immagino; e spero. Ma poi c'è un lettore che non mi lascia capire se scherza o fa sul serio, quando mette in relazione l'accento di un toponimo, **Nùoro, Friùli**, con l'accentazione del nome degli abitanti, giacché arriva a **friùlani**. Ma siccome è gioviale e giocherellone, ancorché intransigente in lingua, spero che voglia prendere in giro me e se stesso; perché altrimenti, se egli ritiene che l'accento della località non debba spostarsi quando se ne fa il derivato indicante gli abitanti, devo domandargli come chiamerebbe quelli di **Abano, Radicofani, Mirandola**; né sarebbero esclusi abitanti di capoluoghi, come **Modena** e **Pesaro**.

SCIOPERI / SE FALLIRANNO GLI INCONTRI SCHIMBERNI-CONFEDERALI-COBAS

Treni verso la paralisi

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Per chi viaggia il rischio è grande: otto giorni, gli ultimi di aprile, praticamente senza treni. Il blocco sarà inevitabile se falliranno gli incontri di Schimberni con confederali e Cobas, previsti per domani e martedì. I Cobas macchinisti, infatti, hanno annunciato (ma non ancora proclamato) due scioperi: 24 ore il 23 e 24 aprile e 48 ore dal 26 al 28 aprile. Le agitazioni, però, cominceranno alle 14 e getteranno, quindi, nel caos la circolazione ferroviaria già dalla mattina e per molte ore dopo la conclusione. Un'eventuale agitazione dei confederali (che hanno già mobilitato la base) dovrebbe essere annunciata martedì. Per non accavallarsi con quelle dei Cobas e non coinvolgere il periodo pasquale, protetto dal patto di autoregolamentazione, potrebbe cadere in uno degli ultimi tre giorni del mese o subito dopo il primo maggio. E all'appello mancano ancora i Cobas dei capistazione.
Sia autonomi che confederali auspicano, per sbloccare la situazione, un tempestivo intervento del governo.
La lunga notte degli autonomi nei corridoi del ministero dei Trasporti è cominciata venerdì verso le 18. Da poco il commissario Schimberni aveva lasciato il tavolo dei sindacati confederali, ancora riuniti nella sala del consiglio per preparare un duro documento di risposta alle proposte economiche dell'Ente.
I Cobas macchinisti sono arrivati in forze. La delegazione era composta da un'ottantina di persone: i leaders del movimento e i rappresentanti di deposito. Alla trattativa, svoltasi in una saletta del terzo piano, si sono recati in cinque, capitanati da Ezio Gallori. L'incontro con Schimberni si è rivelato subito difficile: «Il commissario — ha detto Gallori — ha assunto un atteggiamento provocatorio. Sembrava che volesse spingerci allo sciopero: ci proponeva un impegno maggiore, parlava di riduzione del personale e non ci offriva niente».
In realtà i Cobas proponevano all'Ente due temi: quello strettamente economico e quello legato al riconoscimento del loro ruolo. In una fase preliminare si sarebbero anche accontentati di un riconoscimento di controparte ufficiale. Schimberni, però, ha preferito «glissare» invitando gli interlocutori ad affrontare subito il merito della vertenza. Dati questi presupposti, dopo un paio d'ore si è giunti alla decisione di sospendere la trattativa per mezz'ora.
Tornato tra i rappresentanti di deposito, Gallori li ha trovati impegnati in un serrato dibattito con Gaetano Arconti, segretario generale della Fit Cisl, da sempre intransigente nei confronti delle organizzazioni autonome. Cosa si sono detti?
«Non sono a mio agio — ha raccontato Arconti — quando vengo indicato come il nemico numero uno dei Cobas. Ho spiegato loro la mia posizione: per sedere allo stesso tavolo occorre un incontro preliminare, per evitare dissapori che consentano all'Ente di fare da mediatore».
Il messaggio, però, non è stato completamente recepito. Gallori ha ribattuto che il problema era politico e investiva il concetto di rappresentatività. Di fatto, temeva che una spaccatura preliminare finisse per sancire l'esclusione dei macchinisti dal tavolo delle trattative. Il leader del Coordinamento macchinisti è poi tornato all'incontro con Schimberni, lasciando il grosso della delegazione a discutere con Arconti.
Al terzo piano, dopo la sospensione, l'aria sembrava rasserenata, al punto che sono trapelate senzazioni possibiliste. Ma è durato poco. «Schimberni — ha detto Gallori — era tutto sorrisi e faceva battute, ma non portava niente di nuovo. Sembrava condizionato dal precedente incontro con i confederali».
Tutto è finito all' una di notte. I rappresentanti dei Cobas sono scesi ad incontrare i loro delegati ed è subito cominciata un'assemblea. Particolarmente accesi erano i rappresentanti del Sud che avevano già accettato con malumore la sospensione delle agitazioni, successiva alla convocazione di Schimberni e chiedevono uno sciopero nel periodo pasquale. «Alla fine — ha concluso Gallori — ha prevalso la ragionevolezza. Abbiamo rispettato i principi dell'autoregolamentazione». Ma non la sostanza dell'autoregolamentazione.
Bernini, intanto, è alla finestra e i sindacati ne invocano l'intervento. I confederali lo chiederanno ufficialmente lunedì. I Cobas lo hanno già fatto, ma non hanno avuto risposta.

SCIOPERI / UNA TRATTATIVA DIFFICILE, APPESA AD UN FILO

Schimberni offre pochi soldi in più

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Qualcuno dovrà mollare. I margini di trattativa sono assai ridotti nel decisivo faccia a faccia tra il commissario straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni, e i sindacati confederali e autonomi dei ferrovieri, in programma domani a mezzogiorno.
Le proposte di Schimberni sugli aumenti in busta paga «sono — dicono tutti — largamente insoddisfacenti». Anche se bisogna aggiungere che Cgil, Cisl e Uil e autonomi della Fisafs si preparano all'incontro con atteggiamenti psicologici non omogenei fra loro: la gamma va dai possibilisti ai duri pronti allo scontro. La speranza di evitare una nuova ondata di agitazioni è comunque appesa a un filo.
A rendere ancora più incandescente la vigilia è quella spina nel fianco per i confederali che si chiama Cobas. I macchinisti «ribelli» — secondo i confederali (ma i Cobas sono di parere opposto) — hanno annunciato il prossimo sciopero completamente al di fuori del codice di autoregolamentazione, non rispettando né l'intervallo di sette giorni tra un'agitazione e l'altra, né il divieto di sovrapposizione con scioperi nel settore aereo.
Eppure non solo l'Ente ferrovie sentirà ugualmente martedì le loro ragioni ma ha deciso, come è stato annunciato ieri, di convocare sempre martedì il nuovo Cobas dei capistazione che, nella prima uscita, ha dimostrato la sua forza paralizzando domenica scorsa il traffico in tutta Italia.
Intanto la Cgil vuole ormai arrivare alla resa dei conti con Enzo Gallori, leader storico dei Cobas macchinisti con in tasca la tessera (sempre rinnovata) del sindacato confederale. Domani mattina Gallori è convocato davanti al collegio dei probiviri della Cgil di Firenze, sede competente per territorio.
Stando ai soliti bene informati è probabile che ne venga proposta l'espulsione, poichè venerdì all'Ente ferrovie «ha rappresentato un'altra organizzazione». Gallori, da parte sua, replica ostentando sicurezza: «Non hanno la capacità né organizzativa né politica di escludermi».
In questo clima si inserisce il contrasto con Schimberni sulle cifre del contratto. I confederali temono insomma che le Ferrovie, per ingraziarsi i Cobas, allarghino il cordone della borsa con macchinisti e capistazione a scapito dell'equilibrio della piattaforma. I sindacati hanno comunque già fatto sapere che se domani, alla ripresa della trattativa, non ci fossero risposte concrete alle richieste della piattaforma, proporranno alla categoria l'adozione di iniziative di lotta.
Vediamo il dettaglio delle cifre. Cgil, Cisl, Uil e Fisafs avevano chiesto 256 mila lire di aumento medio della paga-base, più 150 mila lire di integrativo e altre 180 mila di «competenze accessorie» da destinare in prevalenza proprio a macchinisti e capistazione. Schimberni offre invece 150 mila lire in paga-base, altre 150 mila di integrativo e 210 mila di «competenze accessorie». I sindacati contestano soprattutto il tentativo di concentrare gran parte degli aumenti alla fine del triennio 1990-1992.
Dicevamo del diverso atteggiamento dei sindacati di fronte alla proposta Schimberni sugli aumenti in busta paga. I più possibilisti sono quelli della Fit-Cisl: «E' comunque una base di partenza», dicono. In una posizione intermedia si trova la Filt-Cgil. «Il passaggio è delicato — ha detto «a caldo» il segretario generale, Luciano Mancini — occorre intraprenderlo con l'unità dei lavoratori».
I più duri sono quelli della Uiltrasporti e gli autonomi della Fisafs che, non a caso, ieri sono ritornati alla carica con nuove minacciose dichiarazioni. «E' bene che il dottor Schimberni — ha detto Giancarlo Aiazzi, segretario del settore trasporti Uil — cambi posizione alla ripresa del confronto, altrimenti saranno inevitabili iniziative di lotta».
Anche il segretario generale della Fisafs, Antonio Papa, non esclude lo sciopero. «Mi auguro — ha detto ieri — che Schimberni voglia rivedere in tempi brevi la propria posizione accogliendo le richieste del sindacato, permettendo così al paese, soprattutto in vista dei mondiali, di mantenere la regolarità del servizio ferroviario».

SCIOPERI / ALITALIA E ATI

Aerei: tregua pasquale

ROMA — Buone notizie sul fronte del trasporto aereo: l'Associazione autonoma dei piloti Appl ha sospeso lo sciopero in programma per domani. La decisione è stata presa in seguito ad un incontro tra la stessa Appl e l'Alitalia. In una nota, l'Appl afferma che nell'incontro «l'azienda ha riconosciuto l'importante contributo dell'Associazione al tavolo delle trattative» per il contratto. Sempre secondo l'Appl, è stato deciso di costituire un tavolo tecnico di negoziato per determinare, in breve tempo, i parametri retributivi dei piloti sulle medie europee.
I voli Alitalia ed Ati nazionali, internazionali ed intercontinentali saranno pertanto regolari durante tutto il periodo pasquale. L'Alitalia tornerà ad incontrarsi con i sindacati dei piloti giovedì 12 aprile e all'incontro prenderà parte ovviamente anche la rappresentanza dell'Appl.
La tregua non avrà però durata illimitata. L'Appl ha mantenuto due ore di sciopero il giorno da lunedì 23 a venerdì 27 aprile, più altre due ore per lunedì 30 aprile.
L'avvocato Luigi Bonazzi, direttore centrale di gruppo per gli affari istituzionali e le risorse umane dell'Alitalia, «nel prendere atto con soddisfazione della responsabile decisione dell'Appl, auspica che i prossimi incontri tra le parti conducano ad una soddisfacente e rapida intesa».
Per il comandante Rolli, segretario dell'Appl, «l'incontro informale di ieri mattina con l'Alitalia ha permesso lo sblocco della situazione. Giovedì speriamo in un esito positivo, ma per noi rimane vangelo l'accordo del luglio 1979 che stabiliva parametri europei per gli stipendi dei piloti. Prima di sospendere gli scioperi del 23 aprile attendiamo dunque l'incontro di giovedì».

SCIOPERO
Guardia medica

ROMA — E' cominciato alle 14 di ieri e si concluderà domani mattina alle 8 lo sciopero nazionale dei medici addetti al servizio di guardia medica proclamato dal sindacato Cumi-Amfup. L'agitazione «è causata dalla situazione di emarginazione contrattuale in cui la parte pubblica ha relegato il rinnovo dell'accordo per i medici addetti al servizio di guardia medica e nella mancata risposta alle richieste sindacali di definire un moderno servizio di emergenza in cui inquadrare la guardia medica».

AUTOTRASPORTI
Un vertice italo-austriaco tra Bernini e Streicher

ROMA — In relazione ai problemi esistenti tra l'Austria e il nostro Paese nel settore dell'autotrasporto ed alle gravi preoccupazioni espresse a questo riguardo dagli operatori italiani, in particolare per l'aumento della tassa di transito, il ministero dei Trasporti informa di aver già intrapreso i passi necessari presso la commissione della Comunità economica europea e presso il Gatt perchè si facciano carico anch'essi del problema. Questo si aggiunge, infatti, alle difficoltà da tempo sottoposte alla commissione europea e crea ulteriori disparità tra gli autotrasportatori dei Paesi membri.
Il ministero dei Trasporti informa, inoltre, che è in programma, tra breve, un incontro in Italia tra i ministri austriaco Streicher e italiano Bernini per un nuovo esame dell'insieme di tali problemi.
L'incontro bilaterale — precisa il ministero dei Trasporti italiano — avrà lo scopo di trovare soluzioni organiche che evitino ulteriori penalizzazioni degli autotrasportatori italiani e quindi una rincorsa nelle misure di ritorsione.

Big Ben fiorito

LONDRA — I tulipani fioriti davanti al famoso Big Ben annunciano il tempo di primavera nella settimana pasquale che si apre domani. A Londrà però le temperature sono ancora rigide, mentre gran parte dell'Europa è investita da perturbazioni piovose che continueranno ancora per qualche giorno. Per oggi è annunciata una breve tregua.

SCIOPERI / DOPO IL CONTRATTO, RICORSO AL TAR DEL LAZIO

Sanità, gli esclusi si ribellano

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Non c'è pace per la sanità. Nonostante il nuovo contratto sia stato siglato da tutte le organizzazioni più rappresentative, il settore resta un calderone in ebollizione. La bandiera della protesta viene issata da medici anestesisti, primari, ostetriche, assistenti sociali e tecnici sanitari: tutte categorie che per vari motivi si sentono «scottate da un rinnovo che ha premiato soprattutto gli infermieri e i medici».
La mina più grossa sulla strada del contratto è costituita da un doppio ricorso presentato al Tar del Lazio dal sindacato autonomo dei tecnici sanitari Snatoss. «Al tribunale amministrativo — osserva il segretario nazionale Pietro Cella — abbiamo chiesto la sospensiva del decreto Gaspari con il quale si stabiliscono i criteri, a nostro avviso ingiusti, per l'ammissione dei sindacati alla trattativa. Se il Tar ci darà ragione, sarà giocoforza riaprire la trattativa contrattuale, e in questo caso ci scateneremmo... ».
Sul piede di guerra anche il Coordinamento dei tecnici di radiologia e di laboratorio biomedico, che per bocca di Gilberto Ricci dopo aver fatto dal 5 aprile a ieri tre giorni di sciopero ha momentaneamente sospeso le agitazioni (originariamente previste per lunedì e martedì) e fissato per il 20 aprile una riunione nella quale si decideranno le strategie future. Intanto restano confermati gli scioperi del 26, 27 e 28.
Obbiettivo comune per tutti i tecnici sanitari è il riconoscimento giuridico della professionalità, con conseguente promozione dal sesto al settimo livello. «Siamo tecnici — osserva Pietro Cella — con titolo di scuola media superiore e tre anni di scuola parauniversitaria. Questo non ci è riconosciuto dal contratto, che ci equipara agli infermieri. E' evidente che non accettiamo questo stato di cose, anche se siamo consci che l'opposizione al contratto è difficilmente attuabile. Ma, ripeto, non ci rassegnamo a un'ingiustizia».
Un nuovo cobas potrebbe essere fatto nascere anche dalle ostetriche, che dopo aver gridato il loro malcontento sotto le finestre del ministero della Funzione pubblica potrebbero far fronte comune con tecnici sanitari, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione e tecnici di vigilanza e ispezione.
Discorso diverso per i medici. Domani riprenderanno infatti gli scioperi degli anestesisti rianimatori, che proseguiranno fino a mercoledì bloccando le sale operatorie. Oggi a Roma si riunirà il consiglio nazionale che, come ha confermato il presidente dell'Aaroi, Girolamo Gagliardi, «confermerà gli scioperi previsti e indirà altri tre giorni di astensione dal lavoro dal 18 al 20 aprile». «Non essendo entrato in vigore il codice di autoregolamentazione — ha aggiunto Gagliardi — se sarà necessario siamo decisi a continuare le agitazioni anche in periodo elettorale». Il nodo da sciogliere, in questo caso, è la mancata riconferma dell'indennità da radiazioni ionizzanti e vapori anestetici, prevista nel contratto precedente. Contro il blocco che avrebbe conseguenze pesanti per i pazienti si è già mossa la prefettura di San Benedetto del Tronto, che ha deciso la precettazione degli anestesisti. E' possibile che entro domani l'esempio sia seguito anche in altre città.
Nessuna agitazione in vista, ma malcontento fortissimo invece per i primari iscritti all'Anpo, che contestano la riorganizzazione delle carriere con promozione in massa degli assistenti al grado di aiuti e riduzione del ruolo dei primari. Ancora aperta, in attesa dell'incontro di martedì, la vertenza dei medici di famiglia, che per bocca del presidente del Sumi (sindacato unitario medici italiani) hanno chiesto «l'omogeneizzazione tra le retribuzioni dei medici dipendenti e medici convenzionati». E' il tanto temuto effetto trascinamento che rischia di far saltare il costo del rinnovo ben oltre il previsto.

SCIOPERI / BANCHE

«Sportello selvaggio» per 48 ore

Il Tesoro preoccupato per l'asta dei Bot di metà mese

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — «L'inasprimento della trattativa dei bancari è frutto del contraccolpo provocato dal contratto della sanità», dice il ministro del Lavoro Donat Cattin che giovedì notte ha visto naufragare la sua mediazione. Il Tesoro corre intanto ai ripari per evitare che «sportello selvaggio» — che domani e martedì paralizzerà gli istituti di credito — comprometta l'asta dei Bot di metà mese, un lancio di 13 mila miliardi il cui collocamento passa prevalentemente attraverso canali bancari. Preoccupato che lo sciopero impedisca a molti risparmiatori di accedere alla sottoscrizione, il ministro Carli ha deciso di spostare di 24 ore il termine ultimo per la presentazione delle richieste. Per inviare al Tesoro le offerte di acquisto ci sarà tempo quindi fino a mezzogiorno di mercoledì.
Se risparmiatori e investitori possono tirare un sospiro di sollievo, sono nei guai i milioni di italiani alle prese con le cambiali prossime al protesto o con il portafoglio ormai «in riserva». A chi si troverà senza una lira in tasca, non resterà che ricorrere al Bancomat. Ma è facile prevedere che la maggioranza degli sportelli automatici — che funzioneranno «ad esaurimento», dal momento che nessun impiegato provvederà a ricaricarli — sia già domani fuori servizio. I gravi disagi che l'ennesimo «round» di agitazioni creerà agli utenti preoccupa il movimento consumatori che chiede la precettazione degli addetti ai Bancomat se «non saranno garantiti i servizi minimi essenziali».
Dal punto di vista sindacale, la prossima mossa spetta ora al presidente del Consiglio Andreotti. Il ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, constatata l'impossibilità di conciliare le posizioni di sindacati e rappresentanti delle aziende (Assicredito e Accri), ha rivolto un invito a Palazzo Chigi perché intervenga nella trattativa. Nel frattempo attacca i colleghi di governo: «Lo sfondamento negli aumenti per medici e infermieri rende più difficoltose tutte le altre trattative — dice Donat Cattin — speriamo almeno che il consiglio di gabinetto mantenga l'impegno di rendere più efficiente il settore sanitario. Mi preoccupa però che di questo aspetto non si sia fatta menzione nell'accordo».
Il rinvio in direzione di Palazzo Chigi soddisfa comunque i sindacati. «E' una considerazione dettata evidentemente dal fatto che i principali istituti di credito nazionali sono in mano pubblica», osserva Luigi Marmiroli, segretario generale della Fabi, la sigla più rappresentativa fra gli autonomi. «Il presidente Andreotti si assuma la responsabilità che gli compete — dice Antonio Fernandez, segretario del Silcea-Cisal — quella di fornire la decisiva solidarietà del governo al suo ministro del Lavoro». Negli ambienti ministeriali si afferma tuttavia che la rottura delle trattative potrebbe anche essere letta come un tentativo di Assicredito e Accri di far fallire la mediazione ministeriale per tornare al confronto diretto col sindacato, ponendo sul piatto più favorevoli condizioni economiche in cambio di una revisione della questione dell'area contrattuale.
Mercoledì Donat Cattin incontrerà di nuovo sindacati e aziende. Sarà l'occasione per rimettere a fuoco le questioni sulle quali si è giunti alla rottura. «Non faccio previsioni — dice il ministro del Lavoro - anche perché fare previsioni porta sfortuna». I sindacati — autonomi e confederali — chiedono la revisione di due capitoli del documento di mediazione messo a punto dal ministro: la parte economica e quella relativa all'orario di lavoro. «Per quanto riguarda il salario ci distanziano dalla controparte poche decine di migliaia di lire — conferma Marmiroli — Non bisogna dimenticare che chiediamo soldi in più ma ci accontentiamo di un contratto quadriennale, cosa che nessun'altra categoria ha finora accettato». Altro punto di scontro la contrattazione integrativa. Assicredito e Accri ne chiedono il congelamento fino a tutto il '91, i sindacati chiedono che le trattative partano all'inizio del prossimo anno. Per quanto riguarda gli orari, i sindacati sono propensi ad accettare un prolungamento di due ore alla settimana ma esclusivamente nel cosiddetto «shopping day».

IN SLOVENIA LA PRIMA CONSULTAZIONE LIBERA DAL 1945

A Lubiana come a Vilnius

La voglia d'Europa e la voglia di autonomia condizioneranno la scelta

Dall'inviato
Paolo Rumiz

LUBIANA — Signori si cambia. Dopo l'Ungheria ora tocca alla Jugoslavia, sono le prime elezioni libere del dopoguerra. Oggi comincia la Slovenia, fra due settimane toccherà alla Croazia, poi al resto del Paese. Entro l'anno lo scenario del Balcani sarà profondamente mutato, ma già domani, quando si apriranno le urne a Lubiana, la Jugoslavia non sarà più la stessa di prima. Nella piccola patria subalpina la voglia d'Europa si tocca con mano. E la voglia di autonomia anche.

Repubblica più ricca dell'arcipelago comunista mondiale, la ribelle Slovenia è rimasta un mondo a sé rispetto alla Babele balcanica. I servizi funzionano, la burocrazia è meno malata che altrove, i rapporti con l'Occidente sono capillari, le banche, le industrie, persino il paesaggio sono più simili all'Austria che alla Serbia. Qui si parla più volentieri tedesco che sloveno, gli assegni firmati in cirillico sono talvolta rispediti al mittente. La gente è convinta che vivrebbe meglio senza Belgrado.

C'è un'altra anomalia: qui il partito comunista potrebbe essere punito meno severamente che altrove. Non solo perché si è mosso in anticipo persino su Budapest e Varsavia sulla strada delle riforme. Ma soprattutto perché ha saputo gestire con intelligenza un ruolo di antagonista delle forze dogmatiche e centralistiche belgradesi del serbo Slobodan Milosevic. Fino al punto da sancire per legge, in parlamento, il diritto alla secessione.

L'esplosione dell'euforia elettorale dopo decenni di ibernazione politica ha creato una miriade di partiti. Ci sono persino le «Pantere grigie», l'associazione dei pensionati. Ma solo tre formazioni contano veramente. Da una parte c'è il «Demos», superfavorito nei sondaggi (40 per cento), coalizione anticomunista di democratici, verdi, cristiani, socialdemocratici, contadini e pensionati. Dall'altra ci sono i comunisti (ora partito del rinnovamento, 20 per cento); con essi sono schierati i ragazzi terribili dell'ex Lega della gioventù (fiancheggiatrice della Lega comunista), disinvoltamente ribattezzatasi «partito liberale» per acchiappare consensi, dopo anni di contestazioni radicali al sistema e nel sistema.

Se la vittoria dei «bianchi» è assicurata alle elezioni per il parlamento locale e quello federale, le cose potrebbero ribaltarsi nel voto per la presidenza della Repubblica slovena. I sondaggi danno per vincente il «rosso» Milan Kucan (45 per cento), primattore indiscusso del grande confronto sloveno con il «vojvoda rosso» Slobodan Milosevic e forte di un prestigio nettamente superiore a quello del suo partito. La sua popolarità, salvo sorprese, è superiore di dieci punti a quella del candidato «bianco», Joze Pucnik, il Milovan Gilas sloveno, uno che per aver detto il vero ha sofferto sette anni di galera e venti di autoesilio in Germania.

Parlamento bianco e presidente rosso: a Lubiana si preannuncia dunque una situazione fotocopia di quella praghese, con il suo Havel e il suo Dubcek a braccetto. Sulla Sava il clima è addirittura favorevole a un governo di solidarietà nazionale. C'è un cemento unificatore che a Praga non c'è, un collante che attraversa tutti i partiti e che fra i «bianchi» è molto più forte della paura del comunismo: la paura della balcanizzazione, l'incubo che il marasma del Sud risucchi l'industriosa Slovenia in un baratro lontano dall'Europa.

E' la stesso spettro che la Lituania cerca di allontanare con il suo progetto di autonomia. La federazione, dicono a Lubiana come a Vilnius, è sull'orlo del collasso, il demone di Sarajevo riaccende isterie nazionalistiche dalle Alpi alla Macedonia, i popoli jugoslavi sono uno contro l'altro armati, la bomba demografica albanese in Kosovo fa paura anche a Lubiana (nonostante la solidarietà espressa in funzione antiserba). E allora, sulle Alpi come sul Baltico, si salvi chi può, scialuppe a mare. Cerchiamo la strada della Comunità europea, magari da soli, prima che sia troppo tardi.

«Fuori i terroni» si legge sui muri della piccola città mitteleuropea, ai piedi delle Alpi coperte di neve fresca. Dietro alle belle parole dei leader politici c'è un clima popolare fortemente venato di razzismo, che fa paura a molti. «Non mi sento di escludere che da queste elezioni — ammonisce Milan Kucan — possa nascere revanscismo invece di democrazia».

Una panoramica della capitale slovena che oggi si appresta, per la prima volta dal 1945, a votare liberamente. Si fronteggiano tre forze: i comunisti, i liberali (ex gioventù socialista) e il «Demos» che riunisce le opposizioni.

IL MINISTRO FONDA UN CLUB DI INDUSTRIE

A Nord-Est, con De Michelis

VENEZIA — C'è un ciclone che si chiama De Michelis, e un codazzo di imprenditori che si butta sulla sua scia in cerca di nuovi spazi di business nell'Europa post-comunista. Può essere sintetizzata così la nascita di «Nord-Est», l'associazione di mutuo soccorso degli industriali dell'Emilia-Romagna e del Triveneto, presieduta dal ministro degli Esteri, che ieri al Cipriani di Venezia ha tenuto la sua riunione inaugurale.

Grazie all'incredibile rete di pubbliche relazioni costruite dal frenetico attivismo itinerante del nostro ministro degli Esteri, il neonato club potrà fruire di molti vantaggi, e soprattutto ottenere informazioni in tempo reale con vantaggio su tutti. Innanzitutto sugli spazi operativi consentiti e sulle agevolazioni offerte dal governo italiano e dai suoi partner; in secondo luogo sulle occasioni imprenditoriali che si stanno aprendo sull'Est Europa, in particolare nell'area della cosiddetta intesa «pentagonale» fravorita da De Michelis fra Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. «Sono vantaggi competitivi innegabili» ha affermato il professor Giuliano Segre, alla presentazione dell'iniziativa.

Alla Farnesina, qualcuno ha cancellato da una delle targhe «Ministero degli Esteri» le ultime tre lettere, trasformandola in «Ministero dell'Est», a significare la monopolizzazione delle strutture ministeriali in direzione della nuova Europa. Se il ministro va a Est, gli imprenditori più accorti colgono l'occasione al volo, senza pensare a equilibrismi politici. Così, industriali da sempre supporter dello scudo crociato seguono l'uomo del garofano. Cosa che, dicono, non ha fatto particolarmente piacere all'altro grande veneziano, il «doge» Bernini (Dc), ministro dei Trasporti.

E dire che è solo l'inizio. Il primo nucleo dei 38 soci fondatori (fra cui Benetton, Bormioli, Icomsa, Weissenfels, Grassetto, Aprilia, Tripcovich, tanto per citarne alcuni) è destinato ad allargarsi. Nelle capitali dell'Est Europa, il nuovo club aprirà delle basi operative, coinvolgendo gli imprenditori stranieri. Dice Andrea Pittini, uno dei signori dell'acciaio europeo: «Stiamo finalmente riempiendo di contenuti pratici, culturali e informativi, le premesse politiche di quel formidabile apripista che è stata l'Alpe-Adria».

A monte, ovviamente, c'è una filosofia. Innanzitutto il riconoscimento di una realtà economica, quella di quattro regioni-locomitiva dell'economia nazionale. Una compagine fino a ieri periferica rispetto all'Europa che conta e che oggi, nel giro di pochi mesi, dopo il crollo dei regimi a Est, riscopre una sua centralità strategica negli equilibri del continente, può realizzare nel gioco dell'economia europea un asse alternativo a quello nordista, carolingio e intertedesco.

Ma poi c'è il tentativo di superare con un'alleanza di tipo informativo l'handicap delle piccole e medie imprese, spesso tenute lontano dai canali del flusso delle informazioni che contano e disorientate dalla rapidità del disgelo che a Est destabilizza le economie, trasforma i connotati del potere, crea nuovi interlocutori, sovverte e rende impossibili persino le statistiche. «Ora possiamo accedere a dati indispensabili per operare — ci dice il titolare della Mandelli Spa di Vicenza — leggi nazionali, estere, strumenti di preparazione professionale, piani quinquennali, schemi di compensazione e di assicurazione del rischio in Paesi a valuta non convertibile».

GRECIA / OGGI IL VOTO

Nuova Democrazia già canta vittoria

Dall'inviato
Marco Goldoni

ATENE — I sostenitori di Costantino Mitsotakis hanno ripiegato le loro bandiere azzurre solo all'alba, dopo una notte di strepiti, di urla e di furibondi caroselli stradali, da Glifada al Pireo. E' stata forse la più massiccia mobilitazione mai realizzata dal partito «Nuova Democrazia» da che il vecchio Caramanlis lo fondò, tornando esule da Parigi, dopo la lunga «notte dei colonnelli».

Mitsotakis ne ha tratto la conferma di una sicura vittoria, anche se non si nasconde che l'accrescere di un altro punto e mezzo la percentuale conseguita a novembre, data la nuova legge elettorale varata su misura da Papandreu, non sarà facile. «Questa legge — dice — è congegnata in modo da impedire al primo partito di conquistare la maggioranza assoluta».

«Eppure, non sembra che voi vi siate opposti a questa riforma...».

«E' che non ho voluto dare l'impressione di avere paura», risponde il settantunenne leader conservatore. In realtà, questa riforma è stata un piccolo capolavoro d'astuzia di Papandreu. A chiedere l'abolizione del premio di maggioranza erano stati proprio i moderati che nell'81 e nell'85 avevano visto premiare oltre i suoi meriti il «Pasok». Così quand'era in procinto di affrontare le nuove elezioni dell'89, Papandreu, rendendosi conto che il vento era cambiato, decise di accettare la richiesta dell'opposizione, spiazzandola. Prigioniera delle proprie istanze, «Nuova Democrazia» non potè far altro che astenersi.

Ma su cosa fonda il suo ottimismo, Mitsotakis? Sul «trend», ossia sulla tendenza a un continuo progresso del suo partito e sulla difficoltà degli avversari. «I comunisti sono allo sbando e il loro leader, Florakis, minimizzando gli effetti del crollo est-europeo (disse che si trattava di «un grande sforzo per l'edificazione del socialismo»), si è coperto di ricolo. Gli stessi socialisti del «Pasok» temono il contraccolpo di una alleanza elettorale coi comunisti e per le sue precarie condizioni di salute (in autunno fu operato al cuore), Papandreu non sarebbe in grado di guidare una coalizione».

«Le coalizioni coi comunisti non sono facili, lo lasci dire a me che ne ho guidato due», aggiunge Mitsotakis. «Ma se le elezioni di domani dovessero ripetere lo stallo, che cosa fareste? Forse una coalizione coi socialisti?». «Questo, mai». «Voi dite che vi sentite vicini alla Democrazia cristiana italiana ma in Italia la Dc governa coi socialisti...». «Le dò la risposta cho ho già dato a una televisione privata: anch'io governerei coi socialisti italiani».

Dunque, in caso di nuovo stallo, opposizione e richiesta di altre elezioni, «in modo che finalmente i greci capiscano che l'unico modo di restare in Europa è premiare «Nuova Democrazia», il solo partito in grado di liberare l'economia, ridando slancio alle imprese e fiducia agli investitori stranieri».

La ricetta suggerita dal «comitato dei saggi» che venerdì sera ha finalmente consegnato il suo rapporto al premier di turno, Zolotas, è per la verità molto amara. Dalle sue sessanta cartelle esce un quadro da capogiro. Per raddrizzare la barca (un debito estero da Paese sudamericano, un'inflazione quadrupla della media Cee) il governo dovrà imporre molte tasse dai carburanti ai tabacchi, dalle libere professioni ai depositi superiori alle 660 mila dracme), lottare contro l'evasione fiscale, rendere possibili i licenziamenti nelle imprese decotte e rendere autonoma dal Tesoro la Banca centrale. Con questa cura da cavallo, in tre anni, i conti dovrebbero tornare il equilibrio.

«E chi, se non noi, avrebbe la forza di chiedere questi sacrifici al popolo?», si chiede (quasi ne fosse davvero convinto) Mitsotakis. Oggi sua figlia Dora, resa vedova a settembre dai terroristi, affronta l'eredità del marito a Evritania, nel Peloponneso uno dei cinque collegi dove socialisti e comunisti presentano candidati in comune. «Vedrete che ce la farà di nuovo» dice il vecchio Costantino, aggiustandosi la cravatta.

GRECIA

Comunisti disorientati

ATENE — Comunisti, e rocomunisti e socialdemocratici greci si son uniti nella «Synaspismos» (coalizione dell sinistre) dal giugno 198 Ottennero il 13,12 pe cento dei voti espress (28 seggi in parlament sul totale di 300), furon indicati come forz emergente con previsio ne di ulteriori sostanzial aumenti dei consens anche in relazione ad un presumibile, progressi vo, calo dei socialisti del «Pasok» (coinvolti in scandali finanziari e in gorati dal potere che tenevano da otto an questo punto i comun greci (la «Synaspismos» è per il 95 per cento com posta di comunisti) han no fatto il maggiore sbaglio della loro storia. Resi baldanzosi da un aumento del 3,25 per cento rispetto alla loro media che era al di sotto de dieci per cento, hanno tenuto irreversibile contingenza favorev hanno formato un gov no assieme ai «nemic sempre», cioè assie ai conservatori di «Nu va Democrazia», e loro hanno organizz l'operazione catarsi, purificazione — a lo dire — della vita pubb ca dall'immoralità, ch aveva come grande in putato il fondatore e c po del «Pasok», Andrea Papandreu. Le questio etiche non erano che l'a libi per un'iniziativ esclusivamente politic volta a distruggere «Pasok», schierament socialista che si collo al centro bloccando ambizioni sia della sin stra sia della destra. M i socialisti hanno retto chi ha perduto è stata «Synaspismos» ed è probabile che oggi sarà an cora peggio. L'elettorat comunista è disoriento: v'è chi guarda al «Pa sok», chi ha deciso di vo tare scheda bianca, chi lasciando da parte ogn motivazione ideologica non esclude di dare suo voto a «Nuova De mocrazia» per consen tirle di formare un gover no che farebbe uscire Paese dall'impasse nel la quale si trova.

UNGHERIA, OGGI IL BALLOTTAGGIO

E l'unica incognita è: avrà la meglio il centro-destra o il centro-sinistra?

BUDAPEST — Gli ungheresi si recano oggi alle urne per la seconda volta in due settimane per completare il loro primo Parlamento post-comunista. Questo turno di ballottaggio, decisivo per la fisionomia della futura assemblea parlamentare, non dovrebbe tuttavia modificare l'orientamento emerso dalle elezioni del 25 marzo: dopo quarant'anni di comunismo l'Ungheria ha scelto il centro, emarginando totalmente il vecchio Partito comunista e dando tiepidi consensi ai comunisti riformati che hanno dato vita al Partito socialista. Alla vigilia del secondo turno elettorale l'incognita è solo se avrà la meglio il centro-sinistra o il centrodestra: l'«alleanza» dei liberi democratici, la formazione liberale che propugna stretti contatti con l'Occidente, riuscirà a sorpassare il «Forum democratico», cristiano-popolare e nazionalista, che due settimane fa ha ottenuto la maggioranza relativa?

Se ciò accadrà, spetterà agli intellettuali, professionisti e tecnocrati dell'Alleanza di formare il nuovo governo, altrimenti sarà il centro-destra di «Forum» a cimentarsi nell'impresa.

I due partiti — 21 per cento dei voti il primo, 25 il secondo nel primo turno — sono in disaccordo su tutto e ben difficilmente si uniranno in una grande coalizione. L'alleanza è convinta che il sorpasso ci sarà e che «Forum» dovrà cedere il primato se gli elettori andranno compatti alle urne, cosa che non è affatto scontata. Oggi si vota per la distribuzione di 171 seggi parlamentari nei vari collegi uninominali. Soltanto cinque deputati che hanno avuto più del 50 per cento dei voti sono risultati eletti al primo turno: tra questi il Primo ministro Miklos Nemeth, mentre sia il ministro degli Esteri Gyula Horn che il Capo dello Stato Matyas Szuros — ex comunisti convertitisi al socialismo — devono sottostare al ballottaggio.

Rispetto al 25 marzo, è il voto di coloro che avevano optato per i piccoli partiti esclusi dal secondo turno che può favorire o danneggiare l'una o l'altra delle due maggiori formazioni. Inoltre, i partiti in lizza hanno dato vita a una strategia delle alleanze che potrebbe riservare notevoli sorprese. Secondo il complicato sistema elettorale della nuova Ungheria, 152 seggi sono già stati assegnati due settimane fa con il voto sulle liste di partito. Nei 171 seggi dei collegi uninominali ancora da assegnare non è escluso che possa insediarsi qualche deputato comunista, anche se il «Partito popolare» (democratico-cristiano) che ha ottenuto un successo insperato nel primo turno (6,5 per cento) ed è deciso ad allearsi con «Forum». Il «partito dei piccoli proprietari» (12 per cento) la pensa allo stesso modo, mentre la «Federazione dei giovani democratici» (9) è per una coalizione con «Alleanza». Il Partito socialista (11 per cento) è pronto dal canto suo ad andare all'opposizione se non si formerà una coalizione di «salvezza nazionale» comprendente tutti e sei i partiti che sono entrati in Parlamento.

Secondo le previsioni, la tendenza centrista ad orientamento nazional-cristiano dovrebbe avere la meglio sul gruppo liberal-radicale, ma non è detta l'ultima parola.

REPUBBLICHE BALTICHE

Lettonia, il partito si spacca Folla in piazza in Lituania

RIGA — Il partito comunista della Lettonia si è spaccato ieri sulla decisione di separarsi o meno dal partito comunista dell'Unione Sovietica. Più di 240 dei 792 delegati al congresso del partito lettone si sono dichiarati a favore della rottura dei legami col Pcus e dell'indipendenza da Mosca e hanno abbandonato la riunione. Quindi hanno annunciato che avrebbero tenuto un loro congresso autonomo. Gli «indipendentisti» hanno abbandonato il congresso dopo che la maggioranza dei delegati aveva rifiutato di continuare la discussione sul programma del partito e si preparava ad approvare il rinvio del congresso a metà estate.

I delegati favorevoli alla separazione da Mosca avevano minacciato di abbandonare il congresso se nel programma in discussione non fosse stata inclusa una frase che chiedeva la rottura dei legami con Pcus e hanno visto nella proposta di sospendere il congresso un tentativo di rinviare la discussione sull'indipendenza.

Sempre ieri, trecentomila persone, secondo fonti ufficiali lituane, hanno manifestato a Vilnius a sostegno dell'indipendenza della Lituania proclamata l'11 marzo scorso. I dimostranti si sono radunati in un parco nel centro di Vilnius rispondendo a un appello di «Saiudis», il movimento indipendentista lituano vincitore delle recenti elezioni politiche. Il presidente lituano, Vitautas Landsbergis, ha parlato alla folla, ribadendo la disponibilità della Lituania ad avviare negoziati con Mosca e invitando la folla a non cedere alle provocazione. L'intervento di Landsbergis - secondo la stessa fonte — è stato disturbato da un elicottero militare sovietico che per tutto il tempo della manifestazione ha volteggiato rumorosamente sui dimostranti, impedendo al leader baltico di farsi capire dai dimostranti. La manifestazione — ha sottolineato la portavoce — è durata oltre due ore e si è svolta nella calma e senza alcun incidente. Sono stati scanditi slogan in favore dell'indipendenza dall'Urss e contro le dimostrazioni di forza da parte del governo di Mosca. Nella tarda serata di giovedì il parlamento lituano aveva reso nota la risposta agli appelli che il presidente Gorbacev aveva indirizzato una settimana fa ai deputati e al popolo di Lituania. In essa Vilnius ribadiva la piena disponibilità a un dialogo nel quale «la sostanza e la lettera degli atti e delle risoluzioni del parlamento lituano siano discussi sulla base del diritto internazionale e della costituzione dell'Urss».

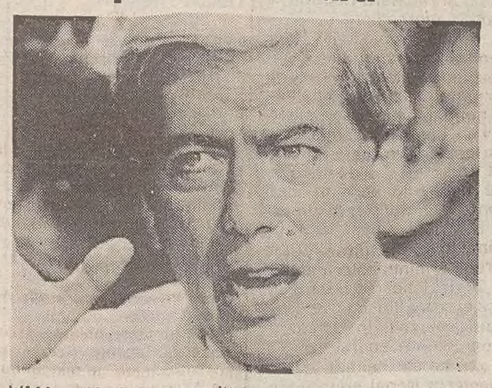
PERU' / OGGI ALLE URNE PER IL PRESIDENTE

Elezioni dominate dalla paura

Eccezionali misure di sicurezza per fronteggiare le minacce dei guerriglieri maoisti

PERU' / I CANDIDATI

Vargas Llosa, la sua vittoria non è più tanto sicura



LIMA — Un famoso scrittore, un ex primo ministro e un indipendente appena affacciatosi sulla scena politica peruviana si disputano il diritto di diventare il prossimo presidente del Perù. Nessuno dei tre, a quanto si ritiene, otterrà la maggioranza assoluta. Il famoso scrittorè Mario Vargas Llosa (nella foto), 54 anni, sposato con tre figli. Entrato in politica due anni fa per protestare contro la nazionalizzazione delle banche tentata dall'attuale presidente peruviano Alan Garcia, Vargas Llosa si presenta alle elezioni a capo di una coalizione formata da partiti conservatori. Poco più di un mese fa, i sondaggio gli davano la maggioranza assoluta dei voti, ma oggi — apparentemente per aver proposto una dura politica di choc economico — sembra possa ottenere tra il 35 e il 40 per cento dei suffragi. Più difficile appare il compito di Luis Alva Castro, 48 anni, due figlie, ex primo ministro, che paga lo scotto di appartenere allo stesso partito — Apra, di tendenza socialdemocratica — dell'attuale presidente Alan Garcia, la cui popolarità è bassissima. E i voti perduti da Vargas Llosa e Alva Castro sono stati sorprendentemente capitalizzati da Alberto Fujimori, uno sconosciuto che si presenta come «assolutamente indipendente».

LIMA — Per la terza volta in dieci anni i peruviani vanno alle urne per elezioni generali che hanno luogo oggi nel pieno di una drammatica crisi economica e sociale.

Su venti milioni di abitanti si ritiene che non più di dieci emetteranno il proprio suffragio. Per quanto riguarda l'elezione del presidente, che resta in carica cinque anni, se nessun candidato avrà la maggioranza assoluta sarà necessario un ballottaggio fra due mesi. Lo scrittore Mario Vargas Llosa, 54 anni, su posizioni liberali di centro-destra, l'ex primo ministro Luis Alva Castro, 48 anni, su posizioni socialdemocratiche e l'indipendente di centro Alberto Fujimori, 52 anni, emerso soprendentemente negli ultimi tempi, si contendono la successione all'attuale presidente, Alan Garcia, che appartiene all'Apra, lo stesso partito di Alva Castro. Un'eccezionale servizio di sicurezza è stato messo in piedi in tutto il Perù per assicurare la regolarità della consultazione. L'esercito e i circa 100.000 agenti di polizia cui è stata affidata la sorveglianza delle sezioni elettorali hanno già occupato i loro posti su tutto il territorio nazionale. La minaccia maggiore viene ancora una volta dai guerriglieri maoisti di «Sendero Luminoso» che per oggi e domani hanno indetto uno «sciopero armato» nei dipartimenti di Ayacucho, Junin e Pasco, dove la loro presenza è più forte. Ad Ayacucho, culla dell'organizzazione maoista, le autorità hanno decretato che le giornate siano festive in modo da evitare che i ribelli mettano in atto violenze contro i cittadini che decidessero di recarsi al lavoro. Anche la Chiesa ha rivolto un appello alla popolazione affinché si rechi alle urne «in pace e secondo coscienza». Il presidente della conferenza episcopale, l'arcivescovo Ricardo Duran, ha sottolineato come la consultazione rappresenti un «atto di suprema importanza» in «momenti di tale gravità per la patria».

Nel momento in cui si recano alle urne, i peruviani hanno davanti agli occhi un panorama sconsolante, dove la povertà, il terrorismo e il traffico degli stupefacenti compongono un quadro dalle prospettive molto incerte.

La povertà è infatti ormai un aspetto endemico di questo Paese dove appena il 30 per cento della forza di lavoro è occupata, il debito estero è da tempo impagabile, il prodotto nazionale lordo è calato del 14 per cento lo scorso anno. L'emarginazione sociale che ne deriva, nelle città come nelle campagne, è un problema di dimensioni dantesche: il 17 per cento di analfabeti, una mortalità infantile dell'88 per mille, denutrizione, malattie. In questa realtà difficile, «Sendero luminoso» si muove ormai nel 25 per cento del territorio peruviano agendo con cieca crudeltà con attentati, assassini, crudelissime esecuzioni.

E, nella selva peruviana, la coltivazione della pianta della coca ha fatto estendere a questo Paese il potere degli alleati del famigerato cartello di Medellin, l'organizzazione mafiosa colombiana che controlla il traffico degli stupefacenti in America Latina.

Finiti, nel 1980, 12 anni di dittatura militare, la democrazia peruviana ha cercato di forgiare un proprio avvenire prima con la presidenza di Fernando Belanude Terry (oggi alleato di Vargas Llosa) e poi di Alan Garcia. Ma le condizioni del Paese si sono deteriorate e oggi Alva Castro sconta la bassissima popolarità di Garcia, mentre Vargas Llosa alleatosi con l'oligarchia peruviana, comincia a ispirare diffidenza a grandi settori emarginati del Paese. Questa situazione è stata ben sfruttata dall'indipendente Fujimori, le cui azioni sono andate alle stelle nelle ultime settimane, tanto che le ultime proiezioni assicurano che questo candidato scavalcherà Alva Castro per disputare a Vargas Llosa, in giugno, la presidenza del Perù.

In questa eventualità vi è chi vede un'abilissima manovra condotta con l'accordo di Alan Garcia che da tempo in disaccordo con Alva Castro e ha ogni interesse a un'affermazione di Fujimori su Vargas Llosa perché l'isolamento di questo candidato — che non ha alle spalle nessuna grossa forza politica — faciliterebbe a Garcia la possibilità di presentarsi alla presidenza tra cinque anni. A onta del momento di gravissima difficoltà del Paese, la campagna elettorale ha avuto toni grigi e si è conclusa con la conferma del progetto di liberalizzazione economica di Vargas Llosa, con pesanti attacchi allo scrittore da parte di Alva Castro e con ripetute promesse di un riformismo graduale da parte di Fujimori. Le folle che hanno assistito ai comizi sembrava non avvertissero la mancanza di tensione ideale della campagna e, con qualche eccezione, hanno ascoltato i comizi con disincanto, come se il pericoloso scetticismo di fondo facesse eco alle parole dei candidati, alle prese con un Paese dai problemi che sembrano troppo grandi per le loro forze.

TRAGHETTO / LA TRAGEDIA NELLO SKAGERRAK

Passeggeri senza aiuti

Nessun segnale d'allarme, l'equipaggio totalmente impreparato

La «Scandinavian Star» era stata affittata da una compagnia danese per venire impiegata (a prezzi stracciati) tra Oslo e Frederikshavn. Allucinanti testimonianze. Elicotteri in soccorso

Servizio di
Marcello Bardi

OSLO — Secondo le ultime notizie, sono circa 150 le vittime dell'incendio doloso sviluppatosi nella notte tra venerdì e sabato sul traghetto in navigazione nelle acque dello Skagerrak tra Oslo e Frederikshavn. La tragedia — la più grave mai verificatasi nei mari della Scandinavia — è accaduta anche perché la nave non rispondeva ai dovuti requisiti di sicurezza, l'equipaggio era incapace di affrontare situazioni di emergenza e nei momenti cruciali quasi niente ha funzionato a dovere.
Naturalmente adesso c'è polemica, si stanno cercando responsabilità: ma ancora una volta è chiaro che il voler risparmiare sia per far soldi, sia per poter offrire prezzi stracciati può costare la vita a decine o centinaia di persone che vogliono solo andare in vacanza o tornarsene a casa.
La nave della tragedia, «Scandinavian Star», era stata varata nel 1971 in un cantiere francese; registrata a Nassau, nelle Bahamas, aveva cambiato diversi padroni ed era stata adibita a compiti di vario genere: trasporto di merci, nave passeggeri di linea, per crociere, per traghettare auto. Tre anni or sono era andata in fiamme mentre navigava nel Golfo del Messico con 707 persone a bordo: fortunatamente non c'erano state vittime.
Come traghetto auto e persone, l'unità era stata affittata una settimana fa dalla compagnia danese di navigazione «DaNo» e adibita alla linea Oslo-Frederikshavn. Nove ore e mezza di navigazione notturna: venerdì sera era partita dalla capitale norvegese con a bordo 495 passeggeri, 100 uomini di equipaggio, 230 vetture private, 44 camion, 89 Tir e 78 container.
Secondo il capitano, il norvegese Hugo Larsen, «siamo certi al novantotto per cento che il disastro è opera di criminali». L'altra notte, 10 minuti prima delle 3, nel ponte di poppa era scoppiato un incendio domato in pochi minuti. Ma, esattamente un quarto d'ora più tardi, il ponte semicoperto di centronave era in preda a violente fiamme che si sono estese assai rapidamente, mentre un fumo intensissimo invadeva tutto il traghetto.
«Stavo per entrare nella mia cabina — ha detto un passeggero svedese — quando ho visto fuoco e fumo venirmi incontro a velocità impressionante. Per fortuna ero in uno dei ponti superiori e ho potuto uscire in fretta all'aperto e raggiungere una delle scialuppe di salvataggio. In pochi minuti la nave è diventata un mare di fiamme».
Altra gente salvata ha parlato di persone che strisciavano per terra nei corridoi alla ricerca delle uscite: la confusione era al massimo e il panico indescrivibile. E' certo che nessun segnale d'allarme è stato attivato manualmente o automaticamente, mentre l'equipaggio, raccolto in diversi porti e incapace di comunicare perché di differenti lingue, non ha potuto offrire alcun aiuto. Inspiegabilmente, poi, all'inizio della navigazione non erano state date istruzioni sui sistemi e le vie di sicurezza e non indicati i posti di raccolta in caso di allarme.
Forse anche per questo sulle scialuppe di salvataggio, calate rapidamente in mare, non ha trovato posto che pochissima gente, raccolta poi dalle navi rapidamente giunte in soccorso a seguito del Sos della «Scandinavian Star». La maggior parte dei salvati, però, è stata caricata su decine di elicotteri, arrivati da Svezia e Norvegia, che hanno fatto la spola con la terraferma: qui erano ad attendere medici, infermieri e unità speciali denominate «Catastrofe», convocate nella notte con tutti i mezzi disponibili.
Purtroppo si è salvato solo chi era nelle cabine sui ponti superiori: per risparmiare i soldi molta gente stava dormendo sulla propria macchina nel cosiddetto ponte-macchine, livello tra i più bassi della nave, che è rimasto subito isolato in quanto le fiamme hanno bruciato l'intero sistema degli ascensori dal ponte-macchine ai piani superiori.
Solo dopo che il traghetto — che attualmente viene trainato da altre unità — avrà raggiunto il più vicino porto svedese si potrà sapere che cosa è veramente successo. Probabilmente molti dei passeggeri sono bruciati vivi o sono stati soffocati dal fumo. In ogni caso, una morte atroce.

BIRMANIA

Oltre 200 vittime?

RANGOON — Nello stesso giorno in cui si è verificata la tragedia della «Scandinavian Star» nel braccio di mare tra Danimarca e Norvegia, dalla Birmania giunge notizia di un'altra sciagura in cui è stato coinvolto un traghetto. L'imbarcazione — ha riferito Radio Rangoon — stava navigando il fiume Gyaing, nella Birmania meridionale. Un uragano scoppiato improvvisamente ha travolto sotto valanghe d'acqua e venti impetuosi il traghetto, che aveva a bordo oltre duecento persone, per la gran parte donne e bambini. Il naufragio è stato quasi immediato.
I morti accertati sono una trentina, dei quali sono stati ripescati i corpi nelle acque del fiume. Ma si teme per la sorte di almeno 180 altre persone, disperse tra i flutti. Pochissimi i sopravvissuti.

TRAGHETTO / I PRECEDENTI

Quali mari «a rischio» in Europa

Per catastrofi e incidenti l'89 è stato un anno record

OSLO — Ecco un riepilogo delle più gravi sciagure in cui siano stati coinvolti traghetti in Europa a partire dal 1953. La tragedia della «Scandinavian Star» si situerebbe al quarto posto in questo tragico elenco.
31 gennaio 1953 — Il traghetto «Princess Victoria», con 183 passeggeri affonda mentre navigava verso l'Irlanda: muoiono 133 persone.
1 marzo 1958 — Nel Mar di Marmara, in Turchia, il traghetto di 148 tonnellate «Uskudar» affonda per una improvvisa tempesta: 300 morti.
8 dicembre 1966 — Nel Mar Egeo entrano in collisione un rimorchiatore e il traghetto «Heraklion»: 264 morti.
6 marzo 1987 — Il traghetto «Herald of Free Enterprise» affonda nel Canale della Manica, al largo del porto belga di Zeebrugge. I morti sono 193.
Ricordiamo però uno dei più gravi incidenti della storia navale è avvenuto il 21 dicembre del 1987, quando la nave traghetto «Dona Paz» affondò al largo dell'isola di Marinduque (Filippine), in seguito alla collisione con la petroliera «M. V. Victor». Nel naufragio morirono almeno 4.000 persone, in gran parte divorate dagli squali che infestavano quella zona di mare.
Proprio ieri è stato annunciato a Zurigo che per le catastrofi naturali e i grossi incidenti il 1989 è stato un anno record. Secondo il bilancio annuale pubblicato dalla Compagnia svizzera di riassicurazioni i danni assicurati provocati dalle 292 catastrofi registrate l'anno scorso sono costati 13,75 miliardi di dollari: ossia circa il doppio rispetto al 1988. Molti danni, ma relativamente poche vittime: mentre due anni fa gli incidenti avevano causato la morte di almeno 50 mila persone, nel 1989 i morti sono stati 15 mila.
Quattro catastrofi e incidenti hanno causato da soli danni per più di 7 miliardi di dollari. Si tratta dell'uragano Hugo nei Caraibi del settembre 1989 (4,3 miliardi di dollari), dell'esplosione in ottobre all'interno di una fabbrica petrolchimica di Pasadena (Usa 1,3 miliardi), del terremoto di San Francisco sempre in ottobre (1,3 miliardi) e del disastro ecologico in Alaska causato dalla «Exxon Valdez» (425 milioni di dollari).
Secondo lo studio della compagnia svizzera, si è osservata una tendenza all'aumento delle catastrofi e degli incidenti dovuti a fattori umani e una leggera diminuzione delle catastrofi naturali.

NEL NEPAL IN RIVOLTA

Bloccati mille turisti italiani

La Farnesina rassicura: nessun danno - Molti esploratori e alpinisti

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Ore di ansia e di paura stanno vivendo parenti e amici dei circa mille turisti italiani bloccati in Nepal dopo la chiusura dell'aeroporto di Katmandu, decisa dalle autorità dello Stato himalayano in seguito ai sanguinosi scontri fra polizia e dimostranti antigovernativi.
Da ieri, a Roma, i centralini del ministero degli Esteri sono tempestati di telefonate di persone che, da varie parti della Penisola, desiderano avere notizie dei loro cari. A chi chiama, vengono fornite risposte tranquillizzanti. Gli italiani che si trovano in Nepal non hanno riportato danni.
«Lo possiamo affermare con certezza, pur non avendo un elenco nominativo dei turisti italiani attualmente nel Nepal, in quanto la nostra rappresentanza diplomatica a Katmandu ha già svolto ricerche e indagini presso gli ospedali della città e presso gli uffici di polizia: nessun nostro connazionale figura tra le vittime, i feriti, gli arrestati». Questo è quanto precisano i funzionari della Farnesina.
La situazione viene costantemente seguita dall'«unità di crisi» del ministero degli Esteri, che — sia pure tra non poche difficoltà, poiché i collegamenti sono discontinui — è in contatto permanente con l'ambasciata italiana nella capitale nepalese.
Una fonte della stessa ambasciata (il cui personale è peraltro bloccato negli uffici della cancelleria) ha confermato che al momento non c'è motivo alcuno di allarmarsi. I turisti italiani stanno tutti bene. Una cinquantina di essi è riuscita a raggiungere l'aeroporto e ora attende di poter tornare a casa con il primo volo, non appena lo scalo aereo sarà riaperto al traffico internazionale.
Ai nostri connazionali presenti a Katmandu che l'ambasciata è stata in grado di contattare è stato consigliato di non muoversi dagli alberghi in cui alloggiano. L'avvertenza deve ritenersi valida anche per le due ore — tra le 16 e le 18 — in cui il coprifuoco non è attualmente in vigore. Stante l'attuale clima di rivolta, girare per le strade è infatti estremamente pericoloso, dal momento che si corre il rischio di rimanere coinvolti in dimostrazioni, scontri, sparatorie.
Molti turisti italiani attualmente in Nepal sono impegnati in spedizioni sugli altipiani della catena montuosa dell'Himalaya. Dicono alla Farnesina: «Tutto sommato, per loro è una fortuna. Essendo lontani dai maggiori centri abitati, sono di conseguenza meno esposti a pericoli. E' anche probabile che non siano nemmeno al corrente dei sanguinosi avvenimenti degli ultimi giorni».
Al ministero degli Esteri aggiungono che né a Katmandu, né in altre città nepalesi esistono comunità italiane stanziali. Proprio in questi giorni era previsto lo svolgimento del raid automobilistico New Delhi-Katmandu-New Delhi: ma le notizie provenienti dalla nostra ambasciata nella capitale del Nepal (da quasi due mesi è un susseguirsi continuo di proteste e di manifestazioni contro il monopartitismo) hanno convinto gli organizzatori italiani ad annullare la manifestazione.

BRUGHIERA DI DARTMOOR

Rivolta in un altro carcere Manchester, attendismo

LONDRA — Una rivolta di grandi proporzioni è scoppiata ieri sera nel penitenziario di Princetown, isolato al centro della brughiera di Dartmoor, nell'Inghilterra sud-occidentale. Le prime notizie parlano di due morti. Circa 120 detenuti si sarebbero rifiutati di ritornare nelle loro celle dopo l'ora d'aria. Da qui gli scontri con le guardie di custodia.
La prigione di Dartmoor, citata dal romanziere Arthur Conan Doyle nel famosissimo giallo di Sherlock Holmes «Il mastino dei Baskerville», è una delle più antiche del Regno Unito. Era stata costruita ai primi dell'Ottocento per accogliere i prigionieri napoleonici.
A Manchester, intanto, sono meno di 25 i detenuti ancora asserragliati nel carcere «Strangeways», ma di sette di essi non si ha alcuna notizia. Lo ha detto il direttore del carcere, Brendan O' Friel, smentendo quindi indiretamente le voci secondo cui una ventina di detenuti potevano aver perduto la vita nella sommossa. Ieri, a un certo punto, sono stati contati circa venti detenuti sul tetto della rotonda, l'ala centrale del carcere su cui si sono arroccati i rivoltosi e da cui possono controllare tutti i piani superiori dei cinque bracci che si aprono a raggera.
Se non vi sono stati errori nei calcoli dei 1600 internati di «Strangeways», i detenuti di cui non si ha notizia non dovrebbero essere più di sette. Gli altri sono stati tutti visti durante la rivolta.
In una conferenza stampa, il direttore del carcere ha detto che nessun cadavere è stato trovato dalle guardie carcerarie e dalle forze di sicurezza nelle loro incursioni all'interno delle ali del carcere di cui è stato ripreso il controllo. Ma non ha escluso la possibilità che «uno o più cadaveri possano essere trovati» quando l'occupazione sarà finita.
La rivolta di «Strangeways» è giunta al suo settimo giorno, ma le autorità sembrano decise a proseguire sulla via della trattativa con i rivoltosi anche se sono ora ricorse a una tattica diversa, con musica «heavy metal» suonata a tutto volume, improvvisi voli di elicotteri sul carcere in nottata a sciabolate di fotoelettriche per impedire il sonno.
Il ricorso alla musica — ha detto il direttore del carcere — è stato deciso soprattutto «per impedire l'accesso diretto dei detenuti ai mezzi di comunicazione». Colui che si è imposto come il leader della sommossa, Paul Taylor, 28 anni, aveva «dialogato» l'altro giorno con i giornalisti urlando frasi, slogan e dichiarazioni dal tetto del carcere. Una vera e propria «conferenza stampa» a distanza.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Bigot ved. Vinazza

Ne danno il triste annuncio la figlia THEA con il marito BRUNO, i nipoti GIULIANA con LIVIO, GABRIO con KATIUSCIA, le sorelle SEVIA, GRAZIELLA con RUGGERO, LAURA con le figlie CRISTINA e PAOLA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, al dott. MEDICA e a tutto il personale del III piano del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipa al lutto:
— MILENA

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipano al lutto:
— ALINA, SERGIO e BABY

Trieste, 8 aprile 1990

†

Il 4 corr. si è spento

Rinaldo Scabar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i nipoti LILIANA, SOLIDEA e ANTONIO unitamente a ROBERTO e BARBARA e le cognate BRUNA e NATALIA.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipano al dolore le famiglie SCABAR e UMANI.

Trieste, 8 aprile 1990

†

Il 6 corrente si è spenta

Costantina Baldas ved. Cepar

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1990

Ringrazio sentitamente tutti coloro che, con tanto affetto, hanno partecipato al mio dolore per la scomparsa di mio padre

Bruno Bertuzzi

Una Santa Messa verrà celebrata il 10 aprile alle ore 18.30 nella chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi, 22.

LUCIO BERTUZZI

Trieste, 8 aprile 1990

XVI ANNIVERSARIO

Dino Tolloy

Come il primo giorno tutto il mio amore, tutti i miei pensieri e prego prego prego per te.

Tua GENNY

Trieste, 8 aprile 1990

IV ANNIVERSARIO

Vittorio Vatta

I tuoi cari ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 8 aprile 1990

†

«Io sono la resurrezione e la vita»

Il
DOTTOR
Tullio Abenante
Direttore regionale della Siae

non è più.
Lo annunciano addolorati la moglie ANNAMARIA, i figli MANFREDI, DIEGO, la suocera, i parenti.
I funerali partiranno da via Pietà lunedì 9 alle ore 10.45.

Trieste, 8 aprile 1990

La FIDAPA partecipa al dolore della Vice Presidente ANNAMARIA per la perdita del marito.

Trieste, 8 aprile 1990

CARLA, GABRIELLA, ANNAMARIA e BIANCA si stringono affettuosamente all'amica ANNAMARIA.

Trieste, 8 aprile 1990

La Presidente, il Consiglio e le Patronesse del PASFA si associano al dolore che ha colpito la Consigliera ANNAMARIA.

Trieste, 8 aprile 1990

Gli amici del IV piano sono vicini a DINO e DIEGO in questo momento di dolore per la perdita del loro papà.

Trieste, 8 aprile 1990

ANDREA e LAURA sono vicini al loro amico MANFREDI.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipa al lutto: EVA.

Trieste, 8 aprile 1990

Il presidente della Società italiana degli autori ed editori Maestro ROMAN VLAD e il direttore generale DOTT. LUCIO CAPOGRASSI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Tullio Abenante

Trieste, 8 aprile 1990

Il personale della sede di Trieste e della filiale di Udine della Società italiana degli autori ed editori partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Tullio Abenante

Trieste, 8 aprile 1990

I dirigenti della Società italiana degli autori ed editori partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro collega
DOTTOR
Tullio Abenante

Trieste, 8 aprile 1990

Gli agenti della Società italiana degli autori ed editori si associano al lutto che ha colpito la famiglia del
DOTTOR
Tullio Abenante

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' deceduto

Alfredo Pertot

L'annunciano con tristezza le sorelle e il fratello con le rispettive famiglie nonché parenti e congiunti.
I funerali partiranno lunedì 9 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 8 aprile 1990

La Comunità del Liceo Scientifico «Michelangelo Buonarroti» di Monfalcone ricorda, con profonda stima e affetto, il suo
PRESIDE
Carlo La Rosa
uomo di grandi doti umane, guida apprezzata ed esperta per lunghi anni.
Si unisce commossa al dolore della famiglia.

Monfalcone, 8 aprile 1990

La moglie CARLA e i familiari tutti ringraziano di cuore coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Pino Denicoloi

Trieste, 8 aprile 1990

V ANNIVERSARIO

Bruna e Lele Guarini

Nitido e indelebile resta il ricordo della vostra presenza.

LORIS e ADRIANA

Trieste, 8 aprile 1990

XXV ANNIVERSARIO

Bruno D'Antoni

La moglie, i figli, le nipoti lo ricordano.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cudicini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, la figlia DANIELA con BERTO e l'adorato nipote LORENZO, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti.
Si ringraziano il medico curante dottor LUPIERI, i medici e il personale della III Geriatria.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipano al dolore i nipoti:
— DORIANO e CARMEN
— GIANNI e CHIARA
— EMANUELA e ILARIO
— famiglia CARIELLO

Trieste, 8 aprile 1990

Sono vicini a DANIELA gli amici: DANIELA, DUILIO; ORNELLA, SALVINO; ALIGI, GRAZIELLA; ANNA, ENZO; LOREDANA, LUCIANO; NADIA, PIERO; LAURA, FRANCO; LELLA, GIORGIO; LUCIANA; FLAVIA, LUCIO; GRAZIELLA, ENNIO; LIVIANA, ROBERTO.

Trieste, 8 aprile 1990

I condomini di via Lazzaretto Vecchio 17 partecipano al dolore della signora CUDICINI e dei suoi familiari.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Luxa in Mullon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARIO e il figlio LORENZO.

Trieste, 8 aprile 1990

Commossi partecipano al lutto della famiglia i condomini: LUCIO FONDA, EMMA SPAGNUL, DINO ANGIOLINI, DOTT. DARIO ANGIOLINI, BRUNO PIPAN.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ghersi

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIDE con GIORDANO e MAURIZIO, il figlio MARCELLO con NUCCIA e MARIELLA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i dottori STEFANI, VIVIANI e SARCLETTI per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno lunedì 9 aprile 1990 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1990

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Bresaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, il figlio MARINO, la nuora ROSSANA, i nipoti MICHELA e MATTEO, fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1990

†

Il 31 marzo a Melbourne ci ha lasciato la cara

Rosa Slamek in Shaw ved. Fattor

Addolorati la piangono il marito, la cognata e i nipoti.

Melbourne-Trieste, 8 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Cortellino

ancora increduli per la morte del loro caro, ringraziano di cuore tutti coloro che, in questo triste momento, sono stati vicini con il loro affetto e la loro amicizia.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 9 aprile nella chiesa di Santa Maria del Carmelo (Gretta).

Trieste, 8 aprile 1990

III ANNIVERSARIO

Giovanni Milanese

La moglie e i figli ti ricordano sempre.
Riposa in pace.

Trieste, 8 aprile 1990

I ANNIVERSARIO

PROF.
Nereo Gasperini

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 8 aprile 1990

†

Dopo grande sofferenza a soli 31 anni ci ha lasciato il nostro caro figlio e fratello

Guido Stor

Lo piangono sconsolati GIANNI con ELSA, FRANCESCA con MARIO, WALTER con NANA, SERENA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa MILANI, ai medici e personale tutto della III Geriatria.
I funerali avranno luogo lunedì 9 aprile alle ore 9.45 nella chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipano al vostro grande dolore con affetto fraterno le famiglie PATTAVINA, MARCUZZI.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipano la zia MARISA con BETTY, famiglia ROVERI.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipano al dolore: EGIDIO e LICIA GENTILLI, RENZO CONTI e famiglia.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipa al dolore della famiglia: Società «RIO OSPO».

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancata ai suoi cari

Lucia Toffoli ved. Pavlica

Lo annunciano addolorati i figli FRANCO con NADIA, BRUNA con NINO, i nipoti STEFANO, LINDA, DANIELA, le sorelle, la cognata MERY e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1990

Partecipa al lutto la cognata MERI con ADRIANA, CLAUDIO, SANDRA.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Valentinuzzi in Sarti

d'anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio FRANCO, la sorella LILIANA, il fratello SILVANO, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 9 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 8 aprile 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ravalico ved. Mora

Ne danno il triste annuncio la figlia FIORENTINA, il genero GIANNI e il nipote GIULIANO.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1990

Commossi diciamo grazie ai cari colleghi, agli amici che con tanto affetto sono stati vicini al nostro

Renato Paduani

dandogli coraggio e speranza.
Un grazie particolare vada al Presidio militare di Trieste per la sentita partecipazione e a tutti coloro che hanno sofferto con noi.
Pregheremo ancora una volta insieme venerdì 27 aprile alle ore 19 nella Chiesa di San Giovanni Decollato, dove sarà celebrata una Santa Messa per il nostro adorato figlio e padre.

ADA e GIOVANNI e la figlia MICHELA

Trieste, 8 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

Grati per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Regina Muran ved. Sanzin

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.
Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare di P.le Rosmini lunedì 23 aprile alle ore 19.

I familiari

Trieste, 8 aprile 1990

I ANNIVERSARIO

Francesca Gagliardi ved. Pelosi

Nel meraviglioso ricordo di quanto ti volevamo bene.

I familiari e TULLIO

Trieste, 8 aprile 1990

†

«Questo è il mio comandamento, che vi amiate, scambievolmente, come ho amato voi» — Giovanni, XV-12

Il giorno 6 aprile

Mary Fischer

ha raggiunto la pace.
A esequie avvenute lo annunciano con profonda tristezza la figlia GIORGINA con il marito OTTORINO CHIARI, la sorella EUGENIA con ANNA e CORRADO, i nipoti e i parenti tutti.
Infinita riconoscenza e gratitudine al primario dottor ADELELMO BONINI e sentiti ringraziamenti alla cara MIMI e all'affezionato signor CARLO per l'amorevole assistenza.

Trieste, 8 aprile 1990

Zia RITA, LAURA, MARIUCCIA e famiglie si uniscono all'immenso dolore di GIORGINA per la scomparsa della sua adorata mamma

Maria Fischer

Trieste, 8 aprile 1990

Affettuosamente vicine la cognata MAGDA, zia LILIA CHIARI MANTOVANI.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Jereb

C.L.C. Comandante
ex capo pilota
del porto di Monfalcone

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie AURELIA, la sorella TATIANA assieme alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di tutto cuore vada al primario dott. GIOVANNI PAMICH e a tutto il personale medico e paramedico del reparto chirurgia dell'ospedale di Monfalcone.
I funerali seguiranno martedì 10 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 8 aprile 1990

†

Il 5 corr. si è spenta

Iolanda Masutti in Vergerio

Ne danno il triste annuncio i marito PIETRO e RINA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale tutto dell'ospedale Lungodegenti.
I funerali seguiranno domani corr. alle ore 10.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zuliani in Delvecchio

Ne danno il triste annuncio i marito RUGGERO, i figli ANTONIO e LUCIANO, le nuore SABI e MARIA, le nipoti ADA e SUSI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1990

†

E' mancata

Antonia De Mattia

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara

Maria Fabjan ved. Prodani

La Santa Messa di suffragio verrà celebrata martedì 17 aprile alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 8 aprile 1990

ANNIVERSARIO

8.4.1989 8.4.199

A un anno dalla scomparsa del
DOTTOR
Antonio Colavecchio

i familiari lo ricordano a quanto lo conobbero e stimarono.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 16.30, nella Cappella del cimitero di Sagrado.

Sagrado, 8 aprile 1990

MOBILITAZIONE PER IL SEQUESTRO TACCHELLA

Patrizia, la rivolta delle urne

Ventilata l'astensione alle consultazioni di maggio contro lo 'Stato impotente'

La piccola Patrizia Tacchella di 9 anni, rapita il 29 gennaio, per la quale si stanno moltiplicando le iniziative di solidarietà.

Dall'inviato
Umberto Marchesini

STALLAVENA (Verona) - Nel seminterrato del suo studio tecnico, l'architetto Gianfranco Dalle Pezze, presidente del «Comitato di solidarietà: perchè Patrizia sia l'ultima», più che parole lancia pietre contro questo nostro «stato impotente». Sei cartelle e 4 righe dattiloscritte di pietre. Che a volte sono macigni. Perchè fanno balenare la «rivolta del voto» alle prossime elezioni amministrative di maggio: «Ci hanno scritto e telefonato in parecchi, soprattutto dal Sud, proponendo di spedirci il loro certificato elettorale. Cioè di non votare. Se lo faranno, stiano certi che noi, pur non avendo ancora preso una decisione in proposito, ci faremo carico di trasmetterli tutti quanti al Quirinale. Anche se saranno dei pacchi voluminosi».
Ma non finisce qui. Le pietre di Dalle Pezze annunciano pure la «marcia su Roma», sabato 28 aprile, dell'intero paese di Stallavena: 1.300 abitanti - ma, forse, i vecchi e i bambini piccoli rimarranno a casa - che vogliono raggiungere in treno la capitale per andare a protestare contro i sequestri di persona, direttamente dal presidente della Repubblica, al Viminale dal ministro dell'Interno, poi da quello della giustizia, a Montecitorio dal presidente della Camera e a palazzo Madama da quello del Senato. E, insieme a quelli di Stallavena, sono stati invitati a prendere il treno speciale, che partirà da Verona verso la mezzanotte di venerdì 27 aprile, gli abitanti di Arzignano Vicentino, dove abita la famiglia del rapito (da 2 anni e 2 mesi) Carlo Celadon, quelli di Tradate, residenza dei genitori del sequestrato Andrea Cortellezzi, e tutti quegli altri italiani, di ogni regione, che vorranno manifestare solidarietà.
Poi, una volta a Roma, questa «rivolta delle coscienze» impugnerà di nuovo l'arma della cartolina. «Una nuova cartolina», flauteggia l'irriducibile Dalle Pezze, «da inviare, stavolta, non a Cossiga, che ne ha già ricevute 1 milione e mezzo, ma al presidente del parlamento europeo, che da luglio è un italiano. Sarà un ulteriore appello per la liberazione, appunto, dei cinque cittadini italiani - Carlo Celadon, Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi, Vincenzo Medici e Patrizia Tacchella - ancora nelle mani dei sequestratori. Visto che il nostro governo non fa nulla, chiederemo al parlamento europeo di intervenire per costringere l'Italia a responsabilizzarsi su questo problema».
L'architetto, imperterrito, continua a leggere il suo «j'accuse» tutto d'un fiato, davanti ai nove parlamentari veronesi (7 dc, 1 psi e 1 pci) accorsi, ieri pomeriggio, a Stallavena, per ascoltare la «rabbia dei cittadini» che, come ha scritto al «Comitato» un avvocato di Ravenna «non ne possono proprio più. Le città non sono più vivibili, la giustizia è paralizzata, lo stato è assente poichè i grandi partiti, che ne dovrebbero essere il supporto, sono perennemente occupati nelle verifiche e nei confronti». E i 9 del Palazzo (Fontana, Ferrara, Pellizzari, Savio, Rossi, Melotto e Perina, dc; Poli, pci; De Rose, psi) hanno ben poco da controbattere salvo dare la loro solidarietà ai genitori della piccola Patrizia Tacchella, 9 anni il 22 di giugno, rapita il 29 gennaio scorso, e ai familiari degli altri sequestrati, raccomandando «prudenza e buon senso». Solo il sottosegretario Alberto Rossi accenna a un «possibile blitz per liberare Patrizia: speriamo si faccia presto».
Ma Dalle Pezze insiste nel suo pessimismo: «Abbiamo proprio toccato il fondo: la giustizia ha paura di se stessa». Va avanti: «La mobilitazione popolare che siamo riusciti a suscitare, non ci ha però fatto raggiungere l'obiettivo di smuovere e responsabilizzare le forze politiche, il governo, le istituzioni: a Roma tutto tace e a Verona pochi parlano. Unico flebile segno, una lettera del segretario della presidenza della repubblica. Per la quale abbiamo provato grande delusione e un certo disappunto per la freddezza e il formalismo dimostrato: ci aspettavamo dal presidente Cossiga toni più convinti e convincenti, indicazioni più puntuali e impegni più concreti. Ma, dopo questo tiepido comunicato, più nulla. Nulla da altri ministri (Gava e Vassalli, ndr) che sono da ritenersi coinvolti e impegnati in prima persona in questo problema». I parlamentari ascoltano, prendono appunti, poi intervengono. E, alla fine, sono d'accordo per un'iniziativa comune: martedì presenteranno un'interrogazione alla Camera e al Senato per sapere dal governo, compatibilmente con la riservatezza sulle indagini in corso, qual è la situazione dei sequestri e che cosa si intende fare per la liberazione dei 5 ostaggi. Inoltre, tutti e 9 chiederanno un incontro al presidente del consiglio.

NUOVE RIVELAZIONI

Ancora un 'pentito' e la camorra trema

NAPOLI — La collaborazione di un camorrista «pentito» — del quale non è stato fornito il nome — ha permesso alla squadra mobile e alla Criminalpol di Napoli di avviare un'indagine su due clan camorristici che controllano le attività della zona Nord di Napoli e alla magistratura napoletana di emettere 16 mandati di cattura per associazione a delinquere di stampo camorristico.
Cinque dei sedici mandati sono stati emessi dal giudice istruttore Raffaele Marino, su richiesta del sostituto procuratore Federico Cafiero, anche per il reato di omicidio.
Il «pentito» — secondo la squadra mobile collabora con la polizia perché «ha deciso di farla finita con la camorra» — sarebbe un «quadro medio alto» dell'organizzazione e avrebbe consentito di ricostruire «positivamente per il tasso di riscontri verificati» le vicende riguardanti i clan guidati dai pregiudicati Ciro Grimaldi, di 31 anni, Bruno Rossi, di 26, e Paolo Sorprendente, di 32, che dal 1985 hanno controllato, in modo capillare, le attività illecite nelle zone di Bagnoli, Soccavo, Pianura e Fuorigrotta.
A conclusione di una prima fase delle indagini — che proseguiranno ancora in riferimento ad altri omicidi — gli agenti della squadra mobile e della Criminalpol hanno effettuato

Mandati di cattura. Recuperate armi

la scorsa notte un'operazione nella quale sono stati arrestati due pregiudicati e recuperate delle armi.
I mandati di cattura sono stati notificati in carcere a 11 pregiudicati mentre tre persone si sono rese latitanti.
I mandati di cattura sono stati notificati in carcere a Bruno Rossi, Aldo Mandara, di 28 anni, Salvatore Verdile, di 24, Ciro Barbato, di 32, Lorenzo Vitale, di 28, Ciro Grimaldi, di 31, Giuseppe Contino, di 33, Renato Grasso, di 26, Pasquale Crapetti, di 42, Giacomo Talamo, di 28 e Sepe Marzio di 36. I latitanti sono; Paolo Sorprendente e Vincenzo Esposito, di 32 anni, già colpiti da mandato di cattura; e Clemente Rubino, di 29 anni. Gli arrestati sono invece Ciro Sica, di 36 anni e Giuseppe Pirozzi, di 46.
Le indagini di polizia e le dichiarazioni del pentito hanno permesso di identificare gli esecutori di 8 omicidi compiuti tra il 1985 e il 1989 a Napoli e «spiegarli» attraverso la ri[illegible]struzione delle alleanze e [illegible] le liti tra clan.
Bruno Rossi sarebbe stato [illegible]secutore di gran parte di [illegible] omicidi. Per questo, rotte le [illegible]leanze, lo scorso gennaio [illegible] sarebbe stato ucciso il frate[illegible] Massimo.
Alcuni dei mandati di cattura [illegible] riferiscono anche all'atti[illegible] del lotto clandestino, del gi[illegible] d'azzardo e del noleggio di [illegible]deopoker, altri alle estorsi[illegible] nei cantieri edili a Nord di [illegible]poli.
Il «pentito» — che è agli arr[illegible] da febbraio e che era il [illegible]sponsabile del «settore es[illegible]sione» e teneva la «cassa» [illegible] lotto clandestino — ha an[illegible] indicato alcuni luoghi dove [illegible] polizia ha recuperato due [illegible]stole calibro 9x21 e due [illegible] calibro 12 a canne mozze.
Collabora con la polizia da [illegible]cuni mesi, dopo esser stato [illegible]rito in un agguato tesogli [illegible] suo clan per non «farlo uscire dal giro».
Gli agenti, inoltre, ritengono di avere ora elementi utili per rintracciare altri pregiudicati che sarebbero stati coinvolti anche di recente in fatti di sangue. Le rivelazioni fatte dal «pentito», infatti, si sono dim[illegible]strate estremamente attendibili e se si riuscirà a chiude[illegible] il cerchio è molto probab[illegible] che in tempi brevi poss[illegible] scattare dei nuovi arresti.

VIOLENZA / DOPO IL FERIMENTO DI UNA RAGAZZA GIOVEDI' A FIRENZE

Si è costituito il folle aggressore

Il colpo di pistola sarebbe partito accidentalmente - La vittima scagiona il giovane

FIRENZE — Dopo un giorno e due notti passati a girovagare per Firenze e a telefonare a polizia, ospedali e a un quotidiano, Bartolomeo Gagliano, l'evaso dall'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia coinvolto nel ferimento di una ragazza di 23 anni, avvenuto giovedì sera in un appartamento di Firenze, si è presentato spontaneamente ieri alle 11.10 ai medici dello stesso istituto giudiziario reggiano.
E' terminata così una fuga — anche se gli inquirenti, su indicazione del sostituto procuratore Silvia Della Monica, lo cercavano solo per sentirlo come teste — cominciata verso le 20 del 5 aprile, quando una voce concitata, probabilmente dello stesso Gagliano, ha avvertito il 113 che una ragazza era gravemente ferita in un appartamento.
Giunti sul posto, poliziotti e sanitari hanno trovato Sabrina Ammannati, 23 anni, empolese, nuda su un letto con un foro di proiettile nel mento e un paio di slip sulla gola a tamponare una forte emorragia.
Ricoverata e operata d'urgenza per estrarre il proiettile rimasto conficcato nella mascella, la ragazza è ora in prognosi riservata. A esplodere il colpo è stata una beretta 7,65, trovata vicino alla ragazza, in mezzo a riviste pornografiche.
Insieme a Sabrina, al momento del ferimento, c'era Gagliano, 32 anni, di Savona, da tempo ricoverato in ospedali psichiatrici per un omicidio che risale al 1981 e sospettato di aver commesso — nei periodi di permesso — una serie di delitti in Liguria e forse anche in Toscana e Lombardia.
Gli agenti della terza sezione della «mobile» fiorentina — come si è appreso ieri in questura — erano sulle sue tracce da giovedì sera. Servendosi di una patente rubata a Milano nei giorni scorsi e intestata a Fabio Valente, 28 anni, il 4 aprile si era presentato in un albergo nella zona di Novoli insieme a Sabrina, con la quale aveva una relazione sentimentale da anni, dai tempi in cui era ricoverato nell'ospedale giudiziario di Montelupo fiorentino (vicino al paese della ragazza).
Con Sabrina dovrebbe aver trascorso anche il periodo

All'esame la Beretta 7,65 che potrebbe aver ucciso

che va dal 7 marzo, quando evase da Reggio Emilia, a oggi. Il 5 aprile, i due andarono nell'appartamento dove è avvenuto il ferimento: un bilocale affittato da un suo amico, «ospite» di Montelupo in semilibertà, Fabrizio Allegra, 25 anni, che nel novembre del 1985 uccise i genitori a Varallo Sesia (Novara) e li seppellì in giardino.
Quello che è avvenuto nell'abitazione è ancora da chiarire. E' certo comunque che subito dopo Gagliano è andato a dormire in un altro albergo, che ha lasciato venerdì mattina poche ore prima che vi arrivasse la polizia. Venerdì ha telefonato all'ospedale dove è ricoverata la ragazza, chiedendo notizie di lei e minacciando chi gli rispondeva che non potevano essere date per telefono.
Poi ha chiamato il 113, da una cabina in centro: «So che mi state cercando, voglio dire che è stato un incidente, il colpo è partito per sbaglio». Più o meno le stesse cose le ha scritte Sabrina in un biglietto consegnato alla polizia.
Anche se incapace di muoversi e di parlare, la ragazza ha voluto scrivere poche righe per scagionare il compagno e smentire l'ipotesi, inizialmente avanzata, del tentativo di suicidio.
Alle 9.30 di ieri, Gagliano ha telefonato alla redazione del quotidiano «La Gazzetta di Firenze», chiamando da una stazione ferroviaria — la centralinista lo ha capito dai rumori di sottofondo — lamentandosi delle notizie apparse sui giornali ieri, soprattutto di quelle che gli attribuivano la paternità di una serie di delitti. Poi si è presentato a Reggio Emilia, dove è arrivato in treno. Qui dovrà ora interrogarlo il magistrato.
Intanto la polizia scientifica sta lavorando sulla Beretta 7,65, che presenta la matricola abrasa e qualche impronta digitale. L'arma, modello «30», sarebbe del tipo fino a qualche anno fa in dotazione ai vigili urbani: e proprio a un vigile Gagliano dovrebbe averla rubata nel 1983 a Savona, quando nel corso di un periodo di permesso sequestrò una scolaresca e provocò una sparatoria nella quale una ragazza rimase ferita.
Da diverse questure, prima tra tutte quella di Genova, sono giunte richieste di perizie sull'arma. Potrebbe infatti trattarsi della stessa pistola che nel febbraio dello scorso anno uccise a Genova il travestito Francesco Panizzi e ferì un suo cliente e una prostituta.
E anche della stessa arma che ha ucciso negli ultimi mesi a Milano il transessuale uruguayano Nahir Fernandez Rodriguez e due «viados» brasiliani di Montecatini (Pistoia).

Sabrina Ammannati, la ragazza aggredita e ferita da Bartolomeo Gagliano che ora si è costituito.

VIOLENZA
Bruti arrestati

L'AQUILA — Due pregiudicati di Sulmona, Filippo Valenza, di 29 anni, e Angelo Colonna, di 35, sono stati arrestati all'alba di ieri dagli agenti di polizia del commissariato di Sulmona per sequestro di persona, lesioni personali dolose e violenza carnale nei confronti di una studentessa di 16 anni, S.O. di Sulmona.
La ragazza, trovata piangente e in evidente stato di choc sulla strada provinciale per Pratola Peligna (L'Aquila), ha raccontato agli agenti di essere stata violentata in un cascinale dai due uomini che dopo averla invitata a mangiare una pizza l'avevano fatta ubriacare. Una visita nell'ospedale di Sulmona ha confermato la violenza da poco subita.
I due pregiudicati sono stati rintracciati nelle loro abitazioni e rinchiusi nel carcere della Badia.

VIOLENZA / DICIASSETTENNE
«Sono stata stuprata da tre negri e un bianco»

CARRARA — Una studentessa di 17 anni, residente a Carrara, ha denunciato di essere stata violentata da tre uomini di colore ed un bianco.
La ragazza è ora ricoverata nel reparto ginecologia dell'ospedale di Sarzana, è in stato di choc, le sono state riscontrate escoriazioni in varie parti del corpo ed i medici hanno emesso una prima prognosi di dieci giorni.
La studentessa è stata trovata la scorsa notte vicino al ponte sulla ferrovia, che si trova alla periferia di Sarzana, da un portalettere, Antonio Salviati. Era in terra, sul ciglio della strada, in stato di choc.
Il portalettere, insieme ad un altro passante, l'ha soccorsa e accompagnata in ospedale.
La ragazza ha raccontato subito ai suoi soccorritori di aver subito violenza.
Più tardi, in ospedale, ha raccontato di nuovo quello che le era capitato al dirigente del commissariato di polizia di Sarzana.
Venerdì pomeriggio, secondo la versione fornita alla polizia, la studentessa si era recata dal medico a Marina di Carrara.
Appena uscita dall'ambulatorio le si è avvicinata un'autovettura di grossa cilindrata di colore blu guidata da un uomo bianco.
Nell'auto c'erano anche tre uomini di colore che l'hanno costretta a salire in macchina.
La ragazza ha affermato di essere stata violentata all'interno dell'auto e poi abbandonata alla periferia di Sarzana dove è stata trovata.
Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco nelle province di La Spezia e di Carrara per rintracciare l'auto.
Degli aggressori però non è stata trovata traccia alcuna. Gli inquirenti stanno cercando possibili testimoni oculari dell'aggressione subita dalla studentessa.

CORTEO CONTESTATO DAGLI AMBIENTALISTI

In marcia a Roma 50 mila cacciatori contro il referendum di giugno

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Se si farà, per il referendum del 3 giugno i cacciatori hanno pronta una strategia che ha già dimostrato la sua efficacia: ripetere il risultato dell'Emilia Romagna dove, avendo votato soltanto il 40 per cento degli elettori, la consultazione popolare è stata considerata non valida. Lo hanno detto durante una manifestazione a Roma: per ora, naturalmente, i cacciatori chiedono che l'attuale legge sulla caccia sia modificata per evitare il ricorso alle urne, ma sono già pronti ad usare il colpo della seconda canna di questa «doppietta» politica. Gli ambientalisti delle «liste verdi» hanno replicato facendo volare sulla piazza del «comizio» un aereo con uno striscione «Sì, contro la caccia». «Busseremo ad ogni porta, come abbiamo fatto in Emilia Romagna, parleremo con tutti chiedendo solidarietà nell'astensione affinchè non siano calpestati i più elementari diritti di libertà e convivenza civile». Con questo appello il senatore Enzo Mingozzi (PCI), presidente dell'Unione delle associazioni venatorie ha arringato in piazza Santi Apostoli i circa 50.000 cacciatori arrivati per manifestare contro il referendum. E' stata la prima grande manifestazione di piazza dei cacciatori e, per garantirne il successo, sono stati mobilitati 500 pullman, due treni speciali e migliaia di auto private.
Contro il referendum Mingozzi usa anche argomentazioni squisitamente politiche. «Noi non li temiamo più di tanto — dice dal palco — ma chi deve preoccuparsi dello scontro del 3 giugno sono le istituzioni. La gente è stanca di essere chiamata a pronunciarsi su problemi che toccherebbe al Parlamento risolvere: gli elettori capiscono sempre meno la necessità di usare il referendum come strumento di pressione per vincere le pigrizie del legislatore. Ognuno invece faccia il proprio dovere ed in primo luogo lo facciano gli eletti del popolo, chiamati a dare buone leggi al paese».
La nuova legge sulla caccia per il momento è all'esame del Parlamento: un comitato ristretto della commissione agricoltura della Camera ha predisposto un testo di legge concordato fra maggioranza ed opposizione e i partiti sono pronti a chiedere che la commissione abbia poteri legislativi evitando così che la legge possa essere esaminata in aula, dove c'è da temere l'ostruzionismo degli ambientalisti, in maniera da vararla in tempo per evitare il referendum.
Il nuovo testo di legge dovrebbe recepire le direttive europee e così, sostengono i cacciatori, essere indiscutibilmente «innovativo» rispetto alla legge attuale: talmente innovativo da permettere, per esempio, ai cacciatori di abbattere anche i cani randagi cosa che è permessa solo alle guardie venatorie. Oggi in Italia i randagi sono circa 800 mila ed a loro sono imputabili molte di quelle uccisioni di pecore e piccolo bestiame che certamente non sono più opera dei lupi, specie in via di estinzione e destinata a restare naturalmente protetta.
La manifestazione dei cacciatori è stata pacificamente contestata: esponenti delle Liste verdi, accompagnati dai loro «amici animali», cioè cani e gatti, facevano un «sit in» davanti alla Federcaccia ed alla RAI. Il presidente del WWF Fulco Pratesi ha definito l'attuale proposta di legge «un pateracchio, una truffa che consentirà ancora la strage annuale di 100 milioni di animali». «Tutte le statistiche — continua Pratesi — dicono cosa gli italiani pensano della caccia: secondo la Doxa oltre il 70 per cento degli elettori è favorevole alla sua abolizione».
«I cacciatori che abbiamo visto oggi — ironizza la Lega per l'abolizione della caccia — ci sono piaciuti, perchè erano disarmati, un po' paciocconi. Li invitiamo a continuare a lasciar stare il fucile e a gustare la bellezza di una passeggiata nella natura senza violenza».

UN «IDENTIKIT» DELL'ISPES
Quanto deve spendere chi fa uso della doppietta

ROMA — E' socievole e ama pranzare con gli amici ogni volta che è possibile; veste in loden o velluto ma talvolta indossa vestiti mimetici; spende in media 110 mila lire all'anno per il «corredo» e 100 mila lire per armi, munizioni e accessori.
Ma la spesa più consistente è senza dubbio quella del cane: più di un milione di lire all'anno, divise tra tasse, nutrimento, visite veterinarie, toilette, alloggiamento e varie, senza contare gli addestramenti specifici.
Questo il curioso «identikit» del cacciatore medio italiano: un «esercito» di quasi un milione e mezzo di «doppiette» la cui attività l'Ispes, istituto di studi politici, economici e sociali, ha analizzato in tutti i suoi aspetti — sociologici, economici, ambientalistici, legislativi — nel «libro bianco sulla caccia» predisposto alla vigilia dei due importanti referendum del 3 giugno prossimo sull'attività venatoria in Italia.
Un'attività che «costa» annualmente almeno 3.155 miliardi di spese vive. Il «business» vero e proprio riguarda, dunque, i cani da caccia: 1.200 miliardi all'anno; poi, mille miliardi per fucili e cartucce; 695 miliardi per trasferimenti, pernottamenti, pranzi e ristorazione, in compagnia o da soli; 150 miliardi per tasse e assicurazioni; 110 miliardi per il vestiario.

VIOLENZA / FRATTURE SU UN BIMBO DI POCHI MESI A FIRENZE

Nonno sotto inchiesta per botte al nipotino

FIRENZE — Un anziano pensionato è sotto inchiesta a Firenze per una serie di presunti maltrattamenti ai danni del nipotino, un bambino di pochi mesi al quale sono state riscontrate numerose fratture e contusioni in varie parti del corpo.
La vicenda (non si conoscono i nomi dei protagonisti) risale all'estate scorsa, ma solo in questi giorni il sostituto procuratore fiorentino Alessandro Crini ha convocato in procura il nonno del bambino, accusandolo formalmente di lesioni volontarie aggravate, tutte con prognosi superiori ai 40 giorni, e maltrattamenti. L'uomo ha però negato tutto sostenendo la propria innocenza.
Nell'agosto scorso, il piccolo, allora aveva 10 mesi, fu portato in un ospedale di Firenze dai genitori, preoccupati per un grosso ematoma alla fronte.
Dal controllo sanitario emerse che il bambino aveva una serie di fratture pregresse alla tibia, ad un braccio e a cinque costole, che risalivano ad un mese prima.
In quell'occasione non venne fatto alcun rapporto o denuncia alle autorità. Ma nelle settimane successive i genitori portarono altre due volte il bambino in ospedale, sempre per traumi alla testa.
Una pediatra decise di trasferirlo all'ospedale per l'infanzia «Meyer» dove dopo una visita un medico stese un rapporto e lo inviò al commissariato di polizia fiorentino di San Giovanni.
Il magistrato Crini fu informato della vicenda e a sua volta segnalò l'accaduto al tribunale dei minori, che decise di togliere il bambino alla famiglia dove viveva, composta, oltre che dai genitori, dal nonno paterno.
Il tribunale affidò il piccolo ad un istituto di suore, dove furono ammessi comunque a visitarlo anche il padre e la madre, che dalle prime indagini risultarono estranei ai maltrattamenti.
Nell'istituto religioso il bambino si è ripreso, comincia a camminare e adesso — secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari — è stato nuovamente riaffidato ai genitori, che vivono ora con la nonna materna.
Dagli accertamenti fatti da un perito, è risultato che gli ematomi alla testa non erano stati procurati con corpi contundenti, bensì con percosse e anche le fratture risulterebbero dovute a deliberate lesioni.
L'inchiesta, che procede nel massimo riserbo, si sarebbe ora incentrata soprattutto sulla figura del nonno, contro il quale deporrebbero una serie di indizi: il fatto che la mamma del bambino avesse preso l'abitudine di chiudere a chiave da solo il figlio in una stanza quando lo lasciava in casa con il suocero e una serie di litigi dovuti a «incomprensioni» tra l'uomo e la nuora.
La famiglia, stando alle poche indiscrezioni trapelate sulla vicenda, vivrebbe alla periferia di Firenze, in campagna, in condizioni economiche che vengono definite «normali».

APPRENSIONI DEGLI SCIENZIATI

Etna a rischio: sismografi rubati

CATANIA — Franco Barberi, presidente del gruppo nazionale di vulcanologia, ha reso noto, durante un incontro con i giornalisti nella prefettura di Catania, che dall'agosto del 1988 ignoti hanno rubato sette tra sismografi e clinometri (che misurano la deformazione del terreno) della rete di sorveglianza dell'Etna.
«A parte il danno economico — ha detto Barberi — che ammonta a 100 milioni, non possiamo nascondere la nostra apprensione poiché la completa assenza di stazioni clinometriche sull'Etna ci priva di uno degli strumenti essenziali per la sorveglianza dell'attività del vulcano, specie nella zona della frattura apertasi nel settembre dello scorso anno»..
Proprio nella zona di frattura, definita dallo stesso Barberi una «ferita aperta», un punto di debolezza nel sistema del vulcano, si trovava la stazione clinometrica di Serra Pizzuta Calvarina che è stata rubata. «Il gruppo nazionale di vulcanologia — ha detto Barberi — si adopererà per il ripristino della stazione manomessa, ma occorre considerare che per la taratura di un clinometro occorrono alcuni mesi. E voglio sottolineare il preoccupante stato di frustrazione psicologica di ricercatori e tecnici che a causa dei furti vedono vanificato il proprio lavoro».
Barberi ha anche annunciato di aver avuto un incontro con il prefetto e il questore di Catania che gli hanno assicurato una maggiore sorveglianza alle apparecchiature.
Il 18 ottobre dello scorso ano il prof. Roberto Santacroce, direttore dell'istituto internazionale di vulcanologia di Catania, nel denunciare il furto di un sismometro posto sulla frattura, aveva sottolineato il valore commerciale quasi nullo dell'apparecchiatura e aveva lanciato un appello per la sua restituzione.
«La gente deve capire — ha detto Barberi — che queste apparecchiature servono a rendere più sicuro il vulcano per tutti coloro i quali vivono sull'Etna. Per questo abbiamo voluto informare la stampa di questi furti».
«Inoltre — ha continuato Barberi — metteremo sulle cabine delle stazioni — costruite in cemento nell'inutile tentativo di evitare i furti — dei cartelli in cui verrà spiegato come sia assurdo che per ottenere poche migliaia di lire si esponga un'intera popolazione a un rischio gravissimo».

DISCOTECHE / INFURIA LA POLEMICA SULLA LIMITAZIONE DEGLI ORARI

Addio dolci notti della Riviera?

Il sindaco di Riccione contesta la proposta sulla chiusura anticipata delle sale da ballo

Gli amministratori del circondario riminese temono i danni al turismo. Una norma vieta il «bicchierino» fra le due e le sette del mattino

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

Riccione - Non è più dolce la notte in Riviera. Adesso si litiga. Si bisticcia sull'orario delle discoteche. Bisticcio in famiglia. Il sindaco comunista di Riccione Terzo Pierani se la prende con Maria Belli, la mamma antirock che vorrebbe chiudere «i templi dell'incomunicabilità» all'una di notte. Anche la Belli è comunista. Il Pci l'ha messa in lista per il consiglio provinciale di Forlì. La sua petizione contro i santuari dei decibel ha calamitato centomila firme. «E' una posizione mammona, arretrata e semplicistica. Non la condivido. Non si può fare del paternalismo» si scalda il primo cittadino della martoriata «perla verde dell'Adriatico». «Ormai mi arrivano convocazioni a raffica per discutere degli orari delle discoteche — sbotta — ma io e gli altri colleghi del circondario di Rimini non ci andiamo più se non si affrontano i temi veri, i problemi reali».

Quali sarebbero, signor sindaco? «I servizi per esempio. Stiamo parlando di sicurezza stradale, o sbaglio? E allora ricordiamoci che in Riviera d'estate arrivano milioni di persone, ma nessuno si sogna di potenziare la vigilanza. Per una partita di calcio si mobilitano centinaia di poliziotti e carabinieri. Perché non si fa lo stesso per il sabato sera? Perché si perpetua il blocco degli organici dei comuni, con il bel risultato che a Riccione abbiamo oggi quaranta vigili urbani in meno rispetto a due anni fa e che alle 22 vengono spenti i semafori?». L'ex dolce notte della Riviera è «incontrollata», brada, abbandonata a se stessa, rivela il sindaco: «A Riccione d'estate ci sono duecentomila persone e, nella migliore delle ipotesi, due pattuglie. Che diventano nessuna se c'è da fare un ricovero coatto. Eppure ci sarebbe molto da fare, se è vero quello che mi è stato detto e cioè che in certi posti si vende la nuova droga «extasy» con la stessa facilità della Coca Cola». Questi sono i fatti. Non ci si può lasciar prendere dalla emotività».

Pierani è esasperato. Prima le mucillagini. Adesso i morti del sabato sera. La Riviera adriatica continua a far notizia in negativo. «Ci sono stati incidenti mortali in Lombardia e nessuno ha scritto nulla. Adesso l'acqua è pulitissima ma non ne parla più nessuno» si lamenta. Assieme all'assessore regionale al turismo Giuseppe Chicchi ha appena parlato dal palco del convegno «Alcool e giovani» organizzato dalle Acli della sua città e disertato da ben ventitre uomini politici di rango invitati dai giovani aclisti. Ma sul tema generale prevale l'angoscia contingente. Se le roccaforti delle lunghe notti mandano i ragazzi a letto con le galline, come vorrebbe mamma Belli, che richiamo resta alla sfortunata Riviera? Il suo fascino residuo era tutt'uno con le sue luci pulsanti di Las Vegas nostrana. Il black out sarebbe una catastrofe. Gli uomini politici del circondario riminese lo sanno alla perfezione e non amano la crociata di mamma Belli. Perfino Chicchi, sostenitore convinto di una «ecologia del tempo libero», è freddino. Lo fa capire con una frase un po' contorta: «Abbiamo cercato di sciogliere la semplicità di quella proposta».

Chicchi e anche Pierani vogliono discoteche più soft, meno aggressive, meno alienate. La Regione ha stanziato contributi a chi addolcisce l'impatto dei decibel con cabaret, salette di conversazione o di ascolto di musica diversa. La stessa norma prevede la proibizione di bere in tutti i pubblici esercizi fra le due e le sette. «In Svizzera - racconta l'assessore - ho scoperto che la vendita di alcoolici sulle autostrade è bandita. In quel momento mi sono sentito non vittima di uno stato di polizia, ma cittadino protetto».

E' una protezione davvero necessaria? Alberto Giulio Marchi, primario all'istituto per l'infanzia di Trieste, ha rivelato che in Italia sono nati nel 1988 tremila bambini già condannati, segnati dall'alcool che la madre ha ingurgitato durante la gravidanza. Hanno il cervello alterato o ridotto, il fegato, il pancreas o l'esofago danneggiati. Diventano a loro volta «disadattati sociali cronici». L'incontro con il vino o con la birra avviene inn età sempre più tenera. Analizzando quindicimila ricoveri negli ospedali piemontesi l'associazione Aliseo del gruppo Abele di Torino ha scoperto che l'11 per cento dei malati aveva cominciato a bere prima dei dieci anni, il 12 fra gli undici e i quattordici e il 46 fra i quindici e i venti.

Sul fenomeno incidono vecchi modelli culturali ma anche le sollecitazioni dei mass media. «Il delfino», la rivista pubblicata dalle comunità di Don Picchi, ricorda che nel 1986 l'investimento in pubblicità di prodotti a base di alcool è stato di 411 miliardi, ossia il 5,3 per cento del totale. L'istituto di autodisciplina pubblicitaria qualche hanno fa ha condannato una marca di whisky che si presentava con questo annuncio: «Un amico sempre pronto ad aiutarvi». E ha decretato il pollice verso per un prodotto analogo che prometteva «43 gradi di spensieratezza». La Sacis, per conto della Rai, ha rispedito al mittente «Mette il fuoco nelle vene» e «D'ogni male, il rimedio eccezionale». Ruud Gullit, ha raccontato Adriano Zanacchi, un funzionario della Rai, ha rifiutato un compenso di due miliardi per prestare il suo volto a una marca di sigarette e a «prodotti alcoolici».

DISCOTECHE / CONTROLLI

Negli Usa birra e cognac funestano il sabato sera

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — I giovani americani a 18 anni possono votare per il presidente, ma non brindare alla sua salute. Per toccare un bicchiere di alcool, tanto in locali pubblici come privati ne occorrono 21. In alcuni stati oltre il 76% degli incidenti stradali e delle risse del 'sabato sera' sono stati provocati da troppa birra o troppo cognac. Questa dello 'Spring Breack' la vacanza primaverile nelle università è considerata una stagione tragica e da record, sia per i morti che per gli arresti. In genere ogni stato ha una legislazioone autonoma, ma in quasi tutti se un giovane al di sotto dei 21 anni viene sorpreso in stato di ubriachezza alla guida di un auto , automaticamente perde il diritto alle borse di studio dell'Università e gli viene ritirata la patente fino ai 21 anni.

Gli stessi bar e negozi di liquori sono soggetti a multe salatissime se servono chi non ha l'età: 1000 dollari la prima infrazione 5.000 la seconda e chiusura del locale in caso di recidività. Fino a 7 anni fa mentre nel New Jersey si poteva bere a 21 anni, nello stato di New York era consentito anche a 18. Tutti i fine settimana migliaia di giovani facevano la coda ai tunnel e al Washington bridge per attraversare l'Hudson e venirsi a ubriacare a Manhattan. L'indice degli incidenti si impennò.

Le madri d'America disperate, pochi mesi fa,visto che il fenomeno comunque continua ad essere in espansione hanno fondato un'associazione a livello nazionale che si chiama «M.A.D.D, Mathers against drunk drivers» la quale tenta di assistere i giovani piloti alticci.

La polizia ogni sabato e domenica raddoppia i controlli, soprattutto per smascherare il racket delle patenti e dei documenti falsificati che usano i giovani studenti al di sotto dei 21 anni per comprarsi birra e liquori. A Times Square nel pieno centro di Manhattan, per 15 dollari si scattano polaroid e in tre minuti consegnano un tesserino di identificazione quasi perfetto con tanto di 'diritto al bere'.

Una delle misure più efficaci riguarda tuttavia i privati cittadini. Ciascuno in casa prooria è responsabile anche per gli ospiti. Se gli amici che avete invitato a cena se ne vanno sbronzi e vengono scoperti dalla stradale, in tribunale il giudice condannerà anche voi alla stessa pena e alla stessa multa per non aver vigilato abbastanza.

DISCOTECHE / MISURE ANTI-ETILISMO

In Francia guerra totale all'alcol

Sanzioni più severe, pubblicità vietata in cinema e tv

PARIGI — Quasi 11 mila persone muoiono ogni anno in incidenti stradali in Francia: in un terzo dei casi il diretto responsabile è l'alcol. La legge francese, che non è certo tenera hei confronti di chi guida in stato di ebbrezza, sarà inasprita da una serie di misure appena decise dal governo socialista di Michel Rocard. Il piano anti-alcol varato dall'ultimo consiglio dei ministri prevede innanzitutto maggiori controlli sulle condizioni degli automobilisti: la «prova del palloncino», che stabilisce il tasso di presenza alcolica nell'organismo, verrà applicata con estremo rigore nelle giornate fatidiche, il venerdì e il sabato, in cui si registra il record di incidenti stradali. Chi verrà colto in fallo sarà spedito davanti al giudice; il processo sarà rapido, e l'ammenda pesante (fino a 3 milioni di lire).

Dal primo gennaio 1993 sarà vietata la pubblicità delle bevande alcoliche sia al cinema che alla televisione che alla radio (erà già proibita sui pannelli pubblicitari stradali); per quanto riguarda la stampa quotidiana periodica, sarà tollerata, a condizione che le pubblicazioni non si rivolgano in particolare ad un pubblico di minorenni e di giovani, o che lo slogan pubblicitario contenga messaggi «sotto forma puramente informativa».

Un'altra decisione — che ha sollevato un vespaio di polemiche — presa dal ministro francese della sanità Claude Evin prevede il divieto di vendere bevande alcoliche (birra compresa) in tutti i distributori automatici, ovunque essi si trovino, anche all'interno di aziende, banche, società, eccetera. Le ditte distributrici hanno già violentemente protestato, ma il ministro pare intenzionato a tener duro. Per quanto riguarda ristoranti, bar e tavole calde, la legislazione francese contempla già da anni la proibizione di vendita di alcolici ai minori di 16 anni.

Terza e ultima disposizione avallata dal consiglio dei ministri: gli esercizi pubblici ubicati a meno di cento metri da una scuola non saranno autorizzati a vendere superalcolici. Le nuove misure anti-etilismo sono inserite nel quadro della lotta che il governo francese intende condurre in generale contro la tossicomania: alcol e fumo, secondo i medici, provocano 100 mila morti di cancro all'anno.

[Giovanni Serafini]

DISCOTECHE / INTERVISTA A JOHN TRAVOLTA

«Ma James Dean beveva solo latte»

Servizio di
Vittorio Spiga

ROMA — John Travolta, lei che è stato il «re delle discoteche», sa che a ogni fine settimana i giovani italiani si scatenano in un gioco al massacro, dopo essere stati a ballare?

«Anche fra i teenager americani avvengono scazzottate, baruffe, risse talora gigantesche», risponde Travolta (nella foto).

— Il gioco al massacro di cui parlavamo, erano le folli corse in auto, condotte da ragazzi ubriachi o in preda alla droga.

«Incidenti ne avvengono, tanti, anche da noi. Non facciamo distinzione fra il sabato e gli altri giorni della settimana».

Nel film che l'ha reso celebre, «La febbre del sabato sera» i giovani vengono rappresentati solo appassionati del ballo, non di altri giochi più pericolosi.

«Tony Manero, il protagonista di quel film da me interpretato, è un ragazzo di strada, un po' macho con le donne, preferisce essere il re delle discoteche piuttosto che il becchino delle strade. In quel film io e i miei amici, oltre che ballare, andavamo in cerca di ragazze e tutt'al più bevevamo birra. Anche mentre guidavamo l'auto. Ma non fino ad ubriacarci. Hollywood non vuol dare il cattivo esempio».

Ma cosa pensa del fenomeno «tutti in discoteca» ad assordarsi, a scatenarsi, a inebriarsi di musica e di confusione?

«Alcuni sociologhi sostengono che sia stato voluto dall'industria discografica. Non ci credo. Penso invece che molti giovani riescano ad acquistare un po' di identità soltanto nel rito collettivo della danza, mettendo a nudo il senso d'esibizionismo. Certamente per uscire da un destino che la società ti ha assegnato e dal quale non puoi fuggire. Lo so, quella di ballare è una piccola libertà ma almeno nessuno ce la può togliere».

Si pensa di anticipare la chiusura delle discoteche per evitare tanti massacri.

«Non credo che cambierebbe molto. Forse con severi controlli. Negli Stati Uniti la polizia è molto rigorosa, qualcuno dice cattiva: se guidi ubriaco, se corri troppo e la polizia ti ferma, passi immediatamente la notte in prigione. E il processo ti condanna sempre a pene pecuniarie salatissime, anche a qualche migliaia di dollari, o ad attività sociali come infermiere, spazzino e altre simili».

Anche in «La febbre del sabato sera» non mancavano le corse in auto, dopo il ballo.

«Il gioco più rischioso era quello di attraversare i semafori con il rosso, a tutta velocità».

Ma sulla Riviera Adriatica fanno di peggio, e le folli sfide fra due auto, su interminabili rettilinei, terminano spesso con alcune vittime.

«Forse i giovani italiani più che imitare "La febbre del sabato sera", hanno come modello "Gioventù bruciata", con James Dean. In quel film di Nicholas Ray i ragazzi in rivolta contro la società si sfogavano tra loro con la violenza. Lei mi parla delle sfida tra auto. Anche in "Gioventù bruciata" la scena più spettacolare è quella del "chickie run", la corsa automobilistica verso una voragine, con i piloti che si buttano fuori all'ultimo istante. Cosa spingeva i giovani a comportarsi così? La noia, la disperazione, un malinteso senso di anticonformismo. Eppure quei giovani così ribelli non si ubriacavano nè prendevano droghe, allora. Si ricorda la scena di James Dean, che torna a casa, in piena notte? Apre il frigorifero e si beve un bicchierone di latte fresco».

TERZA ETA' / INCONTRI A ROMA SUI PROBLEMI DELL'INVECCHIAMENTO

«L'Italia fa bene agli anziani»

Secondo gli esperti il clima del nostro Paese è ideale per chi ha i capelli grigi

Quattordici italiani su cento hanno più di sessantacinque anni, la vita media in Italia è oggi di 74 anni mentre le nascite lo scorso anno si sono attestate sul mezzo milione. A meno di un'improbabile inversione di tendenza, il prossimo futuro dell'Italia sarà sempre più popolato di anziani, allineandosi con il resto dell'Eùropa, dove nel '92 gli abitanti con i capelli grigi saranno ben ottanta milioni.

I problemi che una situazione di questo genere pone alla organizzazione sociale e alle strutture assistenziali sono al centro del «Longevity forum», la manifestazione patrocinata dall'istituto per la qualità della vita, che si svolge dal 5 all'8 aprile al palazzo dei congressi di Roma, e che è giunta alla sua quarta edizione.

Per l'edizione di quest'anno il titolo scelto è «Italia, laboratorio mondiale della qualità della vita» e le conferenze e i dibattiti si incentrano non solo sui problemi della terza età, ma più in generale sulle situazioni di malattia ed emarginazione che rendono più complicato il diritto a una esistenza serena e significativa. In particolare un gruppo di esperti di malattie croniche, tra cui i professori Silvio Messinetti e Giovanni Galassi dell'università di Roma, ha annunciato la presentazione al Parlamento di un progetto di lege in favore delle persone affette da miodistrofia, epilessia e microcitemia. Si tratta di un programma teso a rivalutare e favorire la qualità della vita di questi malati.

I lavori del «Longevity forum» affrontano gli scenari collegatia un'inevitabile diminuzione della forza lavoro in una società che invecchia, e di conseguenza l'aumento degli oneri pensionistici a carico dello Stato. Ma cercano anche di immaginare i contorni del prossimo futuro in relazione ai cambiamenti della famiglia e all'ambiente come risorsa ancora più importante in una società di anziani.

Quest'ultimo aspetto, che motiva la scelta del titolo del «Longevity forum» di quest'anno, pensa all'Italia come al luogo ideale, visto il clima, le risorse termali, e le strutture turistico alberghiere, per una popolazione a torto considerata «debole». Ecco quindi accanto ad alcune conferenze sull'ecosistema e sulle risorse naturali rinnovabili, i dibattiti su «svantaggio e devianza: i diversi nella società» o su handicap e sport.

TERZA ETA' / PREMIATI

Gli ultracentenari nazionali oggi sono più di mille

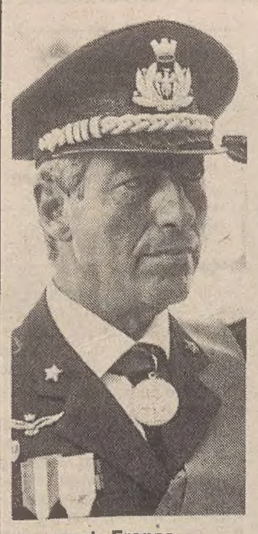
FIRENZE — Sono 1.660 gli italiani che hanno più di cento anni. Il nonno d'Italia ha 110 anni, si chiama Domenico Minervino, è nato il 10 maggio 1880 e abita a San Sosti, in provincia di Cosenza. Questi dati sono stati rilevati dall'Anusca (Associazione nazionale ufficiali di stato civile e anagrafe). Ieri un folto gruppo di questi ultracentenari provenienti da Calabria, Campania, Liguria, Marche, Veneto e Toscana, è statoi premiato in Palazzo Vecchio, a Firenze, con una medaglia d'oro, su iniziativa dell'assessorato alla cultura del capoluogo toscano.

Gli ultracentenari sono stati ricevuti dal presidente nazionale dell'Anusca, Paride Gullini, e dall'assessore alla cultura del comune di Firenze, il sottosegretario agli interni Valdo Spini. Una medaglia d'oro è stata consegnata anche ai sindaci delle città dove risiedono i nonni e le nonne d'Italia. Fra i dieci più anziani d'Italia, ci sono nove «nonne». Dietro a Domenico Minervini, più giovane di lui di cinque mesi, c'è la fiorentina Luisa Eleonora Pruneti, nata il 7 ottobre sempredel 1880. Al terzo posto Lucia Ceravola, di appena dieci giorni più giovane di Luisa Pruneti.

Il maggior numerodi ultracentenari vive nel Nord Italia (743), mentre 566 vivono nell'Italia meridionale e insulare e 361 nel centro.

«ACCUSE INGIUSTE E INGIUSTIFICATE»

Ustica: nella visita di congedo Pisano assolve l'Aeronautica



Il generale Franco Pisano.

L'Aeronautica militare ha superato i momenti difficili legati alla vicenda di Ustica, con una compattezza ed una «orgogliosa coesione» che sono state la migliore risposta alle «accuse ingiuste ed ingiustificate che hanno turbato la serenità necessaria per lavorare ma non hanno impedito il raggiungimento dei risultati»: lo hanno detto il capo di stato maggiore dell'Aeronautica Franco Pisano durante la visita di commiato di ieri al comando della III regione aerea. Ricevuto all'aeroporto di Palese dal comandante della III regione aerea generale Giovanni Moneta Caglio, nel suo discorso di commiato il generale Pisano ha posto l'accento sui nuovi compiti che attendono l'Aeronautica nel nuovo quadro politico mondiale che va delineandosi ed in cui, proprio per rafforzare le nuove speranze di pace, la difesa gioca un ruolo importantissimo per rispondere al diritto della nazione di progredire nella sicurezza.

Dopo aver espresso la sua preoccupazione per le ridotte risorse disponibili per la sicurezza della nazione, il generale Pisona ha ribadito il suo ottimismo e la sua fiducia nella tenacia, nella volontà e nelle capacità degli uomini che compongono la forza armata e in particolare degli uomini della terza regione aerea che — chiamati ad operare in uno scacchiere estremamente difficile — hanno ampiamente dimostrato a tutti quelli che sono venuti a contatto con la loro realtà operativa, in Italia e all'estero, le loro elevatissime capacità. Il generale Pisano si è detto perciò certo che i problemi, le difficoltà e le incognite del futuro «saranno affrontati dall'Aeronautica con la consueta serenità e determinazione e soprattutto con la compattezza che la forza armata ha saputo dimostrare sempre e soprattutto nei momenti difficili».

DALL'ITALIA

Esplosione a Bologna

BOLOGNA — Una forte esplosione, di origine dolosa, ha provocato notevoli danni materiali ad alcuni appartamenti di una palazzina, in via Santi Vincenzi a Bologna, ma nessun ferito. Non risulta tuttavia, che alcuno degli inquilini abbia ricevuto minacce o «avvertimenti».

Ravizza: un arresto

LOCRI — Per concorso nel sequestro di Ravizza, avvenuto a Pavia, i carabinieri hanno tratto in arresto, a Natile Nuovo di Careri (Rc), Caterina letto, 32 anni. I militari hanno agito su ordine di carcerazione del tribunale di Pavia, dovendo la donna scontare una pena di otto anni.

Rimborsi Irpef in arrivo

ROMA — Il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha disposto, con decreto ministeriale, il pagamento di rimborsi Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) a 73 mila contribuenti e relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1985 per l'anno d'imposta 1984.

La gastrite imperversa

FIRENZE — In Italia, un giovane su quattro soffre di gastrite cronica. La percentuale ha avuto un incremento considerevole negli ultimi dieci anni per l'abuso di sigarette, caffè e di bevande, tanto alcoliche quanto analcoliche, e di analgesici, oltre che a causa dello stress.

CENTO FOTOGIORNALISTI DA TUTTO IL MONDO PER UN LIBRO

'Clic' di un giorno nel Belpaese

ROMA — Il 27 di questo mese 100 fotogiornalisti si allontaneranno dalle postazioni di Berlino, di Beirut, della Lituania e del Salvador per prendere parte ad uno dei progetti fotografici più ambiziosi mai tentati in Italia. Da Torino a Brindisi, da Trieste a Lampedusa, punteranno i loro obiettivi sulla gente, scatteranno centomila fotografie (oltre 3.000 pellicole) e tutte nell'arco di 24 ore, per riprendere i luoghi più famosi del Paese come gli angoli più appartati; le tradizioni artigianali antiche come le più avanzate tecnologie.

Le fotografie migliori, circa 225, saranno scelte per un giorno nella vita dell'Italia, che verrà pubblicato nel novembre di quest'anno da Rizzoli libri. Un'edizione americana del volume verrà pubblicata contemporaneamente dalla «Collins Publishers» di San Francisco che ha dato vita all'intero progetto. Nellos stess momento in cui un fotografo inqudrerà gruppi di turisti a Firenze, un altro fotograferà un pastore solitario in Calabria. Mentre un papà di Aci Trezza sarà ripreso ad insegnare la pesca ai propri figli, qualcuno a Roma farà compagnia all'autista di un camion della nettezza urbana nel suo giro notturno».

Un giorno nella vita dell'Italia coglierà le immagini di una messa mattutina nelle chiese rupe stri di Matera e di una serata alla Scala. In tutto il Paese, 100 fotografi saranno impegnati in una corsa contro il tempo nel tentativo di fermare sulla pellicola l'immagine di un'intera nazione. Dopo 24 ore passate a scattare, i fotografi torneranno ai loro luoghi di provenienza. Un gruppo internazionale di editori specializzati in fotografia, tra cui, Guy Cooper di Newsweek, Sandra Eisert del San Jose Mercury News, Alfonso Gutierez di Age Fotostock, e Peter Howe di Life, sceglieranno per il volume le migliori 225 foto scattate.

TRA GLI EUROPEI RAPPRESENTIAMO LA PERCENTUALE PIÙ BASSA

Sono pochi i «medici di se stessi»

FIRENZE — Tra gli europei, gli italiani che comprano direttamente medicine in farmacia, senza prima passare dal medico generico, rappresentano la percentuale più bassa. Si tratta di un dato negativo, secondo la Faderfarma (federazione nazionale titolari farmacie) «perchè è sintomo di scarsa cultura sanitaria». Negli ultimi anni il numero di persone che scelgono da sole il rimedio per piccoli disturbi transitori è comunque aumentato, raggiungendo una percentuale media del 40 per cento che però si abbassa notevolmente se si considera solo la popolazione anziana.

Il numero di «farmaci da banco», cioè quelli indicati per blande patologie transitorie, come analgesici, lassativi, spray nasale, antipiretici e antireumatici, non rimborsabili dal servizio sanitario nazionale, rappresentano il 10 per cento del totale e raggiungono un fatturato di mille miliardi di lire, pari a circa il 7 per cento del fatturato complessivo (circa 15 mila miliardi di lire).

No alle medicine conservate in bagno e in cucina

FIRENZE — Conservare i farmaci in cucina o nell'armadietto del bagno, come fa la quasi totalità degli italiani, è assolutamente sconsigliabile. A contatto con l'aria calda e umida, infatti, i farmaci si deteriorano perdendo la loro efficacia e, in alcuni casi, potrebbero sviluppare per reazione chimica sostanze addirittura dannose. I farmaci dovrebbero invece essere conservati in luogo fresco e asciutto. La raccomandazione viene data dalla Federfarma, la Federazione nazionale titolari delle farmacie. Per aiutare il consumatore a un corretto uso e conservazione delle medicine sulle confezioni dei medicinali verrà applicata un'etichetta contenente i consigli principali.

LIBRO-REPORTAGE

La realtà, i misteri dell'Est che muta

I rebus di Jugoslavia, Ungheria e Romania visti da Paolo Rumiz: eccellente fotografia di una situazione di cui nessuno può prevedere gli sbocchi.

Articolo di
Diego de Castro

Se del libro di Paolo Rumiz, «Danubio. Storia di una nuova Europa» (Edizioni Studio Tesi) volessi scrivere un'ampia recensione, come esso meriterebbe, non mi basterebbe un'intera pagina di questo giornale. Devo limitarmi, quindi, malgrado la grande importanza del volume, ad alcune riflessioni, ben conscio che esse non saranno sufficienti a sottolinearla.

Rumiz è il capo dei servizi esteri de «Il Piccolo», e si comprende chiaramente che, la sua, è di quelle passioni giornalistiche che portano là dove le situazioni sono incandescenti, dove bisogna distinguere la realtà dalla fantasia e la verità dalla menzogna, dove si rischia anche la pelle per capire come nascano veramente gli avvenimenti da raccontare ai lettori.

Egli non appartiene a quel tipo di inviati speciali che si limitano a riferire al lettore quel che pensano i maggiorenti di un certo Paese, lasciandogli il compito di interpretare parole che dicono tutto e il contrario di tutto. Rumiz, invece, costruisce un proprio tessuto degli avvenimenti, nel quale inserisce, al posto giusto, l'informazione raccolta presso le autorità e quella sussurrata dal conducente del taxi, l'opinione del celebre economista e quella della donnetta che sta facendo la spesa, la descrizione del potente tecnocrate e quella del vecchio incontrato per la strada. E aggiunge la propria opinione, la propria interpretazione, corredate magari dal frutto di molte antecedenti letture e di sue precedenti esperienze. Il lettore ha così un filo sicuro da seguire per ritenere o non ritenere fondate le idee che precedentemente si era formato.

Penso che tutti coloro i quali, per ragioni politiche, economiche, finanziarie o tecniche, abbiano a che fare con i Paesi dell'Est dovrebbero leggere il libro di Rumiz, e sono certo che avrebbero molto da apprendervi.

Non è di mia competenza dire che il volume contiene descrizioni di paesaggi, di avvenimenti, di persone, condotti in uno stile che, secondo me, ha dei pregi letterari ed evita i consueti luoghi comuni. E', per contro, di mia stretta competenza affermare che Rumiz ha perfettamente compreso complicate situazioni di carattere economico, e anche demografico e statistico. Posso aggiungere, da storico dilettante, che egli ha identificato molti nessi causali tra gli avvenimenti del passato e quelli attuali.

Venendo allo specifico contenuto del libro, la parte relativa alla Romania costituisce un emozionante romanzo del tipo «horror». Credevo si fosse trattato soltanto di una congiura di Palazzo, la quale avesse usato la povera gente per i propri scopi. Esisteva la congiura, ma esisteva contemporaneamente l'esplosione di una massa umana alimentata a zampe di porco e a salami confezionati con tritato di topi muschiati. Non avrei mai pensato che il «Grande Fratello» inventato da Orwell sarebbe potuto esistere nella realtà. Ceausescu fu un vero genio, anche se un genio del male. Un super-Hitler balcanico. Neanche Orwell, nel suo «1984», era arrivato a immaginare una seconda polizia, composta da gente spietata, che controllasse la polizia del dittatore.

Le elezioni ungheresi hanno confermato la descrizione politica fatta da Rumiz. Ma credo che, a noi giuliani, interessi soprattutto la situazione dei nostri vicini della Jugoslavia. A mio modo di vedere, la parte orientale del mondo europeo si divide in due tipi di nazioni: quelle che furono soggette nei tempi lontani a regimi sia pure assoluti, ma di tipo occidentale, e quelle che fecero parte dell'Impero Ottomano. Non è questione di maggiore o minore civiltà; è questione di mentalità diverse, del modo stesso di considerare la vita, di una «Weltanschauung» differente.

La Cecoslovacchia, l'Ungheria, una parte della Polonia erano comprese nella grande monarchia austro-ungarica; la Germania dell'Est e un'altra parte della Polonia erano sotto dominio tedesco. Ma la Romania fu, per circa quattro secoli, una regione dell'Impero Ottomano, ed è l'unico paese in cui il passaggio di potere ha dato luogo a un massacro. Vedremo che cosa succederà in Bulgaria.

In situazione analoga si trova la Jugoslavia. La Slovenia e la Croazia furono regioni austroungariche fino al 1918; il Montenegro, la Serbia, la Macedonia e (fino al 1878) la Bosnia erano suddite di Costantinopoli. Non si tratta — ripeto — di confronti tra livelli di civiltà, ma tra modi di pensare e di risolvere i problemi. Quasi una quindicina di anni or sono uscì un libro al quale scrissi la prefazione. Esso aveva quale titolo: «Può la Jugoslavia sopravvivere senza Tito?». La risposta era un dubbioso «forse». E credo che, dal libro di Rumiz si possa dedurre un altro «forse», a meno che non si tratti di una sceneggiata — che è tra le supposizioni dell'autore — per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica interna dal disastro economico.

La gente può ragionare con il cervello, con il cuore e con lo stomaco. Per ora, i politici hanno ragionato con il cervello e la massa con il cuore. Ma guai se, nel passaggio tra comunismo e democrazia, i popoli dovessero mettersi a ragionare con lo stomaco: la libertà nutre il cuore e la mente, ma non serve a saziare la fame del corpo. E il 1992 peggiorerà la situazione.

Consiglio a Rumiz di recarsi in Cecoslovacchia, nella Germania dell'Est, in Polonia, in Bulgaria: per descriverci altrettanto bene, come in questo libro, la realtà dei fatti e chiarire i molti misteri che intravvediamo e non sappiamo spiegarci; per far comprendere al grande pubblico quanto porti con sè l'immenso fiume politico ed economico in movimento, del quale egli ha fatto un'eccellente fotografia e di cui nessuno, per ora, può prevedere gli sbocchi.

STORIA / INTERVISTA

Il manuale fatto a mano

Giorgio Negrelli e le sue 1800 pagine per la scuola: un impegno «civile»

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Dice che bisogna essere un po' matti, per fare una cosa del genere. Ma, adesso che la fatica di Sisifo è finita, che tre volumi di complessive 1810 pagine gli stanno in mano, sodi e cartonati, e che per giunta lusinghieri giudizi si stanno già incamminando nella sua direzione, Giorgio Negrelli può perfino civettare (con la giusta modestia dell'intelligenza) su questa «pazzia», che è un manuale di storia per il triennio delle scuole superiori («L'età medioevale», «L'età moderna», «L'età contemporanea») pubblicato da Palumbo, e destinato sì agli studenti, ma non riservato a loro.

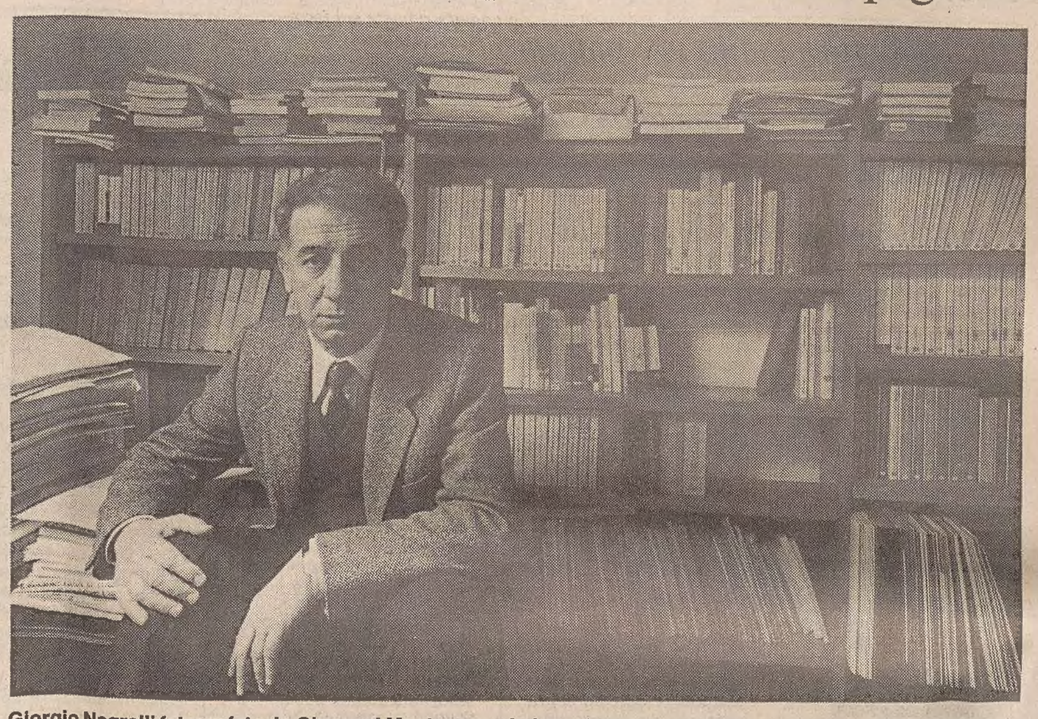
Docente di storia delle dottrine politiche alla facoltà di lettere, Negrelli proviene da studi di giurisprudenza, ma a quegli storici ha dato non solo una preferenza iniziale: il suo prediletto campo d'azione sono stati finora il Settecento, l'Ottocento risorgimentale, il mondo asburgico e Trieste. Com'è dunque che da indagini settoriali si può un giorno arrivare alla storia tutta? Come si reggono le fila di un'avventura che parte da Costantino e arriva fino ai nuovi equilibri tra Usa e Urss? Sapranno mai, gli studenti, quale stridor di penna ha tormentato l'autore che essi buttano nervosamente in cartella?

«Per forza chi fa il nostro mestiere deve essere un poco matto — sorride Negrelli —. Altrimenti, crede che starebbe per anni chiuso in casa, a scrivere e leggere?».

Quanti anni?

«Esattamente cinque e mezzo, lavorando a ritmi infernali. Ma devo dire intera la verità: non solo chiuso in casa. Chi mi conosce sa che da almeno vent'anni, appena è possibile, scrivo su uno scoglio di Barcola (e non dirò quale, altrimenti me lo rubano). E' uno scoglio stupendo. Ha un sedile, uno schienale, perfino un bracciolo e, vicino, un buco giusto per metterci dentro la penna. Mi ricordo che una volta una studentessa aveva bisogno della firma sul libretto, e all'università le dissero di cercarmi lì. Andò di sasso in sasso, col libretto... Guai, se qualcuno occupa il mio scoglio».

Pure, nonostante gli agi offerti dallo scoglio, è un lavoro duro per una persona sola...



Giorgio Negrelli fotografato da Giovanni Montenero: «I giovani oggi schematizzano troppo, danno giudizi troppo perentori». Per questo manuale, cinque anni e mezzo di fitto lavoro, privilegiando la «narrazione» dei fatti (politici, ma anche sociali e culturali) ed evitando al massimo letture «ideologiche».

«A dire il vero il progetto è nato a più mani. Poi, per vari motivi, le altre mani si sono dileguate. E io, tutto sommato, avevo voglia di pensare in modo più ampio, di chiarire anche a me stesso certi nessi... Così infatti è stato. Ma c'è un altro motivo. Per tanto tempo sono stato occupatissimo nella politica amministrativa dell'università, in cose burocratiche, direzione d'istituto, e così via... Questo blocca l'attività scientifica. Allora a un certo punto ho voluto cambiare. Ho chiuso con tutto il resto e accettato la proposta di Palumbo.

«La cosa curiosa è che anche mia figlia, che al tempo aveva dodici anni, mi ha dato una buona spinta, 'dal — diceva —, che poi studierò sul tuo libro...'. E un po' mi piaceva l'idea. Ma per cinque anni mi ha avuto sempre a casa, là in mansarda; e prendevo tutte le telefonate dei suoi amici, proprio tutte... Adesso sa cosa mi dice mia figlia? Oddio, papà, speriamo che non adottino il tuo libro, se no i miei amici: 'E basta, adesso anche studiarlo, il Negrelli!'. In effetti...».

Il campo d'indagine è molto vasto, non solo cronologicamente. Si parla della nostra e di altre civiltà (la cinese, la giapponese), di politica e di cultura, di istituzioni e di vita sociale. Come si organizza un progetto tanto stratificato?

«Non faccio mai scalette. Quel che mi premeva era riuscire a enucleare una serie di problemi, con una scansione strettamente cronologica, e in questo senso tradizionale. Ho cercato di organizzare il discorso attorno a temi portanti. Per esempio, faccio cominciare l'età medioevale da Costantino, perchè con Costantino si delinea un nuovo concetto di autorità. Questo diventa il punto d'osservazione privilegiato per organizzare la struttura narrativa del primo volume».

Lei, al liceo, come ha studiato la storia?

«Ah, io, molto bene. Il mio professore era Livio Pesante. A casa leggevamo il capitolo, e in classe lo discutevamo».

E i giovani, oggi?

«Tendono alla schematizzazione. All'approssimazione. Questo li porta a giudizi sempre più perentori. C'è una tendenza a incaselare in categorie di giudizio precostituite, in 'scatole' ideologiche. Si dissacra per principio, si perde il 'tutto tondo' della realtà... Ma questo dipende da molte cose. Sono figli di quest'epoca...».

Il nuovo manuale come «correzione»?

«Anche. Sa, alla base di tutto, c'è un certo impegno civile. Alla fine dei miei studi già ho fatto una scelta di tal genere... che so, facendo l'avvocato forse avrei avuto — come dire — magari più successo... E così un giorno ci si domanda: 'Io, in che cosa posso essere utile?'. Se posso aiutare a formare una coscienza critica di fronte alla storia (che poi vuol appunto dire di fronte alla realtà), tento di farlo».

Quanti libri ha consultato?

«Francamente, impossibile dirlo. Non so calcolare. Libri, studi miei precedenti, appunti, schede... Tavoli pieni».

Per una storia «da manuale» si usano di solito altri libri, cioè fonti secondarie. C'è il rischio di perpetuare qualche bugia?

«Certo. C'è un sacco di roba da rivedere, nella storia: guardi l'impero asburgico, quanto è stato trascurato, fino a oggi. O come è stata vista la Restaurazione, spesso solo in riferimento al '48. O quanti 'perdenti' sono ancora da recuperare. Il difetto peggiore della storia è di essere scritta dalla parte del vincitore, o con un'ottica del 'poi'. Tutto va rimesso nel suo contesto. Comunque, anche quando la fonte è secondaria, c'è un intervento personale di scelta, e una personale interpretazione».

Avrà certamente «controllato» molti altri manuali...

«Molti, e certi con attenzione. Quel che ho scartato subito è la struttura 'a schede', a diagrammi, a schemi. Uno studente non può saperli interpretare. Ho proprio privilegiato la narrazione. A me capitolo, invece, c'è un riassunto finale, fatti e date, solo per ricreare il 'filo rosso' attraverso il contesto. E l'ho fatto pensando a me. Io sono uno smemorato. Ho ancora bisogno di schemini...».

Non c'è bibliografia, nei tre volumi, nè ci sono le «letture» che altri usano spesso, ormai.

«E' una precisa scelta. La bibliografia, o è ragionata (e lei sa cosa vuol dire, fare una bibliografia ragionata...) o non serve. Al livello degli studenti di liceo, non serve affatto una bibliografia ragionata. E per gli universitari c'è di meglio, di specifico. Per questo stesso motivo non ho indicato le fonti. Un documento è perfettamente muto, se non è interpretato, letto nel contesto del suo tempo...».

Lei dice che ha svolto la materia in modo tradizionale. Ma il massiccio ingresso della scuola delle «Annales» francese non ha, in un certo senso, modificato «geneticamente» il taglio da dare alla storia?

«Io non sono d'accordo col metodo delle 'Annales', e loro stessi stanno facendo clamorosi passi indietro. Tuttavia quella lezione è ormai irrinunciabile. La vita materiale non si può tacere. Ma è questione di misura, come sempre. Un manuale che paragona il Medioevo cinese con quello francese: come si fa? Non hanno nessun punto di contatto. Nel momento in cui le civiltà s'incontrano, allora si occorre metterle in parallelo, perchè occorre capire la connessione.

«Ma non voglio polemizzare coi manuali. Solo mi domando come si può condurre tutta una guerra mondiale facendo un'analisi di un minuscolo paese, dove magari, metti caso, non è caduta nemmeno una bomba. E allora? La guerra era senza bombe?».

Ma secondo lei c'è, in genere, una sufficiente cultura storica?

«No... C'è però curiosità. Le biografie piacciono molto. Tanti mi dicono: 'La storia mi interessa'. Io sarei contento se anche loro, oltre agli studenti, leggessero il mio manuale. E' una speranza ...illuministica: trasmettere qualcosa a qualcuno. Ambiziosa. Ma perchè negarla?».

Praticamente, come sono nate le 1800 pagine?

«A penna. Nè macchina per scrivere, nè, tantomeno, computer. Scrivo fitto, piccolo, male, mi rovino gli occhi, correggo e ricorreggo. Poi detto a un registratore, e una dattilografa riscrive». Ma fatica meno drammaticamente «tattile», e non per questo meno percepibile o meno grande, è stata un'altra: astenersi rigorosamente da pregiudizi e da posizioni di parte. Il manuale è stato, come dice lo stesso Negrelli nella premessa, «uno sforzo di comprensione».

Divisionisti uniti

TRENTO — Segantini, Morbelli, Pellizza, Previati, Longoni, Fornara, i loro epigoni e allievi, e coloro che li «superarono» (Boccioni, Balla, Severini, Carrà, Russolo, Sironi): oltre 150 opere del divisionismo saranno esposte dal 21 aprile al Palazzo delle Albere di Trento, per una mostra che vuole fare il punto su un preciso momento di svolta di un'epoca. E anche «pubblicizzare» una corrente artistica che, a dispetto dei suoi meriti, è rimasta troppo confinata in una fama «italiana». Sopra, «Ritratto di Marie Declide» di Gino Severini.

CINEMA / «FENOMENO»

Quattro tartarughe contro i cattivi

Strepitoso successo in America di un poker di nuovi «eroi», né animali né uomini

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Sono verdi come le cavallette, hanno muscoli da sollevatori di pesi, mani nodose come gli uomini delle caverne. Sugli occhi portano una benda colorata come Zorro. Si chiamano Raffaello, Michelangelo, Donatello e Leonardo, ma di rinascimentale non hanno proprio nulla. Sono quattro tartarughe senza guscio, di dimensioni umane, che assomigliano a rane giganti da combattimento. Hanno un aspetto simpaticamente orribile, ma sono diventate il nuovo simbolo dei bambini d'America, gli eroi dei fumetti del Duemila e, adesso, anche i campioni d'incasso a Hollywood.

In una sola settimana di programmazione in 1200 sale americane, il film delle «Ninja Turtles» ha già battuto «Batman». I produttori hanno incassato 31 miliardi di biglietti, mentre con la chincaglieria composta da magliette, poster e giocattoli il giro d'affari supererà entro l'anno il miliardo di dollari.

Nati come un fumetto in bianco e nero nel 1983, quando i due creatori, Peter Laird e Kevin Eastman, avevano rispettivamente 29 e 20 anni, i quattro tartarugotti d'assalto che si ispirano ai guerrieri mascherati giapponesi Ninja, sono diventati in seguito protagonisti di un serial televisivo e, infine, divi del cinema.

La loro storia è semplice. Michelangelo, Raffaello, Donatello e Leonardo, il quale ultimo (neanche a farlo apposta) è il leader del gruppo, erano umili tartarughine domestiche, quando per un incidente finirono in una fogna di New York, sprofondando

Dal fumetto allo schermo, le inquietanti Ninja Turtles

in un liquido radiotattivo che le fece crescere a dimensione umana e mutare d'aspetto. Per questo oggi, data la loro verde età, si chiamano «Teenage Mutant Ninja Turtles».

Nessuno dei due giovani creatori diventati in un lampo ultramiliardari avrebbe mai pensato a un successo simile. Ora che il film è uscito nelle sale, con la regia di Steve Barron, la popolarità delle «Turtles» in America è paragonata a quella di Joe Di Maggio e di Robert De Niro.

Intorno a questo mito di plastica e gommapiuma sono stati creati 36 giocattoli speciali, che coinvolgono tutte le avventure dei «giustizieri delle fogne», i quali, pronunciando parole senza senso (che tutti i bimbi ripetono) come «Cowabunga», vengono in superficie solo per combattere il male. Loro alleata in carne ed ossa nella lotta contro i «cattivi» è April O'Neil, un simpatica reporter della tv.

Le «Ninja Turtles» sono considerate pizza-dipendenti (le adorano soprattutto con banane e salsicce), e i ragazzini che frequantano i fast-food sono i loro primi spettatori al cinema. Nonostante le recensioni parlino di scene violente, davanti alle sale la coda è costante: i bambini ridono e, durante lo sterminio dei «cattivi», trovano infinite occasioni comiche. Presto le «Turtles» arriveranno anche in Italia. «Hanno il senso dell'umorismo — dice Mark Freedman, che ne è l'agente per tutte le concessioni commerciali —. Sanno parlare direttamente al pubblico e non si prendono troppo sul serio».

Le facce verde-oliva di questi quattro «samurai» sono state stampate sulle magliette e sui panini di Burgerr King, sui berretti e sulle pizze surgelate. Il film campione, costato 15 miliardi, è stato prodotto dalla Golden Communications di Hong Kong e distribuito dalla «New Line Cinema». Si pensava a un'edizione unica, ma visto il travolgente risultato del botteghino e i bassi costi, si sta già pensando al seguito.

Per piazzare i suoi prodotti, Burger King vende i video delle «Turtles» con gli episodi televisivi farciti da due minuti e mezzo di pubblicità. In un mese la catena di fast-food è salita verticalmente sul piano dei guadagni. Michael Jackson è uno dei fan principali di Leonardo, Raffaello, Donatello e Michelangelo. Nel suo ranch di Santa Barbara in California, il giorno della prima ha invitato a casa un gruppo di bambini maltrattati per farli assistere a una proiezione privata del film. «Si sono divertiti moltissimo — è stato il suo commento —, e adorano anche Splinter, il topo gigante amico delle Turtles».

Perchè i quattro mostriciattoli con scimitarre, spade e benda sugli occhi piacciano tanto a milioni di persone, è un fenomeno ancora inspiegabile. Gli psicologi stanno indagando.

CINEMA / ATTORE

Lundgren, un eroe «rosso» in mezzo all'Africa nera

ROMA — Deve la sua fortuna alla Russia. Se quella nazione non esistesse, lui non avrebbe potuto essere, nell'ordine, un agente del Kgb, un pugile sovietico e, infine, «il miglior uomo dell'Armata rossa», nel film «Red Scorpion». Parliamo di Dolph Lundgren, noto in Italia per aver urlato a Sylvester Stallone, in «Rocky IV»: «Ti spiezzo in due!». Da noi, i film cui Lundgren ha partecipato, prima e dopo lo scontro con Stallone, stanno per giungere solo adesso sugli schermi: il più curioso è proprio «Red Scorpion», che lo propone nei panni di un agente sovietico inviato in Africa per eliminare il capo di un gruppo di opposizione al regime comunista.

Che cosa dice, Dolph Lundgren, del suo personaggio e del film per il quale sta facendo un giro promozionale in Europa?

«Con tutto quello che è accaduto in Russia, e in tutta l'Europa dell'Est, a livello politico, la vicenda raccontata da 'Red Scorpion' potrebbe apparire anacronistica. In realtà, essa è un puro pretesto per una lunga avventura in un ambiente primitivo, dove gli uomini non hanno subito ancora la corruzione dei mass media, e credono ai loro ideali semplici, alle loro antiche tradizioni. L'intrusione di un'ideologia politica che vorrebbe manipolarli, finisce per scatenare una rivolta. E, dato che ogni rivolta ha un capo, io ho l'incarico di eliminare quel capo».

Agli occhi di noi, europei occidentali, non sarà un personaggio simpatico, il suo...

«Aspetti a tirare le somme. L'agente Nikolai, che sarei io, non è solo (come credono i suoi capi) una perfetta macchina programmata per distruggere: oltre ad avere un corpo tosto come il diavolo, possiede anche un cervello, che — accanto a una realtà che ignorava — comincia a mettersi in moto. Il contatto di Nikolai con quel pugno di ribelli lo induce a riflettere: e si opera in lui una metamorfosi che lo condurrà alla rivolta contro coloro che lo avevano sempre usato come un robot».

Questa svolta psicologica, insomma, fa di Nikolai un nuovo tipo di eroe, che rifiuta la licenza di uccidere?

«Esattamente. Egli resta una macchina di distruzione, ma a orientare i suoi colpi non sono più gli altri, bensì la sua coscienza».

Quali sono gli aspetti più significativi di questa sua esperienza africana?

«Soprattutto la scoperta individuale che in Africa, al di là del film, esistono drammatici problemi umani che l'Occidente deve contribuire a risolvere, senza vantare il diritto di condizionare le scelte culturali e politiche di quel continente».

[g.am.]

TEATRO

Settimana d'autore a Fiume e a Pola

FIUME — Critici teatrali italiani e jugoslavi s'incontreranno a Fiume per «tastare il polso» alla drammaturgia contemporanea dei due paesi. Il convegno si svolgerà domani e martedì nell'ambito della **«Settimana d'autore»**, organizzata dall'Università Popolare di Trieste, dal Dramma Italiano di Fiume, dall'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Idi (Istituto del Dramma Italiano di Roma), in programma da oggi al 15 aprile a Fiume e a Pola.

A discutere di quanto avviene sulle nostre scene e ad analizzare le direzioni percorse dagli scrittori di teatro saranno per l'Italia Ghigo De Chiara, presidente dell'Idi, Paolo Petroni del «Corriere della Sera», Gastone Geron del «Giorno» e Ubaldo Soddu del «Messaggero» di Roma.

La manifestazione ospitata nel capoluogo del Quarnero (nella sede dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, in via Aldo Negri 1) e a Pola sarà l'occasione non solo di un incontro tra i critici di paesi diversi per analisi teoriche, ma anche di uno scambio e di un confronto fra diverse compagini teatrali.

Da parte degli «ospiti» sarà impegnato il Dramma Italiano di Fiume, la compagnia teatrale stabile che opera ormai da oltre quarant'anni offrendo al pubblico fiumano lavori teatrali in lingua italiana. A rappresentare il teatro italiano saranno, invece, tre compagnie: l'Arca Azzurra di Arezzo, la Compagnia dell'Atto di Roma e la Compagnia Iti, pure di Roma.

Il «cartellone» delle manifestazioni prevede, oltre al convegno di domani (ore 16.30) e martedì (11.30), uno spettacolo teatrale che verrà presentato, di sera in sera, al Teatro «Ivan Zajc» di Fiume o al Teatro Popolare Istriano di Pola.

A fare gli onori di casa, inaugurando la Settimana, sarà, dunque, il Dramma Italiano di Fiume, diretto da Antonio Mangano (regista proveniente dalle file dell'Idi e docente universitario), con un testo ormai classico di Dario Fo, **«Settimo, ruba un po' meno»**, chè verrà messo in scena per la regia di Mario Ursic e con l'interpretazione di Boris Cavazza (vincitore del Premio Mes). Il Dramma Italiano rappresenterà il lavoro di Fo stasera a Fiume e domani sera a Pola.

«Tamara la femme d'or», invece, lo spettacolo presentato dalla Compagnia Iti di Roma per la regia di Don Lurio, con Ottavio Fusco protagonista. Il lavoro sarà rappresentato martedì a Fiume e mercoledì a Pola.

Gli attori della Compagnia dell'Atto di Roma, diretti dalla regista Olga Garavelli, hanno scelto un testo di Peppino De Filippo che s'intitola **«Miseria bella»** e andrà in scena giovedì a Fiume e venerdì a Pola.

Ultimi a salire sul palcoscenico (sabato a Fiume e la domenica di Pasqua a Pola) saranno i protagonisti di **«La provincia di Jimmy»**, lo spettacolo con cui Ugo Chiti si è aggiudicato il Premio Idi 1989, ora messo in scena dalla Compagnia l'Arca Azzurra di Arezzo.

Completa la panoramica sul teatro italiano offerta da questa «Settimana d'autore», una mostra che contribuirà a far conoscere la tradizione più illustre delle nostre scene: s'intitola **«Teatro all'antica»** e sarà inaugurata mercoledì 11 aprile al Teatro di Pola. Gli spettatori potranno ammirare una cinquantina di rari manifesti dei più grandi attori del secolo scorso.

STORIA / TESTO

Ordini, disordini

I drammi di trincea nella prima guerra mondiale

Per gentile concessione, pubblichiamo un breve brano da «L'età contemporanea» di Giorgio Negrelli (Palumbo), relativo alla prima guerra mondiale.

Testo di
Giorgio Negrelli

Fino a trenta milioni di uomini nelle forze armate, e ognuno potrebbe andare in prima linea. Chi comanda, chi obbedisce...

La guerra ha assunto ormai un carattere di assoluta novità rispetto a qualsiasi esperienza precedente; ogni previsione politica e militare della vigilia ne è rimasta sconvolta. Per addestrare, approvvigionare, rifornire le immense masse di uomini riversate sui campi di battaglia, ogni paese è costretto a mobilitare tutte le proprie risorse umane e materiali a fini bellici e a estendere l'organizzazione militare anche su vari settori della vita civile: è una «guerra totale».

Questo nuovo tipo di guerra assorbe un'intera civiltà e la rivolge ai propri fini distruttivi, ne raccoglie le energie ideali e ne sfoga gli impulsi irrazionali. Investe ogni aspetto della vita quotidiana: quella di chi è al fronte, ma pure quella di chi è rimasto a casa (preoccupazioni delle famiglie, economia «di guerra» con rincari e carenze alimentari, sostituzioni femminili di tradizionali ruoli maschili destinate a ripercuotersi sui successivi comportamenti, ecc.). Impone una costante tensione emotiva e un consenso di massa che non può ammettere deviazioni nei suoi aspetti essenziali: «il morale» delle truppe così come quello del «fronte interno» devono restare compatti.

La «propaganda» diviene allora ineliminabile strumento di sostegno alla guerra e impone il controllo e la «massificazione» delle opinioni. Opera capillarmente attraverso tutti i più moderni mezzi di comunicazione delle idee (giornali e manifesti, spettacoli e canzoni a sfondo patriottico, appelli radiofonici e documentari filmati, ecc.), manipola le informazioni (con il silenzio o la censura, le falsificazioni o le notizie calunniose sull'avversario, ecc.), elabora nuovi «miti» ideologici e alimenta speranze infondate ma destinate ad animare la resistenza e l'impegno (tra i temi ricorrenti: quello dell'«ultima guerra» dell'umanità). Diviene sempre più raffinata e «scientifica»; si istituzionalizza entrando a far parte dei mezzi operativi del potere, occupa uffici specializzati nei Governi e negli Alti comandi.

La propaganda è indirizzata anche al nemico: vale a confonderne o fiaccarne le energie. Gli stessi obiettivi politici collegati alla vittoria — di cui si comincia a parlare solo quando la guerra ha arrestato il suo slancio iniziale — sono proposti e riformulati in chiave propagandistica, a fini interni ed esterni. Ciascuno tende a screditare l'avversario, specie nei confronti dei paesi neutrali; ogni Stato presenta la propria come guerra difensiva e attribuisce interamente al nemico la responsabilità del conflitto.

Intanto, milioni di uomini sono costretti a convivere quotidianamente con la paura e la violenza, stipati nel fango delle trincee accanto ai cadaveri dei compagni, tra i lamenti dei feriti e i colpi delle granate. Devono piegarsi alla disciplina e all'obbedienza degli ordini più incomprensibili: attaccare allo scoperto fortificazioni dominanti difese da cannoni e mitragliatrici, per poi accorgersi che la loro conquista non modifica in nulla i rapporti di forze; lasciare sul campo i feriti e farsi invece massacrare per raccogliere una bandiera rimasta sul terreno; e così via.

Nei momenti di maggior estensione del conflitto, fino a 30 milioni di uomini sono inquadrati nelle forze armate: ognuno potrebbe avere il suo turno in prima linea. Episodi di eroismo si alternano a momenti di cedimento, l'istinto di sopravvivenza è in costante conflitto con quello di umana solidarietà. Il rispetto verso i superiori si confonde e disarticola contrapponendo i vertici della gerarchia, invisibili strateghi di morte, ai quadri intermedi legati alla sorte dei loro soldati.

I quadri intermedi portano il peso della responsabilità di guidare direttamente al massacro vite umane in base a ordini «superiori» che di frequente non condividono. Per larga parte, si tratta di ufficiali «di complemento», sottratti alle loro professioni civili e di livello culturale spesso elevato: inseriti provvisoriamente in strutture di comando solitamente professionali, essi devono piegare la loro mentalità all'osservanza di scale di valori diverse da quelle consuete, subordinarsi a codici d'onore estranei alla loro esperienza di vita, subire la prevalenza gerarchica degli alti gradi («di carriera») di cui non sempre riconoscono una superiore competenza o un'adeguata conoscenza dei fatti tecnici e umani della vita di trincea.

In generale, le alte gerarchie «professionali» dell'esercito manifestano l'inadeguatezza della loro preparazione tecnica, di fronte alle inaspettate dimensioni e caratteristiche assunte dalla guerra. Non ci sono grandi geni strategici (si elevano sugli altri Hindenburg e Ludendorff al fronte orientale, che è però il più tradizionale); non ci sono tuttavia neppure solo autentiche nullità: l'impressione di una fondamentale incompetenza e di uno spregiudicato dispendio di vite umane deriva soprattutto dal fatto che la guerra va presentando caratteri sempre nuovi, che non rientrano negli usuali canoni della tattica appresa nelle Accademie militari (...).

La paziente e orribile attesa dei cecchini austriaci nelle trincee del fronte italiano: una delle illustrazioni del manuale.

CONCERTO: MONFALCONE

Evento al piano

Vladimir Ashkenazy in un memorabile recital

Una «storica» foto di Vladimir Ashkenazy, risalente al novembre scorso: il maestro (al centro) è assieme ai musicisti della Royal Philharmonic Orchestra in occasione del suo primo rientro in Urss, dopo la scelta dell'«esilio», nel 1963.

Servizio di
Gianni Gori

MONFALCONE — Ancora lui: il pianista sotto le spoglie di «omino senza qualità» (con la sua «mise» impiegatizia e la semplicità scontrosa e un po' impacciata di chi si stupisce che tanti applausi piovano a gratificare un'«ordinaria amministrazione») è arrivato, attesissimo, a scuotere emozioni a lungo riposte, a ricomporle in una chiarezza interpretativa rivelatrice.

Vladimir Ashkenazy è stato l'altra sera, al Comunale, il protagonista del memorabile «evento» che ha chiuso la stagione monfalconese. Tutta la regione in subbuglio, per il grande pianista ucraino, e teatro stretto d'assedio. E' stato necessario, per l'occasione, allineare un centinaio di posti supplementari sul palcoscenico.

Nel pianista-filosofo più geniale e ardimentoso del nostro tempo, c'è un senso totalizzante della musica che investe le sue stesse scelte interpretative: pianista dello storicismo «par excellence», come direttore (e Ashkenazy anche sul podio è artefice di autentiche folgorazioni) ama l'avventurosa esplorazione del sinfonismo pittoresco e spettacolare di Rachmaninov o di Sibelius.

Ma la grandezza di Ashkenazy resta quella sua «lezione» analitica meditata, eppure ogni volta sbalzata con vitalità creatrice, che riformula con solare evidenza davanti a noi gli equilibri del classicismo. Nessuno meglio di lui sa oggi «interrogare» la musica attraverso la riflessione storica, ripercorrere ideali e certezze che certe mai non sono, e illuminare le componenti della Forma come cattedrali nel sole.

E' quanto è emerso nel poderoso programma del recital monfalconese, con l'accostamento, emozionante e prediletto dal pianista, delle Sonate op. 110 e op. 111 di Beethoven (già proposto qualche anno fa alle Settimane musicali di Stresa), e con una seconda, vertiginosa parte brahmsiana.

Nel secondo movimento della «110» Ashkenazy incomincia a lavorare «dal di dentro», come nello scavo di un nucleo armonico impenetrabile, pazientemente portato allo scoperto. Ne fa dunque il centro di gravitazione di una ricerca da cui muove il nostro ascolto a fiato sospeso, immobilizzato quasi da quegli accordi della mano sinistra impressi su una materia sonora di inaudito e cangiante potere metamorfico. Poi, la «fuga» spalanca la prospettiva temporale e spaziale di una costruzione «sinfonica» nella quale si esaltano, in rigorosa trasparenza, tutte le corrispondenze dialettiche del classicismo beethoveniano.

E ancora, come una sigla stilistica imperiosa e inconfondibile, serpeggia nel basso il disegno abissale e minaccioso che incombe sullo sviluppo dell'Allegro nell'op. 111 (Schubert ne avrebbe fatto il guizzo tenebroso di un suo Lied-ballata). Stupendo nella coerenza serrata della forma, della logica e della agogica, si distende il secondo tempo della Sonata del commiato. Quando dai trilli sopracuti (incredibile la modulazione degli spessori sonori e timbrici) riaffiora l'estremo cantabile dell'Arietta, è come se Ashkenazy restituisse a un grembo originario il congedo del pianoforte beethoveniano, laddove la stessa anima dello strumento respira la propria crepuscolare meditazione.

Al di là di quell'orizzonte idealizzato non c'è che l'itinerario della malinconia indicato da Brahms. E Ashkenazy lo ha schiuso con i «Klavierstuecke» op. 119 (eccelsa la barcarola dell'intermezzo in mi minore), fino alla energia liberatoria, dirompente e maestosa della Rapsodia.

Infine le Variazioni brahmsiane op. 24 su un tema di Haendel, con la limpidezza scarlattiana sgranata nell'Aria e trasfigurata poi da una vocazione quasi dionisiaca del suono e della fantasia in un'arcata luminosa e magnetica; tesa come una scia immensa e di straordinaria screziatura, dilatata dal cimento dell'invenzione in un pianismo che coniuga la dimensione organistica a quella clavicembalistica.

Sulla prodigiosa esecuzione di Vladimir Ashkenazy è sceso, alla fine, un uragano interminabile di applausi. Un bis, per dirsi trionfalmente (ma con estrema discrezione lirica) addio. E Ashkenazy se n'è andato col suo passo a ciondoloni, salutando con le mani — sorridente e visibilmente soddisfatto — l'elettrizzato uditorio dell'«evento» monfalconese, a suggello di una degna stagione concertistica. Si chiude, ma solo per poche settimane. E' in arrivo la prima onda di piena di «Danubio», il progetto musicale che, per quattro primavere, costituirà il tema culturale del tradizionale festival.

LIRICA

«Traviata» alla Scala

MILANO — «E' un'opera così difficile che lo stesso Toscanini, a 80 anni, la studiava ancora. Solo aprire la partitura e cercar di capire come fare le prime quattro battute di quel preludio è un tormento». Così Riccardo Muti, che il 21 aprile dirigerà alla Scala la prima della «Traviata» a 26 anni dall'ultima esecuzione scaligera del capolavoro verdiano, ha parlato ieri di questo impegno: suo, dell'orchestra, dei giovani interpreti — Tiziana Fabbricini, Roberto Alagna, Paolo Coni —, della regista Liliana Cavani. «Vogliamo la "Traviata" a Milano — ha detto— non per fare dei paragoni (con l'inarrivabile interpretazione della Callas, n.d.r.), ma perché la Scala ha il dovere di riportare in cartellone l'opera più amata dagli italiani. E, appena trovo le persone giuste, vi riporterò anche "Trovatore" e "Rigoletto"».

Milano sente molto questo avvenimento scaligero, che caratterizza il cartellone di quest'anno; il «tutto esaurito» è stato raggiunto da tempo: dal 21 marzo a ieri sono giunte, da Milano e da fuori città, circa 20 mila richieste, tra le quali verranno sorteggiati i soli seimila posti disponibili nelle dodici recite.

DANZA

L'«anello» di Béjart

VENEZIA — Sarà lo stesso Maurice Béjart a impersonare il ruolo del viandante nel suo ultimo balletto, «Ring um den Ring» (Attorno all'anello), che andrà in scena alla Fenice di Venezia dal 10 al 14 aprile. Lo spettacolo, una prima assoluta per l'Italia, ispirato alla tetralogia «L'anello del Nibelungo» di Wagner, è stato presentato ieri. Aveva debuttato a Berlino. «Ho scelto Berlino perchè lì è nata l'opera di Wagner — ha detto Béjart —. E Venezia perchè il musicista in questa città ha composto 'Tristano' e in questa città è morto».

Il regista ha spiegato che metà balletto (durata complessiva: quattro ore e 40 minuti) è fatto col solo supporto del pianoforte, mentre ogni personaggio danza in modo differente, a seconda del suo carattere.

BIENNALE

Via alle arti e al cinema

VENEZIA — «Via libera» del consiglio direttivo della Biennale all'Esposizione internazionale d'arte (in programma dal 27 maggio al 30 settembre) e alla Mostra del cinema (3-15 settembre), anche se in quest'ultimo caso al momento decisivo è mancato il numero legale.

Per quanto riguarda l'Esposizione d'arte, il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, è ricorso, come già in passato, a un escamotage: ai tre miliardi e mezzo già stanziati a dicembre, ne sono stati aggiunti altri due, prelevati dai residui e dal bilancio del prossimo anno. «E' stato così sciolto — ha osservato Portoghesi, — uno dei grandi nodi: se realizzare o no l'Esposizione d'arte secondo il progetto sottoposto a suo tempo da Giovanni Carandente e approvato dal consiglio».

Diversa, invece, la soluzione della Mostra del cinema. Guglielmo Biraghi, direttore del settore, non si era ancora potuto muovere con il programma, in quanto i fondi a suo tempo garantiti dal ministero del turismo e dello spettacolo, non erano ancora effettivamente disponibili.

Biraghi, tuttavia, lamenta in una nota non solo il ritardo, ma anche l'esiguità degli stanziamenti ministeriali (dovrebbe trattarsi di 4-5 miliardi e mezzo), che rischiano di porre Venezia «in condizioni di assoluta impotenza concorrenziale» rispetto al Festival di Cannes, «con quali conseguenze è facile immaginare».

PRIME VISIONI

E' razzismo per futili motivi

«Fai la cosa giusta» consacra Spike Lee re del cinema Usa di colore

FAI LA COSA GIUSTA
Sceneggiatura e regia: Spike Lee.
Attori: Spike Joie Lee, Danny e Rick Aiello, John Turturro, Richard Edson, Ossie Davis, Ruby Dee, Giancarlo Esposito, Bill Nunn, Sam Jackson, Rosie Perez, John Savage. (Usa '89).
Vietato ai minori di 14 anni.

Recensione di
Callisto Cosulich

Brooklyn, crocevia Bedford-Stuyvesant, in una giornata torrida: il termometro segna 38 gradi all'ombra; la radio locale, sempre prodiga di consigli, suggerisce alle donne che debbono uscire per la spesa di lasciare a casa i bigodini. Tuttavia la giornata non sembra distinguersi da tante altre della calda estate; saranno alcuni piccoli incidenti di percorso — una radio portatile tenuta a volume troppo alto, la richiesta inevasa di un giovane nero nostalgico del Black Power perché vengano inserite le foto dei suoi idoli di colore accanto agli idoli bianchi esposte nell'unica pizzeria della contrada — a trasformarla in una «giornata particolare», che si concluderà con una maxi rissa razziale.

Di solito, quando i personaggi in una vicenda si spiegano troppo, finiscono per dare fastidio: divengono didascalici. Ma ciò avviene quando l'autore cerca di dare alla vicenda una cadenza quotidiana, di avvicinarla con la massima approssimazione alla fotografia della vita. Quando, insomma, gli attori sono pregati di recitare come parlano, di muoversi come fossero fuori scena. E' difficile immaginare che in tali circostanze un nero affermi ad ogni passo la sua negritudine, che un razzista proclami l'odio per la gente dal colore diverso dal suo, che un alcolista filosofeggi di continuo sul suo vizio e, più in generale, che l'uomo comune spieghi a dritta e a manca la sua visione del mondo, dato e non concesso che ne abbia una.

Sempre che l'autore, come dicevo, cerchi di praticare il «verosimile filmico» nel regno del possibile. Se, invece, egli cerca di praticarlo nel regno dell'impossibile (come fece Eisenstein col «Potemkin», montando la famosa sequenza dei leoni di pietra, in modo che essi sembrassero ergersi in piedi e ruggire, allora il discorso cambia: allora un film può divenire pure didattico e rimanere a suo modo poetico; può divenire un «Lehrfilm», così come certi atti unici di Brecht furono definiti «Lehrstuecke» per il contenuto didattico senza che ciò recasse documento alla loro artisticità. L'arte è rapporto di idea e materia, ma anche verosimiglianza. Quindi, anche gli effetti filmici sono sottoposti alla legge della verosimiglianza (Galvano Della Volpe: «Il verosimile filmico ed altri scritti di estetica», Filmcritica, 1954).

Brecht utilizzò «Lehrstuecke» per predicare l'etica marxista, trasformandola così in estetica. I principi etici di Spike Lee sono meno rigidi di quelli di Brecht, anzi, si ispirano a un buon senso che qualcuno potrebbe ritenere addirittura qualunquista: assumono una casistica dove il fortuito prevale nettamente sul tipico. Tutto quello che accade in «Fai la cosa giusta» potrebbe non accadere. Probabilmente basterebbe che Sal mettesse la foto di una rockstar di colore accanto a quelle di Presley, di Stallone, di De Niro, di Sinatra e della Loren, esposte sulle pareti della sua pizzeria, per fare sbollire l'ira di Buggin Out e indurlo a rinunciare al boicottaggio dell'unico posto di ristoro «bianco» sito in quel crocevia abitato dalla maggioranza nera.

E, se anche Sal non volesse accogliere la richiesta di Buggin Out, affermando — com'è nel suo diritto — che lui, nel suo locale, mette le foto di chi gli pare, basterebbe che egli non riaprisse la pizzeria dopo l'orario di chiusura per esaudire la richiesta di alcuni clienti ritardatari, a evitare l'entrata nel locale di Raheem con la propria enorme radio portatile, tenuta al massimo volume. E, ancora, se Sal avesse commesso quest'ultima imprudenza, sarebbe stato sufficiente che Raheem abbassasse il volume della sua radio, perché il «pizzettaro» sull'orlo di una crisi di nervi non gliela sfasciasse, innescando così la rissa.

Futili motivi, come si vede, che hanno tra l'altro il potere di rendere risibili le opposte citazioni sulle quali termina il film: quella pacifista di Luther King e quella radicale di Malcolm X, due santoni le cui teorie vengono vanificate dall'incorreggibile stupidità umana, bianca, nera o meticcia che sia. Non a caso dalla bagarre finale si salva solo la coppia di fruttivendoli sudcoreani, emigrati di recente dal loro paese. Si salvano poiché sono figli di puttana senza principi.

Non mi pare che il pessimismo della ragione di Spike Lee si sposi con l'ottimismo della volontà. Stando a «Fai la cosa giusta», dove tutti pensano (secondo la loro ottica particolare), di operare giustamente, il razzismo appare un frutto del lato oscuro dell'umanità, così come le guerre di religione: un fenomeno fisiologico, quindi inestirpabile. E il nero Spike Lee ha almeno il buon gusto di non dare ai propri «fratelli» la patente di vittime. In lui non vi è traccia di quella cattiva coscienza dei bianchi, che finisce per velare il disincanto e cercare la mozione degli affetti. «Sott'acqua» stanno tutti: bianchi e neri, a loro modo anche i gialli. E i portoricani che fanno da coro. L'America sarebbe un grande fondente dove tutte le etnie si riconoscono in un popolo solo? Ma mi faccia il piacere!, sembra rispondere Spike, all'unisono con Totò. E non mi si venga a dire che questo è il frutto del capitalismo selvaggio, della divisione della società in classi. Vadano a raccontarle, queste favole, agli Azeri e agli Armeni che si affrontano a sangue nelle repubbliche che fino a ieri si riempivano la bocca di socialismo!

Spike Lee ci impartisce la lezione, abolendo dalla sua «giornata particolare» ogni elemento di spicciolo verismo, facendo largo uso della ripresa frontale, di modo che gli attori sembrano rivolgersi al pubblico, anziché ai loro compagni di scena, tenendo altissimo il volume della quanto mai ricca colonna sonora, trasformando la contrada di Brooklyn scelta per effettuare le riprese in un vero e proprio set, grazie ai leggeri tocchi iperrealistici apportati dallo scenografo Wynn Thomas. Gli attori, dal canto loro, sono messi in condizione di recitare senza ricorrrere alla tecnica dello straniamento; al contrario, si lasciano letteralmente condurre dalle loro viscere.

Dopo aver visto (e rivisto) «Fai la cosa giusta», posso abbandonare tutte le cautele che mi ero imposto alla visione di «Lola Darling». Non ci sono dubbi. Spike Lee è il nuovo re del cinema statunitense di colore; Eddie Murphy può soltanto aspirare al ruolo del buffone di corte. Rimane però «re senza corona»: dimenticato sia a Cannes sia agli Oscar, dov'è stato difeso solo dalla «riprovevole» Kim Basinger, l'unica tra i presenti alla cerimonia che abbia avuto il coraggio di protestare contro la sua esclusione. La giuria dell'Academy, nei confronti di Spike Lee, «ha fatto una cosa sommamente ingiusta».

JAZZ: TRIESTE

Un sax dentro la tradizione

Domani sera in concerto il trio dell'americano Scott Hamilton

Scott Hamilton, trentasei anni: scoperto da Roy Eldridge, ha già all'attivo una ventina di album e numerose tournée in tutto il mondo.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Dopo due stagionati ma pur sempre validi chitarristi, ecco un giovane e ruspante sassofonista. Ovvero: dopo due mostri sacri dello strumento a sei corde come Barney Kessel e Tal Farlow (visti negli scorsi mesi), per il «Circolo triestino del jazz» scende domani in campo un nuovo talento del sax. Al «Mandracchio», con inizio alle 21, accompagnato dal suo trio sarà infatti di scena Scott Hamilton.

Per la verità, nel mondo della musica jazz ci si lamenta spesso del fatto che mancano i nuovi protagonisti. O che le possibilità di emergere di questi ultimi vengono puntualmente offuscate dalla luce ancor forte dei tanti «grandi vecchi».

Per quanto riguarda il sax, per un Gerry Mulligan che non sembra aver alcuna intenzione di abbandonare il suo trono di musicista-simbolo, ecco però proprio l'americano Hamilton, che negli ultimi tempi si è ritagliato un certo spazio all'interno del panorama musicale internazionale.

Americano, trentasei anni, Scott Hamilton ha cominciato la sua carriera a diciotto, suonando in duo con il chitarrista Fred Bates. Notato dal trombettista Roy Eldridge, ebbe in seguito l'occasione di collaborare e suonare con lui. Proprio grazie all'anziano jazzista, il giovane Hamilton entrò nel giro musicale newyorkese, collaborando con vari artisti, sia dal vivo sia in sala d'incisione.

Nel '77 Hamilton fonda un quartetto con il chitarrista Cris Flory, il bassista Phil Flanagan e il batterista Chuck Riggs. La formazione si specializza nel repertorio «swing» e «mainstream», e lavora molto in tutti gli Stati Uniti. Sempre sul finire degli anni Settanta, Hamilton incide un album («Back to back»), con Buddy Tate.

Poi le incisioni si moltiplicano. E in pochi anni il sassofonista americano incide una ventina di album, per varie etichette e con vari partner. Compie anche numerose tournée, oltre che negli Stati Uniti, anche in Europa, in Giappone e in Australia.

In tutte queste occasioni, Scott Hamilton si è sempre dimostrato sassofonista capace di sintetizzare le varie correnti musicali del passato. Qualcuno, per la verità, gli ha anche rinfacciato questo suo «eccessivo amore» per le cose dei tempi trascorsi. Senza mai darsi la briga di esplorare territori nuovi.

Ma altri hanno invece apprezzato la grande maestria e padronanza strumentale con la quale l'artista si è saputo cimentare con autentici colossi del suo strumento, alcuni dei quali ancora in attività, uscendo sempre dal confronto a testa alta.

Per quanto riguarda la stagione del «Circolo triestino del jazz» (l'ottava, da quando il sodalizio nato nel 1954 ha ripreso l'attività), da segnalare che nella prima metà di maggio è in programma un concerto del pianista triestino Silvio Donati. Il 22 maggio, in occasione di un congresso scientifico internazionale, verrà proposto un concerto del trombettista Teddy Riley e del suo gruppo.

NEGOZI / MEZZA EUROPA FA LA SPESA BY NIGHT MA L'ITALIA E' FERMA A ORARI RIGIDI E SPESSO SCOMODI

La notte è fatta per lo shopping

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — Fare la spesa by night o la domenica continuerà ad essere un miraggio anche nell'Italia senza frontiere? E' ancora presto per rispondere. Ma considerate le nuove leggi vigenti e le numerose domande per l'apertura dei tanto attesi «drugstore», qualche passo verso l'Europa si sta facendo. La regolamentazione degli orari dei negozi non ricade comunque nelle competenze della Cee e toccherà quindi al nostro Paese intraprendere la strada (e le leggi) per riuscire a vincere l'ennesima sfida europea.

Per ora le norme italiane parlano chiaro: l'apertura giornaliera dei negozi non può essere effettuata prima delle 7 e la chiusura non dopo le 20 (le 21 con l'ora legale). E la domenica? Tutti a casa a riposare.

A dir la verità non mancano le deroghe che permettono di allungare l'apertura fino alle 22 e quella domenicale. E poi, facendo qualche conto, i nostri commercianti non lavorano certo meno di quelli francesi che, a turno, rimangono sì aperti anche la domenica, ma chiudono bottega molto prima dei colleghi italiani. Ma forse un pizzico di deregulation in più farebbe avvicinare i commercianti italiani agli standard europei.

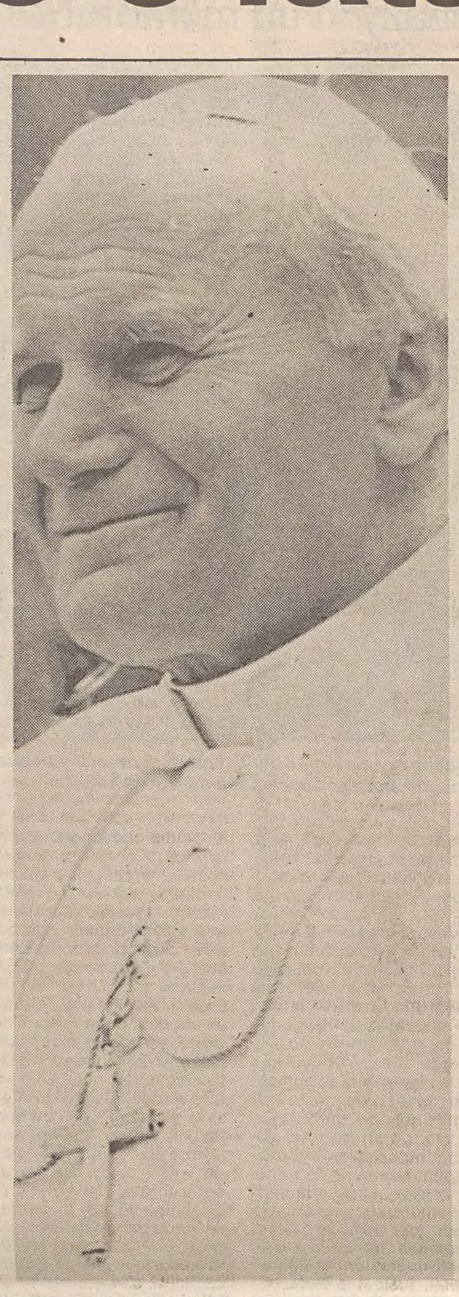
Secondo Antonio Lamanna, vice segretario generale della Confcommercio e direttore degli affari legali e legislativi, «parlare di mancata deregulation non è molto giusto, anche perché le nuove leggi danno ampio mandato alle regioni e ai sindaci per l'introduzione di norme ad hoc che regolino gli orari nelle singole città: e poi, con l'abolizione del tetto delle 44 ore settimanali si è fatto un grosso passo in avanti superando ampiamente molti paesi europei».

Ma se è vero che all'estero i negozi chiudono anche alle cinque del pomeriggio, non bisogna dimenticare però che in ogni città straniera si può contare su diversi punti di vendita aperti 24 ore su 24. «I drugstore arriveranno presto anche da noi, stiamo valutando diverse domande per l'apertura di alcuni punti vendita nelle grandi città — replica Lamanna — ma paradossalmente potremmo anche approvare una legge che obblighi l'apertura degli esercizi tutto il giorno, ma con quale risultato? Che molti commercianti fallirebbero, perché un'attività commerciale si basa sulle leggi di mercato e non su quelle dello Stato». Secondo i commercianti mancano anche le strutture. Come si fa infatti a chiudere a mezzanotte se non ci sono i mezzi pubblici per tornare a casa, né tanto meno i controlli della forza pubblica? Si domandano i negozianti.

Negli ultimi anni è comunque aumentato il numero dei negozi aperti dopo le 20 grazie alle deroghe offerte dalla legge. Ad esempio nelle località ad «economia turistica» gli orari possono essere fissati al di fuori dei tetti imposti dalla legge. Ma la richiesta di maggior flessibilità di orario dei negozi continua comunque a spingere da più fronti. L'Unione nazionale consumatori (Unc) rivendica da anni (anche dopo l'introduzione delle nuove leggi) una normativa per lasciare più spazio agli operatori che dovrebbero scegliere gli orari di apertura in base alle singole esigenze. Altro cavallo di battaglia dell'Unc è la mezza giornata di chiusura infrasettimanale: una norma che secondo l'Unc i negozianti hanno trasformato in una prevaricazione nei confronti dei cittadini e che è «figlia» della concorrenza.

Anche i politici sono attenti ai problemi del commercio. E lo hanno fatto a suon di proposte di legge (una decina nella scorsa legislatura) finite spesso in qualche cassetto. Il delicato problema degli orari di apertura dei negozi è sottolineato in maniera differente in due proposte il cui iter è ancora in corso: la numero 665 e la 697, presentate rispettivamente l'8 e il 9 luglio 1987. Nella prima, un'articolata legge-quadro elaborata dai socialisti, si individua il «limite temporale dell'attività di vendita come oggetto di scelta da parte dell'operatore nell'ambito della propria filosofia e strategia imprenditoriale».

Ma se i socialisti propongono una maggior flessibilità dell'orario dei negozi, i missini hanno invece chiesto una soluzione più drastica: «Gli orari delle imprese commerciali a conduzione familiare ed artigianali possono essere liberamente aumentati e modificati dai titolari a loro insindacabile giudizio», recita il primo ed unico articolo della proposta di legge.



Mai di domenica

Negozi aperti anche la domenica? Il Papa dice di no. Il suo recente invito a rispettare il riposo domenicale (il Pontefice ne ha parlato in Piemonte in occasione della festa di San Giuseppe) non va molto d'accordo con la tendenza europea alla «deregulation» in negozio e all'apertura a tempo pieno. E' una tendenza, comunque, che le leggi italiane non hanno ancora recepito.

NEGOZI / LE NORMATIVE

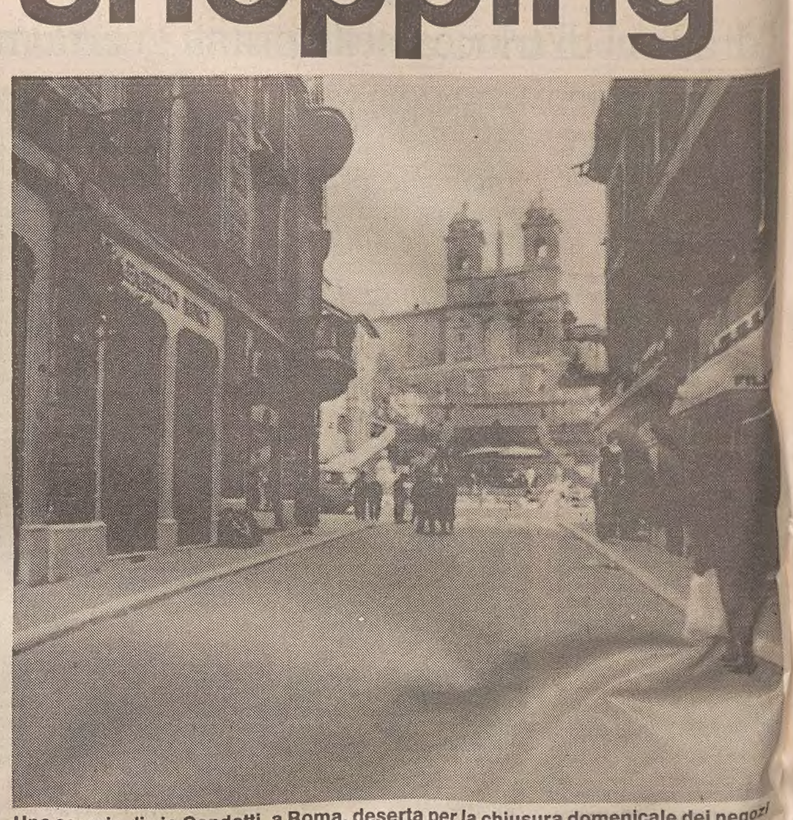
Una selva di leggine blocca le saracinesche

E' una storia quasi infinita quella degli orari dei negozi. La prima legge — abrogata solo di recente — è del giugno 1932: cinquantotto anni fa spettava al prefetto determinare i giorni di chiusura totale o parziale, oltre le domeniche, e gli orari di apertura degli esercizi commerciali. La domenica di riposo «obbligatorio» viene sancita solo due anni più tardi dalla legge 370: non mancavano già allora però le eccezioni che consentivano di lavorare anche il settimo giorno della settimana.

Dal luglio del '66 gli italiani la domenica non mangiano più pane fresco «grazie» alla legge n. 611 che ha esteso ai panifici il riposo obbligatorio domenicale. Il giorno di chiusura di bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie e pizzerie è invece deciso, dal '71, dai sindaci. Il 1971 è comunque l'anno della piccola rivoluzione scatenata dalla legge del 28 luglio (n. 558). Da allora spetta alle Regioni fissare gli orari di apertura e di chiusura dei negozi. Con la nuova legge entra in vigore la «serrata» totale nei giorni domenicali e festivi e la chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata.

Un'altra novità è l'orario complessivo settimanale di apertura e vendita che non può superare 44 ore.

La «storia» continua con il decreto Marcora, convertito in legge nel novembre '82, che fissa alle 7 il limite di apertura e alle 20 quello di chiusura abbattendo però il limite delle 44 ore settimanali. L'ultimo capitolo è il recente testo coordinato di due leggi (la 558 del '71 e la 121 dell'87) e del dpr 616 del '77 che, tra l'altro, con alcune deroghe permette l'apertura fino alle 21 (o in alcuni casi alle 22) di alcuni negozi.



Uno scorcio di via Condotti, a Roma, deserta per la chiusura domenicale dei negozi

NEGOZI / IN SPAGNA IL CALDO E' SOVRANO E SI COMPRA DOPO IL TRAMONTO

Tutto chiuso per siesta

Servizio di
Paolo Bugialli

A Madrid esistono due tipi di orario per i negozi: quello stabilito dalle autorità, al quale pochi fanno caso, e quello che ognuno applica a sua convenienza, largamente seguito. Tanto non succede nulla. Il primo va dalle 9.30 del mattino alle 13.30 e dalle 16.30 alle 20.30. A questa norma, vanno applicate le eccezioni personali. Nel senso che, per esempio, nessun negozio elegante apre prima delle 10, perché tanto i clienti non ci sono, e l'apertura pomeridiana viene spesso ritardata in funzione della sacra «siesta». In estate addirittura, orario unico per le «tiendas» che contano: dalle 10 alle 14, perché i pochi clienti che restano in città, nel pomeriggio, soffocati dal calore, non si azzardano a farsi vedere in giro prima dell'imbrunire.

Il secondo orario, quello che ognuno applica secondo criteri propri, comprende di tutto. Si comincia da un famoso bar per nottambuli, «San Gines», giusto nel cuore della capitale, che apre soltanto dalle 7 alle 8.30 del mattino (il tempo per dare la prima colazione ai reduci da riunioni mondane varie), alla catena di dodici negozi «Seven Eleven», che in tutto l'anno non chiudono mai neppure un quarto d'ora, orario perpetuo di 24 ore al giorno. Nello spazio intermedio fra questi due orari, minimo e massimo, c'è posto per tutto: secondo le stagioni, secondo gli umori, secondo come va il mercato, e anche secondo come sta il tempo: a pioggia battente, ritardo nell'apertura mattutina; a sole spietato, ritardo in quella pomeridiana.

Per la chiusura, non c'è problema. Siccome gli spagnoli sono tiratardi, nessun commerciante si secca se deve stare aperto un po' di più. Giusto per rispettare le abitudini dei clienti, i ristoranti che stanno aperti fino all'alba sono un centinaio, i bar che chiudono prima delle cinque della mattina lo annunciano nelle riviste specializzate, si possono comprare vestiti fino alle 10 di sera, che è giusto l'ora alla quale cominciano le partite di calcio quando la stagione lo consente. I cinema, cominciano di solito l'ultimo spettacolo all'una di notte. Anche le sale da ballo che chiudono prima delle quattro del mattino lo annunciano, a scanso delle ire di chi possa sentirsi defraudato nell'ambizione di tirare a mattina. Fino alle 5 si può anche giocare al bigliardo. Quanto alla sauna, si può fare 24 ore al giorno.

Le tre del mattino, è giusto l'ora in cui chiudono i «vips», una catena di «drugstore» dove si può comperare, alle soglie dell'alba, un blocco di «alta fedeltà» o una pizza, un bambolotto o una scatola di cioccolatini, il giornale del giorno dopo o una cravatta, un vestito o un giocattolo. I «vips» infliggono ai loro clienti due giorni di desolazione all'anno: la vigilia di Natale, e il venerdì santo, quando chiudono alle 8 della sera.

Appunto alle tre di notte (ma d'estate sono le tre e mezza), come i «vips», chiudono i «Bingos», dove si gioca a tombola, e il «Top less» maschile, dove gli uomini non sono ammessi, soltanto donne (raccomandato, dalla pubblicità, in occasione di addio al nubilato, di celebrazioni di divorzi e separazioni).

I grandi magazzini rappresentano, in questa Babilonia di orari, un'isola a parte. Per esempio la catena «Corte Ingles» (Taglio inglese) che «Galerias Preciados» non chiudono a mezzogiorno, fanno orario continuato. Poi, aprono la domenica secondo convenienza: o per i «saldi» di fine stagione, o per le feste natalizie, oppure, semplicemente, quando hanno eccedenze di magazzino. L'apertura domenicale è bene accetta al pubblico, e anche agli impiegati che guadagnano il doppio. Aprono alla domenica anche parecchie case, specie quelle che vendono tappeti, e talune gioiellerie. Oppure gli «Hipermercati», e i grandi magazzini dedicati alla vendita di mobili. Ventiquattr'ore al giorno, per 365 giorni all'anno, sono aperti i «Pizza Pronto» (basta una telefonata, e la pizza arriva a casa portata con lo «scooter»). Non poche sono le panetterie che aprono da mezzanotte in poi, per gli amanti del pane fresco.

NEGOZI / GLI IMMIGRATI NON CHIUDONO MAI

Ma per fortuna ci sono gli arabi

E alcuni grandi magazzini restano aperti 24 ore su 24

Un notissimo angolo degli Champs Elysees a Parigi

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — L'immigrazione, checché ne dicano i seguaci di Le Pen, offre non pochi vantaggi ai cittadini francesi. Se non ci fossero loro, «les Arabes», come vengono sommariamente definiti i maghrebini, come si potrebbe far la spesa alle dieci, alle undici di sera? I loro negozi, veri e propri supermercati in miniatura, vivono «controcorrente»: sono aperti sempre, ma soprattutto quando gli altri chiudono. Lì si può trovare di tutto: dal pane fresco al fustino di detersivo, dalla frutta ai surgelati. I gestori fanno una vita impossibile: dalle dieci del mattino fino a tardi la notte, domeniche comprese, Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto compresi, sono sempre pronti ad accogliere clienti.

La regolamentazione comunale per gli esercizi è molto elastica in Francia, ed è concepita apposta — soprattutto nelle grandi città — per favorire le necessità di chi lavora, e ha poco tempo per andare a far spese. I mercati alimentari aprono alle 8 e 30 (o alle 9) e chiudono alle 13; riaprono alle 15 e 30 (o alle 16) e calano la saracinesca alle 19 (o alle 19 e 30). In ogni quartiere ce n'è uno: vivacissimi, molto «colorati», si trovano in genere all'aperto, e occupano una o più strade. Funzionano anche la domenica mattina; il lunedì è il giorno di chiusura settimanale. I supermercati, e gli iper-mercati della banlieue, sono chiusi invece la domenica: ma alcuni (a Parigi città ne esiste uno solo, nel quartiere dell'Orologio, dietro le Halles) tengono aperto sempre, 24 ore su 24. Una grande polemica è in corso da alcuni mesi proprio sull'ipotesi di lasciare la possibilità a tutti di chiudere o no nei giorni festivi: le società proprietarie dei grandi magazzini (non solo alimentari) premono per ottenere la «libertà totale di esercizio»; i gestori dei negozi «normali», che temono una concorrenza troppo forte, si oppongono risolutamente.

Questi ultimi, a loro volta, godono di una notevole discrezionalità per quanto riguarda gli orari: se li gestiscono come credono. Vi sono negozi che sono aperti solo due ore al mattino e tre al pomeriggio; altri che funzionano solo nei giorni dispari; altri ancora che «variano» la vendita dei prodotti (si può trovare ad esempio un negozio che funziona come sala da thè nel pomeriggio, e come libreria al mattino; o che vende oggetti di antiquariato per trasformarsi a metà giornata in coiffeur per signore). La domenica (e non pochi anche il sabato pomeriggio) sono tutti chiusi. C'è una sola eccezione: le «boulangeries», i fornai debbono garantire, seguendo il principio della rotazione dei turni, la vendita del pane fresco ogni giorno della settimana.

Per i cittadini non vi sono problemi di sorta: anche ammesso che tutto sia chiuso (che avviene in pratica soltanto la domenica pomeriggio), c'è sempre la risorsa degli arabi, disponibili a lavorare a ciclo continuo (ovviamente con prezzi maggiorati per gli articoli: circa il 15-20 per cento in più). Fra le recenti innovazioni sta prendendo piede in modo vistoso quella della vendita a domicilio: grazie al minitel, un piccolo computer collegato al telefono, si può ordinare qualunque cosa, scelta nell'interminabile elenco dei prodotti; le consegne avvengono nel giro di 24 ore; al di sopra di una certa cifra di acquisto, che varia da una ditta all'altra, la consegna è gratuita.

NEGOZI / IN INGHILTERRA SOLO LA CHIUSURA E' OBBLIGATA

Apro all'ora che mi pare

Gli unici a non abbassare la serranda alle otto di sera sono gli asiatici

LONDRA — La legislazione che regola i piccoli commerci in Gran Bretagna prevede un orario di chiusura dei negozi ma non un orario di apertura. Senza avere ricevuto una speciale autorizzazione dall'amministrazione comunale competente per territorio, il negoziante è tenuto ad abbassare la saracinesca entro le ore 20 con la sola eccezione di un giorno feriale destinato ai cosiddetti *«late shopping»* (gli acquisti ritardati) quando la chiusura può essere procrastinata di un'ora fino alle 21.

Di solito i negozi londinesi che chiedono e ottengono l'autorizzazione a funzionare nelle ore notturne sono gli spacci di generi alimentari gestiti da famiglie asiatiche, i cui componenti si alternano nei turni di lavoro.

Il *«Sunday Trading Act»* vieta tassativamente le attività domenicali dei negozianti tranne che per le rivendite di giornali, tabacchi e cibi deperibili, cui è consentita una mezza giornata di apertura. Ma anche queste eccezioni devono essere esplicitamente autorizzate.

Per ben due volte nell'ultimo biennio il Parlamento britannico ha dibattuto mozioni che sollecitavano il regolare funzionamento domenicale per tutti i negozi. In entrambi i casi la proposta è stata bocciata a netta maggioranza in prima lettura dalla Camera dei Comuni perchè i partiti si sono astenuti dall'imporre ai rispettivi deputati la disciplina di gruppo trattandosi di un tipico «voto di coscienza». L'astensione del lavoro ai giorni festivi rimane tenacemente osteggiata dalle Chiese e dai sindacati.

Le *Unions* vigilano soprattutto per impedire lo sfruttamento dei commessi di negozio. L'orario minimo lavorativo è fissato in 38 ore settimanali. La paga minima garantita è di due sterline e 44 pennies all'ora (all'incirca 5mila lire italiane).

[l. f.]

Le famiglie degli immigrati asiatici gestiscono molti negozi che restano aperti, nella capitale inglese, a tutte le ore.

D0667
FRIFLY S.p.A.
COMPAGNIA DI AEROTAXI
del Friuli-Venezia Giulia
Aeroporto
di Ronchi dei Legionari
Tel. 0481/777797-779797
VOLI DIRETTI PER LUSSINO
Partenze tutti i sabati e domeniche (fino al 30 settembre)
Tariffa complessiva andata e ritorno per sei passeggeri L. 1.800.000
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai nostri uffici
Frifly S.p.A.

LE NOTIZIE CHE CONTANO
Dall'Italia,
dal mondo,
dalla nostra città. Questo è il tuo giornale

LONDRA / CHI SONO I MANAGER EMERGENTI NELLA MECCA INGLESE DEGLI AFFARI

Gli italiani conquistano la City

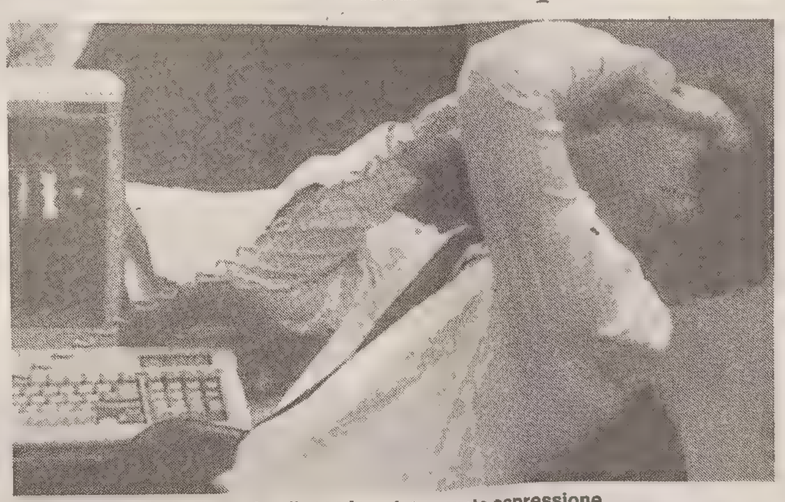
Solo Stati Uniti e Giappone hanno un peso economico e finanziario più forte del nostro

Dal corrispondente
Luigi Forni

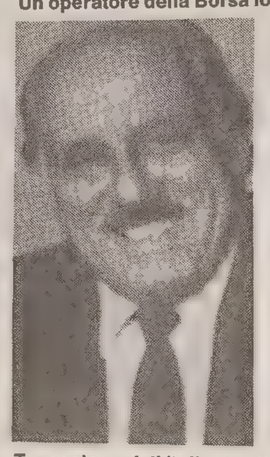
LONDRA — La presenza italiana nella City londinese è sempre più massiccia e autorevole. Il centro finanziario internazionale che prospera nel famoso «miglio quadrato» sulla riva del Tamigi amministra, secondo le più recenti statistiche, più di un quinto di tutti gli affari mondiali. Questa indicazione sarebbe da sola sufficiente per spiegare l'aumento del numero delle banche straniere operanti in Inghilterra, che è salito da 330 a 521 tra il 1975 e lo scorso anno, e tende a crescere ulteriormente. L'approssimarsi del mercato unico europeo ha intensificato il flusso degli eurocapitali che passa attraverso la City in una girandola ininterrotta di compravendite azionarie, elargizioni di prestiti, emissioni di obbligazioni, fusioni, acquisizioni e dismissioni delle grandi imprese multinazionali, stipulazioni di giganteschi contratti assicurativi.

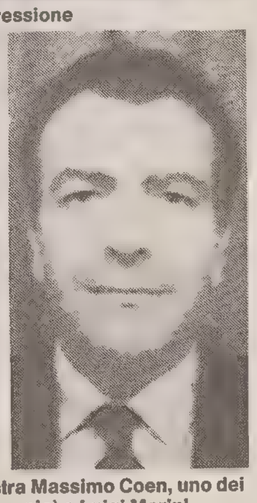
Il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini ha sottolineato che tra il 1977 e il 1990 le attività internazionali delle nostre banche sono aumentate dall'11 al 23 per cento nell'ambito dei rispettivi bilanci. E oltre la metà delle intermediazioni finanziarie con gli altri paesi viene condotta dalla rete di filiali delle stesse banche all'estero.

Le istituzioni italiane detengono attualmente il terzo posto nella graduatoria delle presenze straniere nella City, dopo gli Stati Uniti e il Giappone. Ce lo dice Luigi Marini, che è tornato a rappresentare la Banca d'Italia a Londra dopo un periodo di intense esperienze sulla piazza di New York: «Per un banchiere centrale europeo è questo l'osservatorio più importante in vista delle scadenze del 1992», afferma perentoriamente dal suo ufficio di King Street, che dista soltano poche decine di metri dalla mitica sede della Bank of England. La sua opinione risulta pienamente condivisa dai dirigenti delle dodici filiali e di una mezza dozzina di sussidiarie degli istituti di credito italiani che sono rappresentati nel pulsante e affollatissimo miglio quadrato. Ad essi si aggiungono gli emissari delle numerose istituzioni o ditte della penisola cui interessa seguire con occhio vigile il quotidiano andamento dei mercati internazionali, dalle vicende dei petrodollari a quelle dell'ecu, la valuta europea.



Un operatore della Borsa londinese in un'eloquente espressione





Tre protagonisti italiani nella Londra degli affari; da sinistra Massimo Coen, uno dei finanzieri più esperti della City; Giorgio Cefis (figlio di Eugenio) e Luigi Marini, delegato della Banca d'Italia per la Gran Bretagna

Gli stanziamenti di ingenti capitali nella City alimentano gli eurocrediti e fanno di Londra la più importante piazza finanziaria per il mercato dei prestiti sindacati internazionali. Una nuova specializzazione si è affermata durante gli ultimi anni nel miglio quadrato, ed è quella riguardante la raccolta di fondi sull'euromercato. Oggi più che mai i gruppi investitori e quelli prenditori hanno bisogno di curare la propria immagine per guadagnare prestigio e per suscitare la piena fiducia dei partner. Ecco perché la figura del manager cui sono affidate le operazioni di investimento, di brokeraggio o di gestione del portafoglio finisce con l'assumere un ruolo decisivo nella stipulazione degli affari. E' confortante poter constatare che gli italiani stanno diventando sempre più numerosi tra gli «uomini che contano» nella City.

L'attuale vice presidente della «Foreign Banks Association» di Londra, che raggruppa le rappresentanze di quasi cinquecento banche, è Vittorio Sisto, direttore della filiale del Banco di Roma; il presidente del comitato di *gestione dell'Overseas Bankers Club, circolo dei banchieri d'oltremare*, è Paride Di Giorgio, direttore della filiale della Banca dell'Agricoltura; il presidente della «International Saving Banks Association», nella quale confluiscono le Casse di risparmio dei vari paesi rappresentate a Londra, è Leonardo Simonelli, amministratore delegato della Etrufin (Etruria Finanziaria) di cui fanno parte otto casse di risparmio toscane e la Banca del Monte di Lucca.

Da oltre quindici anni Giorgio Cefis è uno dei più apprezzati manager della banca d'affari Morgan Grenfell e ne sovrintende il dipartimento specializzato per l'area italiana. Nel settore di sua competenza ha curato importanti operazioni di finanziamenti, fusioni e acquisizioni industriali, collocamenti sul mercato di ingenti quantitativi di obbligazioni e di titoli azionari. Lui ritiene che l'immissione dei talenti finanziari italiani nelle grandi banche straniere operanti nella City giovi ai nostri interessi nazionali perché consente di svolgere intermediazioni e di creare alleanze finanziarie.

Come altri maturi manager della sua generazione, Cefis si trapiantò in Inghilterra all'inzio degli anni Settanta, prima che Londra aderisse al Mercato Comune. Ha vissuto l'era dell'eurodollaro e ha seguito il progressivo avvicinamento della City all'orbita comunitaria. Queste sue esperienze sono state condivise dal folto gruppo dei connazionali che hanno fatto carriera nelle istituzioni finanziarie britanniche dopo avere completo gli studi universitari conseguendo una laurea di specializzazione presso la London School of Economics, a Oxford o a Cambridge.

I «giovani leoni italiani» della City provengono, di solito, da famiglie ben note nella patria d'origine, fanno sfoggio della completa padronanza dell'inglese e possono far leva su un Master's degree, il titolo accademico che può costituire la chiave del successo nel mondo degli affari.

Il bolognese Giovanni Theodoli-Braschi, manager del marketing and investor relations della banca d'affari County Nat-West, è l'esponente di una famiglia patrizia romagnola che ha dato alla Chiesa Papa Pio VI. Laureatosi in giurisprudenza a Bologna, ottenne il suo Master's in business administration presso la Cornell University negli Stati Uniti. Il primo impiego in banca gli fu dato nel 1972 dalla First Boston Corporation di New York che dopo qualche anno lo mandò a Londra. Un suo parere può risultare oggi decisivo per colossali investimenti. A un connazionale neolaureato in economia o in legge e desideroso di tuffarsi nel mondo finanziario egli consiglierebbe di seguire la stessa strada della specializzazione all'estero, non importa se in Usa, in Gran Bretagna o in Francia. «Soltanto adesso — dice — le banche d'investimenti cominciano a svilupparsi in Italia sull'esempio della Mediobanca. Nel nostro paese il giovane che intraprenda la carriera bancaria è ben remunerato ma ancora vi manca quella flessibilità che qui consente di licenziare i meno bravi e pagare meglio i più bravi. Mentre nel settore industriale siamo decisamente all'avanguardia, in quello dei servizi finanziari rimaniamo distanziati dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Le operazioni finanziarie domestiche o internazionali sui grandi mercati diventano sempre più complesse e specializzate e richiedono un lavoro collettivo. Nella City c'è poco spazio per le superstar».

LONDRA / IL BOOM ITALIANO

Tanti, nobili e rampanti nel mitico miglio quadrato

LONDRA — La comunità italiana operante nella City si arricchisce ogni giorno di nuovi personaggi, banchieri o imprenditori che vanno ad aggiungersi ai connazionali residenti da anni in Gran Bretagna oppure li sostituiscono.

Una perlustrazione del miglio quadrato in cui convergono gli uomini d'affari provenienti da tutti i paesi del mondo permette di scoprire tanti nomi italiani. Le insegne più vistose sono le seguenti: Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cariplo (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde), Cassa di Risparmio di Torino, Casse di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Italiano, Etrufin (Etruria Finanziaria) che rappresenta le Casse di Risparmio di Prato, Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Pescia e la Banca del Monte di Lucca, Gruppo Nordest, Imi, Istituto Bancario San Polo di Torino, Isveimer (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale), Italian International Bank, London Italian Bank, Monte dei Paschi di Siena.

Il ruolo di decano della comunità finanziaria italiana tocca al Cavaliere del lavoro Massimo Coen, settantunenne, di origine veneziana, che arrivò a Londra nel lontano 1939 sospintovi dalle persecuzioni razziali. Attualmente Coen presiede quattro istituzioni che si dedicano all'incremento degli scambi bilaterali anglo-italiani: la già citata Etrufin, la ditta Granosa che rappresenta una trentina di industrie tessili di Prato, la Camera di Commercio Italiana per la Gran Bretagna, e il Club di Londra cui sono associati per chiamata sessanta connazionali di particolare spicco nelle rispettive competenze.

Un notevole compito propulsivo per le attività commerciali italiane nel Regno Unito è esercitato dall'Ice i cui saloni di Piccadilly ospitano con frequenza merci, vini, prodotti alimentari o tecnologici provenienti dalla penisola. L'attuale direttrice londinese è Gigliola Siniscalchi. Anche il settore assicurativo conferisce notevole prestigio ad alcuni nostri connazionali, a cominciare da Francesco Boglione, capo del settore italiano della Willys Faber che copre tra l'altro i rischi di grandi compagnie di assicurazione.

Una delle donne che si sono affermate nella City è Sidney Celia Ross, senior manager della Italian International Bank. Americana di origine, ha curato per anni l'immagine esterna della banca producendo splendide pubblicazioni sulle attività economiche del nostro paese.

Il consulente finanziario Sergio Gattinara alterna le attività manageriali londinesi con quelle di imprenditore agricolo, producendo il vino omonimo in provincia di Vercelli. Il suo avo Bartolomeo Gattinara fu ambasciatore del Sacro romano impero presso il papa Clemente VII cui faceva assaggiare la preziosa bevanda già nel XVI secolo. Per conto della Banca Popolare di Novara, rappresentata nella City da Alberto Venini, ha trattato l'acquisizione di una società finanziaria europea, la Sfe Bank Ltd., che ha ora cambiato nome identificandosi nell'azionista novarese.

Casate famose e richiami storici ricorrono con frequenza nella comunità italiana della City. Nei ricevimenti organizzati dalle nostre banche ci s'imbatte in personaggi dai cognomi altisonanti quali il principe Pignatelli Aragona Cortes, il conte Pietro Antonelli, Giacomo Corsini, Luigi de Vecchi, Dante Moltabetti, Ludovico Del Balzo, Luca Di Patrizi, Galeazzo Pecori Giraldi, Riccardo Pavoncelli, Giulio Baseggio, Maria Bencivenni, Giulio Codacci Pisanelli, Giovanni Orlando e altri ancora.

[Luigi Forni]

Sapore cercasi

Verdure rese «più saporite» dall'azione di enzimi; un latte arricchito da batteri che abbassano il colesterolo e contribuiscono a prevenire il cancro; cibi senza conservanti chimici. Sono questi gli obiettivi di tre dei 35 progetti di ricerca nel campo dell'alimentazione inseriti in un programma della Cee a cui partecipa l'Italia assieme a 15 paesi. Il programma di ricerca agro-industriale legato al cibo (flair, food-linked agro - industrial research) punta a migliorare la competitività dell'industria alimentare europea, assieme alla sicurezza e alla qualità dell'alimentazione, promuovendo la cooperazione tra industrie e centri di ricerca. Il Consiglio d'Europa ha stanziato circa 37 miliardi e mezzo di lire in tre anni, ma sono previste ingenti partecipazioni private.

GIOVANI / 150 MILIARDI DELLA CEE PER UN PROGRAMMA DI SCAMBI CULTURALI CON LA POLONIA, L' UNGHERIA E ALTRI PAESI DELL'EST

Cade anche il Muro delle borse di studio

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Sulla base dell'esperienza di Erasmus, il programma dedicato alla costruzione di una sistematica rete di scambi e di cooperazione tra università, professori e studenti della Cee, è stato definito ed è ai nastri di partenza il primo consistente programma di cooperazione culturale e mobilità tra Europa comunitaria ed Europa centro orientale. La fantasia dei tecnocrati di Bruxelles ha partorito un altro artificio verbale: «Tempus» che, decrittato, risponde alla dizione «trans - Europe mobility programme for university studies». Se Tempus significa anche allusione alla necessità di far presto, è ancora meglio. In realtà il calendario è improntato alla massima celerità. In maggio il consiglio dei ministri dovrebbe essere già in grado di adottarlo e le misure previste dovrebbero diventare operanti a partire dall'anno accademico 1990 - 91.

La Commissione parlamentare investita del dossier ha già terminato l'esame formulando emendamenti, osservazioni e proposte. Ne parliamone con l'onorevole Roberto Barzanti, presidente della commissione gioventù, cultura, educazione, media e sport del Parlamento Europeo. Già sindaco di Siena e assessore al decentramento e alle politiche comunitarie nella giunta della Regione toscana, Barzanti, 51 anni, interessi prevalentemente per i mezzi di comunicazione di massa e l'editoria, è alla sua seconda legislatura.

Si dice in giro che dopo tanto clamore la Comunità ha partorito l'ennesimo topolono. Lei che ne pensa?

In effetti il programma ha una dotazione limitata, per ora biennale, di poco più di 100 milioni di ecu, 150 miliardi di lire. Ma è importante che parta subito. Per questo la Commmissione che presiedo ha dato, nonostante i limiti evidenti, disco verde. Non è stata però avara di critiche».

«I finanziamenti sono ancora pochi, ma è importante partire in fretta» dice Roberto Barzanti (nella foto) presidente della commissione.

Quali in particolare? Ce le vuole riassumere?

«Il programma Tempus investe per ora la Polonia e l'Ungheria. Ma già altri paesi chiedono di partecipare. Ad esempio la Cecoslovacchia, la Bulgaria, ovviamente la Repubblica Democratica Tedesca, anzi quella che era la Rdt».

E' stato definito una sorta di Erasmus per l'Est. Corrisponde?

«In realtà è un programma parallelo ed autonomo rispetto a programmi già operanti all'interno della Comunità. Noi stessi avevamo chiesto che la cooperazione con l'Est seguisse una sua logica, complementare quanto si vuole con le azioni già esistenti, ma con i suoi fondi, e i suoi fini. Che del resto debbono essere precisati ascoltando molto le domande dei principali interessati».

Che sono prevalentemente, immagino, di formazione nel campo del management e dell'innovazione tecnologica.

«Certo. E non c'è nulla di strano. Progetti comuni di formazione o periodi di soggiorno per studenti sono previsti per cinque ambiti prioritari: gestione aziendale, economia applicata, scienze e tecnologie applicate, lingue europee moderne, agricoltura e industria agraria, protezione dell'ambiente. Ma occorre non limitarsi domani a queste discipline. Le scienze umane non sono meno importanti per radicare la democrazia».

Ci saranno molte difficoltà negli scambi?

«Soprattutto per l'assimetria provocata da condizioni materiali molto diverse e dalla disparità monetaria. Occorre insistere perché agli studenti della Comunità che vanno all'Est e al personale in genere vengano mantenuti i rispettivi benefici finanziari nazionali».

Perché non si fa leva anche su prestigiosi istituti esistenti, come l'Università Europea di Firenze?

«La Commissione cultura ha proposto al riguardo un emendamento specifico che sottolinea il ruolo tutto particolare che l'Istituto Universitario Europeo di Firenze deve svolgere con Bruges e altri».

Ma quanti tra studenti e docenti sono destinati a muoversi sulla base delle proiezioni?

«Fare previsioni è molto arduo. Le borse di studio, ad esempio per un periodo che va da un semestre ad un anno, dovrebbero attestarsi su un importo medio di sei mila ecu. Per i primi due anni si dovrebbero avere da Ungheria e Polonia 2500 borse e 600 dalla Comunità. Si dice sempre che la formazione ha oramai un peso straordinario anche per gli immediati riflessi economici, ma poi quando si decide siamo alle solite. Ci batteremo perché si faccia di più, molto di più».

GIOVANI / BILANCIO DEL PROGETTO ERASMUS

Tante lauree senza frontiere

Quest'anno sono 28 mila gli studenti europei all'estero

BRUXELLES — Per riuscire a capire meglio questi piani di spostamento dei giovani all'interno e dall'esterno della Comunità, al di là del progetto Tempus dedicato ai paesi dell'Est europeo e che stanno uscendo ora dall'ex impero comunista, occorre spiegare un attimo il famoso piano Erasmus.

Esso nasce nel 1987 e dopo un paio d'anni di rodaggio ha cominciato a dare in questi ultimi tempi i primi seri risultati. Qual è intanto il suo obiettivo principale? E' di natura quantitativa, giungere cioè ad un aumento sostanziale della mobilità degli studenti all'interno della Comunità. Un premio? La definizione non è esatta perché l'aumento di questa mobilità deve servire in particolare a formare risorse umane adatte ai bisogni futuri della Comunità e contribuire così all'Europa dei cittadini. Inoltre — e questo è estremamente importante — si tratta di promuovere la cooperazione interuniversitaria fra tutti gli stati membri (la qual cosa, come ha detto uno studio della Commissione, presuppone la ricerca di un equilibrio accettabile nella rete di cooperazione) di utilizzare al meglio il potenziale intellettuale della Comunità. Se si dovesse darne una definizione potremmo dire che Erasmus mira dunque ad uno obiettivo quantitativo orientato verso il mercato della lavoro corredato da precisi imperativi qualitativi.

C'è stato un indubbio entusiasmo negli ambienti accademici di fronte a questo piano. E in più c'è stato consenso e soprattutto un forte impegno. Una cifra spiega praticamente tutto. La mobilità universitaria nell'anno precedente al piano è stata di 2500 unità, in quest'anno accademico sono 28 mila gli studenti che si sono spostati in un altro stato membro.

[p. p.]

Il Piccolo vi dà ogni giorno qualcosa di speciale.

Con IL PICCOLO ogni giorno è valido per risolvere un vostro problema, rispondere a una vostra esigenza, soddisfare un vostro desiderio. Perchè con IL PICCOLO, insieme alle notizie, ai servizi, ai contributi delle grandi firme giornalistiche, vi sono ora pagine speciali dedicate espressamente a voi. Contributi essenziali alla completezza di un grande quotidiano. Risposte speciali a problemi e domande quotidiane. Con IL PICCOLO il lunedì è il giorno dello sport, quello di risonanza nazionale, ma anche e soprattutto quello di interesse locale; il martedì è dedicato ai motori; il giovedì alle novità librarie e discografiche o al turismo; il venerdì è il giorno della casa o della moda e della bellezza; il sabato si osserva l'ecologia e l'ambiente o la medicina e la scienza; e la domenica ci si interessa dell'agricoltura o dell'Europa sempre più vicina.

IL PICCOLO
Il grande quotidiano con le risposte che cercate.

RAIUNO

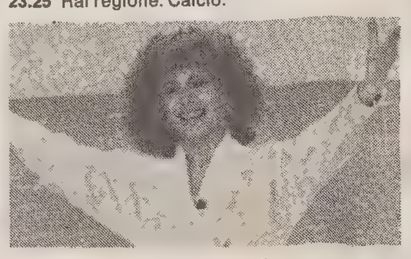
7.00 «Tempo di guerra e di guerriglia». Sceneggiato. (6.a e ultima puntata). Con Sancho Garcia, Bernard Fresson, Francisco Rabal, Pierre Santini, Mario Pardo. Regia di Mario Camus.
7.55 Dalla Fiat Lingotto di Torino, Concerto sinfonico diretto da Rafael Fruehbeck de Burgos. Berlioz, Requiem, tenore solista Aldo Baldin, cori di Torino della Rai, della West Deutsche Rundfunk di Colonia, del Teatro nacional de Sao Carlo di Lisbona. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.
9.25 Eurovisione. Da Piazza San Pietro, benedizione delle Palme e Santa Messa alla presenza di S.S. Giovanni Paolo II.
11.55 «Parola e vita»: le notizie.
12.15 «Linea verde». A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 «Tg l'una», rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 «Domenica in...». Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech. Regia di Gianni Boncompagni.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.15 90.o minuto. ..»
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «DON BOSCO». Film (1988). Regia di L. Castellani, con Ben Gazzara, Patsy Kensit, Silvano Tranquilli.
22.25 «La domenica sportiva». A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.10 Hockey su ghiaccio, Polonia-Italia.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Varietà condotto da Anna Maria Compare, Massimo D'Adamo e Nicole Millo.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna, Sofia Spada.
8.00 Tg2 mattina.
10.15 Sereno variabile. Di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella.
12.00 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta «Ricomincio da due» (1.a parte).
13.00 Tg2 ore tredici.
13.20 Tg2 lo sport.
13.30 Tg2 nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta «Ricomincio da due». (2.a parte).
15.15 Quando si ama. (592). Serie Tv.
17.25 Cuore e batticuore. Telefilm. «Quell'inafferrabile gusto dell'amore».
18.20 Tg2 lo sport.
18.50 Calcio. Serie A. Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli e G. Garassino.
20.30 Hunter. Film Tv. Caccia sfrenata.
22.10 Tg2 stasera. Meteo 2.
22.20 Pianeta Urss. Taccuino di viaggio nella realtà sovietica sotto «l'effetto Gorbacev». Di Massimo Caprara, Francesco Lazzaretti.
23.25 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.55 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze e spettacolo.
0.55 Musicale. Festival del jazz Sanremo '89.

RAITRE

9.50 Tg3 domenica.
11.30 Film. «IL RE DELL'ARENA» (1933). Regia di Leo McCarey, con K. Maynard e Eddie Cantor.
13.00 Schegge.
13.10 Del vecchio. Telefilm. Un piccolo indiano.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Karting, campionato italiano.
15.00 «IL GIORNO DELLE OCHE». Film (1984). Regia di R. Eyre con I. Olm, P. Wilton, B. Owen.
16.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix.
17.15 Schegge.
17.30 Viaggio infinito (8). «IX allarme rosso dall'atmosfera». Di Lionel Friedberd.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.00 Appuntamento al cinema.
23.10 Tg3 notte.
23.25 Rai regione. Calcio.


Edwige Fenech (Raiuno, 14).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 11.57, 12.56, 16.57, 18.56, 22.04, 23.04.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10.16, 12, 13, 19, 21, 23 07.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.19: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14: «La vita è un sogno», di G. Balducci; 14.30, 17.33: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 sport, tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica: stagione lirica, «Simon Boccanegra», opera di G. Verdi; nell'intervallo (22.07) Saper dovreste; 23.12: La telefonata di Pietro Cimatti; 23 28: Chiusura.

STEREOUNO
14 30: Raistereouno e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30, 18.56, 23.04: Ondaverdeuno; 19, 21.30, 23.07: Gr1; 19.20: Sport Gr1 Tuttobasket; 20.05-23 59: Stereounosera; Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.30, 19.26, 22 27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica: rubrica religiosa; 8.45: Il signore della lampada: donne all'ombra del genio; 9.35: Una lietissima stagione: storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30, 16.25, 18.35: Una domenica così; 15.20, 17.30: Domenica sport; 20: L'oro della musica; 21: «Un po' di fascino» di S. Bertola; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.45: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra: Giancarlo Vigorelli; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.20, 17.30: Domenica sport; 15.15, 16.20, 17.27, 18.30, 19.26, 22.27. Ondaverdedue; 15.18, 16.23, 18.33, 21: Gr2 Notizie, Bollettino del mare; 19.30: Radiosera flash; 20-23.59: Fm musica; 20.30: Improvvisandomi; 21.15: Disconovità; 21.30: F.m. News.; 22.30: Gr2 radionotte; 23: Fan club; 23.10: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.15, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10, 14: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica tre; 12: Uomini e profeti: Umanesimo, Rinascimento e Cristianesimo (12); 12.35: Divertimento: festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Moby Dick» di Herman Melville (3); 14: La bell'Europa; 14.10, 19: Antologia; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa (22); 21: Dal palazzo della Cancelleria in Roma: 12.o Festival di musica verticale, Nova Philarmonia Ensemble diretta da Luciano Bellini; 21.50: Il senso e il suono: poesia, istruzione per l'uso; 22.20: Serenata: musiche di Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Prokofiev, E. Granados; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: un po' di jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36. Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3 30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Café Chantant Babel; 12.35: Giornale radio del Fvg; 18.35: Giornale radio del Fvg.

Programma per gli Italiani in Istria: 14.30: Café Chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programma in lingua slovena: 8: Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.45: Country-club; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Vladimir Bartol: «Alamut». Romanzo. Adattamento radiofonico in 6 puntate di Miroslav Kosuta. Regia di Marko Sosic; 14.55: Con voi in studio; 16.30: Musica e sport; 18.15: Rassegna corale «Pesem mladih» al Kulturni dom di Trieste, organizzata dall'Unione cori parrocchiali sloveni di Trieste. 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

gamma radio che musica!

RTA TELE ANTENNA

8.30 Snack, cartoni animati.
10.30 Promozionale Rta.
10.45 Rta sport: Pianeta basket. (r.).
11.10 Rta sport: La vela fa spettacolo. (r.).
11.30 Pianeta mare, settimanale di sport nautici. (r.).
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.20 Buthan, un regno misterioso.
13.15 Ciclismo, Parigi-Roubaix.
14.15 Billy Joel,Special (musica).
15.00 Tennis, Torneo Atp d'Estoril
17.30 Pallavolo, Coppa Italia.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Calcio: Crystal Palace-Liverpool.
23.20 Megawatt, rubrica d'informazione tecnologica.
23.30 Golf club.
24.00 Il film di mezzanotte: «UN UOMO BRUCIATO», drammatico.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC TELE MONTECARLO

8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica religiosa.
9.15 Documentario: L'arca di Noè. (r.).
10.01 Il mondo dei bebè.
10.15 Prevention.
10.30 Il girasole.
11.00 Il pollice verde.
11.30 Piacere Italia.
12.00 Rubrica: «Anteprima».
12.30 Rubrica: «Rivediamoli».
13.00 Superclassifica show.
14.00 Domenica al cinema con Lello Bersani.
14.15 Film: «IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI».
16.30 Telefilm: A piedi nudi nel parco.
17.00 News: Nonsolomoda. (r.).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».
20.30 Miniserie: Donna d'onore. Con Carol Alt, Eric Robert, Serena Grandi. Regia di Stuart Margolin.
22.15 Telefilm: I Robinson.
23.20 News: «Nonsolomoda».
23.50 News: «Italia domanda».
0.50 Telefilm: Top secret.

TELE 1

7.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
10.30 Attualità: Leonardo. (Replica).
11.00 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il mondiale. (Replica).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand Prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Film: «QUEBEC».
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: Conte Dracula.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Show: «Emilio». Conducono Gaspare e Zuzzurro.
22.15 Film: «CORNETTI ALLA CREMA», con Lino Banfi, Edwige Fenech. Regia di Sergio Martino. (Italia 1981). Commedia.
0.10 Sport: Motomondiale, Laguna Seca, Gran premio Usa (sintesi).
1.17 Telefilm: Star Trek.
2.20 Telefilm: Kronos.

8

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Sport: Il grande golf. Australian Open.
10.30 News: «Money». (r.).
11.00 News: «Ciak». (r.).
11.50 News: «Regione 4». (r.).
12.00 News: «Parlamento in». (r.).
12.45 Telefilm: Sceriffo a New York.
14.20 Telefilm: Fox.
15.20 Film: «IL MIO AMICO KELLY». Con Van Johnson,
17.05 Film: «IL GRANO E' VERDE» (CORN IS GREEN). Con Katharine Hepburn, Saynor. Regia di George Cukor.
18.55 Film: «SINGAPORE». Con Fred Mac Murray, Ava Gardner. Regia di John Brahm. (Usa 1947).
20.30 Show: Speciale «C'eravamo tanto amati».
22.00 Telenovela: Topazio.
22.45 Telefilm: Spenser.
23.30 Musica: Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala, diretta da Claudio Abbado. Gustav Mahler: sinfonia n. 1 in re magg.
0.35 Film: «FAMILY LIFE».

TELEPORDENONE

8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Ghostbusters, cartoni.
9.00 Doraemon e il paese preistorico, film a cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni
15.30 Ghostbusters, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni
17.00 Grand prix, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.A.S.H., telefilm.
19.30 Tpn Friuli Sport.
21.30 «TEMPESTA SUL NILO», film.
23.00 Tpn Friuli Sport, replica.
0.30 M.A.S.H., telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 Le vetrine di Telequattro.
19.15 Il sindaco risponde (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
0.15 Fatti e commenti (replica).
0.25 Telequattro Sport Notte.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.00 «Non ti appartengo più», film, con Philip Dorn e Arthur Rubinstein.
17.00 La terra dei giganti, telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «IL LUPO E L'AGNELLO», film, con Michel Serrault e Tomas Milian.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 «La bambola di cera», film, con Patrick Wimark e Margaret Johnston.

TVM

17.40 «ELENA», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.20 «Montinas», telefilm.
21.45 «Charlie», telefilm.
22.10 «Orson Welles», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.10 «NELLA POLVERE», film.

ODEON-TRIVENETA

17.30 Autostrade (repl.).
18.00 Reporter italiano (repl.).
18.30 Hollywood movies, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film, drammatico (1959) «DELITTO IN PIENO SOLE», con Alain Delon, Marie Laforet, regia: Renè Clement.
22.30 Cena in casa Odeon, talk show
23.30 I classici dell'erotismo. Telefilm. «Augustine», con Serge Avedikian,

CANALE 55

17.20 Miniquiz spettacolo a premi condotto da I ragazzi della banda.
18.30 I cartonissimi di Canale 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
20.30 I cartonissimi di Canale 55.
21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport, replica.
22.30 Star trek, telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Telefilm, Sembra facile.
12.30 Italia a cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente (replica).
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari, conduce Dario Zampa (replica).
16.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Lancer.
19.00 Telefriulisport, risultati e commenti.
20.30 Film: «UCCIDERO' WILLY KID», con Robert Redford, Susan Clark, regia: Abraham L. Polonski.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.30 Telefriulisport, risultati e commenti (replica)

RETE A

14.00 «Il tesoro del sapere».
16.00 Teleromanzo «Un amore in silenzio».
17.00 Teleromanzo «Incatenati».
18.00 Teleromanzo «Un uomo da odiare».
20.25 Teleromanzo «Incatenati».
21.15 Teleromanzo «Un amore in silenzio».

TELECAPODISTRIA

13.45 «Noi la domenica», programma contenitore condotto da Franco Ligas. All'interno: interviste e servizi sulla giornata sportiva. Sintesi di ippica e collegamenti-aggiornamenti con i campi di calcio, pallavolo e basket.
19.00 Speciale elezioni '90 in Slovenia, trasmissione slovena.
19.30 Speciale Tg Punto d'incontro
20.00 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Laguna Seca, Gran premio U.s.a., gara classe 250 cc.
20.45 «A tutto campo», in diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.20 Telegiornale.
22.30 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Laguna Seca, Gran premio U.s.a., gara classe 500 cc.
0.15 Motociclismo,campionato mondiale velocità, in diretta da Laguna Seca, Gran premio U.s.a., gara sidecar.

OGGI IN TV

De Sica fu Oscar

Bersani ripropone «Il giardino dei Finzi Contini»

«Domenica al cinema con Lello Bersani» propone oggi alle 14.15 su Canale 5 «Il giardino dei Finzi Contini», film che valse a Vittorio De Sica il suo quarto Oscar dopo «Sciuscià», «Ladri di biciclette» e «Ieri, oggi e domani». Tratto liberamente dal romanzo di Giorgio Bassani, il film racconta le ultime settimane serene di una ricca famiglia ebrea di Ferrara, i Finzi-Contini, alle soglie della seconda guerra mondiale e delle prime persecuzioni razziali. Maria Mercader, vedova di De Sica, ricorderà come per il marito la realizzazione di questo lavoro rappresentò un improvviso e inaspettato colpo di giovinezza. Oltre a Maria Mercader, Lello Bersani ospiterà in studio: Lino Capolicchio, protagonista maschile, Ugo Pirro, sceneggiatore, che racconterà il suo difficile rapporto con Giorgio Bassani, e Manuel De Sica, figlio del regista e autore delle musiche del film.

Sulle reti private

«Delitto in pieno sole» di René Clement

I due più celebri film trasmessi questa sera dalle reti private si trovano alle 20.30 su Odeon e Telefriuli. I due network trasmettono infatti rispettivamente: **«Delitto in pieno sole»** di René Clement dal romanzo di Patricia Highsmith (debutto per Alain Delon nel 1959 al fianco di Marie Laforet e Maurice Ronet) e **«Ucciderò Willie Kid»** di Abraham Polonsky con un ecologico western con Robert Redford affiancato da Katharine Ross e Robert Blake. Gli appassionati rivedranno però volentieri anche **«Family life»** di Kenneth Loach in onda su Retequattro alle 0.35 (fu un manifesto del realismo inglese dei primi anni '70 con la sua angosciosa descrizione di un caso di follia dovuto alle ristrettezze educative tradizionali) e sulla stessa rete si divertiranno nel pomeriggio con **«Il mio amico Kelly»** di R.Z. Leonard (alle 15.20), **«Il grano è verde»** di Cukor (alle 17.05) e **«Singapore»** di John Brahm alle 18.55.

Raiuno, ore 14

«Domenica in» ricorda Aldo Fabrizi

A pochi giorni dalla scomparsa del popolare attore romano Aldo Fabrizi, la sorella Elena, per tutti sora Lella, sarà ospite di Sandro Mayer nel corso della puntata di «Domenica in» in onda su Raiuno oggi alle 14. Il direttore di «Gente» intervisterà anche Ben Gazzara.

Raidue, ore 22.20

Ultima puntata di «Pianeta Urss»

Oggi alle 22.20 su Raidue va in onda la quinta ed ultima puntata di «Pianeta Urss». «La crisi del comunismo significa anche crisi delle istanze che stavano alla base dell'utopia marxista?». Questa la domanda intorno a cui si svilupperà l'ultima parte del taccuino di viaggio nella realtà sovietica sotto «l'effetto Gorbacev», firmato da Massimo Caprara e Francesco Lazzaretti, condotto in diretta da Oliviero Beha.

Raitre, ore 20.30

Nuovi sviluppi di una scomparsa

Un motivo di particolare gravità indurrà questa sera Donatella Raffai e Luigi Di Majo a occuparsi nuovamente, in modo più approfondito, di un caso già proposto in una precedente trasmissione di «Chi l'ha visto?»: quello di Carlo Lorenzo Creuso, un autista di betoniere di Piove di Sacco (Padova), sposato e padre di un bambino di otto anni, scomparso la notte del 7 dicembre 1988 dopo che, per quattro anni e mezzo, la sua esistenza era stata stravolta da un incidente stradale che in qualche modo lo collegava alla morte di due donne. Le circostanze della sua sparizione sono talmente misteriose da fare di questo caso un autentico giallo, ma soprattutto hanno finito per gettare sulla moglie pesanti sospetti. Per dissipare queste ombre, Donatella Raffai e Luigi Di Majo ospiteranno l'appello della moglie di Creuso e cercheranno di avere notizie sull'esistenza in vita di suo marito.
Oltre che del caso Creuso, la trasmissione si occuperà, di altre persone scomparse: Cristofaro Nardella, un operaio pugliese di 54 anni, emigrato per lavoro in Germania, sparito da casa il 29 dicembre 1987; Maria Concetta Rizzuto, una sedicenne di Belmonte Mezzagno (Palermo), allontanatasi da casa il 10 settembre 1988; Liberato Cuna, di 64 anni, di Torre Annunziata (Napoli), che vaga privo di memoria dal 19 ottobre 1988 e che è ricercato ansiosamente dal padre novantenne e dalla madre ottuagenaria.

TV / CANALE 5

Carol Alt, «donna d'onore» ormai alla resa dei conti

ROMA — Si conclude oggi alle 20.30 su Canale 5 «Donna d'onore», la miniserie prodotta da Reteitalia in collaborazione con la Titanus, realizzata da Ciro Ippolito per la regia di Stewart Margolia.
Nancy, la protagonista interpretata da Carol Alt (nella foto), è ormai alla resa dei conti. La sua vicenda, costellata di tragedie, è tutta rivolta a vendicare l'assassinio del padre, avvenuto durante la sua prima comunione. La donna è al centro della spietata lotta tra due clan mafiosi, i Latella e i Laman. L'unico spiraglio di serenità è la sua storia d'amore con Sean, dal quale aspetta un bambino e con cui si sposerà. Ma anche nel giorno delle nozze è in agguato la tragedia...
Le due prime puntate di «Donna d'onore» hanno avuto un'audience di oltre 7 milioni di telespettatori, per uno share del 29 per cento.

TV / MOSTRA

A Pescara vince la Spagna con «Il veleno del teatro»

PESCARA — La commedia «El veneno del teatro» (Il veleno del teatro) di Rodolf Sirera, realizzata dalla Rtve, la televisione pubblica spagnola, e diretta da Emilio Fernandez, ha vinto la XII Mostra internazionale televisiva di Pescara. Al secondo posto, secondo i voti espressi dal pubblico, si è piazzata la televisione austriaca con «Anna e Anna» e quella svizzera con «Un cane fedele».
La mostra televisiva di Pescara è stata dedicata in particolare al teatro in televisione e vi hanno partecipato le opere di dodici paesi esclusa l'Italia, della quale alcune realizzazioni teatrali per il piccolo schermo sono state proiettate fuori concorso e in una retrospettiva.
Commentando il successo attribuitogli dal pubblico, il direttore dei programmi della televisione spagnola Alfredo Castellon ha detto che «nonostante la concorrenza scatenata in Spagna da Berlusconi con TeleCinco ('Il pianeta delle scimmie' è stato interrotto per ben 22 volte da altrettanti spot), la televisione pubblica continua a dare il massimo spazio possibile alla produzione teatrale per il piccolo schermo». Il teatro in televisione — ha detto dal canto suo lo svizzero Dino Balestra, — costa poco e rende molto in termini di ascolto.
Dei rapporti tra teatro e televisione si è parlato ieri in un convegno al quale sono intervenuti, oltre ai delegati delle dodici televisioni europee presenti a Pescara, anche dirigenti della Rai e della Fininvest, autori, registi e attori.
La relazione è stata svolta da Gianfranco Bettetini, il quale si è detto convinto che in Italia non esiste un divorzio fra teatro etelevisione, ma siamo addirittura a un fidanzamento premonitore di un'unione felice e matura.

TV / INTERVISTA

Tra i ragazzi, che Gazzara

L'attore statunitense è Don Bosco nel film di Leandro Castellani

L'attore Ben Gazzara tra un gruppo di ragazzi in una scena del film «Don Bosco» (realizzato da Leandro Castellani in occasione del centenario della morte del santo), che va in onda su Raiuno oggi alle 20.30.

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Va in onda stasera su Raiuno alle 20.30: «Don Bosco». Il film, realizzato nell'88 per il centenario della morte del prelato, racconta la vita e l'opera del fondatore dei Salesiani. Diretto da Leandro Castellani, già noto al pubblico televisivo per la regia di «Le cinque giornate di Milano» e «Tommaso d'Aquino», il film prende il via nel 1841 quando Don Bosco è ordinato sacerdote. Si ripercorrono così le tappe fondamentali della vita del «santo» che incontra lungo la sua opera caritatevole, per lo più dedicata ai giovani emarginati e sfruttati, molti nemici anche tra gli stessi porporati. «Don Bosco» è interpretato da: Patsy Kensit, Karl Zinny, Raymond Pellegrin, Piera Degli Esposti, Philippe Leroy, Silvano Tranquilli, Leopoldo Trieste. Nel ruolo di Don Bosco appare l'attore statunitense, ma di origine italiana, Ben Gazzara.
«Calandomi nel personaggio di Don Bosco — spiega Ben Gazzara — ho dovuto ovviamente mettere in risalto l'immenso coraggio di quest'uomo che, per difendere il lavoro e le cause altrui, accettò di scontrarsi con il proprio vescovo e con il potere politico. Proprio questo enorme altruismo radicato nel suo animo, mi ha convinto ad accettare la parte che è in forte contrasto con la nostra epoca in cui nessuno fa niente per nessuno».

Quindi oggi è più che mai valido il messaggio di Don Bosco?
«Senz'altro. Nell'opera di Don Bosco c'è un messaggio profondo ancora attualissimo. Per risolvere i problemi di questo mondo, che vive senza certezze, senza valori e senza speranze per il futuro, sarebbero necessari tanti Don Bosco».

Oltre al coraggio, qual è la parte del carattere del salesiano che ha voluto mettere più in evidenza?
«La passione, la forza con cui afferma le sue visioni mistiche. E' una capacità di cui sono ricchi solo i grandi uomini della storia come lui. Ho conosciuto una persona che poneva questa stessa forza nelle proprie convinzioni con una intensità tale che niente poteva contrastare o dirle ed ostacolarle».

Abbiamo parlato di certezze, di fede, di egoismo. Ma qual è l'etica che segue Ben Gazzara?
«Quello dell'onestà. Mi comporto con onestà e con fedeltà in famiglia, con i amici e sul lavoro».

Per un attore è più facile interpretare un killer o un santo?
«Credo che un attore debba innanzitutto amare ogni ruolo che fa. Questo non è impossibile. Ogni personaggio possiede delle qualità per farsi amare. Certo, interpretare un buono riesce forse più semplice ma calarsi nel personaggio di un killer è senz'altro più divertente. Con il personaggio di Don Bosco, viceversa, tutto è risultato ancora più facile».

Perché appare così poco in tv?
«Non lo so... (scoppia a ridere, poi aggiunge)... Forse perché ero occupato in altre cose».

D0751

RIVESTIMENTI EDILI - GORIZIA

RESPONSABILE PRODUZIONE IN TURNO

Se il vostro lavoro ideale ha come requisito prioritario la qualificazione professionale in un contesto spiccatamente imprenditoriale abbiamo un'opportunità da sottoporvi: la gestione della produzione in turno di uno stabilimento in espansione, in una media azienda collegata ad un prestigioso gruppo italiano.

I compiti che sarete chiamati a svolgere, alle dirette dipendenze del direttore di stabilimento, sono in prevalenza quelli di coordinare le attività del personale e di gestire impianti produttivi a tecnologia avanzata, nel rispetto dei programmi assegnati (qualità e quantità).

Ci rivolgiamo a dei giovani periti che abbiano maturato un'esperienza anche breve ma significativa nel settore produttivo. Buona preparazione di base, iniziativa e doti organizzative completano il profilo.

Le persone interessate dovranno inviare un dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico a CASELLA 16/M - PUBLIED 20124 MILANO.

IMPRESA IMPORTANZA NAZIONALE

CERCA

INGEGNERE

età max 35 anni, con esperienza quinquennale, per direzione cantieri lavori stradali, idraulici e civili nella zona di Trieste, eventualmente disposto a spostamenti successivi in cantieri ubicati nel territorio nazionale.

Si richiede spiccato interesse lavoro specifico, e predisposizione contatti con amministrazione e dipendenti.

Trattamento economico adeguato capacità, esperienze documentate.

Manoscrivere curriculum con voti di laurea a casella Spe n. 117/B via G.B. Vico, 9, 9-00196 Roma.
Si assicura massima riservatezza.
Il personale dell'Azienda è già stato avvisato.

d0698

PRIMARIA AZIENDA CON SEDE IN TRIESTE

cerca per proprio centro E.D.P.

ANALISTA/ PROGRAMMATORE SENIOR

con esperienza S/38 ed AS/400

Inviare curriculum dettagliato a: cassetta n. 3/C Publied - 34100 Trieste

Ricerche e offerte di personale qualificato

Il Comune di Monfalcone pubblica: bando di concorso pubblico per il conferimento del posto di

COORDINATORE ASILO NIDO

con scadenza **2.5.1990**

Informazioni: **Ufficio Personale via S. Ambrogio, 60**

D0750

AZIENDA IMPIANTISTICA DEL SETTORE TELEFONICO

ricerca

N. 4 GIUNTISTI DI RETI TELEFONICHE

sede di lavoro regione Friuli-Venezia Giulia, trattamento in funzione delle reali capacità ed esperienze professionali.

Inviare curriculum: CASSETTA N. 2/C - PUBLIED 34100 TRIESTE.

D0748

SOCIETÀ COMMERCIO INGROSSO MATERIALE ELETTRICO

ricerca

Province Regione Friuli-Venezia Giulia

RAPPRESENTANTI

con o senza specifica esperienza ma con conoscenza del materiale elettrico in genere.

Inviare curriculum alla cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste.

REMCO ITALIA «CARDIOLINE»

Leader nel settore delle apparecchiature cardiologiche, ricerca:

◆ **Funzionari di vendita** ai quali affidare le attività di promozione e vendita nelle zone di **FRIULI-VENEZIA GIULIA.**

Si richiede: cultura medio-superiore ad indirizzo tecnico scientifico.

Inviare curriculum dettagliato a: **REMCO ITALIA Spa - Strada Rivoltana Nuova 53 - 20060 S. Pedrino di Vignate (MI).**

◆ **Assistenza tecnica** da società di Assistenza tecnica già operante nel settore per le zone suddette.

ISTITUTO PER L'INFANZIA di Trieste

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:

1 posto di ASSISTENTE MEDICO PEDIATRA presso il servizio di accettazione, pronto soccorso e primo accoglimento pediatrico (a tempo pieno)

1 posto di ASSISTENTE MEDICO presso il servizio di analisi chimico cliniche e microbiologiche (a tempo pieno)

1 posto di ASSISTENTE MEDICO presso la divisione di neuropsichiatria infantile (a tempo pieno).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U. n. 23 del 20.3.1990.

Il testo integrale del bando è stato pubblicato sul BUR del F.V.G. n. 21 dd. 16.2.1990.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto (tel. 040/7787207).

AGENTE
CON FAMIGLIA

La Panto S.p.A., Industria leader in Europa cerca una persona con solida esperienza nelle vendite, coadiuvata da un familiare (moglie, parenti, ecc.) alla quale affidare lo sviluppo commerciale di un

NEGOZIO-MOSTRA

e della relativa area di competenza.
Si tratta di una formula commerciale innovativa e di successo, in costante crescita, particolarmente remunerativa sul piano economico. VERRA' AFFIDATO UN SOLO NEGOZIO MOSTRA UBICATO NELLA CITTA' DI PORDENONE.

Verranno prese in esame solo le risposte che specificheranno l'età e l'attività svolta precedentemente dall'agente.

Inviare un curriculum particolarmente dettagliato comprensivo di recapito telefonico a:

PANTO S.P.A. - Via Prati n. 1 - 31048 S. BIAGIO DI CALLALTA (TV)

PANTO

Importante INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIANA ricerca:
INFORMATORI TECNICO SCIENTIFICI - per TRIESTE, GORIZIA e relative province
Si richiede: laurea in discipline scientifiche o cultura a livello universitario. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza nel settore. Residenza nel capoluogo di provincia.
Si offre: inquadramento livello C. Trattamento economico adeguato alle professionalità. Rimborso spese. Auto leasing. Premi e incentivazioni
Le risposte **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI/P 10361 e corredate di recapito telefonico e di curriculum,** dovranno pervenire alla.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

BERNER

Berner S.p.A. è Filiale di una dinamica multinazionale tedesca con un fatturato di 350 miliardi specializzata in prodotti di fissaggio ad elevata tecnologia e **indispensabili a tutte le attività produttive.**

RICERCA AGENTI

Per le province di **Trieste - Gorizia**

Se hai meno di 35 anni e possiedi un'automobile, Berner ti offre una: **rapida crescita professionale in un mercato illimitato** e l'opportunità di: **■ gestire un parco clienti ripetitivo ■ emergere e fare carriera ■ guadagnare molto.**

Per costruire insieme il tuo successo potrai contare su: **■ compenso mensile ■ formazione teorica e pratica ■ incentivi.**

È un'opportunità di successo da cogliere subito,

TELEFONA ORA
per fissare un incontro a questo numero

045/596544

BERNER S.p.A. — Via dell'Elettronica 15 — 37139 VERONA

D0747

STUDIO IANNECE

CED: un importante gruppo commerciale ci ha affidato l'incarico per la ricerca e la selezione di:

1 ANALISTA PROGRAMMATORE
1 OPERATORE DI SISTEMA

Per entrambe le posizioni è richiesta la conoscenza di ambiente IBM S/3X AS/400.

La sede di lavoro è Udine.

Le persone interessate possono inviare il proprio curriculum vitae, precisando il recapito telefonico a:

STUDIO IANNECE
Consulenza e Organizzazione Aziendale
Via Paolo Canciani, 16 - 33100 UDINE - Tel. 0432/503332/504507

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO

ricerca un

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO DI AREA

cui affidare l'informazione scientifica a medici leaders e organizzazione di incontri scientifici per le zone di TRIESTE e GORIZIA

È indispensabile: laurea in discipline scientifiche o cultura medico-biologica a livello universitario; età fra i 25/30 anni; esperienza maturata come Informatore Medico Scientifico; residenza in zona.

Si offre: inquadramento previsto dal CCNL; trattamento economico commisurato alla esperienza ed effettiva capacità del candidato prescelto, rimborso spese, auto in leasing.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico, alla:

Pa Consulting Group - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il Rif.715 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richiedenti denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte, 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCA domestica fissa con dormire per assistenza persona anziana. Lire 46.000 al giorno vitto escluso, alloggio gratis. Giovedì libero, telefonare 040/300945. (A55017)

CERCASI inservienti per casa del pellegrino santuario. di Barbana Grado. 0431-80453. (Coo/2)

CERCASI signora seria e referenziata, pratica governo casa disposta trasferirsi vicinanze Firenze presso famiglia signorile. Esclusi lavori pesanti. Tel. mattina 040-69364. (A54976)

COLLABORATRICE/ORE stabile con pernottamento veramente capace con serie referenze piccola famiglia signorile Venezia cerca. Stipendio trattamento ottimi. Telefonare ore ufficio 041/5232065 sera 049/31336. (G50037)

NON vedente 47enne desidera trovare persona seria di fiducia 35-45enne per accompagnamento ferie marine/montane offre soggiorno gratuito ed eventuale retribuzione. Tel. 0481/777570 ore 15-22. (C132)

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA impiegata diplomata esperienza studio commercialista e consulente del lavoro conoscenza paghe contributi e contabilità offresi. Tel. ore pasti 040/416369. (A55023)

ARTIGIANO falegname specializzato in mobili e arredamenti, offresi a ditta locale, oppure consegne mobili anche in regione. Scrivere a cassettan. 22/C 34100 Trieste Publied. (A55014)

AUTISTA patente D-E pratico consegne città offresi. Tel. 413561 ore pasti. (A55024)

BARMAN, barista offresi lunga esperienza tel. 040/911235. (A54998)

CAMERIERE capace conoscenza lingue offresi. Tel. 040/762809. (A54963)

DIPLOMATA 23enne esperienza lavori ufficio uso computer telex fax conoscenza inglese steno-dattilo nozioni contabili offresi. Tel. 040/762980. (A54966)

FALEGNAME da poco trasferito onesto esperto referenze offresi ditte e privati. Recapito tel. 040-365076 lasciando messaggio Vladimiro. (A54919)

GIOVANE autista patente C-E cerca qualsiasi lavoro. Tel. 040/273208. (D156/3)

PENSIONATO, patente nautica oltre sei miglia offresi custodia e manutenzione ordinaria natanti, telefonare ore pasti 040-54938. (A54916)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CONTABILE pratica uso computer assumesi astenersi prive requisiti. Scrivere a cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A1941)

A.A.A. PRIMARIA impresa di costruzioni cerca pronta assunzione n. 1 capocantiere e n. 1 geometra indispensabile esperienza consolidata di cantiere e amministrativa per conduzione opere pubbliche e private nella provincia di Trieste. Manoscrivere cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A1895)

A. AZIENDA commerciale ricerca ragioniere capacità organizzativa gestione e responsabilità ufficio chiedesi 8/10 anni provata esperienza normativa fiscale bilanci Edp scrivere a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A1926)

A. PARRUCCHIERE Jean Louis David cerca parrucchieri/e e tecnici-tecniche con minimo 2-3 anni di esperienza professionale ed ottima presenza. Si assicura: formazione J.L.D. retribuzione adeguata ed assunzione secondo legge per informazioni rivolgersi in via S. Caterina 8 tel. 040/61618. (A1832)

A Gorizia selezionasi ambosessi per semplice lavoro di vendita anche part-time. Telefonare luendì ore 12-18 al 040/579029.

ALTI guadagni confezionando bigiotteria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G3212)

AMBOSESSI dinamici, entusiasti, con spirito organizzativo, età 18-30, ricerca primaria azienda livello nazionale. Prospettive economiche superiori alla media e possibilità rapida carriera ai vari livelli manageriali. Per fissare appuntamento telefonare domani orario ufficio 040/732370. (A1938)

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera solo esperta scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste. (A55013)

AMBULATORIO dentistico cerca segretaria esperta con referenze. Scrivere a cassetta nr. 24/B Publied 34100 Trieste. (A1823)

APPRENDISTA commessa calzature bella presenza volonterosa seria cercasi. Tel. lunedì 040/364164. (A54987)

APPRENDISTA commessa cercasi, conoscenza lingue slave età 18/19. Presentarsi solo lunedì 9 aprile ore 10-11 via Torrebianca 22 Sport & Sport. (A1844)

APPRENDISTA età inferiore anni 20 militesente per mansioni magazziniere supermercato cerca. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste.

ASSUMIAMO ragioniere esperto conoscenza tedesco inglese. Presentarsi OEMME-CI Snc zona industriale Noghere. (a1921)

AZIENDA assume giovane militesente da includere nel ramo amministrativo scrivere a cassetta n. 12/C Publied 34100-Trieste. (A1882)

AZIENDA europea cerca grafico/a esperienza Dtp e montaggio. Sede lavoro Trieste telefonare lunedì dalle 9 alle 12 allo 040-827618. (A50000)

AZIENDA in Trieste cerca urgentemente esperto/a contabilità uso computer automunito/a referenziato/a inviare curriculum a cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A1944)

AZIENDA operante nel campo dell'edilizia cerca: 1 geometra o perito edile con conoscenza Autocad per mansioni tecniche. 1 geometra perito edile per mansioni generiche. Telefonare alla Komarek Est S.r.l. telefono .040/723391 ore ufficio. (A1873)

AZIENDA ricerca programmatore con esperienza lavorativa di almeno un anno su sistemi mono e multiutenza. Scrivere a casseta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (A1902)

CASA di spedizioni cerca personale da assumere con contratto formazione lavoro per proprio reparto dogana costituirà titolo preferenziale esperienza già maturata nel ramo. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. (A50000)

CASA di spedizioni internazionali assume con contratto di formazione giovane militesente con ottima conoscenza inglese e nozioni di tedesco. Scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A1898)

CERCASI 1 apprendista con conoscenza stenodattilo, 1 stenodattilografa con conoscenza lingua inglese per lavoro saltuario. Scrivere a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste. (A1890)

CERCASI apprendista commessa per camiceria Prisco. Presentarsi martedì mattina in via S. Spiridione 4. (A1899)

CERCASI apprendista banconiera bella presenza. Presentarsi i pomeriggi 16-17 Buffet Masè Valdirivo 32. (A1797)

CERCASI apprendista banconiera oppure anche banconiera. Telefonare lunedì 040/306984. (A54691)

CERCASI apprendista (max 20 anni) presentarsi lunedì 9.4.'90 alle ore 7.30 Hd serigrafia via Kandler 3. (A1845)

CERCASI cuoco e aiuto cuoco per ristorante scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A1933)

CERCASI intervistatori ambosessi per lavoro censimento. Telefonare 040-826069 8-10. (A50000)

CERCASI lavorante parrucchiera pratica phon, taglio per negozio Monfalcone. 0481/778685 pasti. (C152)

CERCASI operaio per officina, esperto serramenti alluminio. Telefonare 040-826965.

CERCASI padroncini con mezzo proprio portata minima 109 q. Tel. 040-829190. (A1876)

CERCASI ragazza bella presenza con perfetta conoscenza di serbo-croato per lavoro in Trieste. Telefonare allo 0434-41306 dalle ore 20.30 alle 21.30. (E49)

CERCASI ragazza bella presenza con perfetta conoscenza di serbo-croato per lavoro in Trieste. Telefonare allo 0434-41306 dalle ore 20.30 alle 21.30. (E49)

CERCO cuoco possibilmente pensionato oppure giovane volonteroso minimo 20enne con esperienza per lavoro in cucina. Tel. 040/422855 ore 8-9 solamente mattino. (A54967)

CERCO ragazza alla pari da giugno a settembre. Tel. 040/411342. (A58840)

COLLABORATORI alle vendite ricerca centrale negozio arredamento. Presentarsi lunedì ore 17, via Battisti 19. (A050083)

COMMESSA abbigliamento, conoscenza croato cercasi. Presentarsi negozio Manuel via S. Lazzaro n. 15. (A1825)

COMMESSA esperta cerca abbigliamento centrale con forma associativa. Tel. 040/773318. (A1946)

COMMESSO alimentari abile conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi lunedì Roma 13. (A50000)

COOPERATIVA cerca collaboratori per lavori di pulizia. Scrivere cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. (A50000)

ELETTRAUTO esperto cerca autosalone Catullo presentarsi via Fabio Severo 52. (A1877)

GELATERIA in Germania cerca personale. Trattamento familiare. Telefono 0049-231-712642. (A54901)

IMPIEGATA part-time buona stenodattilografa cercasi per stabilimento zona industriale Noghere. Inviare curriculum a cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste. (A1834)

IMPORT-EXPORT cerca ragioniere/a militesente con patente esperto-a import-export perfetto serbocroato e possibilmente inglese. Tel. 040/306740 da lunedì a venerdì dalle ore 14 alle 15. (A1894)

IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca carpentieri, meccanici, elettricisti, generici militesenti per assunzione immediata. Tel. 0481/61301.

D0628

INGLESE - TEDESCO
FRANCESE - GRECO
Conoscenza mercati Comecon
Mediterraneo
Middle East - Foreast
Esamina proposte aziende Venezia Giulia
Scrivere Casella 6-M Publied
20124 Milano

IMPORTANTE azienda di Cormons (Go) cerca operai generici militesenti per assunzione immediata. Tel. 0481/61301. (B118)

IMPRESA edile cerca muratori e capocantiere. Tel. 040/307268. (A1677)

INDUSTRIA legno seleziona militesente 21-29 portato per falegnameria. 040/771649. (A1903)

MOBILI Elio Prosecco per potenziamento organico cerca anche part-time ragioniera esperta per contabilità ordinaria computerizzata. Telefonare martedì allo 040-225277 per appuntamento. (A50000)

MONFALCONE: impresa pulizie cerca personale femminile. Tel. 0481/33136-534221. (B136)

PANIFICIO «Il fornaccio» Gradisca d'Isonzo ricerca apprendista panettiere. Per informazioni telefonare 0481-99373. (B139)

PIZZERIA in Gorizia cerca cameriera. Tel. ore pasti 0481/390026. (B167)

PRIMARIA azienda commerciale locale ricerca: a) persona esperta contabilità capace di lavorare autonomamente; b) dattilografa buona conoscenza inglese, tedesco. Scrivere a cassetta nr. 27/B Publied 34100 Trieste. (A1842)

PROGRAMMATORE pc esperto dbase III e clipper, software-house locale cerca, scrivere a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. (A1872)

PROGRAMMATORI eventualmente anche prima esperienza lavorativa multinazionale seleziona: training aziendale, addestramento, carriera. Lavoro in zona di residenza. Possibilità part-time. 049/8072862. (G161)

QUALIFICATO negozio abbigliamento maschile cerca apprendista commesso massimo sedicenne. Scrivere a cassetta n. 26/C Publied 34100 Trieste. (A1955)

RISTORANTE centrale assume giovane cuoco/a telefonare allo 040/363797 ore pasti. (A55006)

SOCIETÀ commerciale in Trieste cerca ragioniere/a conoscenza scritta e parlata serbocroato e conoscenza inglese. Dattilografia ed uso computer. Contratto formazione lavoro. Inviare curriculum dettagliato a cassetta: n. 30/B Publied 34100 Trieste. (A1850)

SOCIETÀ Gestetner ricerca per agenzia di Trieste giovane militesente da inserire nella propria organizzazione di vendita per seguire periodicamente la clientela. Tel. 040/362278 per appuntamento. (A1904)

SOCIETÀ multinazionale cerca, per immediata collaborazione in Trieste, primi ufficiali di coperta con comprovata esperienza petroliere per controlli/perizie carico. Dettagliare curriculum a cassetta nr. 23/B Publied 34100 Trieste. (A1818)

STUDIO commercialista cerca impiegata pratica contabilità scrivere a cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. (A1848)

STUDIO notarile assume laureato/a giurisprudenza o frequentante alla facoltà o almeno diplomato/a maturità classica buoni voti. Telefonare 040-631302. (A1840)

STUDIO tecnico cerca disegnatore anche come praticantato geometri, con esperienza catasto-tavolare. Scrivere a cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. (A1868)

TORNITORE cerca officina meccanica di precisione anche part-time. Tel. 040-308266. (A1878)

VENDITORE hardware e software cercasi, fisso più provvigioni, scrivere a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste.

VUOI lavorare con la danza? Vuoi essere famoso? Telefona lunedì al centro produzione spettacoli 040/68542 ore 14-16. (A55027)

Z. SISTEMI ecologia privata Spa «VENDE ARIA RESPIRABILE» seleziona per concessionaria esclusiva di Trieste e Gorizia 3 giovani, minimo 23 anni, per svolgere attività di consulenza tecnico-commerciale in un settore nuovo ed entusiasmante in crescita esponenziale che può garantire in tempi brevi guadagni molto interessanti. Si richiede cultura, presenza, determinazione a crescere professionalmente. Presentarsi lunedì presso Hotel Jolly dalle 13.30 alle 19.00. (A1888)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA prodotti largo consumo ricerca venditore capace, serietà e collaborazione acconti provvigionali immediati. Automobile e benzina a carico ditta. Scrivere a cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste.

MARISTEN produttrice delle linee: Progetstyle e Progetto natura della dottoressa Annamaria Stefanini cerca agenti monomandatari introdotti parrucchieri per signora zone: Trieste, Gorizia, Udine e relative province. Offresi vasto portafoglio clienti possibilità elevati guadagni. Tel. allo 040/71784 dalle ore 14.30 alle ore 18 di lunedì 9-4-90. (A1896)

PRIMARIA industria grafica produttrice di imballaggi flessibili trasparenti ricerca agente di vendita con esperienza specifica nel settore e ben introdotto. Telefonare al 081/7310277 da lunedì orario di ufficio. (G030)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238, via Rigutti 13/1. (A1939)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A1918)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A1918)

CONFEZIONO abiti comunione bambina modico prezzo. Tel. 040/380874 ore pasti. (A54985)

MURATORE piastrellista restauri in genere. Tel. 040/768051. (A54999)

PITTORE decoratore tappezziere carta parati prezzi contenuti offresi. Tel. 040/380977-70765. (A54954)

9 Vendite d'occasione

VENDO arredi della mia casa antica compresi lampadari tappeti. Tel. 0424-24217. (G147)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI vecchi e moderni di letteratura, storia, arte e cultura in genere, acquistiamo prontamente. Telefonare da martedì a sabato, orario ufficio, 040/68525. (A1930)

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri soprammobili arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A1711)

FUMETTI ogni genere acquista Sempre Pagando Massimo Nonsololibri 040/631562-759556. (A1847)

L'ARCO via del Trionfo 1 acquista cose vecchie (sgombera), tel. 040/64958. (A1855)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A1816)

13 Alimentari

DIBEMA Home service Pasqua colombe 3 Marie -10%, Melegatti -20%, Spaten 1150, Buzzinelli 4900, Campbell's 5950, Stock 9950, Duca d'Alba 6900, Fabbri confetture 1900. Telefonare 040/569602 040/418762 040/728215. (A1768)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat via Giacinti 2 Roiano telefono 040/411990: 126 '82, '86, 126 Bis '89, Panda 30 '83 '85. Panda 750 Fire '86, Uno 45 Fire '87, Uno 45 Fire Super '86, Tipo 1100 DGT '88, Croma IE tre mesi. Veicoli commerciali: 900 E Furgone '85, '83, Fiorino Furgone '88, '85. Permute rateazioni. Veicoli con garanzia. (A1892)

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE autorizzato ritira sul posto auto carcasse. Tel. 040/826943. (1949)

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE autorizzato ritira sul posto automobili pagando. Tel. 040/826943. (A1648)

A.A.A.A.A. TRIESTE automobili, concessionaria Fiat via Giacinti 2, Roiano, telefono 040/411990: a 112 Elite '83, Lancia Prisma 1600 '84, Alfa Romeo 33 1500 Quadrifoglio verde '85, 33 1300 S '88, Audi '80 GLE '81, Golf 1300 GL '81, '85, GTI '81,Metro MyFair 5 porte '87, Renault 18 GTL '81, 11 turbo '85. Permute rateazioni. (A1892)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. (A1940)

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A1788)

BARCOLAUTO concessionaria Daihatsu, vendita Lancia Autobianchi, usato garantito: Feroza 89 accessoriata, Uno Turbo 86, A112 '78, '79, '84, Fiat 131 82, Prisma '83, '84, '85, '86, Thema '86, Regata '84. Via del Cerreto 4/A Tel. 040-422911.(A1923)

BARCOLAUTO, assistenza specializzata Lancia Autobianchi, servizio fuoristrada, con accessori e allestimenti. Via del Cerreto 4/A. Tel. 040-422911 (A1923)

DITTA Bracco autotrasporti autorecuperi esegue soccorso stradale a prezzi concorrenziali - servizio autogrù. Tel. 040/826943. (A1650)

DITTA Bracco autotrasporti in genere al servizio della città anche con autogrù. Tel. 826943. (A1948)

PEUGEOT 205 GTI 115 HP rossa 1987 35.000 km uniproprietario vende. Telefonare 040/728451/362016. (A54790)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale, 1 tel. 040-828281 «Sistema usato sicuro» Fiat 126 '85-'84-'83, Panda 750 CL '87, Uno 45 '87-'85, Turbo '87, Regata 70/S '86, Ritmo 130 TC '85, Argenta 120 ie '84, Lancia Thema ie '86, Prisma 16 '83, Alfa Romeo 33 1.5 4X4 '85, Ford Escort 1.4 '87, Range Rover '81, permute rateazioni 60 mesi senza cambiali! (1928)

TIPO 16 valvole vende dipendente Fiat anche pagamento rateale. Tel. 040/411950 ore ufficio. (A1892)

UNO Sx 9/87 con aria condizionata uniproprietario vende. Telefono 040-229435. (A54980)

Continua in 15.a pagina

IL VERTICE DI PARIGI

G7: lo yen sotto controllo

Ma non sono state prese misure concrete in soccorso della moneta giapponese

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — E' andata meglio del previsto: il vertice dei G7, che sembrava destinato a dibattere per 48 ore i temi dell'attualità economica e finanziaria senza trovare nemmeno l'intesa necessaria per emettere un comunicato congiunto, si è concluso ieri in anticipo sulla tabella di marcia, senza grandi risultati concreti ma almeno in un clima di generale consenso.
I ministri economici e i governatori delle Banche centrali di Stati Uniti, Canada, Giappone, Inghilterra, Francia, Germania e Italia hanno sottoscritto un testo comune, i cui punti qualificanti sono i seguenti:
1) i sette Paesi maggiormente industrializzati ribadiscono l'impegno di coordinare le loro politiche economiche; dopo aver preso in esame gli sviluppi intervenuti nell'insieme dei mercati finanziari, con particolare attenzione al calo dello yen giapponese nei confronti delle altre monete, hanno convenuto di seguire da vicino l'evolvere della situazione e di cooperare sui mercati dei cambi;
2) i Sette si sono felicitati per le riforme economiche nell'Europa dell'Est, che vanno verso una economia di mercato. Considerano queste riforme come le più importanti da vari decenni a questa parte ed esprimono la volontà di contribuire al successo dell'evoluzione attuale ad assistenza bilaterale e multilaterale appropriata, aiutando quei Paesi ad intraprendere riforme che permettano di eliminare ogni ostacolo ai movimenti di capitali privati;
3) i Sette ritengono che l'unione economica e monetaria delle due Germanie possa contribuire a migliorare la crescita mondiale e a ridurre gli squilibri esterni in Europa.
Al Vertice di Parigi, come si vede, non sono state varate misure in soccorso dello yen, che peraltro nessuno si attendeva in quella sede: si è analizzato, si è discusso per ore (il problema dello yen ha occupato la quasi totalità del dibattito), ma alla fine è uscita solo una generica dichiarazione d'impegno sul coordinamento delle politiche macro-economiche, volte a ottenere «una crescita sostenuta, una inflazione debole e una maggiore stabilità dei tassi di cambio», seguita da un passaggio che testimonia la preoccupazione dei Paesi più ricchi per le «indesiderabili» conseguenze che il deprezzamento dello yen comporta per il processo di aggiustamento globale.
I Sette si sono impegnati a rivedere periodicamente queste tendenze e a cooperare sui mercati dei cambi. Il ministro italiano del Tesoro Guido Carli (che era accompagnato a Parigi dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e dal direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli) ha detto nel corso di una conferenza stampa, subito dopo la conclusione dei lavori: «Non si possono escludere interventi sui mercati dei cambi, ma non è nemmeno detto che ve ne saranno. Esistono profonde divergenze sull'efficacia degli interventi sui mercati volutari: a ogni modo questi non sono alternativi all'azione di politica economica».
Una soluzione a sostegno di Tokio potrebbe essere quella di permettere che il Giappone rialzi i propri tassi di interesse, mantenendoli invece immutati negli altri Paesi: si tratterebbe comunque di una risorsa a breve sadenza, che difficilmente la futura Germania unificata (alle prese con prevedibili problemi inflazionistici) sarebbe disposta a seguire.
I ministri economici e i governatori delle Banche centrali hanno messo in rilievo il fatto che dal loro ultimo incontro la crescita economica è rallentata in numerosi Paesi; le prospettive di crescita globale restano comunque buone, l'inflazione rimane contenuta, gli squilibri esterni soo stati ridotti, anche se in modo disuguale. Pieno accordo fra i Sette, ovviamente, affinché i Paesi con deficit di bilancio e delle partite correnti riducano i deficit pubblici e favoriscano il risparmio privato, grazie all'applicazione di politiche strutturali adeguate.
Per quanto riguarda il problema dell'aumento di risorse del Fondo monetario internazionale, il ministro francese dell'economia Beregovoy ha annunciato, nel corso della conferenza stampa conclusiva del Vertice, che la questione verrà decisa il 7 maggio prossimo a Washington dal Comitato ad interim del Fondo. Riferendosi quindi al progetto di Banca europea per gli aiuti ai Paesi dell'Est (la Berd), Beregovoy ha annunciato che il procedimento è ormai avviato (nuovi negoziati si svolgeranno nei prossimi giorni) e che la Berd sarà insediata «nei tempi previsti».

I CONTI DELLO STATO

E' cominciato male il '90: passivo di 7mila miliardi

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La doccia gelata è arrivata subito. A febbraio il fabbisogno statale generale ha fatto registrare un passivo vicino ai 12mila miliardi di lire. Per fortuna la situazione non è drammatica perchè in gennaio è stato registrato un «attivo eccezionale» di 4.662 miliardi di lire, nato dalla contabilizzazioni di entrate di dicembre. Il risultato è un passivo, nel primo bimestre dell'anno, di 7.035 miliardi di lire. All'apparenza è un bilancio buono perchè nello stesso periodo dell'89 il passivo è stato di 14.381 miliardi. In realtà lo scorso anno non vi fu il «colpo di fortuna contabile» di gennaio e, soprattutto, febbraio '90 è andato assai peggio del corrispondente periodo dell'89.
Per fronteggiare la situazione le autorità monetarie hanno fatto ricorso a operazioni a medio e lungo termine come accensione di prestiti, emissione di obbligazioni Fs e Anas (7.993 miliardi), nonchè all'aumento della circolazione di Bot per 5.838 miliardi di lire.
Lo stato non brillante dei conti statali a fine febbraio getta un nuovo raggio di luce sia sulle «preoccupazioni per i tassi» manifestati nei giorni scorsi da Andreotti, sia sull'affermazione di Pomicino, secondo il quale «negli ultimi tempi il rialzo dei tassi ha provocato un aumento di circa 7mila miliardi di lire degli interessi legati al debito pubblico».
In termini più espliciti questo significa che, nella fase attuale, l'andamento dei conti pubblici è legato strettamente alla gestione del gigantesco debito pubblico che abbiamo e, quindi, all'evoluzione dei tassi di interesse. L'aumento di un punto dei tassi provoca, in un anno, un aumento del deficit di quasi 12 mila miliardi di lire. I tassi italiani risentono moltissimo anche dell'evoluzione di quelli internazionali, a cominciare da quelli tedeschi. Un circolo pericoloso per i conti statali italiani, visto che la Germania, per fronteggiare la riunificazione, è costretta a spingere al rialzo i suoi tassi. Purtroppo, la speranza che la riunione del Gruppo dei Sette in corso a Parigi possa concordare una linea di contenimento dei tassi sembra già sfumata.
Il risultato di questa catena è che il nostro deficit statale sembra destinato ad andare oltre lo sfondamento di 10mila miliardi di lire (l'obiettivo è 133mila miliardi a fine anno) ammesso dal ministro Pomicino.
A complicare la situazione c'è anche la mina vagante dei rinnovi dei contratti pubblici. La conclusione di quello della sanità (ma non è detto che la storia sia finita) ha determinato uno sfondamento che secondo il governo dovrebbe manifestarsi solo nel 1991. In realtà, il contratto non provoca sfondamenti nel '90 solo perchè alla sanità sono stati girati un po' dei fondi destinati ai rinnovi contrattuali di altri settori. Ne consegue che, per i contratti di altri settori, soldi pronti non ce ne sono e dovranno essere trovati ricorrendo ad altri sfondamenti. Non a caso, la Banca d'Italia da mesi non perde occasione per esortare governo e sindacati a non lasciarsi andare con i rinnovi contrattuali.
Tutto questo rende legittimo il sospetto (e anche i tecnici del bilancio e del tesoro sono molto dubbiosi) che il 15 maggio, quando il governo varerà la manovra di aggiustamento, lo sfondamento si rivelerà superiore a 10 mila miliardi. Secondo «alcuni sussurri» sarebbe più realistica la cifra di 17mila miliardi di lire.
Stabilito «l'ammanco» è ancora tutto da vedere come provvederà il governo. Pomicino ha assicurato che non ci sarà «stangata per i contribuenti» (ma sotto elezioni nessun governo usa la parola stangata) e che si agirà su tagli alle spese e operazioni di tesoreria. Sarà difficile che ciò possa bastare. Nel cassetto, bloccati da mesi per evitare ripercussioni sull'inflazione, giacciono gli aumenti delle tariffe postali, ferroviarie e telefoniche.

INDAGINE ISTAT

Occupati in crescita Meglio anche il Sud

Occupazione in cifre

TASSI DI ATTIVITÀ

	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	1989	1990	1989	1990	1989	1990
NORD	55,9	55,7	32,9	33,2	44,0	44,1
CENTRO	55,2	54,7	31,5	32,1	43,0	43,1
MEZZOGIORNO	51,9	52,2	25,2	25,6	38,3	38,6
ITALIA	54,3	54,2	29,8	30,2	41,7	41,9

TASSI DISOCCUPAZIONE

	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	1989	1990	1989	1990	1989	1990
NORD	3,8	3,0	11,0	9,5	6,5	5,5
CENTRO	6,5	6,8	17,7	17,3	10,7	10,8
MEZZOGIORNO	15,7	14,2	33,2	31,7	21,6	20,1
ITALIA	8,5	7,7	19,1	17,9	12,4	11,5

ROMA — Proseguono i segnali positivi sul fronte dell'occupazione. Secondo la consueta indagine trimestrale dell'Istat, nel gennaio 1990 il gruppo degli occupati, che già aveva manifestato segni di ripresa, ha registrato ancora, rispetto alla precedente rilevazione dell'ottobre '89, un aumento generalizzato per il lavoro dipendente.
Nello stesso tempo, le persone in cerca di occupazione, che nel trimestre precedente avevano evidenziato una tendenza alla diminuzione, hanno confermato la stessa tendenza per le persone in cerca di prima occupazione e per le altre persone in cerca di lavoro.
Solo i disoccupati in senso stretto manifestano una sostanziale stabilità. Nel confronto con lo stesso mese del 1989, nello scorso gennaio il tasso di attività, cioè la percentuale delle forze lavoro sulla popolazione, ha registrato un lieve incremento (dal 41,7 al 41,9 per cento) dovuto esclusivamente alla componente femminile (dal 29,8 al 30,2 per cento). L'occupazione ha registrato un incremento di 320 mila unità, dovuto sia alla componente maschile (più 113 mila unità), sia a quella femminile (più 207 mila).
Le persone in cerca di occupazione sono passate da due milioni 938 mila del gennaio '89 a due milioni 735 mila di gennaio 1990 con una diminuzione di 203 mila unità, dovuta sia alla componente maschile che a quella femminile.
Tale flessione — sottolinea l'Istat — si è manifestata sia nei disoccupati in senso stretto, cioè tra coloro che hanno perduto una precedente occupazione, sia nel gruppo formato dalle persone in cerca di prima occupazione e dalle altre persone in cerca di lavoro. Le prime sono diminuite di 20 mila unità, le persone del secondo gruppo di 183 mila unità.
A livello settoriale è da sottolineare che, rispetto al gennaio '89 l'aumento dell'occupazione è da attribuire al settore industriale (più 160 mila unità) e al terziario (più 154 mila unità), mentre gli occupati in agricoltura registrano una sostanziale stazionarietà. Da un anno all'altro il maggior incremento dell'occupazione si è registrato nel Mezzogiorno (più 196 mila unità), seguito dal Nord (più 120 mila), mentre nel centro la situazione è rimasta stazionaria.

ANSALDO

Accordi con l'Aeg?

MILANO — La Aeg, secondo gruppo eletro meccanico tedesco dopo la Siemens, starebbe trattando con l'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica) per eventuali intese nel settore ferroviario. E' quanto riporta «Il Mondo», che ha anticipato una nota un'interv del presidente dell'Ae Heinz Durr. La Aeg, che ha fatturato l'anno scorso circa 9 mila miliardi lire con 77 mila dipendenti, inoltre non escluderebbe che il raffreddamento dei rapporti tra Abb e Ansaldo possa aprire nuovi spazi per accordi tra tedeschi e italiani, anche in altri campi dell'elettromecanica. Durr ha annunciato che la società di Fran forte è alla ricerca di nuove joint venture in Italia, dove il gruppo fattura 300 miliardi con 700 dipendenti.

ACCORDO COMMERCIALE USA-GIAPPONE: MOLTI I DUBBI

Ma c'è da fidarsi di Tokyo?

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Giappone s'impegna in un'offensiva di persuasione Agisce su due fronti a Parigi, dove ieri si sono incontrati i ministri economici dei sette «ricchi», e a Washington, dove ci si interroga sulla portata del patto commerciale nippo - americano. Fidatevi di noi — dicono i governanti di Tokio a europei e americani — questa volta facciamo sul serio, siamo decisi ad aprire il nostro mercato La promessa viene a rimorchio dello storico accordo di Washington, un accordo bilaterale che, se funzionerà potrà fare da modello a un secondo e altrettanto storico accordo fra Comunità europea e Giappone
Ma funzionerà? A Washington prevale lo scetticismo In Congresso, il presidente della Commissione Finanze del senato, l'influentissimo Lloyd Bentsen, democratico del Texas, afferma «Troppe volte il Giappone ha fatto la stessa promessa Non è accaduto nulla o quasi nulla» Lo stesso presidente George Bush, che ha voluto con ostinazione l'accordo, invia un monito a Toshiki Kaifu, primo ministro giapponese «Ci diremo soddisfatti solo sulla base di concreti risultati».
I risultati inseguiti si riassumono così
1) Uno straniero dovrà avere entro 18 mesi l'autorizzazione ad aprire in Giappone un punto di vendita Attualmente sono necessari fra i dieci e i quindici anni 2) Il governo di Tokio dovrà eliminare ostacoli e barriere nel sistema di distribuzione, che penalizza e ritarda l'afflusso di merci straniere nei magazzini giapponesi 3) Il governo di Tokio dovrà investire in opere pubbliche, alle quali possano partecipare anche ditte americane 4) Il governo di Tokio dovrà consentire l'apertura di supermercati, sinora limitati dalla legge che protegge l'esistenza di 1,6 milioni di negozi al dettaglio
In cambio gli americani s'impegnano a 1) Ridurre la tassa sul capital gain, così da consentire maggiori investimenti stranieri 2) Ridurre il deficit federale 3) Favorire il risparmio privato. Da parte americana non ci sono problemi I tre obbiettivi rientrano già nell'agenda economica di Busch Da parte giapponese i problemi ci sono e molto consistenti Delle quattro previsioni, la più difficile da realizzare è l'ultima Alterare il sistema del dettaglio polverizzato significa modificare la struttura della società giapponese E' appunto per proteggere milioni di famiglie, che vivono sull'economia del negozietto, che in passato sono state erette tante barriere alle merci straniere Un esempio una spremuta di arance (importate) costa sei dollari in un bar di Tokio, sei volte più che in California Un mese fa, nel summit con Kaifu, il presidente Bush fu categorico le vostre ditte e i vostri capitali si muovono liberamente nel nostro paese, le vostre merci invadono i nostri mercati senza alcun ostacolo, questa situazione non può continuare, dovete aprire i vostri mercati e riequilibrare così la bilancia commerciale
L'anno scorso il surplus commerciale giapponese con i Stati Uniti, fu di 49 miliardi di dollari Ieri, mentre i sette ministri discutevano a Parigi, è arrivata alla Casa Bianca una telefonata di Kaifu «Lavoreremo duro per attuare le misure contenute nel nostro accordo», ha detto il primo ministro. Ma, nello stesso momento, le agenzie di stampa riferivano della ribellione di Kabun Muto, ministro giapponese del Commercio e dell'Industria «Difenderò gli interessi dei nostri piccoli commercianti con tutte le mie forze», prometteva il ministro Anche il consiglio comunale di Tokio votava una risoluzione di protesta. A ventiquattro ore dalla firma, lo storico accordo di Washington rimane sospeso a mezz'aria. Nessuno può dire che Kaifu avrà la forza di costringerlo a prendere terra I mezzi di pressione questa volta, sono pesanti Bush ha già fatto valere considerazioni politiche e strategiche

INVESTIMENTI

Muovono il mercato i Buoni del tesoro

TRIESTE — L'andamento del mercato finanziario nel corso della settimana è stato caratterizzato dalla vivacità degli scambi soprattutto relativamente al reddito fisso. Infatti dopo l'annuncio dell'emissione di un Buono del Tesoro biennale (assente dal mercato primario dall'agosto 1988) a condizioni estremamente allettanti per l'investitore, il mercato si è praticamente scatenato in una corsa all'acquisto. Ciò anche in considerazione della modestia del quantitativo emesso pari a 2.500 miliardi. Ciò ha provocato, per il meccanismo dell'asta marginale, un rialzo in sede di assegnazione di 1 lira esatta rispetto al prezzo base.
Contestualmente, anche l'emissione del Buono quadriennale ha riscosso notevole successo con un rialzo del prezzo di assegnazione, rispetto al prezzo base, di 0.50/ 100. Anche in questo caso il quantitativo emesso era pari a 2.500 miliardi. Evidentemente ciò ha provocato un rialzo generalizzato dei prezzi su tutto il comparto dei Buoni a tasso fisso, tanto che gli scambi sul mercato secondario telematico (mercato dove gli investitori istituzionali si scambiano in via telematica titoli di Stato già in circolazione per l'importo minimo di 5 miliardi) hanno raggiunto livelli record.
Fatte queste premesse è opportuno sottolineare che il mercato finanziario, prima di questa ripresa dei prezzi per i titoli a tasso fisso, aveva visto notevoli aumenti dei prezzi per i Cct a reddito variabile indicizzati ai Bot. In particolare nella prima parte dell'anno si erano rivalutati i Cct in scadenza nel 95 e 96 e successivamente quelli in scadenza 93 e 94. Il mercato quindi ha proceduto in modo abbastanza lineare, considerato il livello di liquidità presente nel sistema e stabilizzatosi a livelli notevolmente superiori rispetto le effettive necessità di operatività giornaliera. Riepilogando quindi, la liquidità presente, associata ad una fiducia nella stabilità del cambio, ribadita proprio in questi giorni dal governatore della Banca Centrale, hanno portato il mercato a ritenere che forse le tensioni sui tassi di interesse potrebbero allentarsi.
Volendo ora verificare se questo trend al rialzo dei prezzi sul mercato secondario, e quindi trend al ribasso dei rendimenti, ha trascurato qualche comparto, non rimane che fare un esempio su una possibile opportunità di investimento. L'alternativa che ci poniamo è quella di acquistare oggi un Buono del Tesoro biennale o un Cto (Certificato del tesoro con opzione). Sul buono biennale, poche possono essere le osservazioni, in quanto è uno strumento ben noto al risparmiatore; riguardo al Cto vi è da dire in breve, che esso non è altro che un Btp triennale con un diritto, incorporato nel prezzo di acquisto, al rinnovo per successivi altri tre anni.
Attualmente esistono Btp e Cto con stesse cedole e con scadenze pressoché identiche che danno rendimenti più elevati per i Cto rispetto ai Btp (in altri termini i primi costano meno dei secondi) e ciò senza considerare che i Cto hanno come detto la facoltà di essere prorogati per altri 3 anni con la stessa cedola attuale e quindi di consentire all'investitore di scegliere se proseguire o meno nell'investimento programmato.

NEL CARTIFICIO ERMOLLI DI MOGGIO INAUGURATA UNA CENTRALE TERMOELETTRICA

Un robusto investimento guardando a Est

Erano presenti nella località carnica il ministro Pierluigi Romita e il presidente della Giunta regionale Biasutti

Un momento della visita del ministro per le politiche comunitarie Romita (il secondo da sinistra) al cartificio Ermolli di Moggio.

MOGGIO UDINESE — Investire per l'Europa e scommettere sull'Est: il Cartificio Ermolli, unica realtà industriale consistente del Canal del ferro (Carnia) continua a credere nelle potenzialità produttive dell'Alto Friuli e si appresta ad affrontare scadenze comunitarie e apertura di nuovi mercati con un imponente piano di investimenti. Tutta Moggio (che vive sul ritmo dell'antica industria cartaria) si è riunita attorno ai dirigenti del Cartificio Ermolli, al ministro per le politiche comunitarie Pierluigi Romita e al presidente della Giunta regionale Biasutti per l'inaugurazione della nuova centrale termoelettrica che prelude ad ulteriori investimenti nella cartiera.
L'impianto è costituito da un generatore di vapore surriscaldato, collegato a una turbina Siemens da tremila kilowatt. I vantaggi sono molteplici: la turbina è in grado di utilizzare il vapore prodotto per l'asciugamento della carta, il sistema computerizzato di controllo permette di migliorare la combustione e l'erogazione di energia, mentre tutto l'insieme di investimenti e nuove opere, che interesseranno il complesso industriale, è stato progettato per garantire un migliore rispetto dell'ambiente circostante ed in particolare del fiume Fella, che scorre nel suo letto ghiaioso proprio lungo i muri di cinta del cartificio.
Il cartificio Ermolli conta così entro il 1993 (con investimenti per 28 miliardi complessivi) di portare il proprio fatturato ad oltre 75 miliardi (in valore attuale) dai 55 miliardi dello scorso anno e di affrontare nel migliore dei modi le novità che bollono nella pentola comunitaria.
Il settore cartario, tradizionalmente instabile, spiega il presidente Decio Spinelli Ressi, ha subito negli scorsi anni un preoccupante incremento di costi delle materie prime. Ora la crisi sembra superata e dall'ultimo trimestre dell'89 i prezzi calano. Il cartificio del Canal del ferro si è intanto specializzato nella produzione di carte per uso industriale, per imballaggio, veline, monolucide e da stampa. Si tratta di prodotti molto particolari, che interessano in larga misura l'industria dell'imballaggio alimentare e possono contare su di un mercato destinato ad espandersi nei prossimi anni.
«Siamo una piccola industria — spiega Spinelli — e non possiamo puntare su prodotti di largo consumo, ma l'apertura all'Est e la stessa entrata nella Cee dell'Austria (che è qui alle porte e nel settore può contare su potenzialità produttive tali da costituire una valida concorrenza) non ci fanno paura. La stessa posizione geogr decentrata e isolata del tificio, di fronte agli scon gimenti di questi mesi, bra divenire sempre più vorevole agli enormi m che si stanno aprendo», dove cresce il tenore di aumenta immancabilme anche il consumo di cart base a questa semplic ge il Cartificio si acc esplorare un mercato va facendo sempre più e promettente.
Se ne sente convinto an presidente Biasutti, il ha lodato l'opera svolta incoraggiato la gen Moggio a continuare, ciando un avvertimen quel Friuli che «non vu fabbriche» e si illude di acquisito uno stabile ben sere che senza una va base produttiva rischia di velarsi amaramente illu rio.

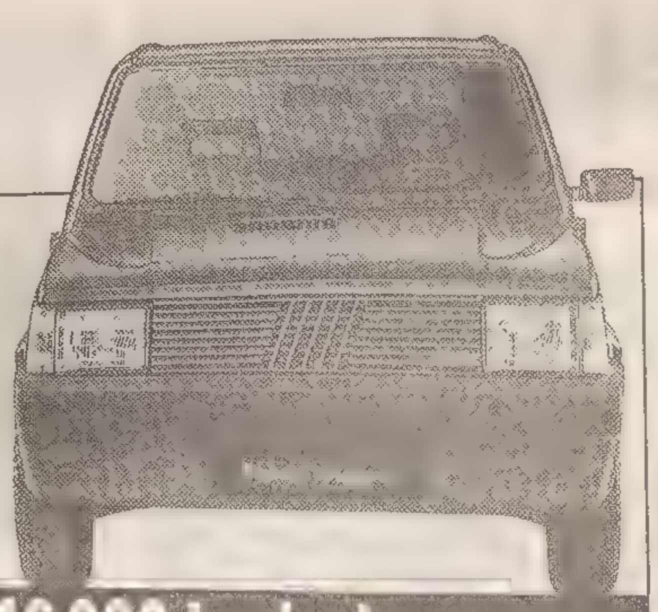
[Guido Vi

Alla Mondadori sarà una settimana di passione

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Sarà, quella che inizia lunedì in Mondadori, una vera settimana di passione. Silenziose, salvo sempre possibili sorprese, le aule del Tribunale di Milano, l'attenzione si rivolgerà soprattutto al tavolo delle trattative, o per lo meno al luogo (la sede della Mediobanca in via Filodrammatici) nel quale tutti affermano di avere visto questo tavolo, pur aggiungendo di non essercisi mai seduti.
Il punto da chiarire, in fondo, è proprio questo: la serietà, la concretezza, l'efficacia della trattativa in corso. Più volte, nelle ultime settimane, le cronache hanno dato rilievo alla mediazione offerta da Enrico Cuccia. All'inizio della vicenda Mondadori ne era stata enfatizzata l'importanza dagli uomini di Carlo De Benedetti, posti in seria difficoltà da alcune sentenze pretorili. Successivamente, mutata la direzione del vento a palazzo di Giustizia e perforate da più di una ordinanza le difese di Silvio Berlusconi, è stata invece Sua Emittenza in persona a sottolineare la necessità e l'urgenza di ricorrere a un tanto autorevole paciere. Nei fatti però sarebbe accaduto quello che chi conosce bene i due protagonisti aveva previsto fin dall'inizio. Il ruolo di arbitro assunto (secondo alcuni impropriamente) dal Tribunale di Milano e in prima persona dal suo presidente Clemente Papi, ruolo concretizzato in sentenze e ordinanze alternativamente favorevoli all'uno o all'altro dei contendenti, anzichè condurre De Benedetti e Berlusconi a più miti consigli e alla consapevolezza della inevitabilità di una trattativa ha prodotto esattamente l'effetto opposto, fornendo di volta in volta a ciascuno di loro soprassalti di fiducia nella vittoria finale e definitiva sull'avversario. La politica giudiziaria del «un colpo al cerchio e un colpo alla botte» ha dato come frutto l'esasperazione della tensione all'interno di due gruppi.
Anche le prossime scadenze che la legge Mammì imporrà inevitabilmente alla Fininvest, come pure la situazione finanziaria del gruppo Berlusconi, sono visti attualmente come probabili catalizzatori di un compromesso tra Sua Emittenza e l'ingegnere. Alla Mondadori, infatti, gli stessi vertici danno per scontato lo scorporo di Espresso e Repubblica, mentre un recente «check up» del gruppo Fininvest, effettuato da alcuni banchieri romani, ne ha calcolato l'indebitamento vicino ai 3.800 miliardi di lire (di cui circa 2.000 su Comit e Banco di Roma). Berlusconi, quindi, deve decidere in tempi ristretti su quali province del suo impero deve, e può, intervenire con massicce ricapitalizzazioni.
Nel frattempo a fare le spese di questo clima di attesa è la casa di Segrate. Cosa accadrà il 23 aprile quando l'Amef si riunirà senza più avere un patto di sindacato? Quale ruolo giocherà — se lo giocherà — il custode giudiziario Renzo Polverini? E come si ripercuoteranno i risultati di questa assemblea sulla successiva ordinaria che la Cir ha dichiarato di volere convocare subito dopo, prima della straordinaria per l'aumento di capitale? Quale futuro scaturirà tra 30 giorni? E tra 60? Non c'è da stupirsi se, di fronte a queste incertezze profonde, l'aria si sia fatta pesante proprio in quei settori della Mondadori più sensibili (ed esposti) agli eventuali mutamenti di proprietà. Così, a «Panorama», il nuovo direttore Andrea Monti non sta trovando — per usare le parole di un giornalista con molti anni di navigazione spalle — «la solidarietà e l'appoggio di cui un direttore avrebbe bisogno da parte della redazione». Non sono piaciute le sue prime copertine, si mormora che anche le vendite — nonostante una secca smentita di Luca Formenton — mostrino un po' d'affa Peggiore è il quadro a «Epoca», dove da settimane dovrebbe andarsene il direttore Alberto Statera. Senza contare la difficile situazione «Fortune» dove pure le vendite avrebbero subito, da che mese, una drammatica flessione.

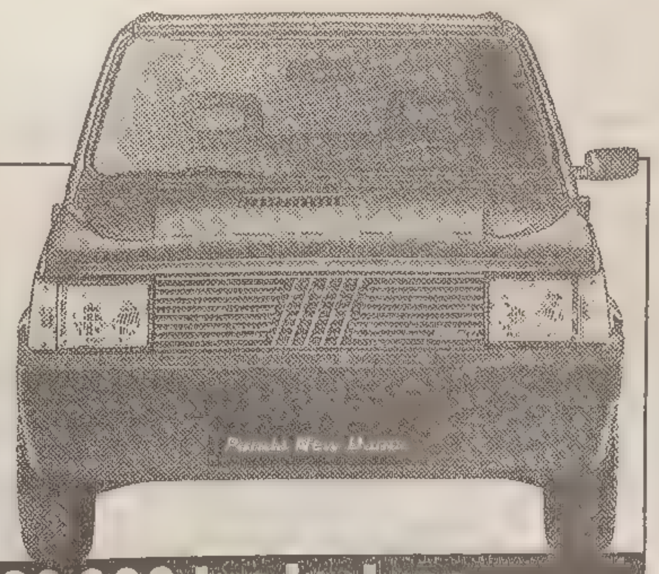
PANDA PRESENTA 2 VERSIONI NUOVE ANCHE NEL PREZZO.



PANDA YOUNG 2. Tutta la funzionalità e la vitalità Panda ad un prezzo ancora più giovane.

Lire 7.616.000 Iva inclusa

Motore 750 cc - 34 CV, 125 km/h - 20 km con 1 litro a 90 km/h - Sedili avvolgenti dotati di schienale reclinabile e appoggiatesta - Rivestimento in panno grigio chiaro - Moquette - Lunotto termico - Sospensione posteriore ad "omega".



PANDA NEW DANCE. La simpatia e la personalità Panda ad un prezzo più simpatico del solito.

Lire 8.330.000 Iva inclusa

Motore 900 cc - 45 CV, oltre 135 km/h - 20 km con 1 litro a 90 km/h - Rivestimenti personalizzati - Sedili anteriori con appoggiatesta - Sedile posteriore ribaltabile - Lunotto termico - Tergilavalunotto - Coppe ruota integrali - Sospensione posteriore ad "omega".

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA FIAT LUBRIFICANTI

Panda Young 2 e Panda New Dance: se non ci fossero bisognerebbe inventarle.

E non solo perché, come tutte le Panda, sono pratiche, ricche e vivaci, ma soprattutto perché queste due nuove Panda hanno inventato un nuovo rapporto qualità/prezzo.

Infatti, mentre la qualità dei loro contenuti automobilistici si mantiene elevata, il loro prezzo estremamente contenuto le avvicina ancora di più ai loro numerosi estimatori.

Panda Young 2 e Panda New Dance: da oggi fare un salto di qualità ha un prezzo davvero giovane.

SU CON LA VITA! 2 MILIONI

Le buone notizie non sono finite. Fino al 30 aprile c'è anche la supervalutazione dell'usato. A chi desidera cambiare la propria vecchia auto con una nuova Fiat, Concessionarie e Succursali Fiat offrono fino a 2 milioni per il vecchio usato, e interessanti supervalutazioni per l'usato che vale di più. Aprile: un momento davvero favorevole per fare un bel salto di qualità automobilistica. FIAT

Continuaz. dalla 13.a pagina

VENDO a prezzo occasione bellissima Croma Cht unipro-prietario. 040/826085. (A54970)
VOLKSWAGEN Passat Variant 1800 Gti pronta consegna. 0481/20144. (B141)

15 *Roulotte nautica, sport*

IMBARCAZIONI manutenzione e riparazioni accurate legno e vetroresina, Carlo tel.040/422595/733482. (A54940)
MOTORCARAVAN Mobilvetta 6 letti gemellato superaccessoriato bellissimo causa inutilizzo vendo, pasti 0481/21413.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A.A. ALVEARE 040/724444 ricerchiamo seriamente, arredati o non per referenziati non residenti, seguiamo tutta la trattativa, nessuna spesa proprietari. (A1906)
AZIENDA cerca casa con giardino uso foresteria eventuale acquisto. Tel. 040/774470. (D52/18)
CASAPIU' 040/60582 cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente appartamenti arredati. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)
CERCASI in affitto monovano o appartamento metratura mq 35-60 anche da sistemare purché in stabile decente preferibilmente piani alti anche senza ascensore telefonare al 040-723391 ore ufficio. (A54973)
CERCASI in affitto: magazzino 80-200 mq con accesso adatto per carico e scaricoautocarri anche periferia. Magazzino 35-80 mq non necessario accesso in strada purché piano terra o seminterrato. Fondo 100-300 mq qualsiasi zona purché recintato. Telefonare Komarek Est S.r.l. telefono 040-723391. (a1873)
CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamenti in affitto per non residenti/uso foresteria - Nessuna spesa per il proprietario - Agenzia Meridiana. 040/733275. (A050076)
CERCO urgentemente appartamentino arredato in affitto per un periodo annuale anche periferico. Telefonare ore pasti 040/302175. (A1913)
COPPIA referenziatissima cerca appartamento affitto anche vuoto, zone S. Vito, Locchi, Rossetti, Revoltella. Contratto annuale o foresteria scrivere a cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A1929)
DISTINTA signora cerca due camere cucina bagno possibilmente riscaldamento autonomo. Tel. 040/307798 ore pranzo. (A55026)
IMPORTANTE azienda triestina cerca per proprio amministratore delegato appartamento signorile arredato in affitto 4 camere salotto studio cucina ripostiglio box per 2 auto preferibilmente attico con terrazza e bella vista. Scrivere a cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A1893)
INGEGNERE consulente non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1953)
NON residente referenziato cerca appartamento in affitto tel. 040/568884-567004.
REFERENZIATO cerca in affitto appartamento luminoso possibilmente piano alto composto da due camere cucina bagno. Telefonare 040/764763 dalle 7.30-21.00. (A54971)
SOCIETÀ di Trieste cerca per suo dirigente appartamento in affitto ampia metratura zone Roiano-Barcola. Telefonare ore ufficio al 370190-1 (A1924)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

«CAMINETTO» via Roma 13 affitta ufficio zona Perugino 2 stanze servizi. Tel. 040/69425
«CAMINETTO» via Roma 13 affitta casetta Barcola arredata non residenti per tre persone periodo sei mesi. Tel, 040/69425 (A1913)
«CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamento vuoto uso foresteria completamenteru-strutturato centralissimo 180 mq. Tel. 040/69425 (A1913)
«CAMINETTO» via Roma 13 affitta Conconello appartamento arredato in villa non residenti soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 040/69425 (A1913)
«CAMINETTO» via Roma 13 affitta zona Monfalcone appartamento uso ufficio soggiorno stanza cucina bagno balcone box. Tel.040/69425 (A1913)
«CAMINETTO» via Roma 13 affitta 2 stanze uso ufficio centralissime, tel. 040/69425.
A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo piazza box auto, magazzino primingresso. (A1906)
A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti: San Giacomo epoca soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno 400.000 - altro vista mare recente perfetto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balconi 700.000. (A1906)
A. APPARTAMENTO centrale arredato rimesso a nuovo matrimoniale stanzetta cucina bagno autometano affittasi non residenti. Amm.ne ARGO telefono 040/577044. (A1922)
A. PIRAMIDE adiacenze Garibaldi affittasi locali liberi 750 000 mensili. 040/360224
A. PIRAMIDE Sanzio ammobiliato soggiorno cucinino 2 stanze servizi separati non residenti 500.000 mensili. 040/360224 (A010)
ABITARE a Trieste. Appartamento non residenti arredato. Salone, cucina, tre camere, due bagni. 1.000.000. 040/771164 (A1905)
ABITARE a Trieste. Kandler, appartamento non residenti, vuoto, perfetto. 300.000. 040/771164 (A1905)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Ufficio primo ingresso, grande metratura. Box. 2.000.000. 040/771164 (A1905)
ADRIA via S. Spiridione 12 040/60780 affitta locale d'affari semicentrale 220 mq adatto a molteplici attività. (A1915)
AFFITTA privato nove stanze centralissimo e nuovo. Tel. 040-368168. (A54979)
AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccole stanze ufficio arredate, recapiti postali, telefonici, domiciliazioni ditte, servizi segreteria 040/390039 Multistudio. (A1943)
AFFITTASI centro I piano appartamento di 5 vani, riscaldamento autonomo, uso ambulatorio. Telefonare 040/394282.
AFFITTASI CORSO USO UFFICIO ascensore riscaldamento 3 stanze grandi mansardate anche divisibili. ESPERIA Battisti 4 Tel. 040-750777. (A1871)
AFFITTASI Donadoni 2 stanze, cucina, bagno, arredato - per non residenti o uso foresteria - Altro simile zona Roiano Meridiana 040/733275. (A050076)
AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato Piccardi 57. Telefonare festivi ore 10-11 040/945052. (A050084)
AFFITTASI non residenti 100 mq semiarredato centrale tel. 040/774221. (A55005)
AFFITTASI zona Rozzol - soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno arredato - non residenti - Meridiana 040/733275.
AFFITTASI ufficio corso Italia mq 50 tel. 366638 8.30-12.30.
AFFITTASI VENTISETTEMBRE USO UFFICIO ambulatorio 3 stanze servizi autoriscaldamento. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040-750777. (A1871)
AFFITTASI pressi tribunale locale adibito uffici ampia metratura (750 mq) frazionato o in blocco, possibilità posti macchina. Telefonare al 303054 dalle ore 10 alle 12. (A54884)
AFFITTIAMO non residenti cucina tre camere bagno autometano 400.000 mensili, altro non ammobiliato 500.000. 040/733229. (A05)
AFFITTO non residenti o foresteria matrimoniale singola salone cucina servizi separati 600.000 stanza soggiorno cucinino doccia 450.000. Tel. 040/364977. (A55019)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona OSPEDALE affittasi locale affari due fori soppalco magazzino ottimo stato trattative riservate. (A1867)
ALABARDA 040/768821 affitta ammobiliato non residenti centrale piano alto vista mare due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo. (A1917)
ALABARDA 040/768821 affitta a non residenti ammobiliato Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino. (A1917)
AMMINISTRAZIONE SAMARITAN affitta zona Rossetti appartamento 3.o piano tre stanze, ripostiglio, cucina, servizi, riscaldamento. Tel. 040/631953 ore ufficio.
APPARTAMENTI e locali varie metrature ed esigenze in affitto o vendita tel. 040/51001. (D53/19)
B.G. 040/272500 C.so Italia casa recente 50 mq perfetto uso ufficio affittasi. (A04)
CANARUTTO affitta appartamento centralissimo 3 piano 340 mq ascensore riscaldamento esclusivamente per uffici. 040/69349. (A1912)
CASAPIÙ 040/60582 affitta zone Stazione-Coroneo locali affari-magazzini da 30 mq. (A07)
CASAPIÙ 040/60582 affitta zone Baiamonti-Ippodromo-Pam arredati cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, giardino. Non residenti da 400.000. (A07)
CASAPIÙ 040/60582 affitta zone Istria-Rossetti arredati cucina, stanza, bagno. Non residenti da 300.000. (A07)
COIMM affitta locale affari con vetrine piccolo ufficio ripostiglio. Tel. 040/772166. (A1932
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Duino posto auto in garage per una grande autovettura 80 mila. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Capodistria magazzino di 200 mq con passo carrabile disponibilità immediata. 700 mila. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Foro Ulpiano ufficio, stabile signorile, tre stanze, archivio, servizi, ascensore, autometano, 1.500.000. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Prosecco uffici ampia metratura, accesso Tir, ampio parcheggio. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Rossini uffici da 140 a 160 mq 5-6 stanze servizi. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Tribunale non arredato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Non residenti 600 mila. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA V.le Miramare palazzina vista mare, 200 mq abitativi. Non arredato, uso foresteria. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati Cologna, Fabio Severo 2-3 stanze, cucina, bagno, non residenti da 500 mila. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rossetti 6.o piano soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Arredato non residenti. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA V.le Miramare in palazzina, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, posto auto, arredato. 1 milione. 040-366811. (A01)
FARO 040/729824 centrale uso ufficio 65 mq riscaldamento ascensore 600.000. (A017)
GEOM. SBISA': Diaz ufficio moderno signorile mq 100, primo piano, ottimo stato.040/922494. (1863)
GRATTACIELO 040/774517 affitta non residenti appartamenti arredati e vuoti varie zone. (A1934)
GREBLO 040/299969 Monfalcone locali di 50 mq con vetrina su strada con forte passaggio. (A016)
GREBLO 040/362486 ufficio 360 mq recente perfetto stato adiacente autostrada prossimità Prosecco. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta zona Stazione locale negozio 88 metri quadrati 800 000 mensili. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta via Palestrina monolocale uso ufficio in stabile moderno 400.000 mensili. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi uso ufficio diverse zone da una/cinque stanze con servizi. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso foresteria Fabio Severo recente tre stanze cucina bagno due poggioli, possibilità box auto. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta transitoriamente alloggi vuoti da due/sei stanze con servizi. Canoni da 440.000 mensili. (A1914)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento signorile, ammobiliato, zona SCORCOLA, 4 stanze, cucina, bagno, stanzino, poggioli, ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A050079)
IN stabile di prestigio affittasi appartamento 100 mq ad uso ufficio telefonare ore ufficio 040/761149. (A1864)
LORENZA affitta. uffici, centralissimi da 9-7-4 stanze, servizi Altro: Foro Ulpiano, salone, stanzino, metà segreteria, 500.000. 040/734257. (A050082)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 MONFALCONE affittasi ufficio centralissimo in presigiosa palazzina. Altro centrale a Ronchi dei Legionari. (C156)
MARINA Julia affitto appartamento 2 camere ammobiliato non residenti. Telefonare ore pasti 0481/410514. (C135)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, affittasi centralissimo ufficio, ottima posizione. 0481/411430. (C00)
MULTICASA 040/362383 affitta stazione camera cucina bagno ammobiliato non residenti 400 000 (A1953)
OPICINA privato affitta 3 stanze uso ufficio con servizi indipendenti vicino capolinea tram. Telefonare 040/212246 dalle 13 alle 16 anche dopo 20. (A54955)
PAI Bagnoli capannone nuovo 200 mq accesso camion 1.300.000 tel. 040/301531 17-19.30. (A1935)
PAI Ponterosso ufficio 3 stanze 700.000 tel. 040/301531 17-19.30. (A1935)
QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO affittasi appartamento uso ufficio-ambulatorio 145 mq con doppi servizi, termoautonomo, buone condizioni. 040/630174 (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in stabile d'epoca affittasi ufficio arredato 165 mq ca, finemente rifinito. 040/630175 (A012)
QUADRIFOGLIO SEMIPERIFERICO affittasi appartamento arredato per non residenti 50 mq ca + balcone, in perfette condizioni. 040/630175 (A012)
QUADRIFOGLIO VIA CAPITOLINA panoramico, luminoso in perfette condizioni 75 mq + posto macchina, affittasi per non residenti. 040/630174 (A012)
SIGNORILE Università costruzione Zini mq 82 più terrazzo 040/631529 seralmente. (A55025)
STUDIO 4 040/728334 affitta splendido appartamento arredato salone due stanze servizi terrazzo vista referenziati. (A1950)
VIP 040 64112 affitta COMMERCIALE alta perfetto cucinino soggiorno matrimoniale bagno due poggioli ripostiglio vista mare arredato 700 000 mensili. (A02)
VIP 040 65834 affitta MANNA ottimo recente ufficio due stanze stanzetta bagno ripostiglio 700.000 mensili. (A02)
VIP 040 65834 PIAZZA GOLDONI affitta uso ufficio sei stanze bagno wc riscaldamento centralizzato trattative riservate. (A02)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI EROGA DIRETTAMENTE PRESTITI IN TEMPI BREVI TUTTE LE CATEGORIE LAVORATORI ANCHE SENZA CAMBIALI. 040-54523. (F)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI-COMMERCIANTI-DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata 040-55010 (F)
A.A.A.A.A. A.A. L & S mutui per acquisto abitazione e locali es. 80.000.000 L. 635.000 in 15 anni. Tel. 040-567026. (A1826)
A.A.A.A.A. A.A. L&S finanzia fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali. Tel. 040/578969. (A1826)
A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti; assoluta discrezione, assoluta serietà: casalinghe, pensionati, dipendenti 040/773824 piazza Goldoni, 5 Assifin. (A1937)
A.A.A.A. BAR alcolici e superalcolici periferico, utile 60.000.000 netti annui e buffet centrale ottima attività vendonsi. Tel. 040/68424-68658. (A1834)
A.A.A. RICERCHIAMO urgentemente acquisto per contanti licenza tabella A/1 con spaccio analcolici e macchina caffè solo zona 1/centro. Telefonare 040/774881 (A1907)
A.A. GS IMMOBILIARE cede CAFFE' LATTERIA zona piazza Hortis. Ottime condizioni.040/823430. (A1889)
A.A. GS IMMOBILIARE cede avviatissima OREFICERIA-OROLOGERIA centrale ottimo redditoi dimostrabile. 040/823430. (A1889)

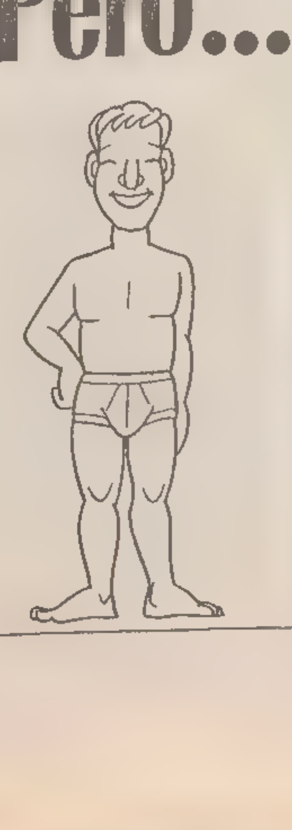
CASALINGHE
senza seconda firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tassi agevolati
senza spese anticipate
Trieste Via Donota, 3

A.A. GS IMMOBILIARE cede avviato SALONE PARRUCCHIERA a Muggia. 040/823430. (A1889)
A. QUATTROMURA San Vito profumeria forte passaggio, licenza, avviamento, arredamento. 040/578944. (A1910)
AFFARI interessanti! Cedesi pulisecco avviatissima 20.000.000 compresa attrezzatura; bar licenza anche superalcolici tel. 040/630307/ (A1942)
AGENZIA GAMBA 040/768702 ATTIVITA' DROGHERIA, salone PARRUCCHIERA, FRUTTA e VERDURA, ALIMENTARI, CAFFE' LATTERIA. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 UDINE centro storico cedesi avviato negozio ABBIGLIAMENTO lic. IX-X-XI-XIV. (A1867)
ALPICASA cede: salumeria periferica avviata forte passaggio - cartoleria giocattoli rionale - abbigliamento rionale tab. IX-X-XI prezzo interessante 040/733209. (A05)
CARDUCCI vende 040/761383 negozio di abbigliamento centrale, salone parrucchiera avviatissimo centrale, boutique abbigliamento centralissima, bar centralissimi con superalcolici e pasticceria, negozio di antiquariato avviatissimo. (A1954)
CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - Firma unica - Massima riservatezza - Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. (G.TO)
CEDESI azienda commerciale sita in Gorizia zona semicentrale - tab. merc. IX - X e XV - settore abbigliamento bassissimo canone locativo. Per seria contrattazione telefonare ore ufficio 0481-33731. (B137)
CENTRALISSIMA licenza vendita moto ricambi articoli sportivi ampia metratura trattative riservate Piramide 040/360224. (A010)
CENTRALISSIMO zona 1 - Tab. XIV/12, XV/20, XII vendesi Telefonare 040/762552. (A1931)
CERCASI autorizzazioni amministrative tabella I, II, VI, XIV in Trieste. Telefonare al n 0481-481012. (A050078)
CERCASI nucleo familiare munito di Rec per trattoria. Tel. ore uff.cio 040/820190. (A1862) (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza articoli vestiario confezionato, prodotti tessili, accessori abbigliamento, biancheria, zona uno. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE profumeria bigiotteria, posizione centrale, cedesi in gestione. Eventuale acquisto con avviamento, arredamento locazione muri. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Cattinara cedesi licenza generi di monopolio, locazione muri, arredamento, alto giro di affari. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A02)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Licenza per la vendita di giornali e riviste con grande chiosco di nuova costruzione con aria condizionata, riscaldamento. Posizione di fortissimo passaggio. Informazioni esclusivamente in Galleria Tergesteo Trieste. (A02)

Continua in 18.a pagina

Gli uomini sono tutti uguali.

Però...



Perofil.

Intimo uomo, pigiama e fazzoletti.

perofil

Il lato nobile del cotone.

PEROFIL S.p.A. TEL. 035 / 248429 - BERGAMO

CALCIO / LA SERIE A IN DIRITTURA D'ARRIVO

Il Bologna arbitro dello scudetto

Rischia grosso il Milan nella tana dei rossoblù: Maifredi sfida Sacchi in una partita «a zona»

La lotta per lo scudetto

	MILAN (PUNTI 44)	NAPOLI (PUNTI 43)	INTER (PUNTI 40)
41.a GIORNATA	BOLOGNA	ATALANTA	Cesena
42.a GIORNATA	Sampdoria	Bari	GENOA
43.a GIORNATA	VERONA	BOLOGNA	Fiorentina
34.a GIORNATA	Bari	Lazio	UDINESE

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA

Servizio di
Giuseppe Tassi

BOLOGNA — Juve-Milan '90-'91 in anteprima; la battaglia dei signori della zona. Si sprecano immagini e suggestioni per incorniciare questa partita che somiglia maledettamente a un duello. Maifredi contro Sacchi, l'allenatore più simpatico e graffiante della nuova era contro il tecnico del momento, l'uomo che ha dato corpo ai sogni di gloria di Berlusconi, esportando il marchio del Diavolo in ogni angolo del mondo. Bologna sembra quasi un'occasione, una tappa di passaggio. In attesa che il grande duello diventi tema centrale del prossimo campionato, quando Gigi l'Istrione lascerà la piccola Osella (il Bologna) per mettersi al volante dell'agognata Ferrari (la Juventus). Le metafore sono tratte dal gergo manfrediano, quel simpatico slang bresciano, scandito col vocione tonante, che ha contribuito a costruire il personaggio.

In attesa che il prossimo gran premio, il campionato del '90, gli consegni un motore più competitivo, Maifredi ha mille motivi per giocarsi fino in fondo quest'ultima partita col Diavolo in maglia rossoblù. Il Bologna ha appena scoperto il piacere di battere una grande del campionato (la Sampdoria), sogna un posto in Uefa e lotta di gomito con l'Atalanta per un passaporto europeo. Sul suo campo anche la piccola Osella è abituata a vincere (8 vittorie e 7 pareggi) e poi, non ha mai battutoo Arrigo Sacchi. I signori della zona si sono affrontati tre volte. Bilancio: un pareggio e due vittorie del «mago di Fusignano» (1-0 con gol di Donadoni a San Siro e 4-1 il 25 giugno scorso al Dall'Ara nella partita di addio al campionato). Fu quella l'ultima sconfitta del Bologna davanti al suo pubblico. Ma proprio le due storie del passato possono indicare la tattica giusta a Maifredi, pronto a giocarsi l'ennesima scommessa impossibile della sua vita.

Il Bologna visto a San Siro nella partita di andata seppe gestire gli spazi, si amministrò in modo accorto e finì battuto solo da un diabolico tiro di Donadoni. Quel giorno i rossoblù avrebbero meritato il pareggio, catturato in extremis una stagione prima grazie a un balordo autogol di Baresi. Maifredi, che con Sacchi divide la fede nel calcio a zona, è il tecnico che meglio conosce il modulo milanista, è l'uomo capace di farne saltare i diabolici ingranaggi. A patto che non decida di giocarsi la partita da pari a pari, come nel giugno scorso, quando la banda rossoblù, allegra e molle, si fece schiacciare dai campioni d'Europa.

Il Milan, come ha dimostrato la lezione del Malines, soffre il «complesso dello specchio», teme le squadre che sanno applicare il modulo a zona e il pressing ossessivo. Sulla traccia tattica del match di San Siro il Bologna può costruire la sua partita della domenica. Naturalmente con una diversa personalità in fase d'attacco, chiedendo a Giordano e Waas, in gran spolvere nelle ultime apparizioni, di tenere sotto pressione la retroguardia milanista. La banda del Diavolo recupererà il genio di Donadoni, assente in Coppa per squalifica, ma il peso del mercoledì europeo, consumate nella fanghiglia di San Siro, si farà sentire sulle gambe dei rossoneri. Maifredi sa che la sua squadra può esprimere un'ottima dimensione podistica anche in quest'ultimo tratto di campionato ed è consapevole che la stanchezza di Coppa non è semplice letteratura, come ha dimostrato la pallida Sampdoria vista al Dall'Ara.

Un Bologna vitale, rabbioso, pieno di motivazioni può almeno reggere il campo degnamente, evitare di finire travolto e coltivare il suo sogno proibito: battere il Milan dopo 16 anni, da quel lontano '74 quando Massimelli, Savoldi e Novellini firmarono la grande impresa.

L'allenatore del Milan è sorridente. E conta su Rijkaard.

NAPOLI
Senza Careca

NAPOLI — Careca non giocherà nel Napoli che affronterà a Bergamo l'Atalanta. Il brasiliano non è partito con la squadra per l'aggravarsi del suo infortunio, che invece nei giorni scorsi era sembrato in via di guarigione. Il medico sociale Bianciardi ha detto che Careca soffre di «una infiammazione all'inserzione dell'adduttore destro a livello dell'osso pubico». Una patologia — ha precisato il sanitario — da sovraccarico di lavoro. E' stato lo stesso Careca a manifestare la sua indisponibilità, tenuto conto che ieri mattina non aveva potuto allenarsi. In conseguenza il Napoli deve rivedere i suoi piani in sostituzione del brasiliano giocherà Mauro, mentre alla comitiva si è aggregato l'attaccante della primavera Sansevemo: «L'assenza di Careca — ha detto Bigon — sconvolge ovviamente i nostri piani. Non era però il caso di rischiarlo».

CALCIO / UDINESE

E' un Ascoli con i cerotti

Dall'inviato
Guido Barella

ASCOLI — Seicento e più chilometri nella pioggia per continuare a sperare in una salvezza che questa sera potrebbe essere un po' più vicina. Arrivi ad Ascoli e scopri che i motivi per sperare non mancano: i bianconeri di qua issano al quartier generale la bandiera della Croce Rossa. La lista degli infortunati che Aldo Agroppi ha in mano è lunga: vi sono riportati i nomi di Casagrande, Giovannelli, Carillo, Radia e Arslanovic. In più vi è anche Sabato squalificato e, quindi, fuori gioco. Certo, probabilmente qualcuno dei giocatori citati potrà essere recuperato. Ieri, ad esempio, Mariottini giurava, dopo aver spiato le mosse degli avversari, che Casagrande ci sarà. E Mustafà Arslanovic, invece, potrebbe indossare la tuta e finire in panchina. Ma la sostanza non cambia: è un Ascoli con i cerotti.

Al di là dei problemi medici, non è comunque un Ascoli rassegnato, e questo l'Udinese lo sa bene. «Perchè dovremmo deporre le armi quando ancora sono in gioco otto punti? Abbiamo già sconfitto la Fiorentina, non vedo perchè non potremmo incamerare altri due punti anche contro l'Udinese» commenta Aldo Agroppi, trovatosi, nel momento in cui è stato chiamato a sostituire Eugenio Bersellini, a gestire una situazione indubbiamente difficile in una città che sembra ormai rassegnata alla retrocessione in serie B.

Ha invece già deciso, Agroppi, che nelle vesti di regista si esibirà Odoacre Chierico. Scherzi del destino: questo centrocampista di talento (innegabile) ma quanto meno bizzoso nel carattere (certo, in ogni caso, non facile da gestire nello spogliatoio), a Udine ha trascorso tre campionati, i tre campionati a cavallo della retrocessione, quella decretata dai nove punti di penalizzazione. Dei compagni di allora questo pomeriggio ritroverà Dino Galparoli, il vecchio Galpa che anche oggi sarà in campo nonostante appena due settimane fa si sia spaccato le ossa nasali in uno scontro di gioco nel corso della partita con il Bari.

Stringerà poi, Chierico, la mano ad Abate e saluterà anche Branca: tutti gli altri bianconeri sono cambiati da allora, tutti volti nuovi in squadra. Finito nelle liste dei disoccupati, l'ex romanista, lo scorso anno aiutò il Cesena a salvarsi. Quest'anno la fortuna sembra avergli voltato le spalle. Probabilmente finirà con il conoscere nuovamente l'amarezza della retrocessione.

Mentre dunque Chierico gioca con il suo passato, l'Udinese se ne stava ieri sul mare, a San Benedetto del Tronto, dove il sole sembra baruffare con le nuvole cercando uno squarcio attraverso il quale filtrare. Ieri mattina, i giocatori friulani hanno svolto l'ultimo allenamento. Tutto è tranquillo del ritiro bianconero, nella consapevolezza di poter conquistare almeno un punto sul campo degli ascolani. Ma nessuno si fida del bollettino di guerra che i medici hanno messo nelle mani di Agroppi: sarà pretattica, dicono i friulani, vedremo al momento di consegnare la lista all'arbitro come stanno veramente le cose. Certo, comunque, che quella che si presenta oggi è un'occasione d'oro per i friulani, che saranno seguiti dagli spalti da almeno cinquecento fedelissimi che non hanno voluto mancare all'appuntamento con questa che è la penultima trasferta di una stagione vissuta senza tranquillità. Gli impegni delle dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere, sulla carta, sono molto più difficili, se non proibitivi. Prima di sorridere si devono però attendere le 17.15 di oggi.

Ascoli – Udinese

Lorieri 1	Garella
Destro 2	Paganin
Cavaliere 3	Sensini
Benetti 4	Bruniera
Aloisi 5	Galparoli
Colantuono 6	Lucci
Chierico 7	Mattei
Giovannelli 8	Orlando
Garlini 9	Branca
Zaini 10	Gallego
Cvetkovic 11	Balbo

Arbitro: D'Elia di Salerno

Atalanta – Napoli

Ferron 1	Giuliani
Contratto 2	Ferrara
Pasciullo 3	Francini
Bonacina 4	Crippa
Barcella 5	Alemao
Progna 6	Corradini
Stromberg 7	Fusi
Madonna 8	De Napoli
Evair 9	Mauro
Nicolini 10	Maradona
Caniggia 11	Carnevale

Arbitro: Agnolin di Bassano

Classifica Serie A

44 Milan	27 Lazio
43 Napoli	25 Genoa
40 Inter	24 Lecce
38 Juventus	23 Fiorentina
38 Sampdoria	23 Cremonese
36 Roma	23 Cesena
32 Atalanta	23 Udinese
32 Bologna	22 Verona
28 Bari	19 Ascoli

Bari – Lazio

Mannini 1	Fiori
Loseto 2	Bergodi
Brambati 3	Sergio
Terracenere 4	Pin
Lorenzo 5	Gregucci
Carbone 6	Soldà
Perrone 7	Di Canio
Gerson 8	Icardi
Joao Paulo 9	Amarildo
Urbano 10	Marchegiani
Monelli 11	Sosa

Arbitro: Boggi di Salerno

Bologna – Milan

Cusin 1	G. Galli
Luppi 2	Tassotti
R. Villa 3	Maldini
Stringara 4	Colombo
Iliev 5	F. Galli
Cabrini 6	Baresi
Galvani 7	Donadoni
Bonini 8	Rijkaard
Waas 9	Van Basten
Bonetti 10	Evani
Giordano 11	Stroppa

Arbitro: Lanese di Messina

Inter – Cesena

Zenga 1	Rossi
Bergomi 2	Cuttone
Brehme 3	Nobile
Ferri 4	Esposito
Matteoli 5	Calcaterra
Mandorlini 6	Jozic
Bianchi 7	Pierleoni
Berti 8	Piraccini
Klinsmann 9	Agostini
Matthaeus 10	Domini
Serena 11	Turchetta

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Juventus – Cremonese

Bonaiuti 1	Violini
Napoli 2	Garzilli
De Agostini 3	Rizzardi
Galia 4	Piccioni
Bonetti 5	Guaico
Tricella 6	Galletti
Aleinikov 7	Bonomi
Zavarov 8	Ferraroni
Casiraghi 9	Dezotti
Marocchi 10	Limpar
Schillaci 11	Chiorri

Arbitro: Baldas di Trieste

Roma – Fiorentina

Tancredi 1	Landucci
Berthold 2	Pioli
Nela 3	Dell'Oglio
Di Mauro 4	Dunga
Tempestilli 5	Pin
Comi 6	Battistini
Gerolin 7	Nappi
Desideri 8	Kubik
Voeller 9	Buso
Giannini 10	Baggio
Baldieri 11	Di Chiara

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Sampdoria – Lecce

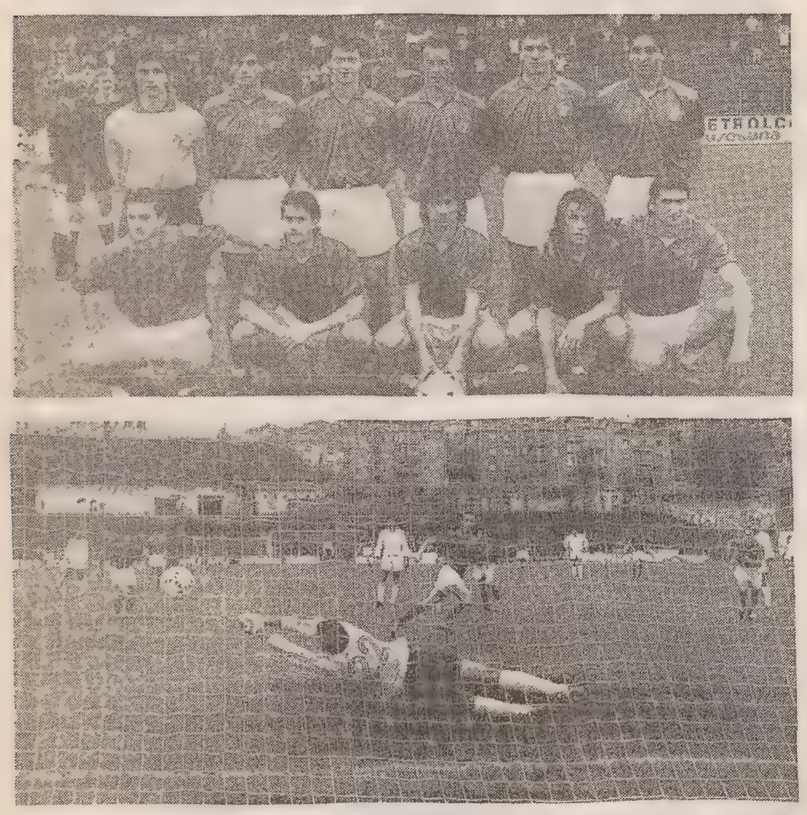
Pagliuca 1	Terraneo
Mannini 2	Garzya
Carboni 3	Marino
Pari 4	Ferri
Vierchowod 5	Righetti
Invernizzi 6	Carannante
Lombardo 7	Conte
Katanec 8	Barbas
Vialli 9	Pasculli
Salsano 10	Benedetti
Dossena 11	Virdis

Arbitro: Magni di Bergamo

Verona – Genoa

Perruzzi 1	Braglia
Sotomayor 2	Torrente
Pusceddu 3	Caricola
Prytz 4	Collovati
Favero 5	Perdomo
Gutierrez 6	Signorini
Pellegrini 7	Eranio
Calisti 8	Ruotolo
Gritti 9	Fontolan
Magrin 10	Fiorin
Fanna 11	Aguillera

Arbitro: Pairetto di Torino



Azzurrini in passerella al «Grezar». Due reti nelle immagini: sopra, Pizzi insacca il tiro dagli undici metri; sotto, Granz entra a deviare in porta. (Italfoto)

CALCIO / L'AMICHEVOLE AL GREZAR ITALIA-EGITTO

Per manifesta superiorità

3-0

MARCATORI: 2' Pizzi (rigore), 78' Ganz, 83' Kashaba (autorete)
ITALIA: Simoni, Festa, Benarrivo, Cappioli, Zanutta, Minotti, Lentini (60' Baiano), Venturin (63' Gelsi), Pizzi (79' Polonia), Orlando (46' Sordo), Ganz
EGITTO: Kayrat, Samer, Yussef, Abdelwahab, Saad, Kashaba, Zainhoni (65' el Hafy), Rayan (83' Nabel), Hammuda, Bohlefatah, Salahelden (80' Abdelhamed)
ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia)
NOTE: Pioggia battente, campo molto sdrucciolevole. Spettatori mille circa. Espulsi al 47' Sordo e Yussef per essere venuti alle mani. Ammonito el Hafy.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Peggio di così, non poteva cominciare. Oltre allo scarso credito del calcio egiziano, anche una giornata di pioggia maledetta: pubblico, quindi, estremamente selezionato al Grezar per l'amichevole-passerella tra Italia under 21 e l'olimpica dell'Egitto. Questo non sta a significare che magari qualche bella giocata, qualche gesto atletico pregevole, siano mancati. Purtroppo gli azzurri erano troppo superiori nell'abilità, gli avversari non sono praticamente esistiti.

Hai voglia di menare il can per l'aia con la scarsa dimestichezza dei giovani azzurri, con certi risultati del calcio egiziano in Africa e in Europa. Si è giocato come il gatto col topo. E il topo, in questo caso, nemmeno aveva le scarpe adatte al terreno scivoloso. Quindi il valore, che deve sempre essere visto in relazione all'avversario, dell'Italia non si può nemmeno discutere.

Egitto a zona, ma coi due centrali spesso presi in velocità: zona quindi perforabile, e perforata ogni volta che un azzurro scattava. Centrocampo e attacco degli avversari praticamente inconsistenti, se non in fase di contenimento. Brighenti ha tenuto tutti indietro chiedendo solo inserimenti decisi, senza dare agli egiziani dei punti di riferimento sicuri. Talchè Ganz, punta di etichetta, tornava molto indietro e lasciava in avanti a volte Pizzi, a volte Lentini. Insomma una girandola di movimenti che ha avuto subito il premio del gol per un plateale fallo in area: Abdelwahab abbranca Ganz prima del salto. Petrovic fischia e Pizzi mira l'angolo, tirando forte così da piegare le mani di Kayrat che aveva intuito la direzione del penalty.

Ganz, assieme a Benarrivo e un modesto Orlando a sinistra; a destra una catena ben più consistente, atleticamente e tecnicamente, con Festa-Cappioli-Lentini. E da destra sono arrivate proposte in serie. Purtroppo Venturin, Ganz, Pizzi per due volte non hanno sfruttato per il meglio le occasioni.

L'Egitto si è fatto vivo con un tiro alto, tanto per convincere se stessi e gli altri di essere in campo. Però, per tutto il primo tempo, i discendenti dei faraoni sono stati sballottati. Nella ripresa hanno tenuto il campo con maggior grinta e presenza. Ma c'è voluto un episodio poco simpatico per dare la svolta. Sordo, appena entrato al posto di Orlando, è stato trattenuto per la maglia e ha cominciato a spintonare e a dar manate a Yussef. Quest'ultimo, stanco di subire angherie, si è girato e ha rifilato un jab: espulsi entrambi.

Ci sono state ancora giocate in profondità, hanno sbagliato abbastanza clamorosamente Benarrivo, Pizzi, anche Baiano. Il gioco era anche così monotono e brutto da preferire una limonata rosè. Però sono arrivati anche i gol restanti. Al 78' tre tentativi di fila, Baiano e poi Cappioli si fanno respingere goffamente i tiri, finché Ganz fa scivolare in gol il pallone.

Cinque minuti più tardi, dopo un batti e ribatti, Gelsi entra deciso e sbotta un destro che Kashaba devia a colombella oltre il disgraziato Kayrat.

UNDER
Brighenti contento

TRIESTE — A fine partita, Sergio Brighenti mostra soddisfazione. Per noi è un mistero ma dobbiamo rispettare l'opinione di chi ha veste per spiegare meglio il valore della gara.

«Avevo paura del terreno pesante perchè noi siamo piuttosto leggerini, però debbo dire che la pioggia ha penalizzato di più i nostri avversari. Mi pare però che l'Egitto sia una buona squadra, hanno fatto prestazioni concrete. Ho visto anche certe giocate straordinarie dei nostri ragazzi, anche se si conoscevano poco.»

«Mi spiace per la doppia espulsione. Se l'egiziano non avesse reagito, Sordo sarebbe stato solo ammonito. Invece sono stati espulsi tutti e due. Comunque, un'altra vittoria nel palmares della rappresentativa under 21 di serie B. Ha il suo valore.»

SERIE B
Niente straniero

ROMA — La «bomba» del prossimo professionismo arbitrale (in A e B dal 93-94, entro dicembre il progetto Aia) ha relegato in secondo piano gli altri argomenti all'ordine del giorno. Sono state definite dal Consiglio federale le date del mercato. Confermato che i 22 azzurri saranno trattabili sino alle ore 12 del 12 maggio, le altre scadenze sono state così fissate: fase estiva dal 2 al 17 luglio (e non al 20 come si pensava sino a ieri). Per i nuovi stranieri ci sarà tempo sino al 10 agosto. Sia per gli italiani che per gli stranieri ci sarà poi la solita sessione di riparazione dal 24 ottobre al 6 novembre. Come lo scorso anno gli stranieri potranno essere tagliati e sostituiti. Pochi ricorderanno che nel febbraio '88 venne deciso l'ingaggio di uno straniero in B a partire dal '90-'91. Ebbene questa disposizione è stata revocata. E'una piccola battaglia vinta da Campana nel quadro dell'accordo globale sulla riduzione dei parametri.

Il fatto che la Cee voglia imporre la regola dei cinque stranieri (tre più due naturalizzati) in tutte le suerie professionistiche non spaventa la Figc. Dunque di stranieri in B e C non si parlerà più (salvo disposizioni contrarie del Governo).

Resta peraltro valida la norma per cui chi retrocederà dalla A alla B potrà confermare due stranieri su tre di quelli che ha in forza adesso.

REGIONI
A reti inviolate

0-0

TRENTINO A.A.: Franceschini, Versini, Gagliardi, Lenzi, Negri (80' Mittermair), Potrich, Simeoni (46' Rao), Zulberti (76' Cristoforetti), Betta, Oberrauch, Renzullo.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Samsa, Moni, Ongaro (71' Giordano), Zonta (56' Borgobello), Paravano, Milocco, Cappello (75' Trevisan), Birarda, Battistin, Marcuzzi, Luxich.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo.

LOCCA DI LINCEI — Esordio positivo solo a metà, quello della selezione regionale del Friuli-Venezia Giulia nel trofeo Franchi, di fronte ai padroni di casa del Trentino-Alto Adige. Allo scadere del tempo la partita s'infiamma: Simeoni approfitta di un errore dei suoi controllori per puntare sulla porta di Samsa. Uscita spericolata (e disperata) di quest'ultimo, che rovina sull'attaccante trentino, costretto a lasciare il terreno di gioco. Sulla susseguente punizione il giovane portiere triestino, per nulla scosso dall'episodio e dall'ammonizione subita, compie la sua parata capolavoro, salvando miracolosamente la sua porta con la punta delle dita in un volo plastico.

Altra musica nella ripresa.

[Luciano Zudini]

TERZA
Spareggio rinviato

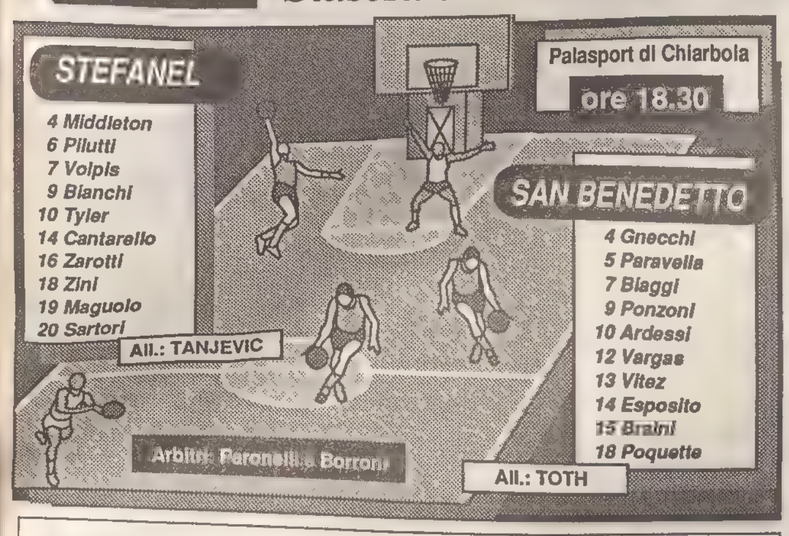
TRIESTE — E' giunto, non del tutto inatteso, un telegramma che avvisava le società Giarizzole e Campanelle Prisco che lo spareggio valido per la promozione in Seconda categoria, in programma domenica 8 aprile sul campo di Trebiciano, è stato rinviato sino a nuovo ordine. Il punto dolente che ha mandato in «tilt» tutto l'aparato è l'ormai famoso art. 51, articolo che chiama in causa la possibilità di avere tre o più squadre alla fine del campionato a pari punti. In questo caso, come si ricorderà, Giarizzole, Campanelle Prisco e Chiarbola finirono le loro fatiche tutte a 36 punti; la prima interpretazione del regolamento e del nuovo articolo 51 dava, con l'ausilio della classifica avulsa (classifica che tiene conto degli scontri diretti e della differenza reti) la possibilità al Giarizzole ed al Campanelle Prisco di giocarsi il primo e il secondo posto con uno spareggio unico, rimandando al prossimo campionato ogni ambizione per il Chiarbola. Il secondo comma di questo ingarbugliato articolo, come hanno fatto notare i dirigenti del Chiarbola, prevede invece, essendo due i titoli in palio, la promozione automatica della prima nella classifica avulsa, il Giarizzole, e uno spareggio tra le altre due per il secondo posto, titolo questo che dà diritto a un possibile salto di categoria. Un bel guazzabuglio.

[Claudio Del Bianco]

BASKET / STEFANEL

A un passo dalla gloria

Stasera dovrebbe concludersi un cammino iniziato 4 anni fa



Palazzetto stracolmo e migliaia di altri tifosi all'esterno pronti a festeggiare per le vie la promozione della squadra

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — A quaranta minuti dalla gloria. Sembrerà lunghissima Stefanel-San Benedetto in programma alle 18.30 al palasport di Chiarbola, e magari sarà anche sofferta. Ma è l'ultimo scotto da pagare: qualche istante prima delle otto, Trieste potrebbe essere in A1 e addirittura nel ristretto lotto delle dodici formazioni che si contenderanno il titolo di campione d'Italia.

Stasera si raccolgono i frutti di quattro anni di lavoro in profondità, di un'operazione cominciata nell'estate, forse già nella primavera '86, quando Bepi Stefanel saliva al vertice della società triestina e si legava a doppio filo con Bogdan Tanjevic. Il tunnel buio imboccato nel marzo di tre anni fa, al termine dello spareggio di Bologna proprio contro la formazione goriziana, non solo è finito, ma ha portato direttamente all'ingresso di un ascensore panoramico che ora permette ai neroarancio di guardare il basket dall'alto in basso.

E' il testacoda più pazzo e più atipico che il campionato possa proporre: due città distanti quaranta chilometri che ora militano nella medesima categoria, si troveranno, dopo questi quaranta minuti a due serie di distanza. E' la rivoluzione totale della pallacanestro regionale: Trieste, che solo due anni fa era il fanalino di coda e perdeva addirittura i derby in casa con Pordenone, stasera potrebbe essere l'unica squadra del Friuli-Venezia Giulia in serie A1.

Cinquemila e più triestini dentro il palasport, altre centinaia che probabilmente si apposteranno all'uscita, migliaia che attendono di festeggiare, decine di migliaia che cercheranno freneticamente una radio per seguire l'andamento della partita e poter alla fine esultare. E' una città intera che si riaffeziona al basket, è un fenomeno di costume che torna a galla come e più che ai tempi dell'Hurlingham e di Laurel.

Il trionfo attende due americani modello, Tyler e Middleton, sei italiani protagonisti di due esaltanti campionati consecutivi, Pilutti, Sartori, Cantarello, Maguolo, Bianchi e Zarotti e due giovani del vivaio, Volpis e Federico Zini. Da Sheffield, dove si trovano con la nazionale juniores, cercheranno febbrilmente stasera un contatto con l'Italia, Fucka, che l'anno prossimo sarà tra i dieci giocatori per la A1, e De Pol, il giovanissimo che si è messo in maggior luce negli ultimi mesi.

Ancora un po' di sofferenza sulla tribunetta per Bepi Stefanel e sotto, dal momento che non riesce quasi mai a star seduto, per Renzo Crosato. E anche per Paolo Zini, e, al tavolo della giuria, per l'accompagnatore Bruno Burkovich. Ultimi bricioli d'ansia in panchina per Bogdan Tanjevic, per il suo assistente Matteo Boniciolli, per il massaggiatore Klatowsky. Ultimi attimi di cuore in gola, per il terzo allenatore, Guidi, per il segretario Moreni. Ultimi istanti d'apprensione per un pubblico grande e magnifico.

La definitiva «catarsi» dagli anni di passione, passerà attraverso le immagini dei tiri dalla lunga distanza di Vitez e Ardessi, delle serpentine di Gnecchi, Biaggi e Paravella, della furente lotta sotto i tabelloni che ingaggerano Vargas, Poquette e Ponzoni. La San Benedetto è decisa a dare battaglia e spettacolo. Dopo una girandola di quattro americani e due allenatori, un campionato cominciato male e finito peggio, Gorizia adesso non ha più nulla da perdere e può finire questo amaro campionato in scioltezza.

Intanto a Verona, la Glaxo si gioca gli ultimi spiccioli di speranza. Deve seppellire di canestri l'Ipifim e poi sperare in uno scivolone interno dei piemontesi sabato prossimo in casa con la Popolare Sassari. Più probabile che stasera Torino e Trieste si trovino assieme in A1.

STEFANEL

Mancanza d'attenzione

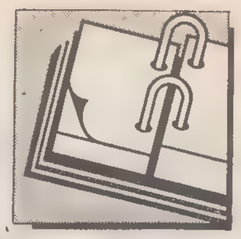
Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Con molta probabilità, questa sera, la Stefanel si conquisterà, in modo definitivamente matematico, la promozione in A1 e il diritto di partecipare, assieme all'Ipifim e alle prime otto squadre della A1, ai play-off scudetto. Conquiste da primato, da record, come è stato più volte ricordato. Ma piace ripetere, ancora una volta, che mai nessuna squadra, al di là del colpo fortunato del ripescaggio, ha saputo rendersi protagonista di balzi in avanti così perentori e clamorosi, in così breve volgere di tempo.

In due anni dalla B1 alla finale scudetto: davvero inimmaginabile. Un'impresa che, automaticamente, immediatamente, stimola la curiosità, la ricerca delle causa, dei metodi, delle vie seguite per raggiungerle. O almeno ciò è quanto ci si sarebbe dovuto aspettare.

Perchè, riguardando il recentissimo passato, dal momento cioè in cui si stava concretizzando la progressione neroarancio fino ad oggi, si è costretti a rimarcare una certa trascuratezza, una, chissà quanto incolpevole, disattenzione, a livello nazionale, nei confronti della squadra triestina e di coloro che a questi risultati l'hanno portata.

Si è indotti a pensare che l'appassionato, duro lavoro, che affrontare e superare ostacoli davvero difficili, senza immediati ritorni, con il solo supporto di un premio di là da venire, non sia sufficiente per conquistarsi la considerazione e l'apprezzamento altrui. Nemmeno nello sport. Resta, come premio per tutti gli uomini di Stefanel, la soddisfazione di essere giunti a questo traguardo senza l'aiuto di, spesso tanto comode, spinte esterne.



TACCUINO

Incidente a Lawson

MOTO. Il campione mondiale di motociclismo Eddie Lawson è caduto e si è fratturato il tallone del piede destro durante le prove di ieri sul circuito di Laguna Seca, per il gran premio internazionale degli Stati Uniti. Lawson, tre mondiali vinti con la Yamaha prima di passare all'Honda e conquistare nel 1989 il suo quarto titolo iridato, è tornato quest'anno a correre con la Yamaha. In squadra con Wayne Rainey per il team di Kenny Roberts, Lawson aveva quest'anno tutte le carte in regola per puntare al suo quinto titolo. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta da alcuni testimoni, sembra che il pilota non abbia rallentato alla fine del rettilineo, su cui si raggiunge la massima velocità, per affrontare la curva numero due, molto stretta sulla sinistra.

Questi i migliori tempi fatti registrare nella rima giornata di prove del G.P. Usa, seconda prova del campionato mondiale. Classe 250 cc: 1) Kocinski (Usa/Yamaha) 1'29''224; 2) Roth (Rfg/Honda) 1'29''736; 3) Cadalora (Ita/Yamaha) 1'29'775. Classe 500 cc: 1) Gardner (Aus/Honda) 1'26''758; 2) Schwantz (Usa/-Suzuki) 1'26''805; 3) Rainey (Usa/Yamaha) 1'27''028.

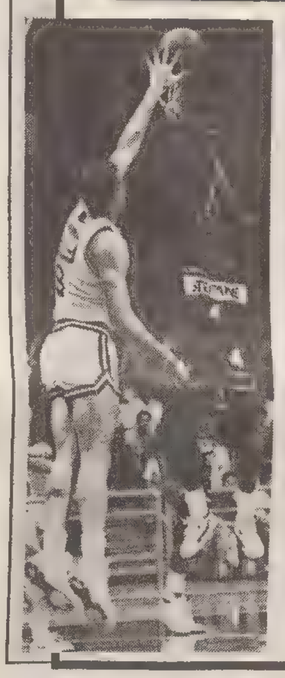
NUOTO. Sette vittorie italiane hanno contrassegnato la prima giornata della coppa latina di nuoto, classico appuntamento di primavera cui partecipano, oltre agli azzurri, Portogallo, Argentina, Brasile, Messico, Spagna e Francia. Il primatista europeo dei 100, Giorgio Lamberti, si è imposto nella prima delle sei gare in cui è iscritto con 50''11, mentre ha fatto meglio nella quarta frazione «lanciata» della staffetta con 49''64. Successi anche per Stefano Battistelli nei 200 dorso in 2''141 (nonostante un'incertezza alla partenza), Massimo Trevisan nei 400 in 3'51''93, Gianni Minervini nei 100 rana in 1'2''80, Manuela Melchiorri nei 400 sl in 4'14''47, Manuela Dalla Valle nei 100 rana in 1'11''58, Lorenza Vigarani nei 100 dorso in 2'17''28.

STRAMILANO. Dopo aver vinto domenica scorsa la «Cinque Mulini» sui prati di san Vittore Olona, il keniano Moses Tanui ha fatto il bis sull'asfalto delle strade milanesi, tagliano per primo il traguardo della «Stramilano» agonistica, disputata sulla classica distanza della mezza maratona.

Tanui ha saputo piazzare il suo irresistibile sprint davanti al connazionale Ngugi. Al terzo posto si è classificato il polacco Beblo, autore di un ottimo finale di gara che lo ha portato anche a superare Francesco Panetta, finito quarto. L'azzurro ha fatto un errore madornale a quattro chilometri dal traguardo: quando ha visto sullo sfondo piazza del Duomo ha ritenuto che vi fosse subito l'arrivo e ha piazzato una lunga volata, staccando Ngugi e Tanui che in quel momento erano con lui, e solo una volta in piazza del Duomo si è reso conto che doveva percorrere altri tre chilometri.

SCI ALPINO. A Les Diablereis lo svizzero Patrick Staub ha vinto lo slalom gigante internazionale Fis precedendo di un soffio la coppia di azzurri formata da Kristian Ghedina, formidabile secondo, e Peter Runggaldier. Seguono in classifica gli svizzeri Locher e Knoerl. Undicesimo il giovane De Crignis. La giovane azzurra Andrea Raffainer (classe 1971) ha colto un formidabile terzo posto a Nax (Svizzera) nello slalom gigante internazionale dominato dalla fortissima svizzera Vreni Schenider, plurivincitrice in Coppa del Mondo, davanti alla compagna di colori Haas. Ottimo anche il quinto posto di Renater Oberhofer. Buoni piazzamenti azzurri anche nello slalom speciale Fis disputato a Courmayer: terzo Roger Pramotton, quarto Sergio Bergamelli.

Lo sport in TV



12.00	Italia 1	«Viva il mondiale»
12.30	Italia 1	«Guida al campionato»
13.00	Italia 1	«Grand prix»: settimanale motoristico
13.20	Rai 2	«Lo sport»
13.45	Capodistria	«Noi la domenica»: all'interno interviste e servizi sulla giornata sportiva. Sintesi di ippica e collegamenti-aggiornamenti con i campi di calcio, pallavolo e basket
14.20	Rai 1	«Notizie sportive»
13.15	Montecarlo	Ciclismo: Parigi-Roubaix
15.00	Montecarlo	Tennis Torneo Atp
15.50	Rai 1	«Notizie sportive»
16.50	Rai 1	«Notizie sportive»
17.30	Montecarlo	Pallavolo
18.15	Rai 1	«90.o minuto»
18.35	Rai 3	«Domenica gol»
19.40	Telequattro	«Telequattro sport»
19.45	Rai 3	«Sport regione»
20.00	Rai 3	Calcio: serie A
20.00	Rai 2	«Domenica sprint»: fatti e personaggi della giornata sportiva
20.30	Montecarlo	Calcio: Crystal Palace-Liverpool
20.30	Capodistria	«A tutto campo»: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva
22.05	Rai 1	«La domenica sportiva»
22.30	Capodistria	Motociclismo
23.20	Teleantenna	Pianeta basket-speciale Stefanel
23.25	Rai 3	«Rai regione»: calcio
23.30	Montecarlo	«Golf club»: rubrica settimanale
23.55	Capodistria	«A tutto campo»: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva (replica)
0.05	Telequattro	Telequattro sport notte
0.10	Italia 1	Motomondiale

BASKET / SAN BENEDETTO

Un dignitoso ultimo obiettivo

I goriziani decisi a disputare una buona partita

GORIZIA — Scherzi della sorte. L'ultima volta che Trieste e Gorizia si sono affrontate a Chiarbola è stato il 26 ottobre del 1986. Era la settima di andata e gli isontini, guidati da Waldi Medeot, vinsero per 88-82, rafforzando il loro momentaneo primato in classifica, su una Stefanel adagiata già allora sul fondo. Tutti ricorderanno come poi le cose presero una piega diversa per i goriziani, fino ad arrivare, per farla breve, al fatidico spareggio conclusosi, mors tua vita mea, con la retrocessione in B della formazione triestina.

Oggi la situazione è capovolta, non solo rispetto a quel derby. La nemesi, sempre in agguato anche nei fatti dello sport, ha finito per colpire gli autori del «misfatto» di Bologna, negando tuttavia alla Stefanel la soddisfazione di una rivincita diretta sul campo. A dire il colpo di grazia agli isontini, togliendo da questo imbarazzo la squadra di Tanjevic, ci ha pensato infatti, domenica scorsa, la Kleenex.

E oggi, nel derby, la Stefanel potrebbe fare solo il... Maramaldo di circostanza. Ma contro una San Bendetto depressa, come quelle

Lajos Toth.

che si presenta questo pomeriggio a Chiarbola, con la sola volontà di non perdere al faccia, sarebbe davvero impietoso infierire. La squadra di Lajos Toth non chiede comunque commiserazione e anzi cercherà di mettere in campo tutto l'orgoglio di cui è capace, per concludere in piedi il suo sfortunato campionato.

E' quello che almeno il tecnico ungherese si augura, dopo aver pungolato la squadra per tutta la settimana nel tentativo di darle l'ultima carica. Non ci sono obiettivi da raggiungere, d'accordo, ma è importante finire la stagione con decoro. Se non ci saranno applausi, almeno non ci devono essere fischi e in questo senso la partita di Trieste può essere la prova generale per il congedo vero e proprio di sabato prossimo contro l'Annabella.

Quanto all'incontro di oggi e difficile pensare al suo svolgimento sotto un profilo puramente tattico. Si giocherà sicuramente sull'onda delle emozioni e degli stati d'animo e non potrebbe essere del resto altrimenti vista la cornice nel quale la partita è inquadrata. La due squadre, volenti o nolenti, dovranno fare i conti con la bolgia di entusiasmo con la quale il pubblico di Chiarbola circonderà il parquet, per festeggiare in diretta la promozione della Stefanel in A/1, che un po' è anche merito suo per la grande passione conla quale l'ha seguita in questi anni.

Meno attanagliata dai sentimenti, come può esserlo invece la Stefanel, la San Benedetto potrebbe dare, e questo al di là del risultato rientra nei suoi propositi, il suo contributo allo spettacolo, che del basket oltre tutto è una componente essenziale o che almeno dovrebbe esserlo a questi livelli. Il maggior interesse della partita è incentrato proprio su questi motivi. Il risultato, in fondo, è solo un corollario.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET

L'anticipo ai romani

75-87

PHONOLA: Longobardi, Gentile 7, Esposito 18, Dell'Agnello 16, Fazzi, Boselli, Rizzo, Polesello 4, Glouchkov 7, Oscar 23.

MESSAGGERO: Barbiero 2, Lorenzon 12, Bargna 13, Premier 24, Gilardi 2, Palmieri, Castellano, Ricci, Ferry 8, Shaw 26.

ARBITRI: Duranti (Pisa) e Nelli (Certaldo).

NOTE: Tiri liberi Phonola: 25/38; Messaggero: 18327; tiri da tre punti, Phonola: 4/15 (Gentile 0/1, Esposito 2/7, Dell'Agnello 1/2, Oscar 1/5); Messaggero: (Lorenzon 0/1, Premier 2/6, Ferry 0/2, Shaw 1/6). Usciti per cinque falli: Ferry al 29' (55-62), Glouchkov al 36' (61-72), Gentile al 37' (63-75), Lorenzon al 39' (68-79). Spettatori 5.000 per un incasso di 53 milioni.

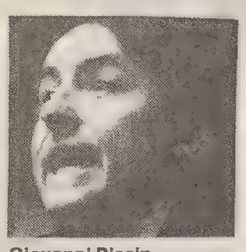
BASKET / FANTONI

La Kleenex può dare sicurezza

Necessaria la contemporanea sconfitta della Marr

UDINE — Potrebbe essere per la Fantoni l'impegno decisivo, quello di oggi pomeriggio al Carnera contro la tranquilla Kleenex di Perazzetti. Sempre che all'indispensabile vittoria friulana si affianchi una concomitante battuta d'arresto interna della Marr di Rimini contro l'ormai disimpegnata Garessio.

Ipotesi che Giovanni Piccin, un po' scaramanticamente un po' per convinzione personale, rifiuta di prendere in considerazione a priori: «Il nostro obiettivo è quello di evitare eventuali spareggi, situazioni in cui tutto può succedere a prescindere dagli effettivi valori tecnici a disposizione. Ma in ogni caso la Fantoni è pur sempre in posizione privilegiata rispetto a Rimini, costretta ad inseguire. Perciò preferisco non pensare alle varie ipotesi salvezza. Ai risultati degli altri guarderò solo dopo che l'incontro con la Kleenex si sarà concluso».



Giovanni Piccin.

Al solito concreto al massimo, il tecnico biancoblù appare comunque fiducioso riguardo le possibilità della squadra negli ultimi due impegni della regular season: «Contro l'Alno ci siamo comportati bene, molto con i giovani dai quali la società si attende parecchio nell'immediato futuro. Perciò credo che se anche contro i toscani sapremo impegnarci come fatto domenica contro l'Alno la salvezza non dovrebbe sfuggirci».

Una fiducia, quella del tecnico, che in queste ore è propria anche dei tifosi, con i mille tagliandi omaggio offerti dalla società andati a ruba in un paio di giorni. Il momento, insomma, è solenne contro una Kleenex che sulla carta, con i suoi Douglas, Rowan, Silvestrin, Crippa e Mazzoni potrebbe creare qualche grattacapo ad una Fantoni nella quale rientrerà Bettarini dopo i due turni di squalifica.

Ma alternative, per i friulani, non ne esistono oltre ai due punti da ottenere obbligatoriamente contro Pistoia, pena la possibilità di rimanere invischiati in spiacevoli situazioni conclusive. La squadra è concentratissima, con King e McDowell consci che su di essi grava la maggior percentuale di responsabilità nei destini della Fantoni, marchio che per l'ultima volta al Carnera apparirà oggi sulle maglie Apu.

[Edi Fabris]

BASKET / LEGA

Non giocheranno in Italia gli oriundi sopra i 19 anni

BOLOGNA — A maggioranza la Lega basket ha dato parere negativo al tesseramento degli oriundi «over 19». L'indicazione della Lega per la Federazione italiana pallacanestro, che il prossimo 20 aprile dovrebbe ratificare la nuova normativa, è emersa al termine dell'assemblea che si è svolta nel pomeriggio a Bologna alla presenza del presidente Gianni De Michelis.

Delle 32 società di A/1 e A/2, 19 hanno votato contro l'introduzione degli oriundi, 11 si sono pronunciate a favore e due si sono astenute. Al consiglio federale la lega chiede però il mantenimento dell'attuale normativa (art. 40) per gli oriundi tra i 14 e i 19 anni. Cinque «under 19», infatti, sono già stati tesserati e la lega ritiene che vada sancita la parità dei diritti fra tutte le società, non restringendo quindi l'attuale normativa.

Il presidente De Michelis si è detto molto soddisfatto del risultato del pronunciamento uscito dall'assemblea, anche perché «l'intenzione della giunta ha sottolineato — era quella di non fare una proposta che avesse scarsissime possibilità di passare in Federazione».

Un mese e mezzo fa oltre una ventina di società si erano pronunciate a favore dell'introduzione degli oriundi, un'eventualità contro la quale i giocatori italiani avevano minacciato uno sciopero, poi rientrato dopo un incontro tra la Giba e il presidente della Fihp.

De Michelis, a cui è stato attribuito il ruolo di grande mediatore fra le società schierate su fronti diversi, ha annunciato poi che la Lega ha bocciato la proposta di riaprire i trasferimenti a novembre.

IPPICA / MONTEBELLO

Metallico ci riprova

Ligra o Laudis nei 4 anni - Isolo Jet fra gli anziani

Servizio di
Mario Germani

Indispensabile non fare tardi questo pomeriggio a Montebello, pena la mancata visualizzazione della corsa di centro che è stata programmata ad inizio convegno, alle 15.

E' il Premio della Polinesia il clou in questione, un «doppio chilometro» per puledri di 3 anni che dovrebbe consentire a Metallico, e al suo auriga Antonio Di Fronzo, di prendersi la rivincita sulla malasorte che li ha indubbiamente preso sotto tiro di recente.

Gli ingredienti che dovrebbero consentire a Metallico di spiccare oggi il volo ci sono tutti. Una qualità invero migliore rispetto a quella degli avversari, precipuamente, poi la distanza che non dovrebbe spaventarlo, infine la non proprio irresistibile potenzialità della concorrenza che va considerata un gradino più sotto del figlio di Chorus Master.

Un Metallico in edizione lucente, pertanto, quello che si dovrebbe ammirare nel doppio chilometro introduttivo. Degli altri, meritano citazioni sia Marshal Wh sia Macaranga. Il maschio di Celegato ha più volte dimostrato di... masticare bene la distanza, la giumenta di Carlo Rossi fa della regolarità l'arma migliore.

Marchesina, compagna di allenamento di Metallico, non vale attualmente il vicino di box, l'altro veneto Martin Ritt, invece, è un figlio di Maribon reduce da una lunga trasferta a Palermo dove ha vinto all'ultima uscita in 1.19.9 sul miglio. Questo Martin Ritt può essere valutato alla stessa stregua di Marshal Wh e Macaranga nel ruolo di oppositore al logico favorito dela corsa, Metallico.

Lancillotto RI ha fatto un... tempone all'ultima uscita a Ponte di Brenta, ma stavolta, nel sottoclou per 4 anni sulla distanza veloce, non avrà al cospetto di Ligra e Laudis, due soggetti attualmente con le ali ai garretti. Pronostico per i locali, pertanto, in un campo comprendente ancora Lionel Fos e Libbiano.

Un'ottima media (1.17.7, arrivando secondo) ha fatto registrare anche l'altro patavino Limperial, un sauro figlio di All Crown che calamita interesse e pronostico nell'altra prova per i 4 anni. Liebesmelodie, Laer del Lario e Leonacco Jet, sulla carta, gli avversari dell'allievo di Celegato.

Mattioli Ok ha debuttato alla grande a Montebello, ed è atteso ad immediata replica nell'affollato miglio per i 3 anni. Il portacolori del collega della «rosea» Cepparulo, è favorito evidente nei confronti di Mubiana Np, Meineliebe, e dell'esordiente Maddy Bi che ha effettuato qualifica piuttosto apariscente.

La «gentlemen» sulla media distanza non ha un favorito netto. Crino Effe dovrà rendere metri a tutti, ma è apparso in ascesa come condizione e, in definitiva, potrebbe anche agguantare i più apprezzabili dello start che sono Ha Ferm, Gil del Mare, Eccome ed Esox.

Domenica scorsa, Isolo Jet ha rifatto conoscenza con il traguardo dopo un paio di prove che ne avevano accertato i progressi innegabili. Dopo la trasferta vittoriosa di Ponte di Brenta, l'allievo di Quadri appare pronto a concedere il bis sulla pista di casa in un miglio dove dovrà vedersela con Folgore Sbarra, Ievo Migliore, Fragorosa, Fiusna e Ireneo Jet.

Isaigon, se la prenderà giusta, nella riserva Totip, ed Ernibel, ben situato, nella «allievi», sono gli altri poteziali protagonisti del convegno.

I nostri favoriti.

Premio della Polinesia: Metallico, Marshal Wh, Macaranga.
Premio Hawaii: Ligra, Laudis, Lionel Fos.
Premio Paumotù: Limperial, Leonacco Jet, Laer del Lario.
Premio Mahiniki: Mattioli Ok, Meineliebe, Mubiana Np.
Premio delle Regioni «O. Zamboni»: Crino Effe, Ha Ferm, Gil del Mare.
Premio Samoa: Isolo Jet, Ievo Migliore, Folgore Sbarra.
Premio Tonga: Isaigon, Effe Effe, Frisbi Jet.
Premio Ippica Nova: Ernibel, Gashaka, Gitram Mo.

PALLANUOTO

Panauto di corsa

15-9

PANAUTO EQUIPE: Candido, Tiberini, Stella (cinque gol), Edera, Marini, Di Martino, Piemonti, Marinelli (6 gol), Pino (4 gol), Rautnik, Malusa, Carli e Maizan.

FANFULLA: Labò, Valente (1 gol), F. Gorla, Braghieri (2 gol), Mustur (2 gol), Tonani (1 gol), Spalenza, Missossa (1 gol), Bolzonetti (1 gol), C. Gorla (1 gol), Zanetti.

ARBITRI: Di Laurenzo di Napoli e Perrile di Camogli.

TRIESTE — La Panauto Equipe ha iniziato nel modo migliore il ciclo di ferro, vincendo nettamente su un'avversaria diretta nella lotta per la salvezza. I rossoneri hanno comandato le operazioni dall'inizio alla fine, chiave del successo l'ottima difesa sul centro boa jugoslavo, Mustur. Bloccata così la fonte del gioco dei milanesi; la formazione di Circovich ha potuto esprimersi con maggiore efficacia.

[Ugo Salvini]

FORMULA 1 / LE PROVE AD IMOLA

Sotto la pioggia Boutsen fa il miglior tempo

Servizio di
Ezio Pirazzini

IMOLA — Con la pioggia che continua a imperversare nella vallata del Santerno, primo test per le gomme Goodyear delle scuderie di Formula Uno è così andato a farsi benedire. Anche i piloti hanno in volto la stessa tristezza del tempo. Ieri l'altra sera però ne abbiamo visti due particolarmente allegri: Senna e Berger che non hanno preso alloggio a Imola, bensì a Castel S. Pietro, all'albergo «Castello», una piccola ma costosa (220 mila lire per notte) roccaforte che li tiene lontano da tutti.

Ma questo è il caso: non erano loro due soli, bensì si trovavano in compagnia di due splendide ragazze provenienti da Como, con le quali fraternizzavano però in maniera discreta. Niente dolce vita s'intende.

Allora mi è venuto di chiedere a Senna cosa c'era in quella faccenda di un suo presumibile passaggio alla Ferrari negli anni futuri, secondo un'intervista concessa al giornale inglese «Today». «Non so, forse le mie parole sono state fraintese. Io ho soltanto detto che nella vita non è da escludersi nessuna possibilità, quindi dato che i team forti sono McLaren, Ferrari e Williams, si possono mettere in conto molte eventualità, anche quella della Ferrari. Per ora mi trovo molto bene alla McLaren che reputo ancora la vettura migliore anche se la Ferrari si è molto avvicinata a noi».

Interpellato in merito, su un suo nuovo presumibile accoppiamento con Senna, Alain Prost ha risposto con un deciso «No comment», lasciando intendere che non potrebbe neppure considerare di correre nuovamente assieme a Senna. Piuttosto il pluricampione del mondo ha precisato che suo figlio Nicholas è uscito bene dall'incidente sciistico.

«Per questo, come vedete, ho fatto in fretta a riprendere le prove, anche se questa maledetta stagione invita a starsene sotto un tetto».

Più perentorio Gerhard Berger non ha avuto esitazioni nell'affermare che a Imola vincerà la McLaren e personalmente lui. Anzi ha voluto aggiungere: «Non vedo perché dovete escludermi, io non mi ritengo secondo a nessuno».

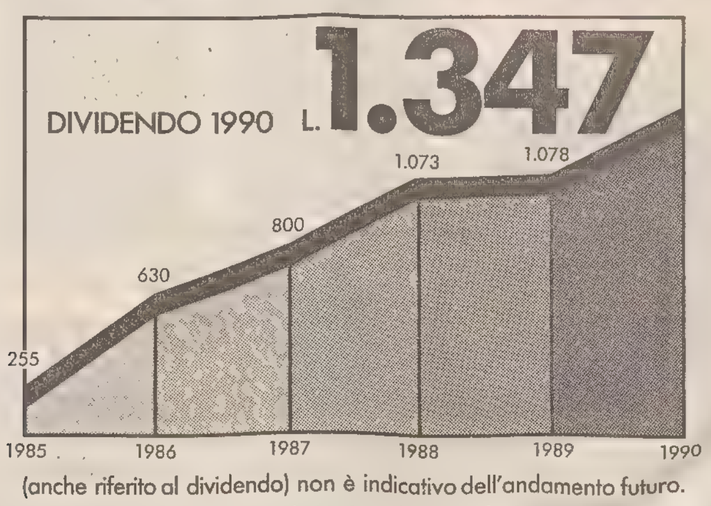
Ieri è stata anche la giornata delle cofessioni senza reticenze. Lo stesso Riccardo Patrese, solitamente restio a fare dichiarazioni, quasi ci ha rinfacciato di parlare sempre di Ferrari e McLaren, quando c'è una Williams che può rompere le uova nel paniere a tutti. «Questo è un campionato che si vince alla distanza — ha detto Patrese —, favorità è la McLaren ma ci siamo anche noi assieme alla Ferrari. Per me se Senna non avesse avuto l'incidente, avrebbe vinto a Interlagos. Naturalmente questo è un mio parere che non va d'accordo con quello di Prost. Purtroppo queste prove angustiano». Patrese, nella mattinata, con le gomme di tipo intermedio ha ottenuto il miglior tempo dopo 56 giri, 1'36''986 davanti a Prost 1'37''758 e Berger 1'37''808. Ma dopo un ulteriore acquazzone e relativa schiarita, le prove sono state protratte di circa un'ora per dare inizio ad una dura battaglia, nella quale sopra tutti sono stati coinvolti Prost e Senna. Prima lo scontro si è verificato con le gomme scolpite e Prost con 1'35''60 ha avuto la meglio su Senna (arrivato all'ultimo momento) e Boutsen, poi sono subentrate le gomme slick ed è stata lotta furibonda negli ultimi minuti con Prost e Boutsen scatenati. Il belga ha ottenuto il miglior tempo: 1'28''85 contro 1'29''40 del francese. Le due McLaren si sono girate. Immaginate l'ovazione della folla.

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio nè offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo IMIREND. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote del suddetto Fondo sono i Prospetti informativi di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 25/9/1986 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai nn. 473/45B e 474/46B.

La tranquillità è un ottimo investimento.

IMIREND

FONDO D'INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO



• IMIREND è un Fondo comune che investe quasi esclusivamente in titoli obbligazionari. Il patrimonio gestito è di 2.300 miliardi (fine febbraio) ripartito tra 80.000 risparmiatori.

• IMIREND ha prodotto un rendimento effettivo annuo del 12,75% netto dal 2 luglio '84 (data di lancio) al 28 febbraio '90. Tale rendimento è calcolato ipotizzando il reinvestimento nel Fondo dei dividendi distribuiti annualmente. Il risultato conseguito (anche riferito al dividendo) non è indicativo dell'andamento futuro.

• IMIREND si può sottoscrivere in un'unica soluzione, oppure aderendo ai piani di accumulazione con rate mensili a partire da 100.000 lire.

Per ulteriori informazioni su IMIREND è sufficiente contattare la più vicina Agenzia FIDEURAM, consultando gli elenchi telefonici della propria città.

Gestito da IMIGEST - distribuito da

FIDEURAM GRUPPO IMI

La tua guida finanziaria e assicurativa

Studio Più

Avvertenze: l'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi, la responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

Continuaz. dalla 15.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE avviatissimo centro sportivo attrezzato per body building, sauna, idromassaggio, ampia metratura. Informazioni previo appuntamento. 040-366811.

DROGHERIA posizionatissima vendesi. Offerte a cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. (A54975)

FARO 040/729824 Campi Elisi bar analcolico latteria caffè avviatissimo 29.000.000. (A017)

FINANZIAMO fino 50.000.000 dipendenti, commercianti, pensionati, casalinghe 040/370090 - 0481/411640. (A1952)

GEOM. Marcolin: ABBIGLIAMENTO teb. IX-X-XIV/5 splendido, centro storico, forte sviluppo. INTIMO centralissimo, prestigioso avviatissimo. PASTICCERIA, meglio che centrale, avviatissima, anche muri oppure in gestione. TABACCHI ottimo, forte lavoro, unico in zona. 040/773185 mattine. (A55018)

GIOIELLERIA orologeria reddito sicuro 70.000.000. Piramide 040/360224. (A010)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende licenze di Tabelle varie a Gorizia e provincia. (B003)

GRADO centro bar gelateria superalcolici possibilità vendita generi alimentari ampio giardino. B. G. 040/272500. (A04)

GRADO, cedesi avviatissimo ristorante pizzeria ottima redditività anche parziale permuta. Immobiliare ElleBi tel. 0481/31693- 0431/81774. (C151)

MEDIAGEST centralissimi chioschi giornali ottimo reddito da 58.000.000 a 255.000.000. 040-733446. (A1909)

MEDIAGEST licenze frutta e verdura ottimo reddito da 79.000.000 a 175.000.000. 040-733446. (A1909)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Cartoleria avviata, zona forte passaggio, arredamento esclusivo. Trattative riservate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Cervignano profumeria posizione favorita, esclusivista primarie marche. Reddito assicurato. Trattative presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE ALFA Centro Isontino Istituto estetica, clientela acquisita ben arredato, ampi spazi. Prezzo interessante. Trattative ns. uffici. (C00)

MONFALCONE ALFA periferia negozio biancheria, mercerie, intimo (tab. X e XIV) retrobottega servizi. Reddito dimostrabile. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 attività commerciali centrali o periferiche alimentari bottiglierie macellerie abbigliamento calzature pelletterie profumerie vendesi. Trattative c/o ns. uffici. (C154)

QUADRIFOGLIO OPICINA licenza, avviamento arredamento bigiotteria-profumeria. In perfette condizioni. Alto reddito. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA cartoleria con licenza libri giocattoli chincaglieria. Alto reddito. Trattative riservate. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ROZZOL possibilità acquisto o affitto locale d'affari ampia metratura con passi carrai. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento latteria con licenza dolci bibite surgelati gelati in buone condizioni. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviato salone parrucchiere-estetica, in buone condizioni. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in zona centrale locali d'affari uso investimento in ottime condizioni alto reddito. Vendesi muri locati. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA GIULIA licenza avviamento arredamento cartoleria con vasta licenza libri giocattoli oggetti in argento giocatoli e licenza calzature. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)

RABINO 040/762081 bar rionali zona Rossetti 45.000.000, via Matteotti 52.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 centralissimo abbigliamento biancheria intima prodotti tessili tabelle X-XIV/5 ampio giro 183.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 centralissima pasticceria bottiglieria caffè gelati in ampio locale 125.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 frutta verdura centralissima (mercato coperto) ampio giro 16.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 salumeria alimentari superalcolici zona Campi Elisi avviatissima 85.000.000. (A014)

SOCIA/O cerca avviato negozio confezioni centralissimo 040/734676. Ore pasti.(A1946)

TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice ficale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (G.TO)

TRE I 040/774881 cede diverse zone attività di pulitura a prezzi interessanti. (A1907)

TRE I 040/774881 cede a prezzo interessante attività frutta verdura. (A1907)

VENDO osteria causa ritiro affari lavoro sano. Tel. 040/775237 lunedì. (A54978)

VIP 040 64112 VENDE licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito 150.000.000 trattative riservate. (A02)

VIP 040 65834 vende CENTRALE attività artigianale pellicceria abbigliamento confezione uomo donna intimo locale esposizione due fori con laboratorio 350 mq trattative riservate. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. SE desiderate vendere immobili o aziende o avere una stima gratuita e senza impegno non accontentatevi scegliete l'immobiliare più importante affermata e conosciuta nel Triveneto telefonate a Rabino via Coroneo 33 Trieste telefono 040/762081. (A014)

A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI varie zone STABILI interi TERRENI. Rivolgersi 040/732266. (A1920)

A.A. ALVEARE 040/724444 in acquisto epoca tristanze, quadristanze zona tranquilla, San Luigi, Rozzol recente bi-tristanze; garantiamo serietà. (A1906)

A. CERCHIAMO appartamenti signorili in zone residenziali VERAMENTE BELLI. Assicuriamo celerità riservatezza pagamento contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO massima urgenza casette-villette qualsiasi zona e prezzo purché giardino. Assicuriamo celerità riservatezza pagamento contanti. Faro 040-729824. (A017)

ACQUISTASI con urgenza soggiorno, due stanze, cucina, bagno conforts. Per informazioni, stime gratuite telefonare Casapiù 040/60582. (A07)

ACQUISTO San Giacomo soggiorno 1-2 camere cucina bagno pagamento contanti. Tel. 040/774470. (D52)

ACQUISTO-AFFITTO capannone zona industriale 300-700 mq escluso Noghere. Tel. 040-947275. (A1925)

APPARTAMENTO da acquistare cercasi metratura 80-100 mq. Anche da ristrutturare. Telefonare ore serali. 040/281284 (A1913)

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento seminuovo 80/90 mq semiperiferico, eventuale permuta conguagliando piccola casetta mq 50 con giardinetto zona S. Giovanni, Meridiana 040/733275. (A050076)

CERCO urgentemente appartamento da 70 a 90 mq massimo 140.000.000. 040-765233. (A1909)

CERCO urgentemente tre stanze cucina bagno 040/733229. (A05)

GRADO: acquistasi urgentemente monovano vicinanze centro. «Trieste mia» 040/768800-54519. (A1809)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento 50-70 mq in Trieste preferibilmente con riscaldamento autonomo. Telefonare Trieste 040/763189. (A014)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente San Giovanni soggiorno 2 camere cucina servizi definizione immediata. (D52)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A050080)

22 Case, ville, terreni Vendite

«CAMINETTO» via Roma 13 vende capannone zona industriale per maggiori informazioni rivolgersi nostri uffici.

«CAMINETTO» via Roma 13 vende appartamento a Monfalcone 3 stanze soggiorno cucina bagno cantina 85 mq. Tel. 040/60451 (A1913)

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenota primingressi panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 040/732266. (A1920)

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vende locale 800 mq accesso camion. Vendita anche frazionata per CAMPER, 040/732266. (A1920)

A.A.A.A. ECCARDI vende via San Pasquale box singolo 22.000.000. Acconto 5.000.000. - 040/732266. (A1920)

A.A. ALVEARE 040/724444 Muggia alta casetta ristrutturata accostata: mq 170 giardinetto 180.000.000. (A55007)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo luminoso piazza da ristrutturare: camera, cameretta, cucina, bagno. 32.000.000. (A1906)

A.A. ALVEARE 040/724444 Giuliani primingresso garage disponibilità posti a automutuabili. (A1906)

A.A. ALVEARE 040/724444 Perugino primingresso consegna giugno '90 varie disponibilità soggiorno, bistanze, anche mansardato con finestre; autometano, belle rifiniture, garage, da 100.000.000 mutuabili al 75%. (A1906)

A. GORIZIA centro occasione: in palazzo epoca appartamento 100 mq, ultimo piano, vendesi. Sirio 0432/502263. (F66)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 vende Roiano recente ottimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo 85.000.000. (A 50000)

A. L'IMMOBILIARE Tel.040/733393 vende Rossetti adiacenze ottimo appartamentoampia metratura soggiorno due camere stanzino cucina abitabile servizi balcone cantina 88.000.000. (A50000)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 vende P.le Rosmini luminosissimo composto da due camere cucina servizio 39.500.000. (A50000)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 vende San Giacomo perfetti miniappartamenti camera cucina bagno partire da 31.000.000. (A50000)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 vende adiacenze V.le Miramare ottimo soggiorno due camere cucina bagno poggioli 78.000.000. (A50000)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 vende d'Annunzio ottimo appartamento soggiorno camera cameretta cucina bagno ampia terrazza 155.000.000. (A50000)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 vende Giardino Pubblico perfetto d'epoca soggiorno camera tinello angolo cottura bagno ampio ripostiglio 92.000.000. (A50000)

A. MEDIAGEST Vecellio, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 63.500.000. 040-733446. (A1909)

A. PIRAMIDE Cagni recentissimo elegante ingresso, soggiorno cucinetta arredata matrimoniale bagno campi tennis 75.000.000. 040/360244 (A010)

A. PIRAMIDE Cattinara terreno agricolo 2.000 mq recintato panoramico 35.000.000. 040/360224 (A010)

A. PIRAMIDE Muggia casetta centralissima da risistemare cucina 2 stanze bagno soffitta. 040/360244 (A010)

A. PIRAMIDE Settefontane in stabile signorile primo ingresso: mansarda stupenda rustica cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno 115.000.000 - appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno 85.000.000 - appartamento saloncino 2 stanze cucinone bagno ripostiglio ambienti luminosi 155.000.000. 040/360244 (A010)

A. PIRAMIDE zona rive consegna dicembre '90: soggiorno cucina matrimoniale bagno 65.000.000 - saloncino cucina 2 stanze guardaroba balcone 117.500.000. 040/360244 (A010)

A. QUATTROMURA D'Annunzio ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza 70 mq 155.000.000 040/578944. (A1910)

A. QUATTROMURA Fabio Severo, buono, salone, cinque camere, servizi, poggioli. 220.000.000 040/578944. (A1910)

A. QUATTROMURA Pascoli paraggi, ottimo, bicamere, cucina, bagno, autometano. 63.000 000 040/578944. (A1910)

A. QUATTROMURA Puccini paraggi recente, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina. 48.000.000 040/578944. (A1910)

A. QUATTROMURA viale Miramare epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ampia cantina. 68.000.000 040/578944. (A1910)

A. QUATTROMURA vicolo Castagneto, camera, cucina, bagno, poggiolo. Prezzo interessante. 040/578944. (A1910)

A. STABILE vendesi completamente libero da restaurare Borgo Teresiano. Informazioni v. S. Lazzaro 9, ag. imm. Tommasini & Scheriani. (A020)

A. VENDESI locali d'affari varie metrature da 34 a 80 mq a San Giacomo centrale zona forte passaggio. Scrivere a cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A54988)

A. MEDIAGEST D'Azeglio epoca occupato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 39.500.000. 040-733446. (A1909)

A. MEDIAGEST Barriera epoca, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, box, 186.000.000. 040-733446. (A1909)

A. MEDIAGEST centro sto[illegible] epoca, salone, quattro c[illegible]re, due camerette, cucina, [illegible]vizi, 159.500.000. 040-73[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Gatteri e[illegible] salone, quattro camere, [illegible]na, servizi, riposti[illegible] 136.000.000. 040-73[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Giardino [illegible]blico recente, soggiorno, [illegible]trimoniale, cameretta, cu[illegible] servizi, ripostiglio, pog[illegible] 130.000.000. 040-73[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Giulia [illegible] soggiorno, matrimoniale [illegible]na, servizi, ripos[illegible] 53.000.000. 040-7[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Mad[illegible] epoca, matrimonale, [illegible] bagno, 35.000.000. 040-[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Palazz[illegible] epoca, soggiorno, matri[illegible]niale, cucina, bagno, ripo[illegible]glio, 64.000.000. 040-733[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Pam para[illegible] epoca, matrimoniale, cuc[illegible] bagno, poggiolo, 43.500 [illegible] 040-733446. (A1909)

A. MEDIAGEST piazzetta R[illegible]cher epoca, soggiorno, cuc[illegible]no, matrimoniale, camer[illegible] servizi, 47.000.000. [illegible] 733446. (A1909)

A. MEDIAGEST Rossett[illegible] raggi, recente, soggiorn[illegible] camere, cucina, servizi[illegible]giolo, 127.000.000. 040-[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST San M[illegible]ca, tinello con cucinino [illegible]moniale, bagno, po[illegible] 54.000.000. 040-73[illegible] (A1909)

A. MEDIAGEST Univ[illegible] epoca, primo ingresso, [illegible]giorno, due camere, cu[illegible] servizi, 91.500.000. 733446. (A1909)

Continua in VIII pagi[illegible]

I CAMPIONI LAVORANO. I MILIONI RIPOSANO.

FINO A 15.000.000 A INTERESSI ZERO FINO AL 30 APRILE

Penny, Fiorino, Talento. Scegliete chi dei tre preferite e prendetelo subito, trattenendo 8 milioni che pagherete senza fretta. In soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, a interessi zero.

Facciamo un esempio: avete scelto un Fiorino 1300 Diesel? In luogo di L. 14.240.000, verserete solo L. 6.240.000. Volete prendervela più comoda? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Ducato e Ducato Maxi. Meritano un discorso a parte, perché i milioni che potete trattenere sono addi[illegible]tura 15. Per il pagamento invece vale lo st[illegible]so discorso fatto per Penny, Fiorino e Tal[illegible]to: 6 o 12 mesi a interessi zero. Facciamo [illegible] esempio: avete scelto un Ducato Furgone [illegible] Diesel? In luogo di L. 22.873.000 verser[illegible] solo L. 7.873.000. Preferite protrarre il [illegible]gamento di questi 15 milioni oltre i 12 mesi? Eccovi accont[illegible]tati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% s[illegible] l'ammontare degli interessi.

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano. Buon lavo[illegible]

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le versioni di Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/4/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule SAVA occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

DIMENSIONE Sport
via milano n. 21

IL PICCOLO
Trieste

Anno 109 / numero 76 / L. 1000 — Domenica 8 aprile 1990

DIMENSIONE Sport
via milano n. 21

SCIOPERO AL TEATRO STABILE

Dipendenti senza paga: giù il sipario al Rossetti

Non c'è pace per il teatro «Rossetti». La crisi finanziaria che attanaglia lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia rischia di nuovo di far calare il sipario su una delle più importanti realtà della cultura e dell'arte triestina. I dipendenti, una volta ancora senza paga, hanno indetto altre due giornate di sciopero per oggi e per lunedì.

Le due rappresentazioni domenicali dello spettacolo «Zoo di vetro», prodotto proprio dallo Stabile, quindi salteranno. Nonostante l'agitazione del personale, invece, è stato garantito lo svolgimento del concerto del coro «Vecio Montasio», in domani sera, «visto — dicono i sindacati — il carattere benefico della manifestazione». L'incasso, infatti, sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Nel rammaricarsi per i disagi provocati al pubblico i dipendenti e le segreterie provinciali di categoria Filis-Cgil, Fis-Cisl e Filsic-Uil ribadiscono in una nota i motivi che hanno portato al blocco dell'attività. «Mancano — si legge nel documento — concrete garanzie e vi è poca chiarezza sul futuro dell'Ente, senza dimenticare che l'esasperante crisi economica non ha ancora permesso la regolare retribuzione degli stipendi all'intero personale del teatro Stabile». «Il personale si augura — conclude la nota — di avere la solidarietà del pubblico affinchè recepisca i veri motivi di questi scioperi che mirano innanzitutto a garantire la continuità lavorativa del teatro, sia in senso qualitativo che quantitativo».

L'unica soluzione, secondo gli amministratori dello Stabile, sarebbe l'attuazione del nuovo statuto che prevede la creazione di un nuovo capitale sociale mediante la sottoscrizione di quote da parte degli enti locali, con la Regione su tutti, e dei privati. Ma fin'ora da parte pubblica, in questa direzione, non c'è stata alcuna risposta concreta.

«GLASBENA MATICA»

Ferma opposizione del Pri al conservatorio sloveno

Il Pri si è schierato con decisione contro il possibile riconoscimento del Centro musicale sloveno «Glasbena Matica» al rango di conservatorio di musica statale. La protesta è scaturita dalla federazione provinciale e da quella regionale dell'edera. Un emendamento contro tale previsione è stato già consegnato ai capigruppo repubblicani alla Camera e al Senato.

«Non si comprende — si legge in una nota — quali siano le motivazioni tecnico-giuridiche e non puramente 'politiche' che giustificherebbero l'elevazione a conservatorio di un'associazione culturale privata».

Per queste ragioni il Pri chiede che l'articolo 13 del disegno di legge per la tutela della minoranza slovena venga modificato e si ritorni all'originaria previsione del ministro delle Regioni Antonio Maccanico che parlava in relazione alla «Glasbena Matica» di riconoscimento non come conservatorio, bensì come «istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore di ordine artistico».

«A Trieste — sostiene il Pri — esiste già un conservatorio che assolve perfettamente al compito di assicurare l'insegnamento della cultura musicale, che va semmai potenziato senza affiancargli un doppione».

LA VERTENZA CONTRATTUALE ALLA PROVINCIA

Personale: linea dura

Incontro Crozzoli-sindacati - Domani riunione di giunta

La bomba-personale è esplosa in un momento non certo facile per la Provincia: l'approvazione del bilancio. Una bomba ad orologeria sostiene qualcuno, visto che il problema non è sorto dal nulla improvvisamente. Certo che chi ha programmato il timer lo ha fatto con precisione svizzera.

Ieri i dipendenti provinciali si sono nuovamente astenuti dal lavoro, come preannunciato, per altre due ore, dalle 10 alle 12. E puntualmente si sono rinnovati i disagi di venerdì. Caos nelle otto scuole superiori dove il personale di segreteria e i bidelli dipendono dalla Provincia, disagi nella manutenzione delle strade, nell'assistenza e negli uffici. A mezzogiorno, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati con il presidente della Provincia Dario Crozzoli, l'assessore al personale Bruno Brait e quello al bilancio Salvatore Cannone. Un incontro «informale e informativo», come lo ha definito lo stesso Crozzoli. I sindacati hanno comunque ribadito con fermezza le proprie richieste e cioè: adozione da parte della giunta «pro consilio» di una delibera, immediatamente esecutiva, da sottoporre ai capigruppo consiliari per l'erogazione degli arretrati del contratto; liquidazione immediata di un acconto pari al 50% di quanto spettante e saldo di tutta la produttività '89 entro il mese di maggio, fatto salvo il pagamento il 13 aprile degli acconti già concordati.

«E' stato un incontro deludente — ha commentato ieri il rappresentante della Uil Pietro Marin — abbiamo ottenuto soltanto un'accelerazione della riunione di giunta che si terrà lunedì mattina anziché giovedì». «Se non ci verrà concesso quanto richiesto — ha ribadito Marin anche a nome di Maria Angela Scarpa della Cisl e di Giudita Lovullo della Cgil — proseguiremo negli scioperi già preventivati e lunedì pomeriggio in assemblea tutti e 270 dipendenti assisteremo allo svolgimento del Consiglio provinciale che inizierà il dibattito sul bilancio». «Non ci accontentiamo più delle chiacchiere — ha concluso — vogliamo vedere atti formali e impegni concreti».

Dall'altra parte della barricata c'è da registrare la dichiarazione di piena disponibilità rilasciata al termine dell'incontro di ieri dal presidente Crozzoli. «La questione — ha spiegato — sarà esaminata sotto l'aspetto tecnico e pratico, in relazione anche a quella che è la situazione nazionale. Il tutto sarà pronto lunedì mattina, quando le risultanze saranno discusse in giunta e quindi con i capigruppo consiliari». «Da parte nostra c'è la massima disponibilità — ha ribadito l'assessore Cannone — ma il tutto dovrà avvenire nei tempi tecnici che l'operazione richiede e, sia ben chiaro, nei limiti giuridici». «L'approvazione del bilancio — conclude — con il miliardo e 260 milioni previsti a questo scopo ci aiuterebbe moltissimo nello sbloccare la vertenza in atto».

[Mauro Manzin]

CGIL-CISL-UIL

I sindacati «bocciano» il bilancio comunale

Dopo due incontri avuti con la giunta comunale, rappresentata dal sindaco Richetti e dagli assessori Tomizza e Bercè, le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, le cui delegazioni erano guidate da Treu, Sodani e Trebbi, hanno espresso un giudizio di larga insufficienza sul bilancio comunale. «La filosofia di fondo è assai deludente — dice una nota — perché ripropone ancora una volta una logica di corto respiro tutta centrata, da un lato, sulla riduzione delle spese per i servizi pubblici con conseguente peggioramento della qualità e, dall'altro, su un aumento generalizzato e pesante delle tariffe».

«Va ancora sottolineato - prosegue il comunicato - che l'aumento delle tariffe colpisce di più i redditi da lavoro e dei pensionati, mentre prevede uno sconto, rispetto al 1989, di oltre un miliardo e 300 milioni per i commercianti, a seguito della riduzione dell'Iciap: pertanto questa scelta penalizza i pensionati e i meno abbienti».

Il bilancio del Comune è stato anche il tema di un incontro che i sindacati hanno avuto con il segretario provinciale del Psi, Perelli, e con il capogruppo Weber. I responsabili del garofano hanno sottolineato che «all'interno della rigidità del documento di bilancio, imposta dai tagli e dalle minori risorse a disposizione, i socialisti hanno puntato alla rigorosa verifica che gli aumenti delle tariffe siano collegati al recupero di efficacia e di efficienza dei servizi».

RINVII A GIUDIZIO

Bilanci «gonfiati»

Accusati l'imprenditore Guido Segrè e la moglie

Una lettera inviata dieci anni fa all'Ufficio Italiano Cambi da un mittente anonimo aveva messo sul chi vive la polizia tributaria. La missiva segnalava un presunto spostamento di capitali appartenenti all'imprenditore triestino Guido Segrè dalla Multi Commercial Bank di Zurigo a un conto corrente dell'istituto di credito «Ubs» di Chiasso intestato alla sorella Colette Segrè in Hassan. Allora la macchina investigativa si era messa subito in moto e ora è giunta al capolinea. A conclusione di un'indagine complessa il giudice istruttore del Tribunale di Trieste Guido Patriarchi ieri ha consegnato alla cancelleria penale il voluminoso fascicolo riguardante questa storia di bilanci, fatture e conti correnti. Nella sua ordinanza il magistrato ha rinviato a giudizio Guido Segrè, 55 anni, via Lazzaretto Vecchio 9, e la moglie Annamaria Terdoslavich, 50 anni, via Vignola 12, per reati di natura fiscale. La sorella Colette Segrè in Hassan, 49 anni, residente a Milano, è stata invece prosciolta perché non è emerso alcun elemento probatorio nei suoi confronti.

Guido Segrè, ex consigliere d'amministrazione della Spa «Empori Marittimi Italiani», ex amministratore delegato della «Helvatia» e amministratore unico della «Nha Trang import export trade and shipping supplies» (le prime due società sono fallite), è accusato di aver redatto scritture, bilanci e dichiarazioni dei redditi dissimulando componenti negative di reddito per un importo pari a un miliardo e 300 milioni. In altre parole l'imprenditore triestino non contabilizzava alcuni ricavi e registrava invece costi non sostenuti nelle operazioni di compravendita con società di comodo cipriote ed elvetiche.

Il reato di esterovestizione, per la costituzione di capitali all'estero, com'è noto è stato depenalizzato. Secondo la polizia tributaria il Segrè aveva un'attività valutaria in Svizzera che superava i sei miliardi e mezzo. Tuttavia gli atti dell'inchiesta sono stati inviati all'Ufficio Italiano Cambi che comminerà una sanzione amministrativa all'imputato. In un primo momento Guido Segrè era stato anche incriminato per «aver esposto fraudolentemente nel bilancio della «Nha Trang import export trade and shipping supplies» fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche e patrimoniali della società. Ma quest'ultimo reato è caduto.

La moglie Annamaria Terdoslavich comparirà di fronte al giudice per aver denunciato nella dichiarazione dei redditi una partecipazione azionaria inferiore a quella effettivamente posseduta riguardo la «Nha Trang import export trade and shipping supplies».

[Maurizio Cattaruzza]

BAIA DI SISTIANA

Sì, ma con certe modifiche

La giunta regionale ha approvato il piano particolareggiato

I RITI

Domenica delle Palme

Con la ricorrenza della domenica delle Palme la Chiesa entra nel pieno delle celebrazioni della settimana santa. Prenderà il via oggi alle 9.30 dalla chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza la tradizionale processione che si snoderà lungo via Capitolina, piazza Vico, via Bramante, per raggiungere la cattedrale di San Giusto dove alle 10 il vescovo Bellomi officerà la messa. Prima della processione ci sarà la benedizione delle palme e degli ulivi. In caso di maltempo le cerimonie avranno luogo tutte in cattedrale.

La giunta regionale ha approvato il piano particolareggiato della baia di Sistiana. Nel provvedimento di approvazione sono state modificate parzialmente alcune delle previsioni dello strumento approvato dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina per una maggiore sicurezza e per la tutela paesaggistica.

In particolare il tracciato della viabilità interna dovrà seguire il percorso di sentieri già esistenti; dovrà essere esclusa l'edificazione delle zone boscate di villa Diana; dovrà essere allargata l'interruzione della volumetria nella baia Est ad almeno 60 metri; in tutte le aree esterne all'edificato comprese nel piano gli interventi dovranno essere preceduti da un piano colturale, antincendio e di utilizzazione, da concordare con la direzione regionale delle foreste e dei parchi e tale piano dovrà essere presente contestualmente alla richiesta della prima concessione edilizia.

La viabilità dovrà rispettare i sentieri già esistenti

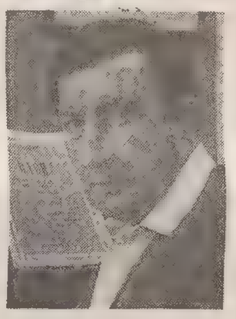
Inoltre, il tracciato stradale nella zona Ovest della baia dovrà essere di uso pubblico e sono state stralciate alcune previsioni di strutture e di verde attrezzato nelle zone di servizio.

Con l'approvazione del piano particolareggiato, non è esaurito l'iter autorizzativo del progetto turistico di Sistiana. Infatti, dovranno essere esaminati dalla commissione ambiente della Regione i progetti esecutivi e la direzione delle foreste dovrà rilasciare gli eventuali nulla osta idrogeologici.

E' stata poi ribadita la priorità degli interventi nella cava rispetto a tutti gli altri e gli interventi nella baia Est sono subordinati all'approvazione del piano particolareggiato del porto. Inoltre, la direzione regionale della viabilità ha avuto l'incarico di concordare con l'Anas e l'amministrazione comunale le modifiche alla viabilità statale d'accesso.

Infine, l'amministrazione regionale ha stabilito che i progetti di ogni singolo ambito edificatorio dovranno essere esaminati assieme e contestualmente alla convenzione stipulata fra la società e l'amministrazione comunale per la garanzia della realizzazione delle urbanizzazioni previste.

La delibera di approvazione è stata illustrata alla giunta dall'assessore alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone.



Vincenzo Volpe. Direttore compartimentale dell'Ente ferrovie. Le incertezze e la scarsa disponibilità dimostrata dalle Ferrovie dello Stato a rendere operativo il Consorzio Alpe Adria, che dovrebbe gestire a livello promozionale e commerciale i traffici ferroviari merci fra Trieste e l'area danubiano-balcanica, blocca l'investimento di 1,5 miliardi già stanziato dalla Camera di commercio.

Andrea Giorgi. Direttore d'orchestra. Dopo essere stato per 12 anni direttore del Coro del Teatro Verdi, da tre anni è il direttore del Coro dell'Opera di Parigi (prima dell'Opera Garnier, cioè l'Opera «tout court», adesso dell'Opera Bastille). Dal primo settembre prossimo coprirà anche la carica di direttore musicale e direttore principale dell'orchestra dell'Opera di Marsiglia.

Dario Crozzoli. Presidente della Provincia. Si è lasciato scoppiare tra le mani la vertenza relativa al personale dell'ente, in un momento particolarmente delicato in cui si sta per discutere il bilancio. La vertenza non si è placata nelle ultime ore. Anzi, i dipendenti hanno pure manifestato lungo le vie cittadine. I sindacati chiedono risposte concrete all'amministrazione in tempi brevissimi.

Adeo Cernuta. Assessore comunale alle imposte e tasse. Nonostante la carica che riveste è stato uno dei pochi che nel corso delle riunioni di giunta e di commissione che hanno preceduto la redazione del bilancio comunale ha sostenuto la necessità di un ridimensionamento nelle spese di gestione di ciascun assessorato invece di puntare ancora una volta sull'aumento delle tasse.

SISTIANA

Sei feriti nell'urto

Sei persone sono rimaste ferite in modo non grave in un incidente accaduto ieri alle 14.30 a Sistiana, all'altezza della «Costa dei barbari». Una mancata precedenza ha causato lo scontro tra una Peugeot «205» e un'Opel Kadett. La conducente di quest'ultimo mezzo, Mariagrazia Marchesi, 49 anni, di Fiumicello, è stata solo medicata. La passeggera che le sedeva accanto, Giorgina Germelli, 78 anni, via Fabio Severo, guarirà in 20 giorni per varie ferite.

La guidatrice della Peugeot, Maria Grazia Pigatti, 25 anni, via Nathan 4, ne avrà per 20 giorni. Le altre tre donne che si trovavano in auto con lei, Cinzia Danielut, 22 anni, via Flavia d'Aquilinia 9, Federica Ladovaz, 23 anni, via Monte Cengio 2/3 e Cristina Rovelli, 24 anni, via Felluga 13, se la caveranno in una quindicina di giorni.

IN DIFESA DELLA «PETITTI DI RORETO»

Genitori in digiuno per la scuola

La protesta iniziata sotto il municipio - Seghene replica: «Privilegi ingiusti»

Sotto una pioggia battente alunni e genitori della «Petitti di Roreto» hanno manifestato ieri davanti al municipio. (Foto di Montenero)

Digiunano per far sopravvivere la scuola elementare «Petitti di Roreto». La situazione è così giunta al punto di massima tensione. Ieri mattina al termine di una manifestazione che si è conclusa in piazza Unità davanti al palazzo del Comune, tre genitori hanno incominciato uno sciopero della fame e si sono detti fermamente intenzionati a proseguirlo ad oltranza, fino a quando non sarà loro concesso un incontro con gli amministratori. Un incontro — dicono — serio, con la presenza di un arbitro «super partes» indicato nel sindaco o nel prefetto, e che consenta di esporre esattamente le loro rivendicazioni.

«Fino a questo momento — affermano i genitori sotto la pioggia — abbiamo avuto diversi incontri, con i sindacati politici e autorità. Ci accusano di essere dei privilegiati e di pretendere che gli enti pubblici continuino a finanziare una struttura di tipo privato. In realtà cerchiamo di far sopravvivere una scuola che consente a genitori che lavorano tutto il giorno di lasciare i propri bambini in mani sicure, seguiti anche al pomeriggio e con la garanzia di una continuità didattica che qualsiasi trasferimento metterebbe a repentaglio».

L'assessore alla pubblica istruzione Augusto Seghene, dichiara peraltro «piena disponibilità a qualsiasi confronto pubblico con i genitori, come è già successo in passato». Ma ribatte che la scuola Petitti costituisce per l'amministrazione una situazione assolutamente al di fuori della norma, in quanto ha ricevuto un finanziamento di 300 milioni dal Fondo Trieste, denari che non possono certo essere garantiti a tutte le altre scuole elementari creandosi inevitabilmente disparità che — dice — non sono nemmeno giuste.

«Abbiamo messo a punto un progetto a livello cittadino che prevede una razionalizzazione — continua Seghene — nella distribuzione degli edifici scolastici. A 500 metri dalla Petitti esista la scuola "Sergio Laghi" attualmente semivuota e per la quale sono già stati investiti 1200 milioni. Abbiamo proposto in alternativa anche la "Padoa" e l'elementare di Chiadino: c'è dunque un'ampia scelta, per ogni esigenza. Pensare di conservare anche la Petitti vorrebbe dire buttare soldi dalla finestra».

I genitori ribattono però che la scuola «Sergio Laghi» è insufficiente e che un trasferimento vorrebbe dire l'interruzione di un servizio che esiste alla Petitti e che consente ai genitori di lasciare i bambini per un arco di tempo che va da prima delle 7 fino alle 17.30.

«Per iscriversi a questa scuola bisogna certificare l'impossibilità di tenere i bambini al pomeriggio, si viene inseriti in graduatoria e i primi fruiscono del servizio. Se la scuola — concludono — venisse chiusa non sapremmo più dove mettere i nostri figli».

[Maurizio Severino]

OPICINA

Stranieri fermati

Tre cittadini del Bangladesh, due egiziani e un pachistano che erano appena entrati nel nostro territorio clandestinamente sono stati fermati ieri all'alba in una zona boschiva vicino al valico di Fernetti dai carabinieri della stazione di Opicina. Gli stranieri avevano il passaporto sprovvisto del regolare visto ed erano privi di mezzi di sostentamento. Dopo i controlli di rito, i clandestini sono stati accompagnati al valico ferroviario di villa Opicina e sono saliti sul primo treno per la Jugoslavia. Ma c'è poco da stare allegri. Con ogni probabilità tenteranno di entrare nuovamente in Italia seguendo qualche altro itinerario. In questi giorni la Compagnia dei carabinieri di Aurisina ha ulteriormente intensificato i servizi lungo la fascia confinaria.

PIÙ VOTI ALLA LISTA
PER UN SINDACO ITALIANO

DUINO AURISINA
PIU'
LISTA PER TRIESTE

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

INAUGURATA LA NUOVA SEDE

L'Università della Terza età vicino a quella dei giovani

IL CONVEGNO DEL PSI

Anziani, una componente da impiegare e rispettare

«L'anziano, il disabile, l'emarginato sono forze attive da recuperare e da reinserire all'interno della famiglia, della società e del mondo del lavoro. Possono rappresentare una risorsa preziosa sul piano umano, morale e culturale da utilizzare pienamente a beneficio di tutta la collettività». Questo è stato il messaggio lanciato dai socialisti triestini nel corso del loro convegno che come ha sottolineato il segretario provinciale Alessandro Perelli nel suo intervento di apertura, «intende proporre un'inversione dell'attuale tendenza culturale che vede questi soggetti destinatari esclusivamente di interventi assistenziali, per sostituirla con una cultura nuova e moderna che deve invece attribuire agli stessi un ruolo ancora centrale, attivo, utile e privi di oneri per la comunità».
Perelli ha anche rilevato che «il benessere, l'autentica opulenza a cui sono giunte le società ricche rende ancora più intollerabile la permanenza al loro interno di condizioni di bisogno o di discriminazine dovute a ragioni di razza, di sesso, di inabilità, di inoccupazione, di età».
Dopo un intervento del presidente della Provincia di Trieste Dario Crozzoli, ha preso la parola il vicesindaco Augusto Seghene che ha detto che «i diritti degli anziani non sono esauriti da livelli pensionistici adeguati né da piccoli e pur significativi benefici come la gratuità dei musei e le riduzioni ferroviarie».
Relazioni sono state svolte quindi da Renato Busetti, responsabile della commissione assistenza del Psi di Trieste, Lanfranco Filograna operatore economico, Francesco Seccia, presidente della cooperativa della Terza età, Diedo Dodini, responsabile dei servizi socio-assistenziali del Comune di Duino-Aurisina, Mario Martini, assessore alla sicurezza sociale della Provincia, Elio Palmieri, direttore regionale dell'assistenza sociale.

Università degli anziani e università dei giovani sono da ieri vicine di casa. E' stata infatti inaugurata la nuova sede dell'Università della Terza età, in via Lazzaretto Vecchio 10 (con ingresso dalla via Corti 1/1), proprio nel medesimo complesso edilizio che ospita in via dell'Università la Facoltà di lettere e filosofia.
I nuovi ambienti polifunzionali sono stati realizzati su progetto dell'ingegner Paolo Scarpa, che ha diretto i lavori fino alla sua scomparsa. La conclusione dei restauri è avvenuta sotto la direzione dell'architetto Giorgio Berni. Il riattamento dei prestigiosi locali è stato possibile grazie ai finanziamenti del Fondo Trieste, con l'allora presidente Gianfranco Carbone, della Regione, della Cassa di Risparmio di Trieste, della Stock Spa, dell'avvocato Giorgio Irneri e grazie anche all'aiuto di molti iscritti dell'Unitre.
La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità regionali e locali, che hanno preso la parola dopo il discorso d'apertura del presidente dell'Università della Terza età, Danilo Dobrina. «L'obiettivo primario della nostra istituzione — ha sottolineato il presidente — è di recuperare alla società un numero cospicuo di uomini e donne e di far loro intendere, senza demagogia, che essi rappresentano un ricco patrimonio da valorizzare e da utilizzare. Dobbiamo convincere che l'anziano non è inutile e che il futuro dell'umanità va impostato nella logica di una integrazione fra generazioni».
Poche parole ha aggiunto il sindaco Richetti, che ha ribadito l'aspetto positivo di una situazione demografica troppo spesso considerata negativa per la città. «Il Comune — ha detto — ha cercato di guidare questa realizzazione, che svolge un compito preziosissimo per la società».
L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, dopo aver fatto presente che soltanto il Friuli-Venezia Giulia è in grado di sostenere le esigenze delle università della Terza età con la legge 31/89, ha messo a fuoco l'importanza del volontariato. Senza l'aiuto disinteressato dei singoli certe iniziative sono impossibili. «Soltanto così Trieste può ritrovare le prospettive di un futuro migliore per l'anziano del '90», ha concluso l'assessore Martini, rappresentante della Provincia.
Alla fine dei discorsi il vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, ha benedetto la nuova sede, auspicando la fortezza d'animo per i suoi fondatori e la sapienza del cuore per i discepoli. Italo Pignatelli, vicepresidente dell'Unitre, ha guidato al termine della cerimonia i presenti nella visita attraverso le diverse sale.

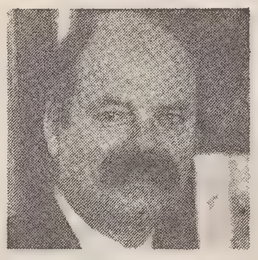
[Noemi Premuda]

MUGGIA: INTERVISTA A ROSSINI

«E' un buon bilancio»

Secondo il sindaco coalizione con soli problemi di rodaggio

Intervista di
Fabio Cescutti



Il primo cittadino (nella foto) alla vigilia del voto sul documento contabile che dovrebbe arrivare domani, condivide le critiche (ma non il loro tono) di alcuni consiglieri. «Vogliono la soluzione dei problemi acqua e metano - dichiara - e questa preoccupazione è anche mia e di tutta la maggioranza».

Siamo al dunque. In un clima non certo sereno domani a Muggia si dovrebbe finalmente votare il bilancio. Due consiglieri della maggioranza, Franco Altin (Dc) e Fernando Ulcigrai (Psi), nelle ultime settimane hanno però messo un punto interrogativo sui sedici voti che pentapartito (o meglio quadripartito visto che mancano i liberali) e Lista per Muggia dispongono per approvare il documento contabile.
Come si comporteranno i due «ribelli»? E' l'enigma che pesa sull'imminente seduta dell'assemblea. Il sindaco Jacopo Rossini, tuttavia, non li considera tali, getta acqua sul fuoco e spiega perché il bilancio va approvato.
Come da copione, Rossini, socialista, se la prende con il suo nemico «storico», l'onorevole Willer Bordon, esponente di spicco della Lista Frausin, ovvero lo stendardo del Pci a Muggia.
Rossini, cosa succede nella maggioranza?
«Niente di particolare: siamo in rodaggio. Ed è logico per una coalizione assolutamente nuova per questa realtà, che ha vissuto quarant'anni di governo comunista».
Eppure c'è chi, in questi quattro mesi, ha visto qualche crepa nella coalizione...
«Non certo per quanto riguarda gli obiettivi e gli intenti della giunta, il cui programma è condiviso non solo dai partiti di maggioranza, ma da tutto il consiglio».
Proprio dai banchi dell'assemblea, due esponenti della maggioranza, Altin (Dc) e Ulcigrai (Psi), hanno avuto però toni critici e proposte alternative.
«Essere al governo non significa anche imbavagliare i consiglieri che hanno il diritto-dovere di esprimere le proprie opinioni».
Ma questi sono forse andati un po' oltre: Ulcigrai ha chiesto in pratica una verifica dei presupposti di solidarietà che animavano questa maggioranza.
«Forse non il tono, ma la preoccupazione è condivisibile».
Perché?
«Vuole che si risolvano subito i problemi acqua e metano. Questa preoccupazione è anche mia e della maggioranza».
In proposito c'è stata anche una riunione del pentapartito provinciale: i nodi sono stati sciolti?
«No, ma ce ne sono meno».
Cioè?
«Oggi abbiamo una bozza di programma della municipalizzata triestina per un immediato intervento sul territorio muggesano. Ecco dimostrata la funzione positiva di una critica quando è ben posta».
Ma il Pci ha subito colto la palla al balzo e ha proposto, per risolvere i nodi acqua e metano, una giunta a tempo formata da tutte le forze politiche, escluso il Movimento sociale. Come commenta l'iniziativa?
«In verità il gruppo comunista, nella prima fase del dibattito, ha avuto un atteggiamento costruttivo».
E poi cos'è successo?
«Dopo l'intervento dell'onorevole Bordon è prevalsa invece la spinta demagogica e sono finiti nel solito vicolo cieco: buttare a mare questa giunta, costi quel che costi».
Secondo lei Bordon e la Lista Frausin sarebbero su due posizioni diverse?
«Rispondo con un esempio: quando abbiamo fatto consiglio comunale con Bordon a Roma la Lista Frausin dai banchi, seppure scomodi dell'opposizione, ha cercato di essere costruttiva. Con Bordon presente questo non è successo».
Secondo lei qual è insomma il bilancio della nuova maggioranza?
«So che i cittadini desiderano immediate risposte ai problemi esistenti. Ma sono le fasi attraverso cui bisogna passare: reperimento delle risorse, progettazione e realizzazione».
In quale ci troviamo adesso?
«Abbiamo reperito risorse per diciotto miliardi sulle vie acqua, metano, casa di riposo e centro storico: è più di quanto è stato fatto negli ultimi vent'anni. Ora bisogna, lo so, rapidamente progettare e realizzare».
Che pronostico fa per il voto di domani?
«Non voglio fare pronostici, ma ho la coscienza che stiamo lavorando bene. Abbiamo ereditato una città con un solo spazzino, ripeto uno solo, in servizio su tutto il territorio. E' la dimostrazione che spesso, in passato, si è speso più per l'immagine che per la città. Abbiamo cambiato rotta e questo lancio ne è la prova».

INAUGURATA LA NUOVA CASSA ADRIATICA

A palazzo Gopcevic restaurato antichi splendori e tecnologia

Stelline e fiori in madreperla su pavimenti di noce, ebano e palissandro; ori e stucchi per soffitti rosa e blu cobalto; computer e lineari mobili d'ufficio. A palazzo Gopcevic, la nuova sede della Cassa marittima adriatica, i vezzi e le mode di una Trieste lontana fanno da sfondo alla tecnologia e ai confort del ventesimo secolo.
Dopo un restauro radicale, l'edificio lungo le rive del Canale di Sant'Antonio è stato inaugurato ieri con una cerimonia cui hanno partecipato il sindaco Franco Richetti, l'onorevole Sergio Coloni, il presidente dell'Usl locale, Iacopo Rossini, il presidente della Cassa marittima adriatica Salvatore Vindigni e il direttore generale Giorgio Marangoni.
Il palazzo che nel 1850 Spiridione Gopcevic, imprenditore di antica nobiltà montenegrina, fece restaurare da Giovanni Berlam, ospiterà ora i 60 dipendenti della Nuova cassa marittima adriatica. Un istituto che assicura equipaggi e marittimi contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per un totale di oltre duemila navi e natanti da pesca.
Il restauro di palazzo Gopcevic, curato dagli architetti Giorgio Fragiacomo e Albino Precali, ha riportato l'edificio all'antico splendore nell'arco di soli 18 mesi. La facciata a scacchi e gli interni sono forse ciò che colpisce di più il profano, ma gli interventi più impegnativi sono stati senz'altro quelli «invisibili». Il palazzo, come tutto il Borgo teresiano, poggia sul terreno di riempimento di antiche saline, dove l'acqua non è mai scomparsa del tutto al variare delle maree. E' stato quindi quasi necessario drenare la base dell'edificio, e per evitare ulteriori infiltrazioni i pavimenti sono stati rialzati e sulle fondamenta sono state praticate delle iniezioni in resina.

[Daniela Gross]

ANCHE OGGI

Aereo in piazza

Sarà esposta anche oggi in piazza Unità la copia del «Bleriot XI 2», il velivolo con cui Louis Bleriot compì nel 1909 la prima trasvolata della Manica. All'esposizione, che si svolge in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Cassa marittima adriatica, ha collaborato l'Associazione donatori di sangue.
La replica del «Bleriot» è stata realizzata nel 1986 da Giancarlo Zanardo, il più noto dei piloti costruttori italiani di aerei storici.

SIULP

Mancano agenti

La perdurante carenza di personale e le condizioni di disagio in cui sono costretti a operare i poliziotti dislocati in Procura sono stati gli argomenti più dibattuti nell'ultima riunione a livello provinciale del Siulp (il sindacato unitario della polizia). L'organizzazione sindacale ha evidenziato una preoccupante mancanza di uomini soprattutto nei ruoli di sovrintendente e di ispettore. «Solo una giusta politica di adeguamento degli organici permetterà — sta scritto in una nota — di poter far fronte ai servizi di prevenzione e a tutte le emergenze».
Il Siulp se la prende con il ministero degli Interni che non ha ancora provveduto a trovare una dignitosa sistemazione ai poliziotti che lavorano in Tribunale. Non solo mancano automezzi ma anche sedie, telefoni e materiale di cancelleria.

TANTI CONCITTADINI ALLA MARATONA

Felicità è correre a New York

La rappresentativa sarà formata da atleti, amatori, accompagnatori, artisti

Trieste corre la maratona di New York. La cittadinanza intera si sta stringendo attorno a questa splendida iniziativa, organizzata dal dottor Franco Giorgini. Con tutta probabilità stiamo assistendo alla nascita dell'evento sportivo dell'anno per la nostra città. Ci perdoneranno gli amanti del calcio o del basket ma il cuore che sentiamo battere dietro ogni parola dei promotori ci richiama un'ancestrale genuinità, quasi scomparsa nello sport moderno.
Significativo l'intervento di Luciano Pastor, che ha già partecipato all'edizione del 1989. «La maratona è la corsa per eccellenza, la sfida dell'uomo contro se stesso», ha affermato nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Panathlon Club di Trieste e condotta dalla sua presidentessa Marcella Skabar Moreni.
«La gara è di per sé assai importante — ha sostenuto Franco Giorgini — per cui cercheremo di conseguire i migliori risultati possibili. Ma desideriamo ardentemente lanciare un messaggio di pace e di amicizia all'America e un abbraccio fraterno ai triestini e giuliani che vivono là».
La rappresentativa sarà formata da atleti ed amatori (già oltre la cinquantina le iscrizioni), ma anche da accompagnatori e artisti che prenderanno parte alle numerose manifestazioni parallele alla corsa. Oltreoceano il messaggio triestino è stato accolto con immenso piacere per cui si sta allestendo una kermesse di festeggiamenti che faranno sentire a casa loro i concittadini partecipanti.
«E' risaputo che Trieste rappresenta qualcosa di particolare per gli americani — ha ricordato Paolo Bearz, agente consolare degli Usa — Già nel lontano 1797, all'epoca di George Washington, venne costituito un consolato statunitense nella nostra città. Il particolare legame è stato ribadito anche in questi anni: dopo la chiusura del consolato, avvenuta nel 1986, il Dipartimento di Stato ha voluto mantenere, caso assolutamente unico in Italia ed Europa, un'agenzia consolare che garantisca la continuità del consolidato rapporto».

Le «Giornate americane per la riscoperta di Trieste»

I maratoneti iscritti saranno sottoposti ad una scrupolosissima serie di prove mediche. Presso il laboratorio del Centro di medicina dello sport verrà eseguito, ad esempio, l'importante test del «massimo consumo di ossigeno», di cui verrà valutato l'andamento del ritmo cardiaco, della pressione arteriosa e dei valori di consumo di ossigeno a carichi di lavoro progressivamente crescenti.
«I risultati di tale test — afferma il dottor Paolo Pagliaro, membro del centro di medicina sportiva — costituiscono la base per poter stabilire le capacità di fondo di ogni partecipante. Ma esse non sono discriminanti. Poiché la partecipazione è aperta a tutti gli atleti di tutte le federazioni, oltre che agli amatori, potremo avere, ad esempio, il caso di un ciclista con ottime doti di fondo ma non ancora in grado di sfruttare appieno le sue possibilità nell'ambito della corsa».
Tale eventualità è molto probabile in quanto hanno già aderito alla corsa i migliori maratoneti cittadini (Vanni Crevatin, Cantanna, Fontana eccetera) ma pure il campione tiere olimpionico del Messico e campione mondiale master Ennio Fermo (tale evidentemente solo di nome), il ciclista Bevilacqua, il triatleta De Giorgi, giocatori di calcio, basket e pallavolo.
L'iniziativa del dottor Giorgini, caldamente sostenuta dal presidente dell'Azienda soggiorno e turismo Alvise Barison, avrà un simbolico prologo già alla fine di maggio. In occasione delle «Giornate americane per la riscoperta di Trieste» giungerà nella nostra città l'ambasciatore americano a Roma Peter Secchia accompagnato da tutti i vertici dell'ambasciata.

[Massimo Tognoli]

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI SOLO DOVE VUOI TU

CON IL METODO SVIZZERO TPM (THERMO PHISICAL METHOD) L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI

TELEFONA al 360930

Figurella

TRIESTE - Via Beccaria 8
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - Venerdì dalle 10 alle 14

CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO

proposte
a cura SPE

Julia Viaggi

Ultimi posti per:
MARCHE ED UMBRIA dal 13 al 17 aprile
BUDAPEST E PUSZTA DI GEREB dal 13 al 17 aprile
SALISBURGO, NAVIGAZIONE SUL DANUBIO, VIENNA dal 13 al 17 aprile
LONDRA dal 27 aprile al 2 maggio
ABBAZIE DELL'AUSTRIA dal 28 aprile al 1° maggio
Ritirate i programmi alla
Julia Viaggi
P.ZZA TOMMASEO 4/B TEL. 367635-367886

dott. Franco LONGATO
Specialista in
CHIRURGIA PLASTICA
riceve presso
CASA DI CURA «SALUS»
Telefono (040) 302015

ARREDO BAGNO
A MISURA D'AMBIENTE
idea
V.le XX Settembre 42 - 771573

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
AVVISO
Informiamo la clientela che, causa possibili scioperi del personale, potranno verificarsi interruzioni nell'operatività degli sportelli nei giorni 9 e 10 aprile p.v.
Ci scusiamo sin d'ora con il pubblico per il disagio che ne dovesse derivare.
LA DIREZIONE GENERALE

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE
UNIONE COMMERCIANTI DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE
crt

Imprenditore donna: una risorsa per la società degli anni novanta

Lunedì 9 aprile 1990 - ore 17.30
TRIESTE / CENTRO CONGRESSI
STAZIONE MARITTIMA
Sala Oceania

INTERVENTI E RELAZIONI:
GIORGIO ALT: Presidente della Confartigianato Trieste
ADALBERTO DONAGGIO: Presidente Confcommercio Trieste
FRANCO RICHETTI: Sindaco di Trieste
MARIA LUISA WOLF: Presidente Gruppo Donne Artigiane
ELEONORA FERRANTI: Presidente del Terziario Donne Commercianti
ALESSANDRA CODAZZI: Senatrice Membro Commissione Nazionale Parità
MARLENE LENZ: Deputato Parlamentare Europeo

Un convegno per conoscere e discutere sul ruolo della donna in quanto imprenditrice, nella nostra società e nell'attuale mondo economico: le implicazioni sociali, l'assetto del sistema previdenziale, le politiche di sostegno e di promozione, le implicazioni nella vita familiare e civile.

NEWS

Utilizziamo al meglio il nostro televisore?

In altre parole: quanti programmi validi riusciamo a ricevere? Forse abbastanza, ma sempre quelli. E all'estero, cosa si fa? Chi possiede un'antenna parabolica satellitare lo sa, e riceve alla perfezione i programmi televisivi da tutto il mondo, anche nelle più difficili «zone d'ombra». Addirittura, alcuni programmi captati dall'estero via satellite si possono ricevere già «decodificati» in lingua italiana. Ma ormai a questi prodigi si è abituati. Le nuove specialissime antenne paraboliche satellitari si trovano all'Universaltecnica, dove si possono acquistare anche con rateazioni di sole 25.000 lire al mese.

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Piazza Goldoni 1

Una telecamera da 790 grammi

Novità raffinatissime sul fronte hi-fi: il reparto specializzato di via Zudecche in questo periodo merita una visita accurata da parte dei «patiti».
Ma vanno segnalate novità anche in tema di videoregistrazione; gli ultimi camcorder VHS, super VHS e 8mm, di ingombro e di peso sempre più ridotti, di resa sempre più perfetta...
I prezzi? Da minimi molto allettanti a massimi... anche rispettabili: resi tuttavia più che accessibili dalla consueta bonomia Universaltecnica, che, sui camcorder, prevede rate anche da 37.500 lire al mese.

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Via Zudecche 1

NEWS

Le pulizie di primavera

Al di là della necessità pratica, le pulizie «a fondo» intorno a Pasqua rientrano in una sorta di antico rituale.

Quasi un gioioso saluto alla bella stagione che arriva.

Erano una gioia anche per le nostre nonne, quando costavano tanta fatica.

Oggi le «pulizie pasquali», con i perfetti strumenti a disposizione, diventano addirittura un gioco.

È un gioco, all'Universaltecnica, acquistare queste meraviglie a condizioni mitissime.

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Corso Saba 18

Il telefono in automobile

Da poco (il «boom» è cosa attuale) via Machiavelli 3 è anche simbolo di telefono in automobile.

L'autotelefono oggi costa molto meno di ieri: con 1.900.000 lire più Iva l'Universaltecnica propone l'apparecchiatura Ascom completa, compreso il montaggio, pagabile a quote mensili da lire 47.500.

Anche l'abbonamento ora costa molto meno, circa 50.000 lire al mese.

Universaltecnica, concessionaria SIP per impianti autotelefonici.

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Via Machiavelli 3

NEWS

MATURITA'

Volevo ragioneria

Materie d'esame: ecco i commenti degli studenti

Pamela Cafora

Giuliano Dilich

Diana Gioulis

Paolo De Vescovi

Manuela Venier

Andrea Rauber

Federico Toscan

Giulia Walcher

Minisondaggio davanti ad alcune scuole cittadine, ora che il conto alla rovescia è appena cominciato: di paura, comunque, sembra essercene in giro davvero poca. Secondo diversi studenti, tutto è andato come nelle previsioni. E alcuni sono tentati di puntare sulla 'sorpresa' di quest'anno: fisica.

«Volevo ragioneria e invece è uscita tecnica commerciale. Un guaio». Questo il commento di Manuela Venier, e di chissà quanti altri studenti, della V D dell'Istituto commerciale «Leonardo Da Vinci», all'indomani della comunicazione ministeriale delle materie estratte per i prossimi esami di maturità. Il conto alla rovescia per l'appuntamento con la paura parte adesso: gli esami passano, uno dopo l'altro, ma la sindrome d'esame è sempre la stessa. Eppure tra gli studenti triestini che abbiamo avvicinato nel corso di un minisondaggio nelle scuole di città di paura ne abbiamo vista davvero poca.

Abbiamo incontrato invece chi agli esami di maturità le materie le deve affrontare tutte, e che, un po' controcorrente, rincarata la dose dell'esame non vede l'ora di destreggiarsi in disquisizioni su un improbabile terza materia da proporre alla commissione e chi ancora si sente male al solo pensiero di vedersi sostituita la materia prescelta ventiquattr'ore prima degli orali.

«Il mio giudizio sulle materie estratte? Purtroppo non mi riguarda — risponde Pamela Cafora della III F del liceo linguistico sperimentale "Francesco Petrarca" — a fine anno infatti dovremmo rendere conto di quanto sappiamo su tutte le materie, presentando una tesina interdisciplinare che fin d'ora ci impegna moltissimo».

A dire che bisogna essere in grado di rispondere su tutte le materie, sempre e comunque, presentandosi agli esami con una buona preparazione generale, è Giuliano Dilich della III A del liceo ginnasio «Francesco Petrarca». A lui, intanto, come a gran parte dei maturandi, prove scritte a parte, verrà chiesto di rispondere soltanto su due delle quattro materie previste dal ministero.

«Sempre sperando — aggiunge — che possa essere interrogato sulle materie, latino e filosofia, che ci viene concesso di scegliere in prima persona».

E sulla riforma degli esami di maturità della quale si parla da tempo? «Meglio non parlarne — commenta Paolo De Vescovi della V C del liceo scientifico "Galileo Galilei" —. Così come è strutturata adesso è semplicemente una prova di studio ben lontana dal giudizio di maturità che in teoria potrebbe risultare addirittura come il migliore esame possibile».

E allora? Per convenienza o per passione, per opportunismo o altro, è meglio rassegnarsi allo stato di cose e terminare alla svelta le scuole superiori. Nel frattempo, da oggi alla data degli esami, pochi riusciranno a sottrarsi a inenarrabili tatticismi individuali e collettivi, a pronostici e previsioni fantasiosi.

«Quali sono le mie materie d'esame? — dice Diana Gioulis della III A del "Petrarca" —. Penso di proporre latino e fisica, visto che la sorpresa dell'anno è proprio fisica, perché non approfittarne?».

Sta di fatto che preparati a qualsiasi risposta e a qualsiasi commento da parte degli studenti tutto ci si poteva attendere tranne quanto ha detto con sincera disinvoltura Andrea Rauber della V D dell'Istituto commerciale «Da Vinci»: «All'esame porterò francese e diritto — spiega — ma spero proprio che mi facciano parlare anche di storia. Assolta l'interrogazione nelle due materie obbligatorie, mi piacerebbe infatti parlare della materia che, in assoluto, mi appassiona da molti anni».

Atmosfera cordiale e rilassata anche all'Istituto magistrale «Carducci» dove la scuola termina al quarto anno. «Tutto secondo le previsioni — commenta Federico Toscan, della IV A — a parte la sorpresa di una materia come fisica che, tuttavia, non modifica la mia scelta: i miei prossimi due mesi saranno all'insegna dell'italiano e della filosofia. Poi, se tutto va bene, l'anno integrativo e a seguire un'accademia militare».

«Fisica è la sorpresa di quest'anno? — interviene Giulia Walcher, della IV B del "Carducci" —. Bene, spero proprio di presentarla come prima materia, cui potrebbe seguire il latino».

[Elena Marco]

INCONTRI

Tra cultura e medicina

Avrà inizio martedì alle 18, un breve ciclo di riunioni a carattere medico-culturale, organizzate dal Circolo della cultura e delle arti, a cura del professor Loris Premuda.

Davide D'Amico, direttore della II Clinica chirurgica dell'Università di Padova e Aldo Leggeri, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Trieste parleranno sulle recenti conquiste rispettivamente nel campo della chirurgia endocrina e di quella intestinale. Le conversazioni saranno accompagnate dalla proiezione di film e diapositive.

Venerdì 20 aprile, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Storia della medicina: perché?» Saranno relatori il professor Bruno Zanobio dell'Università di Milano, Luciano Bonuzzi dell'Ateneo di Padova e Francesco Aulizio, di quello modenese.

Mercoledì 16 maggio sarà la volta della tavola rotonda su «L'uomo e la psiche». Saranno relatori Mariantonietta Coccanari dell'Università di Roma, Giorgio Zanchini dell'Università di Padova e don Ettore Malnati di Trieste.

Lunedì 4 giugno chiuderà il ciclo Aldo Raimondi dell'Università di Trieste trattando: «Nuove linee: guida dell'alimentazione italiana». Moderatore di tutti gli incontri sarà Loris Premuda, dell'Università di Padova.

CDC

Manager e agenzia

Ha avuto luogo alla Camera di commercio l'inaugurazione del corso «La gestione della rete d'agenzia», organizzato dall'ente camerale con il supporto tecnico dell'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa.

E' la prima volta che in regione viene organizzato questo seminario manageriale che consentirà ai 16 partecipanti (agenti o procuratori) di accrescere le loro capacità d'impiego e gestione delle risorse umane presenti nelle rispettive realtà aziendali.

Nell'indirizzo di saluto il presidente della Camera di commercio Tombesi ha ricordato come già l'anno scorso l'ente si fosse interessato al comparto assicurativo organizzando un corso per addetti alla produzione delle polizze.

RIAPRE OGGI IL «PREMUDA»

Sarà festa in Valrosandra fra i «montanari» di città

I frequentatori della Valrosandra faranno oggi festa. Dopo quattro anni di forzata chiusura riapre i battenti il rifugio «Premuda». L'Alpina delle Giulie, la società proprietaria, ha organizzato tutto a puntino. Alle 10.30 inizierà la breve cerimonia. Pochi discorsi, molta amicizia, come si usa tra gente di montagna. Poi sull'asta salirà la bandiera mentre i primi gnocchi inizieranno a cuocere nell'acqua bollente. Un brindisi, magari due, e una «cantada» secondo una tradizione che sembra non subire l'inesorabile scorrere degli anni.

Il rifugio è stato completamente restaurato, adeguandolo alle più recenti norme sanitarie e di sicurezza. Sono stati rifatti il tetto, le finestre, l'impianto elettrico e le fognature, mentre i servizi sono stati portati all'interno, sottraendo un po' di spazio allo spogliatoio della scuola di roccia «Emilio Comici». Sono stati spesi un centinaio di milioni avuti dall'amministrazione regionale in base alla legge 51.

Anche la cucina ritornerà a funzionare come accadeva anni fa quando la gestiva la signora Katty, l'indimenticabile impastatrice di tonnellate e tonnellate di gnocchi di patate. I suoi gnocchi al sugo attraevano non solo rocciatori ed escursionisti ma anche chi in montagna non ha mai mosso un passo.

Molti triestini in questi anni avevano protestato per la chiusura del «Premuda», il più basso rifugio del Cai, situato com'è a 90 metri di quota sul mare. «Il restauro è andato per le lunghe, dobbiamo ammetterlo», hanno sempre sostenuto all'Alpina. Del resto la società ha dovuto fare i conti con i tempi dell'impresa di costruzione e con le lentezze burocratiche. Sono stati necessari numerosi documenti. Dalla concessione edilizia del Comune di San Dorligo all'autorizzazione dell'Usl.

Il «Premuda», come si legge in «Alpi Giulie» per la penna di Claudio Prato, nacque nel 1933, «dopo una settimana di intenso lavoro che trasformò la rozza e arida vigna in un giardinetto con la sua allegra casetta nel mezzo. Era una costruzione modesta, fatta col legname ricavato da baracche di guerra e debitamente adattato, ma per il nostro entusiasmo valeva più di un palazzo. Era una seconda casa che amavamo di un affetto geloso».

Il rifugio è dedicato alla memoria dell'ingegner Mario Premuda, morto nel settembre 1931 durante la traversata della cresta del Mittagskofel. Aveva trent'anni. Così si legge in sua memoria sulla rivista dell'Alpina. «La sua attività se pur svolta prevalentemente nelle Giulie e nelle Carniche gli aveva fatto conoscere anche altri gruppi del Cadore e del Trentino. Ma quello che più conta non aveva coltivato esclusivamente l'alpinismo su roccia; anche le imprese su ghiaccio lo attiravano e le lunghe peregrinazioni sciatorie nell'inverno. Nato da vecchia stirpe marinara aveva primeggiato anche in montagna. Però da sportivo moderno non trascurava il canottaggio, il tennis, la speleologia. Faceva parte della direzione dell'Alpina, era pure uno dei direttori del Gars e si occupava particolarmente dei rifugi e dei sentieri delle Giulie. Frequentava la palestra della Valrosandra. Da parecchio tempo attendeva alla compilazione di una guida della regione del Mangart e durante l'escursione che gli è stata fatale raccoglieva materiale per questo lavoro: in tasca dopo la caduta gli furono trovati alcuni schizzi della zona».

[Claudio Ernè]

«BORINETO»

Il premio ad Amodeo

Domani alle 16.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò 7, avrà luogo la consegna del premio «El Borineto 1989». Per la dodicesima edizione del riconoscimento, gli ascoltatori dell'omonima rubrica radiofonica hanno votato il regista Ugo Amodeo, sia per la sua dedizione ai corsi d'istruzione per attori dialettali, che per la scelta e messa in scena di lavori teatrali tendenti alla diffusione del dialetto e al recupero di valori storico-culturali della regione.

In tale occasione verrà anche consegnato il premio del 1988 al professor Claudio Noliani.

La commissione giudicatrice ha inoltre assegnato un riconoscimento al giornalista Bruno Natti in occasione delle sue «nozze d'oro» con la stampa.

D0548

SUCCURSALE FIAT TRIESTE
VIA CAMPO MARZIO 18 - TEL. 040/307030

APRILE: IL MESE DELL'USATO

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE

TANTISSIME AUTO A PREZZI SUPERCONVENIENTI

ORA O MAI PIÙ

*

UN SALTO DA NOI

SE VOLETE COMPRARE BENE

ANCHE CON FINANZIAMENTI SAVA «SU MISURA»

TROVATE L'AUTO CHE FA PER VOI

E IN PIÙ:

PASSAGGIO DI PROPRIETÀ E TASSA DI POSSESSO PER UN ANNO COMPRESI NEL PREZZO FINO AL 30-4-1990

SUCCURSALE FIAT TRIESTE
VIA CAMPO MARZIO 18 - TEL. 040/307030

COMUNE

Ricordato Pesante

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale il segretario del Partito socialista Alessandro Perelli ha commemorato la figura del professor Livio Pesante, recentemente scomparso.

Perelli ha ricordato l'impegno politico, amministrativo e culturale di Pesante, nato a Capodistria nel 1915, segretario provinciale del Psi dal '70 al '72, consigliere comunale dal '74 al '78, membro del consiglio d'amministrazione del Teatro stabile e della commissione amministratrice dell'Acega. E' stata anche sottolineata la sua figura di educatore e insegnante al liceo «Petrarca».

Parole di commemorazione sono state anche pronunciate dal sindaco Richetti e dai consiglieri Pessato e Ghersina.

INQUILINI

«Fronte» comune

Dall'iniziativa organizzata da Sunia, Sicet e Uniat, a cui era presente il segretario nazionale del Sicet Carlo Pignocco, è emersa la necessità di costruire un ampio movimento democratico che attorno alla centralità della lotta per le strutture abitative, affronti le grandi questioni della gestione del territorio, dell'urbanistica, dei servizi, dell'ambiente e del recupero e del risanamento urbani.

La tesi è stata divulgata con un comunicato stampa che pone l'accento sulle peculiarità di Trieste, «città di grandi compagnie assicurative non in grado di risolvere una cinquantina di sfratti inderogabili, di quasi tremila alloggi sfitti immediatamente locabili a fronte di un migliaio di sfratti convalidati ma senza soluzioni».

CONVEGNO

Imprese ed etica

Organizzato dal Gruppo artigiani cattolici con il patrocinio della Confederazione nazionale dell'artigianato e del settimanale «Vita nuova», si svolgerà domani, con inizio alle 17, il convegno «L'etica e l'imprenditore, analisi e proposte per una gestione dell'impresa nel segno della solidarietà».

Scopo ispiratore dell'incontro, che avrà luogo all'hotel Savoia Excelsior, è la riflessione sul significato della solidarietà nelle sue complesse articolazioni, unitamente alla fiducia che l'affermazione di una concezione solidale dell'impresa possa contribuire anche a Trieste ad attenuare e risolvere molte delle conflittualità presenti nel tessuto economico e sociale. I lavori saranno coordinati da Fabio Zadro, responsabile delle relazioni esterne della Cna di Trieste.

COLOGNA

«Discarica abusiva»

I consiglieri comunali Alessandro Perelli (Psi) e Giorgio De Rosa (Pci) hanno presentato un'interpellanza al sindaco in relazione a quanto accade in un'area che dal campo sportivo di Cologna sbocca in via delle Viole e poi in via dei Narcisi. La zona è stata sconvolta dalla posa di una grossa conduttura d'acqua. «L'impresa appaltatrice — rilevano i due consiglieri — ha ultimato i lavori la scorsa primavera ma finora non è stato provveduto per un decente ripristino dei luoghi, dopo che sono stati anche divelti alberi e arbusti».

Oltre a ciò, nel documento si osserva che il degrado conseguente all'esecuzione dei lavori pubblici, induce un utilizzo della zona quale discarica di utilità privata, da parte di ignoti.

DONNE PRI

Educazione alla salute

Il Pri ha lanciato una campagna a livello nazionale per l'educazione alla salute. I repubblicani triestini, in collaborazione con il movimento femminile, per cominciare il lavoro hanno scelto due aspetti che appaiono di maggior rischio sociale: la tossicodipendenza e l'alcolismo. Su questi temi si articoleranno una serie d'incontri con esperti e operatori, aperti a gruppi di cittadini, per verificare quanto esiste in città, la quantità e la qualità dei servizi «Spesso non si conoscono i servizi di cui si può disporre e si hanno false convinzioni e prevenzioni — conclude una nota — mentre si ignorano categorie di persone di cui si sa genericamente tutto e niente, come i sieropositivi e i malati di Aids che vivono tra le mura del fatiscente ospedale della Maddalena».

PER CESSIONE, ANCORA PER POCO

GIORNALFOTO VENDE TUTTO

SCONTI IRRIPETIBILI FINO ALL'80%!

OCCHIALI da SOLE e da VISTA
ULTIMI MODELLI FERRE', MISSONI, BIAGIOTTI, RAY BAN, POLICE, VOGUE, KRIZIA, WINCHESTER, LUXOTTICA, CARRERA, FERRARI, LOZZA, COVERI, ROBERTA DI CAMERINO, NIKON, GALILEO, NINA RICCI, FENDI, PLAY BOY, POLAROID, PIAVE
a partire da L. 25.000

135 mm MACCHINE FOTOGRAFICHE
COMPATTE: CANON, KODAK, OLYMPUS, WOKA, MINOLTA, HAKING
a partire da L. 20.000

OROLOGI e SVEGLIE
CASIO, LES GRIFFES, LUCA VESUVIANI
a partire da L. 12.000

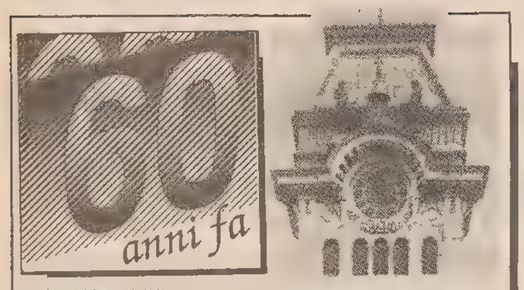
TRE pellicole da 36 pose L. 10.000

CARTA FOTOGRAFICA BIANCO E NERO ILFORD
Binocoli, calcolatrici, computer, articoli di elettronica, obiettivi, flash, duplicatori, filtri, astucci per occhiali, liquidi per lenti a contatto, bussole e strumenti metereologici.

...FINO AD ESAURIMENTO!

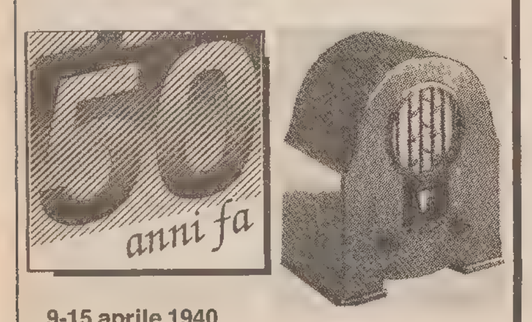
GIORNALFOTO
OTTICA E FOTOGRAFIA - PIAZZA DELLA BORSA, 8

Com. al Comune eff.



9-15/4 1930

Per iniziativa della Sisa, vengono inaugurate due nuove aviolinee: la Trieste-Genova, per un viaggio di quattro ore, e la Trieste-Fiume-Brioni-Venezia.
Nella palestra della Ginnastica si recita il dramma di Primo Piovesan «Santità» sulla figura di Papa Sarto, interpretato da Renato Paggi.
Viene disposto dal Comando della XII Centuria Avanguardisti «S. Filosa» l'adunata della Centuria al completo con uniforme di parata (cordelline e guanti).
Appartamento soleggiato, quattro stanze, stanzino, bagno e camerino domestica, pigione cinquemila.
Si tiene a Trieste l'annuale adunata alpina con l'arrivo di oltre 25.000 penne nere del X reggimento guidate da S.E. Angelo Manaresi.
I bigliettai delle tranvie decidono di devolvere le 6300 lire annue, loro dovute per premi di maggior numero di biglietti venduti, a un fondo per vedove e orfani di loro camerati deceduti senza aver maturata la pensione.
Al Nazionale, «Parigi che canta» sonoro e cantato con Maurice Chevalier; al Corso «Frou-frou del Tabarin» con Mabel Pulton e, nella varietà, la Compagnia Pittani.
La Ginnastica Triestina vince il campionato di palla al cesto imponendosi nelle due ultime finali di Bologna: alla mattina 19 a 18 contro la Rayer Venezia e nel pomeriggio 18 a 8 contro la Roma.
Al Teatro Verdi concerto del maestro Ottorino Respighi in onore dell'adunata alpina, con la collaborazione della cantante Elsa Olivieri-Respighi, consorte, e del violinista Augusto Jancovich.



9-15 aprile 1940

Il Circolo Canottieri Libertas di Capodistria decide la ricostruzione della sua sezione nuoto ed il completamento del campo di gara nel porticciolo di Porta Isolema.
Nel raduno quindicinale delle operaie al Gruppo «Boscarolli», la prof. Pirnet legge una poesia di Pirandello sulla vita degli operai nelle miniere, cui segue la tradizionale tombola.
In una riunione dell'Azienda di soggiorno e turismo, presente il Podestà avv. Ruzzier, sono presentate le migliorie previste per il Bastione fiorito, quali la costruzione di una veranda e d'un ascensore di collegamento con Parco della Rimembranza.
Nel corso di una cerimonia nella sede del «Guf», il suo Segretario, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, consegna le divise agli albanesi iscritti all'Università di Trieste.
In una sala del Palazzo di giustizia, ha luogo l'assemblea generale del Patronato triestino pro scarcerati sotto la presidenza del comm. Sbisà.
L'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» si classifica al primo posto nei «Ludi Juveniles» di calcio.
La triestina Irene Camber si aggiudica il campionato femminile di fioretto della Venezia Giulia battendo allo spareggio l'udinese Paola Del Rin.
Per la raccolta del ferro, si tolgono le ringhiere, che recintano il Giardino Pubblico, cui seguiranno quelle del giardino di via Besenghi e del chiosco per la banda di Barcola.

[Roberto Gruden]

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ognuno tira l'acqua al suo mulino

Dati meteo

Temperatura massima: 13,1; temperatura minima: 11,7; umidità: 99%; pressione 999,4 in diminuzione; cielo coperto; vento S-E scirocco km/h 8; mare poco mosso con temperatura di 12,1 gradi; pioggia 20.6 mm.

Le maree

Oggi alta alle 8.35 con cm 33 e alle 20.41 con cm 52 sopra; bassa alle 2.41 con cm 42 e alle 14.25 con cm 40 sotto.
Domani prima alta alle 9.06 con cm 33 e prima bassa alle 3.06 con cm 47.

Un caffè e via...

Nel XIV secolo i chicchi furono sottoposti al processo di torrefazione, macinati e la polvere ottenuta veniva fatta bollire nell'acqua. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Alla Posta, via Gruden 56, Basovizza - Trieste.

IMPIANTI

Qui trovate benzina

Agip: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.
MONTESHELL: via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.
Esso: riva N. Sauro 8; Sistiana Ss 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.
Ip: via Giulia 58 e via Carducci 12. **Api:** passeggio S. Andrea.
Indipendeti: Siat piazzale Cagni 6 (colori Ip).
Impianti con servizio notturno: Fina via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service: Esso: piazzale Valmaura 4 e Ss 202; Agip: via dell'Istria (lato mare); via Forti 1, viale Miramare 49.
Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24: Agip: Duino Nord e Sud.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo Coloni nell'VIII anniv. (8/4) dalla mamma 100.000, da zio Remigio 25.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla
— In memoria di Tullio Fabro nell'VIII anniversario (9/4) dalla mogle e dai figli 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Giovanna Zacchigna ved. Benveriuti dalla fam. Antonio Grassi 50.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Luigi Perentin da zia Maria e cugini Depase e Dandri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Luci, Cesare, Luisa, Marino e Franco 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXI ann. (8/4) dalla figlia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lidia Curini Manosperti per il compleanno (8/4) dal marito Bruno Manosperti 500.000, dalle fam. Cocolo, Codella, Pison, Mazzer 200.000 pro Ist Burlo Garofolo; dalla cognata Cesira 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marcello Fabris nel I anniversario (8/4) dalla moglie, figlia e genero 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Claudio Franco nell'anniversario (8/4) dai familiari 20 000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Enzo Gherzei (8/4) da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Krisa nel trigesimo dalla famiglia Sereni 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Maria Mahnic nel II anniversario dalla sorella Elda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Mariella Panareo per il compleanno dalla mamma 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jaja 20 000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tina Radmilli ved. Mc Nicol nel II anniversario (8/4) dall'amica Silva 25.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Giancarlo Roli nel VII anniversario (8/4) dalla moglie Giuliana 50.000 pro Istituto Giancarlo Roli.
— In memoria dell'ing. Plinio Stuparich nel IV anniv. (8/4) da N. N. 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Pietro Valente per il compleanno dalla figlia Stella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Patricia Balestra (8/4) da mamma, papà e nonno 30.000, da Lidia Merlo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Paduani dalla famiglia Sfecci 50.000, dalla famiglia Decolle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Piscione da Milena, Rita, Marino e Loana 100 000 pro Centro educazione motoria, 100.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Oreste Pemolin dagli amici della vecchia U.s. Maddalena 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nel XIX anniversario (10/4) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Vittoria Ferrante nell'XI ann. (9/4) dalla figlia Lina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Elisabetta Garbin per il compleanno (9/4) dalla figlia Noris 20 000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giuseppe Gianeselli nell'ann. (9/4) dai familiari 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Raffaello Godina (9/4) dalla moglie 30.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Lenassi nel IV anniversario (9/4) dalla famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore 50.000 pro Ass. amici del cuore.

ORE DELLA CITTA'

Tradizione religiosa «Quaranta ore»

Oggi dalle 15 alle 16, organizzata dalla Comunità di Capodistria, si rinnova, nella cattedrale di San Giusto, con un rito officiato da don Giorgio Bacci, un'antica tradizione religiosa di Capodistria: l'adorazione delle «Quaranta ore».

Congresso alla Marittima

Lunedì 9 aprile con inizio alle 17.30 si svolgerà in sala Oceania il convegno su «Imprenditore donna: una risorsa per la società degli anni '90».

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte: ore 8.30-13 e 16-20.30.
Via Ginnastica, 6, tel. 772148;
via Cavana, 11, tel. 302303;
via Alpi Giulie, 2 (Altura), tel. 828428;
piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni), tel. 54393;
via Dante 7, tel. 630213;
via dell'Istria 18; tel. 726265.
Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16.
via Ginnastica 6,
via Cavana 11,
via Alpi Giulie 2 (Altura),
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Dante, 7, via dell'Istria, 18;
Fernetti tel. 416212,
Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Visite Speleovivarium

Oggi lo Speleovivarium della Società adriatica di speleologia di via Reni 2/c si potrà visitare dalle 10 alle 13. Per visite guidate alle scolaresche durante la settimana telefonare al numero 69047 martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Assemblea commercio turismo

Domani, al teatro di via Ananian 5 (chiesa di San Vincenzo de' Paoli), assemblea annuale di soci e simpatizzanti dell'Associazione autonoma commercio e turismo con inizio alle 19.15. Quest'anno è stato invitato il giornalista del «Piccolo» Piero Trebiciani.

Conferenza all'Ens

Questa sera, alle 18.30 nella sede dell'Ens (Ente nazionale sordomuti) di Trieste, via Machiavelli 15, ci sarà il resoconto della socia Serena Corazza sul «Congresso internazionale sulla ricerca e applicazione della lingua dei segni» di Amburgo. Dopo la relazione ci sarà un dibattito.

Assemblea Astad

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria il giorno 24 aprile alle ore 17.30 in seconda convocazione presso il circolo culturale Schweitzer, piazzetta S. Silvestro, 1, II piano, ordine del giorno, 1) approvazione bilancio consuntivo 1989 e preventivo 1990. 2) elezioni; 3) varie.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Trestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presto pronta assistenza medica domiciliare, generica o specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dr.a Mauri, tel. 578385-61746.

APPUNTAMENTI

A Trieste e Muggia i concerti domenicali

Oggi saranno due le sedi interessate ai Concerti della domenica organizzati dal Teatro Verdi: Trieste e Muggia.
Al Ridotto del Verdi il Complesso da camera, diretto da Severino Zannerini, suonerà solo Mozart. Solista Gilberto Grassi fagotto. Nella sala Verdi di Muggia il Complesso a fiati, diretto da Alessandro Bevilacqua, proporrà una rassegna di pagine originali da Locke, Gigli, Bach e Creston. Solista alla marimba Fabian Perez Tedesco.

Teatro in dialetto
«La Barcaccia»

Oggi alle 18, nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 «La Barcaccia» presenta «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin. Regia di Carlo Fortuna.

Nuovo Cinema Alcione
Notturno indiano

Oggi, domani e martedì al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Notturno indiano» di Alain Corneau.

Teatro Miela
Novità di Previati

Oggi alle 21 al Teatro Miela si replica la novità teatrale di Giancarlo Previati: «La solitudine del maratoneta».

LA CAPPELLA UNDERGROUND al Teatro Miela
rassegna:
Momenti del cinema italiano
Prima parte: **NANNI MORETTI**
Lunedì 9 e martedì 10, ore 18, 20, 22:
ECCE BOMBO (1978)
Programmi e informazioni presso il Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119 o presso La Cappella Underground, via del Crocifisso 7A, tel. 363637

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. In preparazione «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Nuovo allestimento del Teatro Verdi.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del ridotto. I Concerti della domenica. Oggi alle **11** complesso da camera diretto da S. Zannerini. Biglietteria del Teatro.
MUGGIA - TEATRO VERDI. I Concerti della domenica. Oggi alle **11** Complesso a fiati del Teatro Verdi di Trieste diretto da A. Bevilacqua.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna video. Sala del ridotto. Domani alle **18** «Giselle» nell'interpretazione di Carla Fracci. Biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** «turno 2.a domenica», ore **20.30** «turno libero» ultima recita, (durata 2h 30'), il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 12 aprile Concerto di Fiorella Mannoia. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Per la rassegna: «Momenti del cinema italiano /I parte: Nanni Moretti», lunedì 9 e martedì 10, ore **18, 20, 22:** «Ecce Bombo» (1978). Informazioni: c/o la Cappella Underground, tel. 363637 o il Teatro Miela, tel. 365119.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi e domani, ore **21** teatro: «La solitudine del maratoneta» con Giancarlo Previati. Ingresso: L. 15.000; (più day pass: L. 1.000); soci: L. 11.500.
«LA BARCACCIA», TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Presenta oggi ore **18** la commedia dialettale in 2 atti «La vecia de S. Giusto» di D. Cuttin, regia C. Fortuna. Prevendita biglietti Galleria Protti all'Utat, posteggio interno.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** «L'Armonia» presenta «Fari Teatro» in «Lettera da Sydney». Prevendita biglietti Utat.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** e **20.30.** La Pro.sa. presenta: «Gin Game» di D.J. Coburn, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianfranco De Bosio.
GLASBENA MATICA. Trieste, comunica agli abbonati che il concerto n. 7 previsto per il martedì 10/4 è sospeso per malattia della pianista Katja Milic.
L'AIACE. Alla sala di via Madonnina 19. Ciclo Wenders. Giovedì «Il cielo sopra Berlino». Venerdì «Alice nella città».
ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, con Michael Douglas e Kathleen Turner. Dal Festival di Berlino la commedia più divertente e geniale della stagione, top del successo in tutto il mondo. 4.a settimana, ultime repliche.
EXCELSIOR. Ore **17, 19.30, 22** precise: «Nato il quattro luglio». Il film di Oliver Stone vincitore di 2 premi Oscar '90, con Tom Cruise. V settimana di successo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore 17 45 **19.45, 21.45:** Solo per pochi giorni, in prima visione esclusiva, il film-rivelaz del Festival di Cannes «Fa' la cosa giusta» di e con Spike Lee (candidato a Oscar '90). Italo-americani neri, un duro e dramma confronto a Brooklyn. 14 anni.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «Tre dei sensi». Il trionfo della permaggiorate in un raffinato e sbalorditivo 18.
GRATTACIELO. 17 ult. 22 La Warner Brothers presenta un film d'eccezione: «Original Erotic Dance Lambada».
MIGNON. 15.30 ult. 22 «L'attimo fuggente», il capolavoro di Peter Weir vincitore dell'Oscar '90 con Robin Williams.
NAZIONALE 1. 16.20, 18 20.15, 22.15: «A spasso con Daisy», con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Vincitore di 4 Oscar inclusi quelli per la miglior attrice e il miglior film del anno. In Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20 22.15: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore, vincitore dell'Oscar '90 per il miglior film straniero.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.05 18.45, 20.25, 22.15: «Lambada» con A.J. Forest. Corpo contro corpo, sesso contro sesso, una scarica elettrica e di piacere. Girato interamente a Rio la città più frenetica del mondo! Musica dei Kaoma do Brasil. V. 14.
NAZIONALE 4. 15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Harry ti presento Sally». Risate a getto continuo con Billy Crystal (il presentatore della notte degli Oscar). 2° mese. Ultimi giorni. Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10 22: L'ultimo e più grande successo di Sylvester Stallone «Tango e Cash» fadr 5000, anziani 2500).
ALCIONE. Ore **16.30, 18 20.10, 22.10:** In prosecuzione dalla 1.a visione «Notturno Indiano» di Corneau con Jean Hu Anglade. Dal romanzo Tabucchi, Gran premio Festival di Montreal, Pr «France Cinéma '89» giovane alla ricerca propria identità tra le bre, i misteri e i paesaggi dell'India.
LUMIERE FICE. (Tel. 82 Ore **16.30, 18.20, 20 15 22.15.** «Tesoro mi si sono stretti i ragazzi» prod. Walt Disney di J. Johnston con Rick Moranis. Eccezionali effetti speciali con una storia ricca di umorismo. Abbina al film «Una grossa indigestione» il nuovo Roger Rabbit e Jessica.
LUMIERE DISNEY. Oggi ore **10 e 11.30:** «Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi» e il cartone animato «Una grossa indigestione» il nuovo Roger Rabbit.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Donne e animali». Superporno V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Teatro Oggi» martedì 10 aprile ore **20.30** la Cooperativa Nuova Scena presenta «I Paraventi» di Jean Genet, regia di Cherif con A. Valli e Giustino Durano con Umberto Raho, Anna Piovanelli, Annamaria Gerardi.
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '89 ore **18-20-22,** «Crimini e misfatti» di Woody Allen con Allen, C. Aaron, A. Alda Farrow, A. Huston.

ALCIONE
NOTTURNO INDIANO

LUMIERE FICE
TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI
«Una grossa indigestione» con ROGER RABBIT

NAZIONALE 1
A SPASSO CON DAISY
UN TRIONFO!
LA COMMEDIA PIÙ STRAORDINARIA DELL'ANNO SBANCA I BOTTEGHINI E FA INCETTA DI OSCAR
OSCAR
MIGLIOR FILM
MIGLIORE ATTRICE
MIGLIOR SCENEGGIATURA
MIGLIOR MAKE-UP

I FILMISSIMI
NAZIONALE 1
VINCITORE DI 4 OSCAR
A SPASSO CON DAISY
NAZIONALE 2
VINCITORE DELL'OSCAR PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO
NUOVO CINEMA PARADISO
NAZIONALE 3
UNA SCARICA ELETTRICA DI RITMO E DI PIACERE
LAMBADA
NAZIONALE 4
2° MESE - ULTIMISSIMI GIORNI
HARRY TI PRESENTO SALLY

RTA TELE ANTENNA
"Pianeta basket"
SPECIALE
STEFANEL
Oggi alle 23.30
su TELE ANTENNA

RISTORANTI E RITROVI

Disco Club Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 20 gran disco.

Il gelatiere
Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69 - viale Ippodromo 12/b.

Bohémien 2 da Luciana
Oggi musica con Tramontini. Via Cereria 2. Tel. 305327.

La Bilancia
è lieta di annunciare la riapertura alla sua affezionata clientela e augura una Buona Pasqua presso il Motel Valrosandra. Tel. 226221.

Osteria «La de Brunetta»
Da giovedì 12 aprile riapre la cucina, pranzi e cene. Via della Guardia 15. Tel. 763618.

Akropolis
Cene greghe. Toti 21.

Trattoria alle Cave
Aperta la domenica. Via Valerio 142. Tel. 54555.

Contrada Farneto
Via Ginnastica 29 - Pranzi e cene con pesce e carne. Frutti di mare, crostacei. Aperto domenica. Tel. 768620.

Due gnoccoteche «Al Prussiano»
Viale Sanzio 42 tel. 54397 e via dell'Industria 14 tel. 040/772332.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 orario 8.30-13.30.

Il Ristorante Albergo all'Arciduca
è lieto di augurarvi una buona Pasqua. Muggia str. per Chiampore 46. Tel. 040/271019.

Paella Pasquale
Solo su prenotazione tel. 413346 Montil.

STATO CIVILE

6 APRILE
NATI: Marchesi Alessandro, Mistero Jessica, Cuscito Andrea.
MORTI: Csolich Alida ved. Godina di anni 75, Sinceri-Sincich Luciano 84, Padovan Nicolò 71, Olivo Lucia 89, Della Filippa Rodolfo 89, Scabar Rinaldo 82, Bodigoi Gianfranco 46, Bianchi Iolanda in Scandurra 88.

7 APRILE
NATI: Pitacco Pierluca, Calzi Fabrizio, Visintini Jessica, Fabbro Valentina, Colozza Alessandro, Giraldi Filippo, Braidic Aron, Miceli Andrea, Fabris Martina.
MORTI: Benussi Maria di anni 90, Buffolo Milovan 79, Raspor Francesca in Dellafilippa 80, Sirotich Maria in Penco 62, Fischer Maria 88, Luxa Anna in Mullon 64, Sergo Anna ved. Tommasini 83, Paladini Maria 79, Pertot Alfredo 50, Ravalico Antonia ved. Mora 88, De Mattia Antonia 92, Masutti Iolanda in Vergerio 81, Cudicini Bruno 83, Zuliani Caterina in Delvecchio 80, Ghersi Mario 91, Baldas Costantina 79.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Balbi Michele, impiegato con Dot Roberta, impiegata; Marton Bruno, cuoco con Bertolini Cinzia, commerciante; de Ferra Riccardo, attuario con Castagnaro Claudia, attuario; Simeoni Antonio, dirigente con Argentini Rosanna, consulente finanziario; Rabbaioli Giorgio, agente Ps con Dubricich Antonella, impiegata; Mazzucchi Maurizio, operaio con Bottillo Gabriella, impiegata; Berti Enrico, operaio con Terruso Francesca, impiegata; Barone Fernando, impiegato con Cannone Alessia, in attesa di occupazione; Vigna Flavio, meccanico con Lombardi Daniela, farmacista; Grazzini Giorgio, elettricista con Balas Terezia, casalinga; Boccia Antonio, consulente tecnico con Alessio Monica, parrucchiera; Carsoni Franco, guidatore ippico con Di Stano Graziella, aiuto cuoco; Prelz Albino, operaio con Shiruyeh Bocchese Jacklin, pulitrice; Pardini Claudio, guardia di finanza con Battello Alessandra ausiliaria sociosanitaria; Kobal Massimiliano, commesso con Perossa Daniela, pulitrice; Civiello Nicola, commerciante con Gubertini Ines, commerciante; Ferigutti Fabio, elettricista con Bandera Loredana, tecnico di laboratorio; Gottardis Alberto, geometra, Sodomaco Paola, insegnante; Vidonis Massimo, agente Ps con Stefanutti Maria, generica; Depetroni Mauro, impiegato con Zammitto Rosa, impiegata; Garofalo Francesco, sottufficiale Ei con Erjavac Rosetta, impiegata; Visentini Marco, impiegato con Spazzali Rossana, pedagogista; Prendonzani Guido, agente di commercio con Mazzoni Magda, agente di commercio; Ferri Fabio, impiegato con Bonante Marilena, insegnante; Ertani Stefano, impiegato con Tolazzi Cristiana, impiegata; Lepre Umberto, agente Ps con Sgarlata Annamaria, impiegata; Sassonia Angelo, ingegnere con Sanchez Olguin Silvia Rosa, casalinga; Fariello Salvatore, autista con Secchi Fabiana, casalinga.

Nodi d'amore
Partecipazioni Bomboniere Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Maffioli
«FAI DA TE SPOSI»
VIA MANZONI 18 TRIESTE - TEL. 728096

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 21

BOUTIQUE Lìolà
VIA TORREBIANCA 37

galleria COCCI
articoli prima infanzia, giocattoli camerette per bambini
Via Polonio 7 (ang. V.le XX Settembre)

CRISTANDRY
Liste matrimoniali computerizzate
originali e complete
Piazza Ospedale 7

incontri
a cura della SPE

FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI
SENZA ACCONTI PREVENTIVI GRATUITI
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

Ha riaperto
dora fiori
la bottega botanica
di Manuela e Fiorella
Un fiore per i vostri momenti felici
Via Genova 21 - Trieste - tel. 631651

Ristorante «La Bilancia»
MOTEL VALROSANDRA - TRIESTE - TEL. 226221/2/3/4
Vi aspetta per ogni vostra necessità e vi Augura una Buona Pasqua

Asta
Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Silvio Pellico 3, la settimanale asta di preziosi.
crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

10° Festival del Festival all'ARISTON & AZZURRA
Dopo lo «straordinario '89», anche nel cinema italiani giungono DALL'EST QUALCOSA DI NUOVO: prossimamente a Trieste...
... dalla Cecoslovacchia **Allodole sul filo** di Jiri Menzel, «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '90. Scongelato dopo 21 anni di censura...
Sono seduto su un ramo e mi sento bene di Juraj Jakubisko, presentato in concorso alla Mostra di Venezia '89
... dall'Ungheria **Jesus Christ horoscope** di Miklos Jancso, presentato al Festival di Mosca '89 e agli Incontri «Alpe Adria» di Trieste '89
... dalla Polonia **Decalogo** di Krzystof Kiezslowsky, l'unico vero momento di grande cinema della Mostra di Venezia '89. In edizione integrale e in versione italiana, i 10 episodi-comandamento di 55 minuti ciascuno verranno presentati in 5 puntate tra il 17 maggio e il 15 giugno, in esclusiva assoluta, all'ARISTON e all'AZZURRA.
Abbonamento a 10 ingressi lire 55.000 valido sui giorni fino al 30 giugno 1990 all'ARISTON & AZZURRA

LA LETTERA

«Il confine è aperto, ma le lunghe file si fanno di nuovo»

Care Segnalazioni,
L'altro giorno mi sono recata oltreconfine per il valico di Fernetti per fare il solito pieno all'automobile e la piccola spesa familiare come molti altri miei concittadini. Al ritorno, sorpresa: per ritornare in Italia ho fatto una fila di cinquanta minuti con andatura a passo d'uomo come molti anni fa; da notare che il confine aveva la doppia corsia aperta. Stessa cosa, con attesa in fila ancora peggiore si è ripetuta sabato 31 marzo, dichiarata giornata di confine aperto. Mi chiedo: dappertutto cadono le barriere con i Paesi dell'Est, si parla tanto di Europa unita, di Trieste confine più aperto con i paesi socialisti. Certo che se le cose vengono fatte sullo stile del «gambero» abbiamo ben poco da sperare...

Francesca Crevatin

COMUNE / COMMISSIONE EDILIZIA

«Le altre professionalità che vanno considerate»

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 23 marzo 1990 riguardante la commissione edilizia comunale di Trieste, in regime di «prorogatio» dal 1985, i sottoscritti presidenti degli ordini e collegi professionali degli architetti, ingegneri, geometri e periti industriali della provincia di Trieste ritengono doveroso precisare il loro punto di vista sull'argomento, come segue.
La legge urbanistica statale rinvia ai regolamenti edilizi comunali la formazione, le attribuzioni e il funzionamento della commissione edilizia quale organo tecnico consultivo obbligatorio per il rilascio delle concessioni edilizie e altri provvedimenti abilitativi.
Nel quadro legislativo e giurisprudenziale nazionale, i compiti della commissione edilizia sono stati ormai puntualmente individuati.
Essi consistono nella verifica della corrispondenza tra i progetti edilizi e la pianificazione generale e attuativa.
Limitati appaiono i poteri discrezionali in materia di tecnica edilizia e in materia di giudizio su scelte afferenti l'apparato compositivo proposto.
Pertanto la commissione edilizia non è la sede per «progettare» le scelte urbanistico-edilizie di trasformazione della Trieste del futuro, che spettano al solo consiglio comunale quale organo elettivo politico della città, ma appare invece essenziale che la qualificazione tecnica della commissione edilizia sia, nella «verifica» degli elaborati di progetto, certezza di diritto per tutti i cittadini.
Tutto ciò premesso, gli ordini e i collegi professionali hanno da tempo contattato l'amministrazione comunale sul problema del rinnovo della commissione edilizia, in particolare il sindaco, l'assessore all'urbanistica e i capigruppo dei partiti rappresentati nel consiglio, ottenendo risposte articolate, ma nessun risultato concludente.
In particolare, con lettera del 7 settembre e 11 dicembre 1989, questi ordini e collegi hanno ribadito il loro diritto, per prassi consolidata non esclusa dal vigente regolamento edilizio, di essere rappresentati in commissione edilizia, quali organi istituzionali dello Stato, con funzioni pubbliche prive di connotazioni politiche.
Con riferimento alle proposte apparse nell'articolo del Piccolo, tendenti a limitare la presenza in commissione edilizia ai soli professionisti che progettano, o dovranno progettare, opere pubbliche, non si comprendono motivi e finalità di tale discriminazione, ove si ricordi che gli interventi privati esaminati dalla commissione edilizia rappresentano una quota modestissima, rispetto alle megatrasformazioni urbanistiche presentate per il parere di competenza dalle committenze pubbliche e dalle società di progettazione.
Tutto ciò senza voler tenere conto della prassi della lottizzazione politica negli incarichi pubblici, nota a tutto il Paese, che ha creato un diffuso malcontento espresso in varie occasioni da ministri in carica, da alti funzionari dell'apparato statale, da esponenti delle forze politiche e dall'opinione pubblica.
Pertanto questi ordini e collegi professionali ritengono di dover ribadire pubblicamente, quanto già più volte espresso agli amministratori e alle forze politiche rappresentate in consiglio comunale, vale a dire:
se spetta al consiglio comunale decidere i contenuti degli strumenti urbanistici e regolamentari con i quali governare la città e prevedere, soprattutto in questo delicato momento, il suo futuro, a maggior ragione un organismo tecnico, qual è la commissione edilizia deve poter contare sulla necessaria partecipazione degli ordini e collegi, oggi enti pubblici a ogni effetto, i quali rappresentano istituzionalmente i tecnici chiamati a sviluppare quei contenuti, nell'assoluto rispetto delle normative e delle leggi.
Puntualizzano comunque che ogni modifica riguardante la commissione edilizia deve essere introdotta con variante al regolamento edilizio, del resto ormai obsoleto, in linea con altri comuni della regione e dello Stato, i quali riconoscono la presenza formale degli ordini e collegi quale espressione di competenza in materia edilizia, urbanistica e architettonica, nonché la necessità che siano rappresentate in commissione altre specifiche e riconosciute professionalità che concorrono alla definizione dello spazio urbano.
I presidenti degli ordini degli architetti e degli ingegneri, dei collegi dei geometri e dei periti industriali

incontri
incontri
incontri
incontri

AURORA VIAGGI propone:

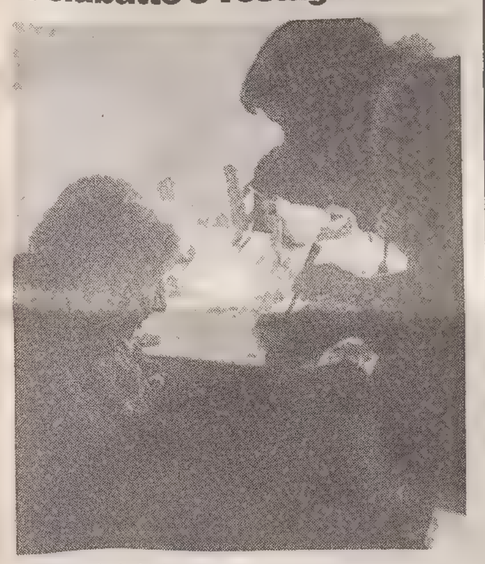
22/25-4	Kranjska Gora	Quota lire	146.000
25/29-4	Arbe/Rab	Quota lire	195.000
28-4/ 1-5	Lussinpiccolo	Quota lire	158.000
12/18-5	Praga	Quota lire	758.000
14/21-5	Tour della Tunisia	Quota lire	780.000
27-5/ 1-6	Madrid e Andalusia	Quota lire	865.000
29-5/ 5-6	Cappadocia	Quota lire	995.000
4/13-6	Marocco	Quota lire	1.130.000
11/18-6	Spagna	Quota lire	900.000
15/22-6	Mosca e Leningrado	Quota lire	1.388.000

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 60261

la
il regalo di PASQUA
COLOMBE TRE MARIE MELEGATTI SCONTO 10%
13.812 bottiglie sempre esposte
Per i tuoi regali
Per le tue festività
Per un servizio competente
Per un diverso modo di acquistare con vero risparmio
Confezioni regalo consegna a domicilio e spedizioni in tutta Italia
CHIVAS REGAL 19.950
BAILEYS ORIGINAL WHISKY IRISH CREAM 11.980
OFFLEY PORTO 5.850
Four Roses BOURBON WHISKEY 10.950
BRACHETTO BERSANO 6.250
PRESIDENT RESERVE RICCADONNA 5.650
SOLO ALLA NUOVA
LIQUORERIA CADORNA
TRIESTE - VIA CADORNA 23 - TEL. 304453

ANZIANI / CASE DI RIPOSO

«E quella povera donna, in ciabatte e vestaglia»



Percorrendo in bicicletta la via Marchesetti, notavo un'anziana donna che, in ciabatte e vestaglia, camminava con passo incerto in un punto pericoloso all'altezza del ripetitore del Ferdinandeo.
Ovviamente mi fermavo e, viste le sue precarie condizioni, la accompagnavo presso la più vicina casa.
Avendo poi appurato che proveniva (o per meglio dire «fuggiva») dalla Casa Serena, un responsabile della stessa veniva avvertito telefonicamente, mentre alcune cortesi persone intrattenevano l'anziana.
Quest'ultima, che avrebbe perferito proseguire nella sua «evasione», aveva intanto modo di descrivere la vita all'interno della Casa di cui è ospite, riferendo situazioni e particolari che lasciavano tutti sbigottiti e quasi increduli.
Ne usciva un quadro alquanto squallido, fatto di disinteresse, superficialità e poco o niente rispetto per chi, in fondo, ha ancora poco da spendere dalla vita.
Nulla è cambiato, dunque, in questo campo assistenziale (a parte la retta davvero cospicua)?
A questo punto mi accorgevo che dopo oltre mezz'ora nessuno arrivava, così mi recavo personalmente alla casa di riposo.
Qui, in un burocratico palleggiamento di responsabilità (ad un certo punto qualcuno proponeva di interpellare i carabinieri...) finalmente sono stati designati gli addetti al «recupero».
Uno di essi, una volta sul posto, si lasciava andare a duri commenti sulla gestione assistenziale, confermando fra lo stupore generale quelle che, per bocca dell'anziana ospite, potevano apparire come tristi esagerazioni.
Ed è stato così che abbiamo sentito come, con poca o nessuna professionalità, vengono trattati gli ospiti e come, con una certa disinvoltura, vengono somministrati sedativi a chi «dà noia» o crea «maggiori problemi».
In quest'ultimo caso viene riferito dell'intervento di personale proveniente dai centri di igiene mentale.
Alla fine, sottolineando lo stato di degrado generale, l'addetto ha concluso «queste cose bisognerebbe renderle pubbliche, una volta per tutte!».
Chiedo io (involontario testimone di tale situazione) tramite «Il Piccolo» di far chiarire, a chi di dovere, una situazione nota a livelli di «bisbigli», ma mai messa in luce definitivamente, auspicando un piano di reale tutela nei confronti di chi, per ovvi motivi, è costretto a subire.

Paolo Ceci

CITTA' / TRAFFICO

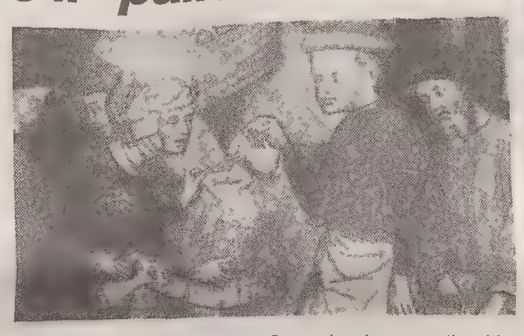
«Scontiamo ora un passato di colpevole inerzia»

Ho letto con molto interesse la segnalazione apparsa sul Piccolo del 6 marzo, sotto il titolo «Giù le mani dal Viale», nella quale il signor Fortuna ha duramente reagito contro il progetto comunale denominato «parco urbano» che prevede, tra l'altro, il divieto di parcheggiare nel Viale XX Settembre.
Temo che le argomentazioni e le aspre critiche espresse dal lettore siano condivise da molti automobilisti triestini, ma sono convinto che questi atteggiamenti di netta chiusura ad ogni tentativo di regolamentazione viaria, altro non siano che la logica conseguenza della completa e colpevole inerzia finora adottata dal Comune in materia di circolazione urbana.
Il lassismo di chi doveva intervenire per tempo e non l'ha fatto ha indotto i possessori di autoveicoli a ritenere di poter impunemente disporre di ogni spazio esistente sia lungo le strade sia sui marciapiedi.
Se l'Amministrazione comunale avesse fatto qualcosa per fronteggiare il progressivo e pauroso incremento della motorizzazione cittadina, adottando tempestivamente e con gradualità, provvedimenti restrittivi come quelli che intende prossimamente adottare, non ci si troverebbe ora di fronte ad un muro di ostilità e incomprensione da parte di molti automobilisti che sono decisi ad ostacolare con ogni mezzo qualsiasi decisione autoritaria in materia di circolazione stradale.
Se poi il Comune avesse anche osservato e fatto osservare, come era suo stretto dovere, la legge 6/8/67 n. 765 che già oltre venti anni or sono prevedeva l'obbligo dei posti macchina nelle case di nuova costruzione, non dovrebbe oggi affrontare con armi spuntate e con scarse probabilità di successo, la tragica emergenza parcheggi.
Delle suddette gravi omissioni è unicamente responsabile il Comune di Trieste e ciò non va dimenticato né tantomeno perdonato, poiché sono proprio tali omissioni la causa remota della situazione attuale.
Alla fine, com'era inevitabile, i nodi sono venuti al pettine e spetterà ora agli attuali amministratori l'ingrato compito di far ingoiare grossi rospi ai propri amministrati, che si sentono traditi e si ribellano.
Sarebbe però auspicabile, nell'interesse delle nuove generazioni, che i possessori di veicoli a motore modificassero la propria mentalità automobilistica, adattandola ai tempi nuovi ed alle reali situazioni ambientali.
L'acquirente di una macchina nuova dovrebbe preventivare nel costo di essa anche la spesa per il garage.
Ma su questo argomento, purtroppo, il modo di pensare prevalente va nella direzione opposta; quasi tutti ritengono che, una volta acquistato l'automezzo, si è acquistato automaticamente il diritto perenne di girovagare a vuoto per il centro e di usare la strada come percheggio privato.
Non vi è dubbio che un tale modo di concepire i propri diritti-doveri sia sbagliato e deleterio, ma fino ad ora che cosa hanno fatto i nostri politici per distogliere i cittadini dall'abuso indiscriminato dell'automobile?
Nulla, anzi hanno fatto esattamente il contrario; prova ne sia il deludente spettacolo offerto ultimamente da alcuni personaggi politici che davanti alle telecamere hanno pubblicizzato, voglio sperare senza fini di lucro, l'ultima nata di casa Fiat, come se ci fosse ancora bisogno di immettere in circolazione nuove automobili e in numero sempre maggiore.
Spero sinceramente che la titubanza del Comune nel prendere decisioni non sia durata troppo a lungo e che gli assessori competenti siano ancora in tempo per adottare provvedimenti atti a provocare un'inversione di tendenza in materia di circolazione stradale.
So bene che le argomentazioni svolte sono scottanti e largamente impopolari.
Ho voluto comunque esprimere la mia personale opinione e sarei ampiamente soddisfatto se anche una sola persona la condividesse in pieno.

Claudio Benussi

CANTINA

La civiltà del vino e il «palloncino»



«Et però credo esser li homini boni là dove crescon li vini boni». Questa frase, del grande Leonardo da Vinci, può essere presa a fondamento di quella che viene definita la cultura enoica. La rammento spesso perché, come lo sguardo della Gioconda, ha più profondità di campo, offre diverse occasioni di riflessione.
Innanzitutto identifica attorno alla coltivazione della vite un carattere comune ai popoli mediterranei ed europei che nei secoli hanno prodotto e continuano a consumare il vino. Così come attorno al whisky, alla vodka e al rum, e per ciascuna di queste bevande, si possono identificare altri popoli e altre civiltà. Un'ulteriore distinzione potrebbe poi essere fatta a seconda del grado di compresenza, fra i popoli che bevono il vino, dell'abitudine al consumo della birra, che è decrescente, in Europa, dal Nord al Sud.
La stessa simbologia cristiana, nella sua area di influenza diretta, prende i tralci, le foglie e i grappoli d'uva, per non dire per prima cosa del vino stesso, a elementi base e ricorrenti dei messaggi evangelici. E nella Bibbia affonda le sue redici la tesi che la prima vite fosse stata ripiantata da Noè dopo il diluvio, su quelle pendici del monte Ararat culla della storia del mondo.
Ma dietro la frase di Leonardo c'è anche il riconoscimento ai grandi valori umani della civiltà contadina, che ha nel laborioso impegno e nell'intelligente opera di allevamento del vigneto e di trasformazione dell'uva in vino una delle sue massime espressioni.
Omaggio, dunque, alla viticoltura come specializzazione agricola e richiamo a produrre il vino con sempre maggiore competenza. Condanna, del pari, di qualsiasi adulterazione vinicola. Biasimo, altresì, per coloro che non sanno trarre da buone uve vini di qualità, o non sanno trarre dal buon vino un'occasione di promozione per le loro terre.
E' un discorso, questo, che coinvolge tanto i produttori (la vicenda del metanolo insegna del discredito che un'intera regione, il Piemonte, ha subito dal disonesto comportamento di singoli) che gli esercenti (i quali sono chiamati a scegliere con attenzione i vini che mettono in tavola o al banco e comunque a non seguire solo la regola del maggior profitto).
Vino, infine, come veicolo di convivialità, come degna bevanda per un cibo sano e naturale, come espressione dei caratteri della terra che lo produce. Perché non può che essere veneto un leggiadro Prosecco, o friulano un temprato ma anche schietto Merlot, o carsico un sanguigno e aspro Terrano. E sarebbe facile continuare senza peraltro cedere a ovvi luoghi comuni.
Reggerà la civiltà del vino alla prova del palloncino? Premesso che ogni abuso è da condannare, e anche quello alcolico, l'intervento del legislatore rischia di appiattire l'immagine del vino a una semplice soluzione idroalcolica. La risposta dell'appassionato non può che essere una, se si troverà al volante: poco ma buono. Anzi, il migliore.

[Baldovino Ulcigrai]

CONCESSIONARIO COMPAQ. UOMINI E PRIMATI.
COMPAQ
SelTED SRL
Trieste - via Fabio Filzi, 21/1 - tel. 040/364.712-364 528
Trieste - via Cicerone, 2/c (sabato aperto) - tel. 040/360 230

LO STILE AUSTRIACO PER LA PRIMAVERA '90
WENGER AUSTRIAN STYLE
GEIGER
Mode kitz-pichler
ABBIGLIAMENTO
PODOBNIK
OPICINA
VIA SALICI 1 - TEL. 211090

APPROFITTATE DELLA CONVENIENZA!
MOQUETTE E PAVIMENTI IN LEGNO
Sit-in Tarkett
louis de poortere
15 giorni dei 15 anni
PARATI E TESSUTI
Sanderson valentino
Moi
3P fai da te
Via Zanetti, 1 - Via Coroneo, 17

AUTOCARAVAN
VIA DELL'ISTRIA 155 - TEL. 040/822281
IMPORTATORE ESCLUSIVO PRESTIGIOSE MARCHE TEDESCHE
BÜRSTNER
HOBBY
HYMERMOBIL
VERANDE E RICAMBI ORIGINALI

IL CONVEGNO DI TRIESTE SUL RUOLO DELLE FERROVIE

Rotaia, superstrada del futuro in un mercato che si espande

TRIESTE — Nei lavori della prima parte di scena le relazioni di base (da quella del preside della Facoltà di economia e commercio Giacomo Borruso a quella del vicedirettore dell'Ente ferrovie dello Stato italiane Valentino Zuccherini, nonché gli interventi dei responsabili delle ferrovie austriache, ungheresi, cecoslovacche e polacche); nel pomeriggio la tavola rotonda, momento finale e consuntivo del convegno «Il ruolo delle ferrovie nelle relazioni commerciali con l'Est europeo», organizzato a Trieste dall'Istiee, Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

E proprio nella tavola rotonda — alla quale hanno partecipato l'assessore regionale alla viabilità del Friuli-Venezia Giulia Giovanni Di Benedetto, il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, il presidente dell'Intercontainer di Basilea, Mauro Ferretti, Erika Schneider, in rappresentanza della Internationale Spedition Welz di Salisburgo, ed il vicedirettore generale del porto di Trieste Franco Degrassi un po' da parte di tutti l'indice è stato puntato sull'Ente ferrovie italiano.

Carenze strutturali, poca organizzazione del lavoro, scarsa disponibilità di mezzi di trazione, ha tra l'altro affermato l'assessore Di Benedetto; disfunzioni che vengono a sommarsi a un atteggiamento delle ferrovie dello Stato contraddittorio nei confronti di infrastrutture presenti in regione (Pontebbana e scalo di Cervignano) vitali non solo per il Friuli-Venezia Giulia ma per tutto il Paese e per le proiezioni verso l'Est europeo, che necessariamente vedranno prevalere il mezzo su rotaia a scapito della «gomma».

In viva luce le carenze dell'Italia nel settore

E' quindi indispensabile, anche e proprio nei confronti delle grandi aspettative produttive legate all'apertura dei mercati dell'Est, recuperare il ruolo del sistema ferroviario, considerate inoltre le limitazioni al traffico stradale imposto dai governi elvetico ed austriaco, la congestione ed i livelli di inquinamento delle strade italiane.

Il ruolo delle ferrovie, ha ancora rilevato Di Benedetto, si sta dimostrando efficace (passi concreti sono stati compiuti in Francia, Germania, Gran Bretagna) soprattutto nel trasporto passeggeri ad alta velocità, nel trasporto intercity a scala interregionale, nel trasporto merci su distanze superiori ai 400 chilometri. E' una strada, questa, che si sta imboccando anche nel nostro Paese, ma purtroppo dalle intenzioni ai fatti il percorso appare ancora molto lungo.

Occorrono urgenti correttivi alle attuali politiche ferroviarie italiane, hanno tutti i relatori messo in luce (non è troppo lontano il 1994 per il completamento dello scalo di Cervignano e l'ultimazione dei lavori sulla Pontebbana, ha chiesto Degrassi; pensando all'aumento dei traffici con l'Est, ha affermato la Schneider, occore che la tratta ferroviaria Salisburgo-Trieste venga percorsa in meno delle odierne 36 ore), mentre Di Benedetto ha parlato di «suicidio» nell'indugiare a portare a termine i programmi ferroviari nel Friuli-Venezia Giulia, mentre oggi si guarda al 1993 e ai mercati dell'Est europeo.

Occorre pertanto, ha concluso l'assessore Di Benedetto, che governo nazionale e governo regionale chiariscano con l'Ente ferrovie dello Stato questi problemi: altrimenti non si potrà più parlare di ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE

Pro Loco in assise

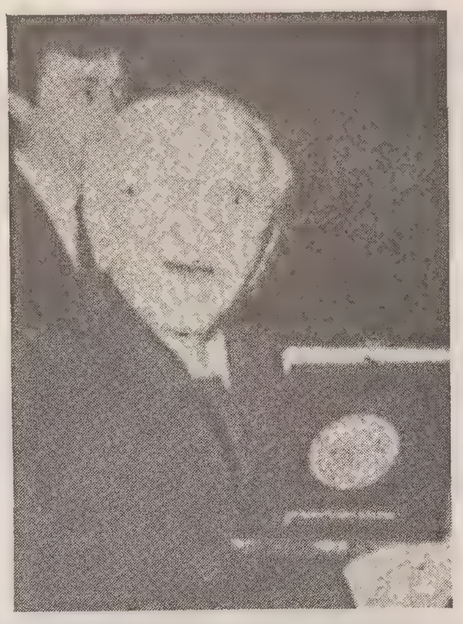
UDINE — In regione esistono 130 Pro Loco, ma sono del tutto prive di qualsiasi riconoscimento. Non hanno cioè una figura giuridica ben precisa, nonostante svolgano una funzione importante nella promozione turistica delle comunità cui fanno capo. Ieri, a Udine, si è tenuta l'assemblea regionale delle Pro Loco nel corso della quale sono stati discussi i problemi di queste organizzazioni la cui attività si fonda essenzialmente sul volontariato. Il problema basilare è costituito dalla necessità di trovare una collocazione nell'ambito dell'organizzazione turistica anche per poter usufruire di un apposito capitolo di bilancio che attualmente non esiste. All'assemblea erano presenti anche il sottosegretario al turismo, Rebulla, e il presidente della Giunta regionale, Biasutti.

PROGRAMMI

Giovani industriali

GORIZIA — Il Comitato regionale dei giovani della Federazione regionale degli industriali intende rivestire un ruolo sempre più attivo e propositivo nella definizione degli obiettivi e delle scelte di natura sociale ed economica che le classi dirigenti devono assumere nelle prospettive di sviluppo che si dischiudono con il mercato unico europeo del '93 e le nuove «aperture» dei Paesi dell'Est. Su questo si basa il programma del neopresidente regionale dei Giovani industriali, Roberto Moroso, presentato alla prima riunione del Comitato, svoltasi a Gorizia.

E' stato approvato il bando per l'assegnazione di due borse di studio intitolate a Janousek e Pettarin per neolaureati in materie economiche aziendali.



Storia longobarda

UDINE — In occasione della prossima apertura della mostra «I Longobardi», sindaci e rappresentanti delle 219 amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia si sono ritrovati ieri a Cividale per ricevere in omaggio dalla locale Banca popolare il volume «Historia Langobardorum». L'opera, testimonianza del retaggio longobardo, è una fedele ricostruzione della vicenda storica che ha caratterizzato le nostre terre. Al termine della cerimonia, sono stati conferiti attestati ai maggiori studiosi di storia longobarda della regione fra cui Carlo Guido Mor (nella foto).

SANITA'

I rifiuti delle case di riposo per anziani

TRIESTE — I rifiuti prodotti dalle case di riposo per anziani non devono essere considerati come rifiuti speciali ospedalieri. E' quanto afferma una nota del ministero della Sanità, pervenuta all'Area (Associazione regionale enti d'assistenza), che chiarisce così definitivamente la controversia sorta negli ultimi mesi tra l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e le case protette per anziani, chiamate a sopportare pesanti aggravi finanziari legati appunto alle complesse procedure per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

La questione — rileva una nota dell'Area — è sorta nel giugno dello scorso anno, in seguito all'emanazione delle nuove disposizioni in materia da parte dello stesso ministero della Sanità di concerto con il ministero dell'Ambiente. Tali disposizioni non facevano più riferimento specifico ai rifiuti ospedalieri ma parlavano, più genericamente, di rifiuti provenienti da strutture sanitarie, prevedendo tutta una serie di misure particolari per il loro smaltimento.

E' stato proprio il termine «strutture sanitarie», con le sue diverse interpretazioni, a generare la controversia tra l'Area e l'Amministrazione regionale.

FLASH

Il turismo dalla Rdt

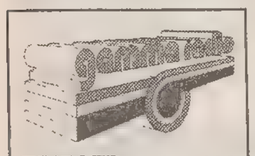
TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi-Dn Sergio Giacomelli ha interrogato il presidente della Giunta e l'assessore al turismo per sapere quali iniziative turistiche intendano pubblicizzare nell'attuale Repubblica democratica tedesca per attrarre gli abitanti di quello Stato verso le località del Friuli-Venezia Giulia per la prossima estate.

Fiori in mostra a Segnacco

UDINE — L'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti ha inaugurato a Segnacco di Cassacco (Udine) l'annuale rassegna floroviaistica organizzata dai produttori floricoli della zona, dalla Comunità collinare e dal Comune di Cassacco.

Convegno sull'Europa

UDINE — «Verso un'Europa multietnica e multirazziale? Istituzioni, chiese, organizzazioni imprenditoriali e sindacati di fronte al problema dell'immigrazione» è il tema di una tavola rotonda che, a cura dell'Aicre, si svolgerà domani alle 18 a Udine nella sede della Provincia.



TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800

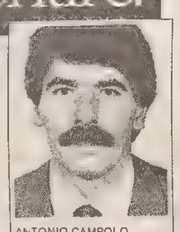
dentiere
RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE
VIA MAIOLICA 1

Amplifon vuol dire felice di sentire.

SCOPRITELO ANCHE VOI CON UNA PROVA.

I problemi di udito si risolvono più facilmente quando vengono affrontati con tempestività.

Per questo il nostro Consulente vi dà un appuntamento e sarà a vostra totale disposizione per offrirvi:



ANTONIO CAMPOLO, CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

GRATIS un controllo assolutamente non doloroso dell'udito con le apparecchiature più avanzate e sicure;

GRATIS la dimostrazione dei più recenti ritrovati tecnici per tornare a udire correttamente;

GRATIS una consulenza personalizzata per darvi il miglior consiglio su come risolvere i vostri problemi e...

GRATIS ...un regalo a sorpresa per festeggiare il nostro incontro che si terrà a:

TRIESTE IL 9 E 10 APRILE

CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITÀ
PIAZZA GOLDONI 10 - TEL. 734333

DALLE ORE 8,30 ALLE 12,30 E DALLE 15,30 ALLE 19,30

Solo Amplifon ti è così vicina.

400 Audioprotesisti
1900 Centri acustici
127 Filiali

amplifon

ALPE ADRIA

Dibattito a Trieste sui Paesi dell'Est

TRIESTE — Sul processo di democratizzazione in atto nei Paesi dell'Est europeo, il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» di Trieste ha organizzato per mercoledì 11 aprile nella sala di via Madonnina 19, un dibattito sul tema: «I Paesi dell'Est alla prova elettorale». Sarà una riflessione «a caldo» — rileva un comunicato emesso dal circolo — sulle recenti elezioni in Germania Est, Ungheria e su quelle che si terranno oggi nella Repubblica di Slovenia, con la partecipazione di giornalisti e studiosi testimoni degli storici cambiamenti in atto in quei Paesi.

Al dibattito, che sarà introdotto da Federico Argentieri ricercatore del Centro studi di politica internazionale di Roma, parteciperanno: Piero Benetazzo de «La Repubblica», Gabriel Bertinetto de «L'Unità», Sergio Canciani della «Rai», Paolo Rumiz de «Il Piccolo», Vojmir Tavcar del «Primorski Dnevnik».

Luciano Ceschia, già direttore dell'«Alto Adige» e de «Il Piccolo», presenterà il libro di Rumiz: «Danubio: storie di una nuova Europa». E' un reportage da Ungheria, Jugoslavia e Romania.

I piranesi il 22 aprile in festa nel paese natale

PIRANO — I piranesi residenti in Italia, e specie nel Veneto e Friuli-Venezia Giulia, si ritroveranno nella cittadina natia il 22 aprile prossimo per la festa del patrono, San Giorgio, che si celebrerà però il giorno seguente. L'idea è della comunità degli italiani di Pirano che sta elaborando tutto un programma per la giornata. Previsto anche un concerto in piazza Tartini, con brani popolari di antica data, per far rivivere le tradizioni di un passato ormai dimenticato. Nella chiesa parrocchiale verrà celebrata la messa.

«Democrazia e territorio»: tavola rotonda a Capodistria

CAPODISTRIA — Una tavola rotonda sul tema: «Democrazia e territorio» avrà luogo venerdì 20 aprile alle 17, nel ridotto del teatro di Capodistria (via Verdi 3). Sono previsti interventi di Ulderico Bernardi, Giorgio Depangher, Rudi Rizman e Franco Juri. L'incontro si svolgerà in occasione della presentazione del numero tematico della Battana «Etnicità e Stato».

Convegno a Verona: Scenari per l'Europa che cambia

VERONA — «Scenari possibili per l'Europa che cambia» è il tema di un convegno di studi che si terrà a Verona mercoledì 18 aprile, con inizio alle 18, nell'auditorium dell'Istituto Stimate in via Montanari 1 (piazza Cittadella). Parteciperanno il prof. Ernst Nolte, storico, della Liberta Università di Berlino, e il prof. Rocco Buttiglione, prorettore dell'Accademia internazionale di filosofia del Liechtenstein.

INTERVISTA CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

Prima di tutto la prevenzione

Brancati illustra la politica dell'amministrazione di fronte alla limitatezza delle risorse

Servizio di
Pietro Angelillo

TRIESTE — Meno soldi e più problemi. La sanità del Friuli- Venezia Giulia non sembra star meglio di quella nazionale. Come si conciliano questi due estremi nel nome del buon funzionamento del sistema sanitario? «Razionalizzando la spesa», precisa l'assessore regionale Mario Brancati nell'intervista rilasciata al nostro giornale.

Razionalizzare significa diminuire gli interventi di sostegno o tagliare i servizi?

La questione di fondo è coniugare le risorse limitate con gli obiettivi che si intende raggiungere, mantenendo una stretta correlazione tra attività sanitarie e costi. In termini pratici, occorre partire dalla razionalizzazione dell'offerta per individuare le priorità e la reale rispondenza alle esigenze della popolazione. I problemi si affrontano con piani in grado di modificare la situazione attuale, ben sapendo che da un giorno all'altro non si possono ottenere risultati positivi.

La Regione è dunque intenzionata a operare il cambiamento prendendo lo spunto dai tagli alle risorse, imposti dalla Finanziaria nazionale. Quale sarà la filosofia delle scelte?

Non possiamo più andare avanti con la vecchia mentalità consumistica. E' indispensabile agire nell'ottica del diritto alla salute. Il che significa, prima di tutto, prevenire. Oggi si ricorre ancora in modo eccessivo ai farmaci e ai ricoveri. Nulla di più dannoso: per la salute degli assistiti e per quella del sistema assistenziale. La riorganizzazione deve essere totale, a partire dall'esistente, valutando attentamente le necessità, tagliando dove è strettamente necessario e potenziando i servizi ad alta specializzazione. Ma, ribadisco, sarà essenziale far funzionare bene la fase di prevenzione.

Sono già stati individuati i servizi ad alta specializzazione?

Innanzitutto quello relativo alla vecchiaia, problema da affrontare con molta serietà. Abbiamo elaborato un preciso progetto che prevede stretta collaborazione tra sanità e assistenza. L'obiettivo è fare in modo che l'anziano rimanga il più a lungo possibile nel proprio ambiente. I progetti per il ricovero a domicilio e il telesoccorso vanno in questa direzione, come, del resto, il concetto delle residenze sanitarie e della Case di riposo. Ma sappiamo che non sarà facile, perché il Governo, proprio quest'anno, ha tagliato i fondi previsti per questo tipo di interventi. Se vorremo portare avanti il progetto, dovremo reperire le risorse nel bilancio regionale che, già quest'anno, deve supplire alla riduzione di finanziamenti nazionali.

Nei giorni scorsi, l'assassinio di uno psichiatra pordenonese ha riproposto drammaticamente il problema dei servizi psichiatrici. Che cosa intende fare in questo settore?

Mi ha profondamente colpito l'uccisione del medico che, spinto dal senso del dovere e dalla personale generosità, è accorso, purtroppo da solo, a casa del malato diventato pericoloso. Esaminando la situazione della psichiatria devo riconoscere che non tutto è stato attuato. Le indicazioni esistono, ma non sono applicate in tutte le unità sanitarie, soprattutto per la deospedalizzazione e la conseguente funzionalità dei Centri di igiene mentale. Il settore è delicato, perché oltre al problema sanitario implica un impatto non sempre facile con la comunità. Dobbiamo dunque agire con grande equilibrio, evitando demagogie e fruendo di strutture funzionanti, dotate di personale adeguato. Indicazioni dettagliate fanno parte del primo piano sanitario; nel secondo saranno tra le priorità.

Nel momento in cui le risorse sono limitate, il suo assessorato sta sfornando numerosi piani. Perché questo attivismo?

Non è attivismo fine a se stesso. Stiamo lavorando sodo per il secondo piano sanitario regionale e abbiamo appena inviato a Roma il nostro piano decennale degli investimenti per le strutture sanitarie. Inoltre stiamo per avviare il nuovo sistema d'emergenza e abbiamo elaborato il progetto per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Abbiamo concluso la redazione del piano sangue plasma ed emoderivati. E naturalmente c'è da seguire il lavoro di ogni giorno.

Ali di guerra in 177 foto

RONCHI DEI LEGIONARI — Importante acquisizione per la fototeca del Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari. In questi giorni, infatti, l'ingegner Omero Cividini ha deciso di donare al Centro l'intero album che raccoglie 177 immagini, scattate dal fotografo Giovanni Cividini, che riproducono l'attività operativa delle squadriglie da caccia e da bombardamento di stanza all'aeroporto della Comina di Pordenone durante il primo conflitto mondiale. (Fototeca Ccpp).

SUCCEDE AD ABATE

Lamberto Terzuoli direttore dell'Irfop

TRIESTE — Il nuovo direttore dell'Istituto regionale della formazione professionale (Irfop) è Lamberto Terzuoli. Succede a Ennio Abate, al vertice dell'Istituto dalla sua fondazione, al quale la Giunta regionale ha affidato la direzione Affari finanziari e del patrimonio dell'amministrazione regionale.

Terzuoli opera nel settore della formazione professionale dal 1959: prima è stato all'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio e poi, con il trasferimento delle competenze in materia dallo Stato alla Regione, all'Irfop come direttore del servizio programmazione didattica.

Il nuovo direttore, in passato, ha anche ricoperto incarichi pubblici a Trieste: è stato consigliere dell'Azienda di soggiorno e vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari.

00627

Un telefono per la città

Se per ora il Numero Verde Fidelitas fa parlare soprattutto di sé (a giorni uscirà la campagna pubblicitaria), appena entrato ufficialmente in funzione servirà a far parlare la gente. E probabilmente farà anche parlare di Trieste. Perché il Numero Verde Fidelitas sarà un servizio gratuito di consulenza telefonica per migliorare sotto svariati aspetti la «qualità della vita» in città. Un'iniziativa ideata per offrire informazioni e servizi tipicamente «metropolitani» come sono quelli già in funzione nelle più evolute città europee. Al Numero Verde Fidelitas si potrà così parlare di sistemi d'allarme o impianti antifurto; ma anche di assistenza concreta agli anziani, oppure di corrieri urbani per la spedizione di valori o cose urgenti. Ma gli argomenti potranno essere infiniti. Ovunque possibile, Fidelitas fa largo uso dell'informatica, data l'imponenza di risorse offerte dalle applicazioni di questa scienza anche alle funzioni di pubblica utilità. Alcuni servzi (come quelli relativi ai sistemi di sicurezza) sono già operativi, altri verranno offerti al pubblico nel prossimo futuro, e ne verrà data notizia. Poi basterà richiederli. Al telefono.

Per informazioni, chiamare il 77.16.66 oppure il 72.50.23.

COME SI ESPRIMONO GLI ABITANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In famiglia preferenza al dialetto

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, sette abitanti su dieci — ovvero 828 mila persone, pari al 73,4 per cento della popolazione in età di sei anni e più — parlano, nell'ambito familiare, in dialetto. In particolare, il 55,4 per cento (che, in termini assoluti, corrisponde a 625 mila persone) lo usa quale linguaggio esclusivo o prevalente; mentre il 18 per cento (cioè 203 mila persone) lo parla alternativamente all'italiano.

Uscendo dall'ambito familiare, sia la percentuale sia il numero, in assoluto, di coloro che utilizzano esclusivamente o prevalentemente il dialetto tende gradualmente a diminuire: scende infatti a 524 mila unità (vale a dire al 46,4 per cento del totale) nei rapporti con gli amici; e a 245 mila (cioè al 21,7 per cento) nei contatti con gli estranei. Al contrario, il numero delle persone che, nei rapporti sia con gli amici sia con gli estranei, usano indifferentemente tanto il dialetto quanto l'italiano tende ad aumentare.

Anche l'uso prevalente o esclusivo dell'italiano aumenta, quando si passa dall'ambito relazionale più intimo e confidenziale (famiglie e amici) a quello esterno (estranei). Coloro che in famiglia parlano esclusivamente o prevalentemente l'italiano sono, infatti, complessivamente 291 mila (pari al 25,7 per cento, cioè a circa uno su quattro) cioè il 24,4 per cento); mentre nei rapporti con estranei il loro numero sale a 535 mila, vale a dire al 47,4 per cento.

A questo riguardo, va peraltro sottolineato il fatto che l'età è un fattore determinante, ai fini del comportamento linguistico. Fra i giovani e i giovanissimi, infatti, l'uso dell'italiano è — all'opposto di quanto si incontra fra gli anziani — dominante anche nell'ambito familiare e nei rapporti con gli amici. E questo fenomeno è, evidentemente, collegato all'elevato livello raggiunto dal processo di scolarizzazione di massa.

Infine, per completare il quadro, va osservato che coloro che, nell'ambito della sfera della comunicazione familiare, non parlano né in italiano né in dialetto, ma in un'altra lingua, sono, nella nostra regione, complessivamente — secondo l'indagine sul comportamento linguistico della popolazione in età da sei anni in su, effettuata dall'Istat — 5 mila; mentre il loro numero scende a 3 mila quando si consideri il linguaggio abitualmente usato con gli amici; e a sole mille unità nei rapporti con gli estranei.

[Giovanni Palladino]

■ **DIABETE.** Per iniziativa delle consigliere regionali del Pci Augusta De Piccoli, Barbina e Perla Lusa si terrà domani alle 15 nella sede della Regione a Udine (via San Francesco 4) un incontro sul tema della legislazione regionale sul problema del diabete mellito.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON RAS E crt

RDS novità mondiale

R·D·S RADIO DATA SYSTEM

Per ora ha un po' il sapore di una sigla misteriosa, ma la sua fama sta già correndo su molte strade. RDS significa Radio Data System, ed è una novità mondiale adottata da tutti i Paesi aderenti all'European Broadcasting Union. In Italia siamo ormai ben oltre la fase sperimentale, e, grazie all'RDS, è iniziata una nuova era nell'ascolto della radio in macchina. Finisce infatti l'inseguimento, durante il viaggio, della stazione radio che trasmette meglio il programma preferito: il sistema RDS ci pensa da solo, automaticamente. In sostanza: si sceglie il programma preferito e lo si affida all'elettronica dell'autoradio che, durante il viaggio, passerà alla ricezione della miglior frequenza (la stazione ricevuta meglio) dello stesso programma. Le nuovissime autoradio digitali Philips con lettore compact disc, dotate di caratteristiche di avanguardia come l'antenna diversity, il telecomando a infrarossi, l'autostore, dispongono oggi anche dell'RDS. Autoradio Philips: oggetti da intenditori, che si trovano solo dagli specialisti.

PHILIPS

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI — LADA NIVA SAMARA

Hyundai Pony qualità totale finanziamento 10 milioni restituibile in 18 mesi senza interessi — Lada Niva 4x4 5 m. L. 14.950.000 su strada — Fiat Uno Fire carrozzeria speciale pronta consegna — Lada Primavera familiare 1.3 5 m. L. 8.999.000 su strada — Opel Kadett 1.3 GL unipropr. L. 11.990.000 — Regata 85 S unipropr. L. 8.990.000 — Prisma 1.6 L. 6.990.000 — Fiesta Ghia unipropr. L. 6.490.000 — Ibiza 1.2 5 p. nera unipropr. L. 9.490.000 — Ibiza 900 unipropr. L. 6.990.000 — Ibiza 1.2 GLX unipropr. L. 7.390.000 — Volvo 345 1984 L. 2.690.000 — R4 unipropr. L. 3.290.000 — 127 5 m. 1984 unipropr. L. 3.990.000 — 126 P4 L. 2.290.000 — Ford Fiesta 1.1 L unipropr. L. 4.590.000

GARANZIA - PERMUTE - RATEAZIONI SENZA ACCONTO

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi — VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Seat Ibiza 1.2 GL	87	blu met.	3 mesi
Audi 80 CD	83	blu met.	6 mesi
VW Golf GL 1.3	85	grigio met.	6 mesi
VW Golf Champ	88	blu met.	12 mesi
VW Golf GL 1.6	87	bianco ar. cond.	6 mesi
Renault 21 Nevada GTS	88	verde met.	6 mesi
Renault 9 TCE	85	grigio	3 mesi
Renault 5 GT turbo	86	rosso	3 mesi
Renault 5 GTR	88	bianco	6 mesi
Ford Taunus GL	82	blu met.	—
Fiat Tipo 1600 digit	88	grigio met.	6 mesi
Fiat Panda 30	82	sabbia	3 mesi
Fiat Uno ES	84	beige	6 mesi
Y 10 4x4	88	rosso	6 mesi
Alfa 33 Sportwagon 4x4	86	rosso	6 mesi
Alfa 33 1.7	87	rosso	3 mesi
Lancia Prisma 1.5	84	argento	3 mesi

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

ROVER — RANGE ROVER — LAND ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	IMPORTO
Land Rover 90	85	azzurro	gar. 6 mesi
Renault 11	84	rosso	gar. 6 mesi
Regata 70 S	84	verde met.	gar. 6 mesi
Range Rover Td	86	blu	28.000.000
Rover 820 Sterling ac	87	bianco	18.000.000
Peugeot 205 GTI	87	bianco	13.000.000
VW Golf 1.3 GL	12/85	bianco	gar. 6 mesi
Volvo 740 turbo	85	verde met.	gar. 6 mesi
Montego 1.6	87	azzurro met.	gar. 6 mesi
Peugeot 309 GL	88	grigio met.	gar. 9 mesi
Fiat Tipo 1.4 digit	88	azzurro	gar. 9 mesi

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI — RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Autobianchi Y10	86	bianco	3 mesi
Fiat Uno 45	89	bianco	12 mesi
Fiat Regata 70 S	85	azzurro	3 mesi
Renault Super 5 GTR 1.2 5p.	88	blu met.	12 mesi
Renault R21 TSE	86	azzurro	12 mesi
VW Jetta 1.3 motore nuovo	85	bianco	12 mesi
Citroen BX	86	bianco	12 mesi
Fiat Uno 60 S	87	grigio met.	3 mesi
Aro Ischia	87	bianco	12 mesi
Fiat Uno 70 SX	85	grigio met.	3 mesi
Lancia Delta	82	grigio chiaro met.	3 mesi
Renault 18 turbo	82	grigio chiaro	3 mesi
Renault 5 TL Le Car	84	beige	3 mesi
Supercinque GTL 1.1	87	bianco	3 mesi
Jeep Cherokee 3 p. a.c.	86	rosso met.	3 mesi
Supercinque TSE	87	grigio scuro met.	3 mesi
Renault Expresse furgone chiuso	87	bianco	3 mesi
Renault 11 TSE 1.4	84	grigio met.	3 mesi

USATSì DINO CONTI

Audi — VW — Porsche — Citroën

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Uno turbo	88	rossa	6 mesi
Alfa Romeo Arna 1200 SL	86	rosso scuro	6 mesi
Ford Escort S.W.	87	bianco	6 mesi
Citroen AX TZS	88	rosso	6 mesi
Citroen BX 1.9 GTI	88	—	12 mesi
Suzuki SJ 410	87	verde bottiglia	6 mesi
Peugeot 205 XR	86	verde met.	6 mesi
Fiat Duna 60	87	beige	6 mesi
Fiat Panda 750 L	87	bianco	6 mesi
Fiat Uno Turbo	86	grigio met.	6 mesi
Fiat X1/9	79	rosso met.	6 mesi
VW Golf cabrio 1.8 I	87	bianco	6 mesi
VW Golf 1.8 GTI 5 p.	89	grigio met.	6 mesi
Fiat Fiorino diesel	84	bianco	6 mesi
Mitsubishi Pajero metal top	86	grigio met.	6 mesi
Audi 100 Quattro	87	grigio met.	6 mesi

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW — MITSUBISHI — SEAT

MARCA MODELLO	PREZZO	VARIE
Pajero turbo intercooler	37.500.000	full optional 7 p.
BMW 316 4 porte	16.200.000	a.c. cerchi lega t.a.
BMW 520 i	10.900.000	—
Land Rover 90 SW	16.900.000	bollo rid. 7 posti
Lancia Prisma 1.5	9.900.000	aria condizionata
Fiat Tipo 1.4	11.800.000	—
Giulietta 1800	3.900.000	—
Lancia Delta LX	8.800.000	—
Seat Ibiza 1.2 GL	5.750.000	—
Saab 900 Aero 16 v.	23.900.000	pelle t.a.
Fiat Panda 1000 S 4x4	9.900.000	—
Opel Kadett S.W.	12.300.000	—
Ford Sierra 2.0 I Ghia	14.300.000	tetto apribile
Renault 4 GTL	3.700.000	—

CERCA L'AUTOCCASIONE... TROVA LA TUA OCCASIONE!

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU — mazda — SAAB

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 CD	89	grigio scuro met.
Saab 9000 turbo 16	87	grigio scuro
Saab 900 turbo 3p	80	rosso met.
Lancia Thema i.e. turbo	87	blu met.
Alfa Romeo 75 Twin Spark	87	grigio scuro met.
Alfa Romeo 33 Q.verde	84	argento met.
Peugeot 405 MI 16	88	grigio scuro metalliz.
Peugeot 205 GR 5p.	84	rosso
Golf 1800 GTI	84	grigio scuro met.
Golf GLI 1800 Cabrio	84	prugna
Golf GLS	81	bianco
Panda 45	82	bianco
Fiat 500	—	rosso
Fiat Ritmo 130 Abarth	86	grigio sc. met.
Mercedes 190 D	86	grigio met.
Mini Tre 1000	83	rossa

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

COMENUOVO — Ford

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X1000
A.R. Alfa 33 1.5 TI	85	grigio met.	6.600
Renault Supercinque GT turbo	88	rosso	—
Renault Supercinque Spring	88	bianco	—
Supercinque GT turbo	87	grigio met.	—
Ford Escort XR3 i	86	bianco	8.800
Opel Corsa 1000	86	rosso	6.500
Ford Escort XR3 i	85	nero	8.500
Lancia Prisma 1.3	86	azzurro met.	8.500
Ford Escort 1.3 CL	86	bianco	8.000
Fiat Uno Sting	88	verde	7.500
Fiesta 1.1 Hi-Fi	87	rosso	7.500
Fiat Panda 30	85	bianco	4.500
A.R. Giulietta 1.6	81	rosso	4.500
Opel Corsa 1.0	84	bianco	4.500

Love-Car snc

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 480 ES	87	bianco
Volvo 740 16 v. turbo	90	antracite
Volvo 740 turbo a.c.	85	peltro met.
Volvo 740 TD motore nuovo a.c.	85	peltro met.
Volvo 740 TD SW	88	bianco
Volvo 440	89	blu met.
Volvo 360 GLE	87	argento met.

GARANZIA VOLVO 12 MESI

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR./PREZZO X1000
FINANZIAMENTI INTEGRALI PERSONALIZZATI			
Fiat Uno 70 SX DGT	88	rosso	9 mesi-11.000
Peugeot 205 XR 1.1 t.A.	87	bianco	6 mesi-9.800
VW Jetta GL 1.6	88	bianco	9 mesi-12.500
Peugeot 205 GTI	85	grafite	6 mesi-10.500
•Peugeot 205 Junior	87	bianco	6 mesi-7.000
Austin Metro MG	84	argento met.	3 mesi-4.000
Autobianchi Y10 Fire LX	88	bianco	9 mesi-9.900
Austin Mini Myfair	84	nero	3 mesi-4.500

Panauto

USATSì — OPEL — GM

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Tipo 1.6 Digit	88	verde met.	6 mesi
Maserati Biturbo 425	85	grigio met.	6 mesi
Austin Metro	83	grigio met.	6 mesi
VW Golf GTI 16 v. T.A	87	bianco	6 mesi
Citroen BX RS	83	rosso	6 mesi
Porsche 944 Turbo	87	nero met.	6 mesi
Fiat Tipo 1.1	88	bianco	6 mesi
VW Golf 1.3	86	rosso	6 mesi
Innocenti Mini Clubman	80	bianco	6 mesi
Audi 80 1.8E	87	bianco	6 mesi
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 mesi
A112	84	bianco	6 mesi
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 mesi
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 mesi
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 mesi

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT — Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126 Bis	88	rosso
Fiat Panda 750 CL	87	bianco/rosso
Fiat Tipo 1.6	88	grigio quarzo met.
Fiat Uno 60 S 3p	87	bianco
Uno turbo	87	grigio quarzo met.
Fiat Ritmo 100 S	87	verde met.
Fiat Ritmo Cabrio	82	rosso
Fiat Ritmo 130 TC	85	grigio met.
Fiat Argenta 120 I.	84	grigio met.
A.R. 90 2.0	85	blu
A.R. 33 4x4	85	rosso met.
Lancia Thema I.E.	86	blu
Lancia Prisma 1.6	83	verde met.
Lancia Delta 1.5	82	grigio met.
Range Rover	81	beige
Ford Escort 1.4	87	grigio met.

F. lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 300 TE.	87	metall.	climat. T.A.
Mercedes Benz 190E	84	grigio met.	—
Mercedes Benz 240D	81	—	—
Mercedes Benz 200	79		aria cond. cerchi in lega
VW Golf GTI	89	bianco	tetto apribile
VW Golf GTI	87	grigio met.	tetto apribile
Fiat Uno Fire	86	rosso	40.000 km
Fiat Uno 45 SL	85	grigio met.	60.000 km

SERRI & C. S.N.C.

OPEL — GM — OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Opel Kadett 1300 S/W	1982	marrone met.	3 mesi
Alfa Romeo Alfa-Sud	1981	bianca	3 mesi
Fiat 131 1600	1980	rosso	3 mesi
Renault R5 TF	1982	nera	3 mesi
Autobianchi A112 Elegant	1980	argento	3 mesi
Fiat Uno 45S	1987	rosso	3 mesi
VW Polo 1100 GL	1983	bianco	3 mesi
Renault R4 TL	1987	rosso	3 mesi
Opel Ascona 1600	1982	bianco	3 mesi
Audi 100 GL	1980	marrone met.	3 mesi
Ford Escort 1300 L 5P	1984	marrone	3 mesi
Fiat Ritmo 70S	1983	blu	3 mesi
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianca	3 mesi
VW Golf 1300	1980	marrone met.	3 mesi
Fiat Regata 1300	1984	grigio met.	3 mesi

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

T auto

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZ./PREZ.X1000
Panda 30 L	85	bianca	3mesi
Panda 750 CL	86	verde	1 anno
126 Bis	89	azzurro	1 anno
127 1050	83	azzurro	3 mesi
Uno 45 Sting	87	grigio met.	1 anno
Uno 45 S	87	azzurro	1 anno
Uno 45 S	89	rosso	originale
Uno turbo i.e.	87	bianco	1 anno
Croma CHT	87	grigio met.	1 anno
Croma i.e.	3 mesi	grigio met.	originale
Lancia Prisma 1.6	84	avorio	3 mesi
Alfa Romeo 33 1.5	85	grigio met.	1 anno
Alfa Romeo 1.3	88	bianco	1 anno
VW Golf GLS 1.3	81	nero	3 mesi
Austin Metro My Fair 5 p.	87	nero	1 anno
Renault 11 turbo	85	azzurro met.	1 anno

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa 33 Sportwagon 4x4	87	champagne
Audi 80 GLS	81	verde met.
Lancia Delta LX	84	grigio met.
Espace TD	88	grigio met.
Renault 21 Rs	86	azzurro met.
Ford Escort Laser	85	grigio met.
Austin Metro	85	avorio
Supercinque GTL	86	grigio met.
Renault 11 TLE	87	azzurro met.
Lancia Trevi	83	azzurro met.
Renault R9 diesel TDE	86	bordeaux
Fiat Regata 70S	84	verde met.
A 112 Junior	86	rosso
Renault R9 turbo	87	bianco
Seat Ibiza GLX	85	nero
Renault 4 TL	85	rosso

Servizio Soccorso Stradale gratuito - Telefono 55219 - 24 ore su 24

Continuaz. dalla 18.a pagina

A. QUATTROMURA Altopiano, perfetta casa accostata, salone, tricamere, biservizi, giardino. Trattative riservate. 040-578944. (A1910)
A. QUATTROMURA Cologna buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, 60.000.000. 040-578944. (A1910)
A. QUATTROMURA Commerciale bassa, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza, 50.000.000. 040-578944. (A1910)
A. QUATTROMURA Muggia ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 80.000.000. 040-578944. (A1910)
A. QUATTROMURA Rosmini soggiorno, camera, cucina, bagno, 33.000.000. 040-578944. (A1910)
A. QUATTROMURA Salus paraggi, recente, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 040-578944. (A1910)
A. QUATTROMURA Viale soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli, 120.000.000. 040-578944. (A1910)

A- 'L'IMMOBILIARE Tel.040/733393 vende Servola occupato recente panoramicissimo soggiorno cameretta cucinotto bagno poggiolo 52.000.000. (A50000)
ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento recente ultimo piano tinello cottura camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 70.000.000. 040/771164. (A1905)
ABITARE a Trieste. Palazzo epoca occupato zona Ospedale circa 1400 mq redditività annua 24.000.000, 360.000.000. 040/771164. (A1905)
ABITARE a Trieste. Piccardi. Appartamento piano basso. Soggiorno, cucina, due camere, doccia, ripostiglione. Cortiletto proprio. 55.000.000. 040/771164 (A1905)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea bellissimo appartamento arredato salone cucina tre camere due bagni terrazzi box 85.000.000. 040/771164. (A1905)
ABITARE a Trieste. Zona Pestalozzi grazioso negozio restaurato. Quattro fori autonomo metano 70.000.000. 040/771164. (A1905)
ABITARE a Trieste. Zona Stazione negozio circa 30 mq servizio soppalco grande ingresso 47.000.000. 040/771164. (A1905)
ABITARE a Trieste. Zona Giardino Pubblico. Appartamento da restaurare. Soggiorno, cucina, quattro camere, servizi separati. 135.000.000. 040/771164 (A1905)
ABITARE a Trieste. Zona Viale. Appartamento epoca da restaurare. Otto stanzoni, cucinone, bagno. 040/771164 (A1905)
ABITARE a Trieste. Zona Baiamonti. Appartamento recente, ottime condizioni. Saloncino, cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. 80.000.000. 040/771164 (A1905)
ADRIA 040/60780 vende CENTRO STORICO completamente restaurato luminoso tranquillo 2 stanze cucina bagno soffitta magazzino autometano. (A1915)
ADRIA 040/60780 vende ZONA D'ANNUNZIO stabile da ristrutturare con progetto approvato su 4 livelli 300 mq. (A1915)
ADRIA 040/60780 vende zona MATTEOTTI mansardina adatta a investimento completamente restaurata e arredata 35.000.000. (A1915)
ADRIA 040/60780 vende BARRIERA piano alto completamente restaurato autometano soggiorno cucinino stanzetta matrimoniale 68.000.000. (A1915)
ADRIA 040/60780 vende ZONA COMMERCIALE terreno vista mare con progetto approvato per edificare appartamento su tre livelli. (A1915)
ADRIA 040/60780 vende V. S. MARCO, locale 2 fori piccola metratura. (A1915)
ADRIA via S. Spiridione 12 040/60780 V. S. MICHELE uso ufficio 2 stanze atrio servizio servizio separato. (A1915)
ADRIA via S. Spiridione 12 040/60780 vende centralissimo appartamento 1 piano 370 mq. (A1915)
ADRIA via San Spiridione 12 040/60780 vende VIALE IPPODROMO magazzino 350 mq con rampa di accesso. (A1915)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Barriera appartamento cucina soggiorno stanza wc doccia. Minimo contanti 15.000.000. Possibilità mutuo con contributo regionale. Tel. 040/764664, v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Baiamonti cucinino soggiorno 2 stanze bagno. Minimo contanti L. 20.000.000 tel. 040/764664, v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona D'ANNUNZIO matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, poggioli. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona D'ANNUNZIO casa da ristrutturare progetto approvato su tre piani adatta studio e abitazione panoramica 70 mq ufficio salone cucina tre stanze tre bagni cantina sauna lisciaia palestra tre posti macchina. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 cantina 40 mq via Udine vendesi. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 GRADO PINETA due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 RISTORANTE ottimo avviamento cedesi compreso immobile. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 via GIARDINI camera cameretta cucina wc. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona SALITA PROMONTORIO casetta da ristrutturare. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Viale XX SETTEMBRE alta casa recente soleggiato due stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggioli. (A1867)
AGENZIA GAMBA 040/768702 COSTIERA soggiorno stanzetta matrimoniale servizi terrazze cantina arredato. (A1867)
ALABARDA 040/768821 epoca centrale 3 stanze cucina w.c. ripostiglio possibilità bagno 84 mq. Luminosissimo 55.000.000. (A1917)
ALABARDA 040/768821 Opicina piccola casetta da ristrutturare 4 vani più servizio 60.000.000. (A1917)
ALABARDA 040/768821 zona verde moderno ottima manutenzione soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo confort 130.000.000. (A1917)
ALPICASA Belpoggio soggiorno cucina camera camerino bagno 15.000.000 più mutuo 040/733209. (A05)
ALPICASA Besenghi signorile salone cucina 4 stanze servizi triplo box 320.000.000 040/733209. (A05)
ALPICASA Donadoni epoca 2 stanze cucina bagno 15.000.000 + mutuo 040/733229. (A05)
ALPICASA epoca piano alto cucina matrimoniale servizio 10.000.000 più mutuo 040/733209. (A05)
ALPICASA Giardino Pubblico mansarda due camere cucina servizio ascensore 040/733229. (A05)
ALPICASA Ospedale (adiacenze) locale 100 mq adatto trattoria artigianato 100.000.000. 040/733229. (A05)
ALPICASA terreno 14.500 mq con progetto approvato per stalle cavalli casa custode fienile 155.000.000. 040/733209. (A05)
ALTURA libero tristanze cucina biservizio garage ore ufficio 040/728012. (A54951)
AMPIO rustico con terreno vendo dieci chilometri da Palmanova. Telefonare 0481/908971. (B165)
APPARTAMENTO libero vendo via Giulia due camere cucina doppi servizi 040/762998 ore pasti esclusi intermediari. (A54944)
ATTICO panoramico lussuosissimo doppio salone cucina 4 stanze servizi grandi terrazze consegna 1990 prezzo bloccato Alpicasa 040/733229. (A05)
B.G. 040/272500 attico Corso Italia 100 mq adatto professionisti due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio terrazza balcone. (A04)
B.G. 040/272500 attico lussuoso salone due matrimoniali cucina doppi servizi guardaroba giardino garage proprio terrazze vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 bellissimo primingresso lussuosamente arredato ingresso camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio balcone. (A04)
B.G. 040/272500 D'Azeglio camera cameretta camerino soggiorno cucina bagno balcone ottime condizioni luminoso 73.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 LIGNANO Sabbiadoro primingresso residence giardino posto macchina proprio piscina parco condominiale 80.000.000. (A04)
BOX auto via Matteotti acqua luce 040/733229 Alpicasa. (A05)
CANARUTTO casetta zona Barcola da ristrutturare altra Commerciale con vista. 040/69349 (A1900)
CANARUTTO vende appartamenti varie metrature primo ingresso e da ristrutturare varie zone: Revoltella Barriera S. Giusto Borgo Teresiano Franca. 040/69349 (A1900)
CANARUTTO villa recente costruzione rifinita accuratamente 1000 mq terreno. 040/69349. (A1900)
CARDUCCI vende 040/761383 Rozzol, 2 appartamenti in villa da ristrutturare mq 100 + giardino, oppure villa completa con locale affari annesso. (A1954)
CARDUCCI vende 040/761383 appartamento centrale 140 mq con ascensore vero affare. (A1954)
CARDUCCI vende 040/761383 scorcola 105 mq casa d'epoca 5.o piano senza ascensore 2 stanze soggiorno cucina enorme bagno autoriscaldamento.
CARDUCCI vende 040/761383 Villa Opicina, Barcola, Costiera accesso al mare. (A1954)
CASA DOC 040/364000. Opicina palazzina recentissima appartamento con mansarda soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazzino posto auto giardino di proprietà 240.000.000. (A1919)
CASABELLA IN COSTRUZIONE bellissimo 50 mq soggiorno con terrazza, matrimoniale, cucinotto. Tel. 040/362670 (A1916)
CASABELLA IN COSTRUZIONE appartamento con giardino privato, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. Tel. 040/362670 (A1916)
CASABELLA ROIANO perfetto ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, adatto anche ambulatorio. Tel. 040/362670 (A1916)
CASABELLA zona BAIAMONTI recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina. Tel. 040/362670 (A1916)
CASAPIU' 040/60582 Gretta occupato, vista mare. Soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo. Prezzo interessantissimo. (A07)
CAUSA trasferimento vendesi appartamento 85 mq via Franca pianoterra luminoso silenzioso vista giardino condominiale entrata indipendente riscaldamento autonomo inintermediari ore pasti. Tel. 040/815682 (A54596)
COIMM epoca cucina abitabile camera cameretta servizio da risistemare 35.000.000. Tel. 040/772166. (A1932)
COIMM epoca signorile salone tre camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Tel. 040/772166. (A1932)
DMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina prestigiosa villa unifamiliare in costruzione con taverna, cantina, mansarda, garage, giardino. Rifiniture di lusso. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Torrebianca ufficio ampia metratura, otto stanze, stanzetta, servizi. Autometano. 320 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Mazzini in stabile signorile con ascensore, prestigioso ufficio di 160 mq. Autometano. 240 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia attico con terrazzone vista golfo: soggiorno, cucina, due camere, bagno, servizio, veranda. Ottime rifiniture. Box auto. 190 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona d'Annunzio ultimo piano vista aperta: ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno, balcone, ascensore. 60 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo in casetta bifamiliare appartamento indipendente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. Buone condizioni. 120 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona stazione appartamento occupato: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, bagno, servizio, ripostiglio. 50 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bagni di Lusnizza palazzina decennale perfette condizioni, monolocale con angolo cottura e bagno, cantina, arredato. 45 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via dei Berlam in palazzina piano alto vista golfo. Soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, terrazza, cantina. 130 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio luminoso piano alto panoramico. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi. 130 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo bilocale di 30 mq ingresso, cucina, camera, servizio. Da ristrutturare 20 milioni pagamento dilazionato. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Lorenzo in Selva luminoso piano alto: ingresso, quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 85 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Montebello stabile trentennale: attico di 100 mq da ristrutturare completamente: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone, terrazzone panoramico. 130 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia splendida villa primoingresso con due appartamenti indipendenti, taverna, mansarda, lisciaia, doppio garage separato, ampio giardino, terrazzoni vista mare, rifiniture di lusso. Vendesi anche frazionatamente a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola attico vista mare di 115 mq con terrazzi, lastrico solare in proprietà, cantina, garage, rifiniture eleganti. Informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo ultimo piano da ristrutturare: ingresso, cucina, stanza, servizio più mansarda di circa 50 mq da collegare e terrazzone. 55 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona industriale fabbricato di 1600 mq con uffici e servizi, altezza dieci metri, accesso Tir. Informazioni in ufficio previo appuntamento. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi in stabile ventennale locale piano terra con laboratorio, magazzino, soppalco uffici, passi carrabili, ottime condizioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. 040-366811. (A01)

Notifica per pubblici proclami

Finotto Emilia, Mirusich Gianna e Mirusich Anna citano Orsola Jacomin di Michele e Gioseffa Jacomin nata Kiuder o i loro eredi e successori avanti al Pretore di Trieste all'udienza del 3.12.1990 ore di rito per la dichiarazione di acquisto a proprio favore, per usucapione, della proprietà della p.c. n. 1237 casa in via Brandesia 29 e di 24/192 della p.c. n. 1233/2 corte in PP.TT. 1071 e 4543 di Guardiella.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alfonso Carola

SU CON LA VITA!

FINO AL 30 APRILE LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

E SE VALE DI PIÙ LA SUPERVALUTIAMO

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

La bella stagione sta per sbocciare e forse la vostra auto è ormai sul viale del tramonto. È così? Su con la vita!

È il momento ideale per passare ad una Fiat nuova.

Infatti, fino al 30 aprile il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126, Panda o Uno.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Duna o Tipo, e se scegliete Regata o Croma si sale a 2 milioni!

Insomma: qualunque sia la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 30 aprile è denaro contante per entrare comodamente nella nuova stagione a bordo di una bella Fiat nuova, da scegliere tra quelle disponibili per pronta consegna.

Non aspettate un'altra stagione: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e Succursali Fiat.

Ma attenzione: solo fino al 30 aprile.

ANTONIO GRANDI S.r.l. — TRIESTE - Via Flavia 120 — Tel. (040) 281166
PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c. — TRIESTE - V.le Miramare 19 — Tel. (040) 417000
TRIESTE AUTOMOBILI S.r.l. — TRIESTE - Via di Roiano 6 — Tel. (040) 413337
SUCCURSALE FIAT — TRIESTE - Via Campo Marzio 18 — Tel. (040) 307030
AGUZZONI S.p.A. — GORIZIA - C.so Italia 169 — Tel. (0481) 520830
MONFALCONE — Via IV Novembre 31/33 — Tel. (0481) 481725
C.A.V. di A. Caramel & C. S.a.s. — CORMONS - V.le Venezia Giulia 53 — Tel. (0481) 60118
COMAUTO S.r.l. — GORIZIA - Via Caprin 19 — Tel. (0481) 87411-12-13
JULIA AUTO S.p.a. — MONFALCONE - Via Boito ang. S. Anna 8 — Tel. (0481) 73136-791118

FIAT

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio box auto di nuova costruzione con acqua e luce, disponibilità varie metrature, consegna giugno 1990. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni magazzino pianoterra totali 60 mq con cortile in uso esclusivo. 45 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio locale pianoterra di circa 75 mq, adatto ad ufficio di rappresentanza, ottime condizioni. 95 milioni. Possibilità acquisto box auto. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Castaldi signorile piano alto occupato. Atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due ripostigli, terrazza, balcone. Vista panoramica città. 105 milioni. 040-366811
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Castagneto stabile recente locale piano terra occupato con fori e servizio. Adatto qualsiasi attività. 25 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBLIARE VENDE centro città in stabile completamente ristrutturato con rifiniture di lusso, ascensore, aria condizionata, autometano, disponibilità uffici primingresso. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. 040-366811.
ESPERIA VENDE MONTEDORO SEMINUOVO II piano ultimo, panoramico. Bellissimo appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, box auto. Centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1871)
FARO 040/729824 Commerciale epoca panoramico soggiorno due stanze cucina servizi ripostiglio cantina 120.000.000. (A017)
FARO 040/729824 Eremo recente panoramico salone tre stanze cucina biservizi ripostigli terrazze garage 325.000.000 (A017)
FARO 040/729824 Sistiana villaschiera di testa recente perfetta salone tre stanze cucina biservizi taverna terrazze giardino 295.000.000. (A017)
FARO 040/729824 villa bifamiliare fuori città recente panoramica ampia metratura terreno 1.200 mq 425.000.000 (A017)
GAMBINI ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno piccolo poggiolo 31.000.000. 040/360908 Gestimmobili. (A1911)
G&F propone primoingresso con giardinetto 4 stanze cucina doppi servizi terrazze altro simile in centro città, casetta da ristrutturare con vista mare e giardinetto, appartamentino semiperiferico cucinotto soggiorno 2 camere bagno poggiolo, San Marco epoca cucina camera bagno, Rozzol magazzino 250 mq vendesi o affittasi, terreni non edificabili Montebello, Scala Santa con roulotte, Sgonico 040/948611. (A1956)
GEOM SBISA': Diaz moderno anche uficio: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi. 040/942494 (1863)
GEOM SBISA': Mazzini - Goldoni: tre camere, camerino, cucina, servizi, autometano 78.000.000. 040/942494 (1863)
GEOM SBISA': Sonnino moderno quinto piano ascensore: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494 (1863)
GEOM SBISA': VILLA PRESTIGIOSA indipendente Rossetti ampia metratura su tre piani, possibilità bifamiliare; garage, ampio giaradino. 040/942494 (1863)
GEOM. SBISA': Besenghi villa indipendente prestigiosa scopo investimento occupata con usufrutto. 040/942494. (A1863)
GEOM. SBISA': BIBIONE recente ultimo piano ascensore arredato: soggiorno, cottura, camera, terrazza, posteggio, 39.000.000. 040/942494. (1863)
GEOM. SBISA': Casetta primoingresso centrale rifiniture lusso: soggiorno, cucinino, due camere, servizi; garage. 040/942494. (A1863)
GEOM. SBISA': Crispi muri locale moderno occupato da latteria 28.000.000. 040/942494. (1863)
GEOM. SBISA': Gretta palazzina recente: salone, cucina, terrazza, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494. (A1863)
GEOM. SBISA': locale uso magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040/942494. (1863)
GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina paese mq 5.500 circa 2.500 edificabili. 040/942494. (1863)
GEOM. SBISA': Valdirivo epoca signorile primo piano mq 130 circa 160.000.000. 040/942494. (A1863)
GEOM. SBISA': Villetta indipendente perfetta: soggiorno, due cucine, due camere, doppi servizi, taverna, giardino 320.000.000. 040/942494. (A1701)
GORIZIA appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno Elletre 0481/33362. (B142)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte casetta affiancata su tre piani con giardino. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Gradisca appartamento bicamere riscaldamento autonomo 68.000.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Bodigoi casetta per week-end. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Farra rustico ristrutturato 300 mq con piccolo scoperto. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Mossa rustico da ristrutturare con 800 mq scoperto.(B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 appartamento piano terra anche uso ufficio. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 centrale ultimo piano bicamere. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 miniappartamento 66 mq 32.500.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 miniappartamento recente zona servita. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Gradisca appartamento 80 mq con 270 mq scoperto 75.500.000. (B003)
GRADO centro - ristrutturato, 5.o piano, 2 camere, soggiorno, bagno, poggiolo, 110.000.000. Trieste Mia 040/768800-54519. (A1849)
GRADO giardiano appartamento extra bello mq 80 più terrazza privata con doccia e altri appartamenti di 30, 69, 90 mq. Immobiliare Milano 0481/791315. (C155)
GRATTACIELO 040/768887 Roiano appartamenti 2-3 stanze servizi recenti ed epoca. (A1934)
GRATTACIELO 040 LIBERO 68887 centrali ampia metratura luminosi adatti abitazione o uffici. (A1934)

ESTRATTO PER LA PUBBLICAZIONE SU «IL PICCOLO»
NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI A SENSI ART. 150 C.P.C.

Si notifica agli aventi diritto che la signora Lidia REBULLA ved. GORLATO, n. Trieste 2.8.1921, res. Trieste v. Melara 1, con domicilio eletto presso l'avv. Giovanni ZIGANTE in Trieste via S. Francesco 9, ha citato in giudizio i signori: SCHILLAN Giuseppe di Antonio, GHERDOL Antonia in SCHILLAN, SCHILLAN Maria fu Valentino, SCHILLAN Antonio fu Andrea, SKILAN Tereza, BERNETIC Ivan, Fran, Anton, Karol, Josip, Just, Amalija tutti di Luca; REBULA Sigismondo, PAHOR Anna fu Andrea; Cattarina ved. SCHILLAN nata GHERDOL, davanti al Tribunale di Trieste, Giudice Istruttore designando, per l'udienza del 21.5.1990 a ore 9.30 per usucapione delle p.c.n. 1748 urbana di mq 74 e 1659/2 urbana di mq 58 corrispondenti alla fraz. del cat. 547 di tq 20.86 censita in P.T. 201 di Rozzol di iscritta ragione di Schillan Giuseppe di Antonio, Gherdol Antonia in Schillan, Schillan Maria fu Valentino, Antonio Schillan fu Andrea, Skilan Tereza, Bernetic Ivan, Fran, Anton, Karol, Josip, Just, Amalija tutti di Luca, Rebula Sigismondo, Pahor Anna fu Andrea e usufrutto a favore di Cattarina ved. Schillan nata Gherdol.
La notifica avviene a sensi dell'art. 150 C.P.C. giusta decreto del Presidente del Tribunale di Trieste dd. 6.3.1990.
Trieste, 19 marzo 1990

avv. Giovanni Zigante

GREBLO 040/299969 Santa Croce negozio fronte strada 50 mq con deposito. (A016)
GREBLO 040/362486 GRADO zona esclusiva fronte spiaggia prossima consegna ultimi appartamenti signorili varie metrature. (A016)
GREBLO 040/362486 Locale magazzino adiacente Montebello 50 mq con 3 fori servizio 40.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 OPICINA VILLA panoramica prestigiosa recente salone 4 stanze 2 cucine servizi terrazzi garage 1300 mq giardino. (A016)
GREBLO 040/362486 S. Michele luminoso come nuovo cucina abitabile 2 stanze servizi riscaldamento autonomo. (A016)
GRIMALDI 040/764952 Ippodromo recente soggiorno 2 camere cucinino servizi terrazzo 69.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Stazione libero salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 171.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Carducci adiacenze libero salone 4 camere cucina servizi 148.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Centrale libero soggiorno camera cameretta cucina servizi autoriscaldamento 79.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Giulia libero soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo 82.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Via Boccaccio libero locale uso deposito magazzino di 65 mq 38.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 S. Michele circa 180 mq uso negozio magazzino ufficio con acqua luce gas servizio 118.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero camera cameretta cucina servizio 25.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Papa Giovanni libero 2 camere cucina da ristrutturare 34.000.000.
GRIMALDI 040/764952 L.go Barriera libero 2 camere cucina bagno 56.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Via Boccaccio libero buone condizioni 2 camere cucina bagno 45.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Settefontane libero soleggiato 2 camere cucina servizi 46.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 S. Michele libero soggiorno 3 camere cucina servizi poggiolo ripostiglio 68.000.000. (A1000)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici centrali prossima consegna tre stanze, servizi, tutti conforts. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 paraggi Stazione alloggio da restaurare grande metratura: sette stanze cucina doppi servizi. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vista mare, prossima costruzione ville bifamiliari, ultima disponibilità: terreno edificabile circa 700 metri quadrati. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 posti auto centrali nuovo sistema di parcheggio automatizzato, ottima formula d'investimento. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Lussinpiccolo (paraggi Palazzetto) magazzino di 53 metri quadrati adatto deposito. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Opicina primingresso alloggio in villa, ottime rifiniture, saloncino due stanze studiolo doppi servizi, grande mansarda abitabile taverna giardino posto auto. (a1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 villa posizione tranquilla paraggi viale XX Settembre disposta su due livelli: grande salone cinque stanze cucina doppi servizi, cantina soffitta giardino posto auto. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 particolare mansarda in nuova costruzione zona Piazza Repubblica: salone di 43 metri quadrati quattro stanze cucina con tinello doppi servizi terrazzo. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 prestigioso alloggio zona centralissima disposto su due livelli: salone tre stanze cucina tripli servizi riscaldamento autonomo. (A1914)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 posizione centrale alloggio primingresso disposto su due livelli: salone tre stanze cucina doppi servizi ottime rifiniture. (A1914)
IMMOBILIARE CIVICA vende villetta OPICINA 3 stanze cucina bagno poggioli cantina garage riscaldamento giardino informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A050079)
IMMOBILIARE CIVICA, vende villetta LAZZARETTO, bellissima vista mare, adatta periodo estivo, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, grande garage, 200 mq giardino, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A050079)
IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento zona R. SANZIO buonissime condizioni, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A050079)
IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento signorile ultimo piano, zona ROSSETTI, panoramicissimo, salone con caminetto, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A050079)
IMMOBILIARE CIVICA, vende PETRONIO, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, poggiolo, cantina, 62.000.000. S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A50079)
IMMOBILIARE CIVICA, vende CORONEO, moderno, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A050079)
IMPRESA vende in villa bifamiliare vista mare appartamento su due piani 200 mq con box 2 auto visite in cantiere via Gridelli, 4. (A1927)
LOCALE d'affari, due fori su strada, 350 mq altezza 4.30 zona Battisti, viale XX Settembre, adatto qualsiasi uso, immediatamente disponibile vendesi riservatamente 040/772922 lunedì. (A1938)
LORENZA vende: Berlam, mq, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, stanza 200.000.000. 040/734 (A050082)
LORENZA vende: centrale, casa d'epoca, 1.o piano mq uso ufficio-ambulatorio, riscaldamento autonomo, ascensore. 180.000.000. 040/734 (A050082)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 negozio libero ottima posizione con sottoscala magazzino. (C156)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 bellissimo appartamento indipendente finiture particolari riscaldamento autonomo. (C156)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 appartamenti 3 letto palazzina ottime finiture giardino condominiale autometano cantina garage ultime disponibilità. (C156)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 mandamento ultima villaschiera di testa con mq 200 giardino zona residenziale. (C156)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 Monfalcone appartamento riscaldamento autonomo cantina posto macchina soggiorno angolo cottura camera bagno ottima posizione. (C156)
M. ABACUS Ronchi 0481/777436 villetta accostata su due piani giardino mq (C156)
MONFALCONE 0481/798807 mandamento strada statale 14, forte passaggio locale commerciale 165 ufficio, doppi servizi, magazzino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello casa indipendente due piani mq utili terreno mq 540 anteriore buone condizioni. (C00)
MONFALCONE ALFA Statale 14 terreno mq 7000 e locale ufficio-mostra posizione invidiabile entrata due fronti presta iniziative. (C00)
MONFALCONE ALFA Turriaco bell'appartamento, primo piano casa bifamiliare, mq 90 garage, cantina, orto giardino Pagamento dilazionato. (C00)
MONFALCONE GABBIANO affitta uffici varie metrature S. Marco prossima realizzazione. Trattative ns. uffici 0481/45947. (C00)
MONFALCONE GABBIANO vende villeschiera 3 letto, 2 bagni, giardino, ottime rifiniture, consegna '91. 0481/4594 (C00)
MONFALCONE GABBIANO vende centralissimi appartamenti prossima costruzione, letto, 2 bagni, posto auto, visione progetti ns. uffici 0481/45947. (C00)
MONFALCONE GABBIANO vende zona Sam Hotel casa con 500 mq giardino, 2 letto taverna, garage, perfetta 0481/45947. (C00)
MONFALCONE GBRIMALDI posizione centralissima progetto villa 250 mq. 0481/45 (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI OCCASIONE RUSTICO 3 DA RISTRUTTURARE 17.000.000. 0481/45 (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI locale commerciale recente mo uso ambulatorio 125 mq 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI casa frontestrada uso commerciale + abitazione 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE Immobiliare Milano vende appartamenti nuovi seminuovi centro periferia mandamento a partire da 55.000.000. 791315. (C155)
MONFALCONE KRONOS appartamento in bifamiliare con ingresso indipendente 80 mq giardino condominiale 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Centrale IV piano 3 letto 85.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS gliano, villa al grezzo 3 camere, 3 servizi, doppio box, taverna, 800 mq giardino 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS periferico appartamento bicamere, posto auto, verde condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima palazzina, di due appartamenti e negozio sottostante, parzialmente da ristrutturare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento in costruzione, su due piani, posto auto, 55.000.000. 0481/4114 (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimi negozi varie metrature, informazioni presso nostri uffici C.so del Popolo n. 4 Monfalcone. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimi in nuova costruzione, ottime finiture 1, 2, 3 letto biservizi, autorimessa, cantina, consegna '91. 0481/41143 (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, villa a schiera, 3 letto 3 servizi, mutuo concesso consegna gennaio 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: villa a schiera di testa, in costruzione 170 mq utilizzabili 0481/411430. (C00)
MONFALCONE privato vende appartamento centrale. Tel. 0481/42680. (A54900)

Continua in X pagina

DA (LO SPERONE) DI APRILE

Vacanze a cavallo

Un mercato giovane in continua espansione

Tutti d'accordo: è un business. Ma quanto vale? Difficile dirlo, nessuno azzarda una sola cifra. Perché le vacanze a cavallo in questi anni conoscono un vero «boom» per quanto riguarda presenze e centri ippici, ma non esiste ancora — e forse non esisterà per molto tempo — una statistica ragionata e aggiornata sulle dimensioni di un mercato così giovane e rampante.

Peccato. Varrebbe forse la pena che l'Istat, nel prossimo censimento sull'agricoltura che intende realizzare nel '92 e che ha presentato alla Fiera di Verona agli inizi di marzo, inserisse un capitolo tutto dedicato a loro, ai centri ippici che offrono alloggio, vitto e cavalli (più o meno buoni), nonché alle fattorie e alle aziende agricole che praticano l'agriturismo (tutte le regioni meno una, la Sicilia, hanno adottato legislazioni apposite): tutti questi centri offrono sempre più spesso cavalli come «optional» per una vacanza, se possibile, ancor più naturale. Varrebbe anche la pena che questo ipotetico capitolo del censimento fosse pure dedicato a quegli investimenti «miliardari» che iniziano a proliferare nelle campagne italiane e trattano il cliente con la riguardosa schiettezza che si riserva ai nobili di campagna. Il caffè è servito in guanti bianchi, ma l'odore di scuderia esercita un «appeal» irresistibile.

Un censimento, dunque, che dia finalmente un volto, disegni un identikit socio-economico dell'operatore equituristico medio; ma che fornisca un ritratto anche del grosso imprenditore che si destreggia assai bene tra Roma e Bruxelles e sa come battere i sentieri del finanziamento agevolato, nostrano e comunitario. Insomma, uno strumento di lavoro per gli operatori del settore nonché una fonte di informazioni per capire e mettere ordine in un comparto destinato ad affermarsi nel decennio che si è appena aperto.

Un comparto assolutamente variegato, tanto che offre settimane a cavallo tra le tombe etrusche di Tarquinia agli appassionati di archeologia; trekking sull'antichissima via Clodia, passeggiate in alta quota sulle Alpi e in riva al mare per interi gruppi familiari.

Anno dopo anno la gente ha speso sempre di più per trascorrere lontano dalla città, quella che Massimo Reffi, presidente della circoscrizione Emilia-Romagna dell'Ante, definisce «settimana verde».

In genere i prezzi variano dalle ventimila lire a notte nella piccolissima azienda a conduzione familiare, al milione «tutto compreso» che si può spendere per una settimana presso un grande centro ad altissimo target.

Comunque sia, le preferenze sono in costante espansione. Ventinovemila ne ha registrate nell'89 il centro «Costa dei Gabbiani» dell'isola d'Elba, che offre un cocktail di mare e passeggiate in sella. Il tutto per cinquantamila lire al giorno in un monolocale arredato e venticinquemila lire per ogni ora di cavallo. Se questo è il trend, sia pure abbozzato con le poche cifre disponibili, è certo che si raggiungono cifre da capogiro. E allora, una vacanza a cavallo, per molti rimarrà ancora un sogno.

VUOI VENDERE LA TUA BARCA USATA ?

IL PICCOLO

offre ai suoi lettori l'ormeggio per la propria imbarcazione scontato del 50% in occasione della Mostra dell'usato del

20ª EDIZIONE mego expo nautica 90

I EDIZIONE SECONDA

28 APRILE - 6 MAGGIO 1990

MONFALCONE

Canale Valentinis

COMPILA IL MODULO E SPEDISCILO ENTRO il 20 Aprile 1990 c/o Segreteria EXPOMEGONAUTICA Fiera di Gorizia - Via della Barca, 15 34170 GORIZIA - Tel. 0481/22177

Cognome e Nome .....

Indirizzo ..... Città ..... Tel. .....

Tipo di imbarcazione .....

.....

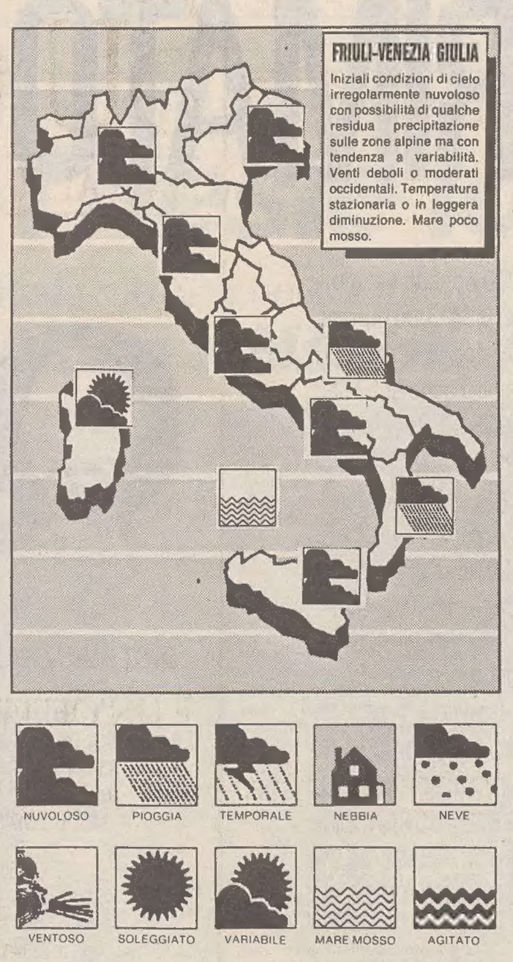
Metri ..... Vela/Motore

Condizioni particolari per i lettori del Piccolo

fino 6m. 25.000 - fino 9m. 35.000 - oltre 9m. 50.000

PER I DETTAGLI SARÀ LA FIERA A CONTATTARTI

IL TEMPO IN ITALIA



DOMENICA 8 APRILE — DELLE PALME

Il sole sorge alle **6.32** e tramonta alle **19.41**

La luna leva alle **18.19** e cala alle **5.33**

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	11,7	13,1	PORDENONE	10	10
GORIZIA	11	14	UDINE	10,6	12

Bolzano	8	11	Catania	11	23
Venezia	11	13	Bologna	11	14
Torino	7	12	Milano	9	13
Firenze	13	18	Genova	10	15
Falconara	13	18	Pisa	12	16
Pescara	12	24	Perugia	10	13
L'Aquila	7	15	Campobasso	9	14
Roma	14	19	Napoli	11	20
Bari	15	24	Palermo	15	20
Reggio C.	15	23	Cagliari	15	20

Sulle regioni ioniche e su quelle meridionali adriatiche nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, localmente a carattere di rovescio. Su tutte le altre regioni nuvolosità in progressivo nuovo aumento ad iniziare dalla Sardegna e dal versante occidentale peninsulare, con precipitazioni in graduale intensificazione. Dalla serata nuvolosità e fenomeni si estenderanno alle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	12	22	Manila	nuvoloso	24	32
Bahrein	sereno	19	26	La Mecca	sereno	19	34
Bangkok	sereno	25	35	C. del Messico	variabile	np	28
Barbados	nuvoloso	23	26	Miami	nuvoloso	14	26
Beirut	sereno	11	18	Montevideo	sereno	15	21
Bermuda	sereno	18	24	Montreal	variabile	-1	3
Bogotà	nuvoloso	11	18	Nairobi	nuvoloso	15	18
Brisbane	n.p.			Nassau	variabile	np	25
Buenos Aires	nuvoloso	16	24	Nuova Delhi	sereno	20	30
Il Cairo	sereno	15	28	New York	nuvoloso	8	11
Calgary	variabile	-4	12	Nicosia	sereno	13	23
Caracas	n.p.			Pechino	nuvoloso	4	14
Chicago	sereno	-4	3	Perth	sereno	16	29
Harare	nuvoloso	15	27	Rio de Janeiro	sereno	22	38
L'Avana	sereno	18	32	San Francisco	sereno	12	16
Hong Kong	sereno	20	24	San Juan	sereno	23	32
Honolulu	sereno	17	28	Santiago	nuvoloso	12	26
Islamabad	nuvoloso	13	20	San Paolo	pioggia	20	30
Istanbul	sereno	8	18	Seul	pioggia	7	10
Giacarta	pioggia	24	32	Singapore	pioggia	24	32
Gerusalemme	n.p.			Sydney	pioggia	19	23
Johannesburg	variabile	12	23	Tel Aviv	n.p.		
Kuala Lumpur	pioggia	24	33	Tokyo	nuvoloso	8	17
Lima	nuvoloso	18	25	Toronto	variabile	-5	4
Los Angeles	nuvoloso	14	18	Vancouver	variabile	4	14

SCACCHI

«Capolavoro»

Rubrica di
Valentino Ricci

«Questo studio viene considerato come uno dei massimi capolavori di tutti i tempi». Così il Maestro Internazinale Giorgio Porreca ha definito lo studio di Kubel che abbiamo riportato in diagramma. Leonid Ivanovic Kubbel (nato nel 1891 a Pietroburgo e morto nel 1942 durante l'assedio di Leningrado) fu uno dei più eccelsi compositori sovietici. Assertore dello «studio artistico», introdusse e sostenne idee e direttive per regolarne la costruzione, come l'economia di materiale e la ricerca di posizioni assimilabili a «finali» verosimilmente raggiungibili in partita. Nello studio che oggi proponiamo si nota che il Bianco ha due pezzi di vantaggio, ma il Nero dispone di un baldanzoso Pedone che si trova alle soglie della promozione e che sembrerebbe inarrestabile. Il Bianco deve adoperarsi per aprire la diagonale **a1-h8** onde sottrarre al Nero il controllo della casa **d4** per riuscire, con l'Alfiere, a sorvegliare la casa **a1**. Ma... è possibile? La soluzione non è facile, ma è davvero stupenda, tanto da indurci a esortare il lettore a ricercarla, prima di consultare quella che forniamo più sotto, riportandola testualmente dal pregevole trattato «Studi scacchistici» di Giorgio Porreca, grande figura dello scacchismo italiano scomparsa nel gennaio 1988.

Soluzione. (Posizione. Bianco Ra6, Ah4, Cb8, Pc2, Pd2; Nero Rd5, Pa3, Pd4). «I. Cc6!! minacciando 2.C:d4 e impedendo 1..., a2 per Cb4+. Il Nero deve pertanto accettare il sacrificio. 1..., R:c6; 2.Af6. Il Bianco guadagna così un tempo prezioso per minare il punto **d4**. 2..,Rd5. Non evidentemente 2...,Rc5; 3.Ae7+ e vince. Come può ora il Bianco impedire la promozione, per giunta con scacco, del terribile Pedone **a3**? La situazione si presenta talmente critica che non solo la vittoria, ma la stessa patta sembra impossibile. 3.d3!! Una mossa apparentemente innocua, quasi insignificante. 3...,a2. Come non giurare ora sulla vittoria del Nero? 4.c4+. Se ora 4...,d: c3; 5.A:c3 e il Bianco evidentemente vince. Il Nero può però giocare 4...,Rc5, dopodiché il Bianco sembra privo di qualsiasi risorsa. 5.Rb7!! Il miracolo! Per non abbandonare il punto **d4** il Nero deve giocare 5...,a1 D, cui segue6.Ae7 matto».

Il Bianco muove e vince

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

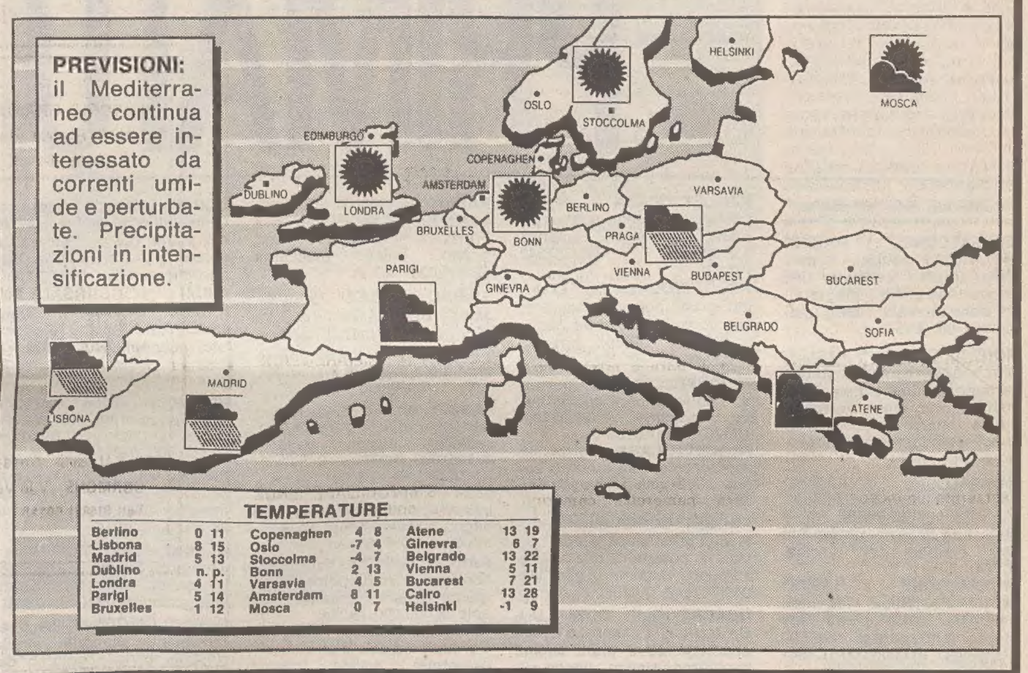
BARI	14	59	23	52	71
CAGLIARI	36	43	12	52	66
FIRENZE	88	15	19	31	43
GENOVA	14	10	62	63	28
MILANO	37	88	17	50	35
NAPOLI	59	42	11	33	71
PALERMO	20	81	57	33	37
ROMA	81	87	74	72	13
TORINO	70	80	87	63	62
VENEZIA	42	56	75	82	50

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

1 X 2 1 X X 1 2 2 X X 2

Ai vincitori con punti 12 spettano L. 30.915.000. Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.116.000. Ai vincitori con 10 punti spettano L. 104.000.

IN EUROPA



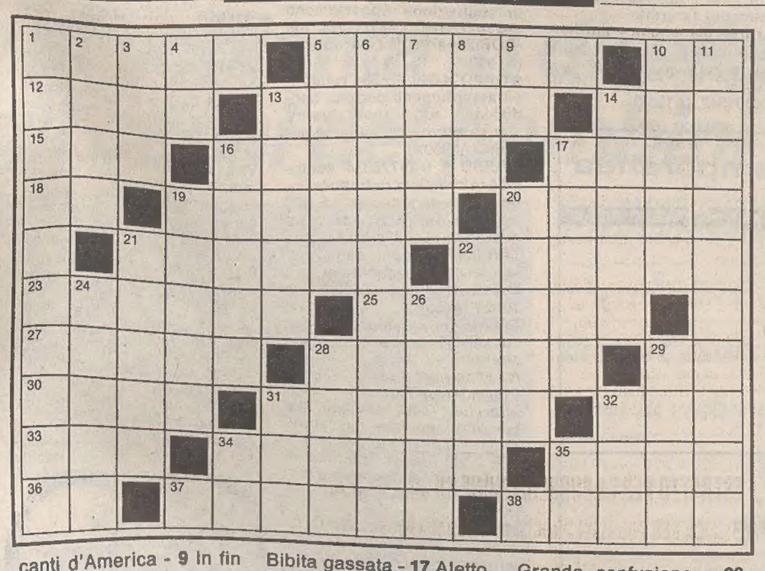
TEMPERATURE

Berlino	0	11	Copenaghen	4	8	Atene	13 19
Lisbona	8	15	Oslo	-7	4	Ginevra	6 7
Madrid	5	13	Stoccolma	-4	7	Belgrado	13 22
Dublino	n. p.		Bonn	2	13	Vienna	5 11
Londra	4	11	Varsavia	4	5	Bucarest	7 21
Parigi	5	14	Amsterdam	8	11	Cairo	13 28
Bruxelles	1	12	Mosca	0	7	Helsinki	-1 9

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un'arma per la scherma - **5** Delazione - **10** Iniz. dell'attrice Derek - **12** Antico mezzo a due ruote - **13** Ottima cacciagione - **14** Abiti dimessi - **15** Operaie o regine - **16** Violente contrazioni muscolari - **17** Canzone popolare portoghese - **18** Chiudono ogni sera - **19** Smarrita - **20** Unità di misura del flusso luminoso - **21** Esatte - **22** Trampolieri di palude - **23** Olio consacrato - **25** L'Unione Sovietica - **27** Tranquillità - **28** C'è anche quello postale - **29** Prima di Torino - **30** Il fiume della Valtellina - **31** Col tempo si forma sugli oggetti - **32** In mezzo - **33** Perfida - **34** Un asso nel fare le O - **35** Marsina - **36** Est ed ovest - **37** Diffuso mormorio - **38** Un posto per pochi

VERTICALI: **1** Andarsene via - **2** Si fuma - **3** Fanno vivere bene - **4** Preposizione - **5** Ci si dà il via - **6** Piccoli uccelli - **7** Nome di donna - **8** Uccelli rampicanti d'America - **9** In fin di vita - **10** Regione storica tedesca - **11** Lo era il culto di Bacco - **13** Al mercato si fa meglio - **14** Stato insulare del Pacifico - **16** Bibita gassata - **17** Aletto, Tisifone e Megera - **19** Terremoto - **20** Lo scheletro del pesce - **21** Noto film di Rita Hayworth - **22** Somaro - **24** Apparecchio sonoro - **26** Un senso - **28** Grande confusione - **29** Un mezzo pubblico per poche città - **31** Ciò non toglie - **32** Il numero delle sorelle Carlucci - **34** Grosseto - **35** Frosinone



INDOVINELLO

VECCHIE GLORIE: LEARCO GUERRA

Sempre ad alto livello, in ogni impresa,
con la pesante macchina impegnato,
lo vedemmo far presa sulla massa,
davanti a Binda spesso ben piazzato.

Mosé

INDOVINELLO:

BEPPE SARONNI

Che bel tocco!... Accordatosi su un piano,
la cadenza egli accelera man mano;
con eleganza pigia sui pedali
e le sue fughe sono magistrali.

Ecam

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: F a R Maciste; Diana G N I farmaciste di Anagni.

Cruciverba

■	F	O	C	A	C	C	E	■	P	U	N	I	R	E
R	■	C	A	R	I	E	■	N	A	S	O	■	I	U
U	S	C	I	T	A	■	M	O	N	A	C	A	■	T
I	C	A	R	O	■	P	A	T	A	T	E	■	R	A
B	U	S	O	■	V	O	L	U	M	E	■	G	I	N
A	R	O	■	C	E	D	O	L	A	■	O	R	S	A
R	E	■	G	O	D	E	R	E	■	B	R	A	S	S
R	■	D	O	L	O	R	E	■	C	E	S	T	A	I
O	D	■	N	E	V	E	■	H	A	N	O	I	■	A
S	A	G	G	I	O	■	B	I	P	E	N	N	E	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Buona giornata, da passare tranquillamente con i familiari o con gli amici di vecchia data. Non datevi pensiero per problemi di lavoro che in questo periodo vi danno qualche preoccupazione. Lasciateveli alle spalle, li risolverete a tempo debito. Rifiutate escursioni troppo impegnative, oggi meglio il relax.

Toro 21/4 — 20/5
Soprattutto quelli di voi che sono giovani e ancora in cerca dell'anima gemella vivranno una giornata densa di belle emozioni e di novità, con molti incontri e possibilità di far sorgere legami interessanti. Quelli meno giovani vivranno una buona giornata, su toni molto più tranquilli. Salute e forma ottime.

Gemelli 21/5 — 20/6
Giornata interessante, ma voi vorreste ancora di più e allora potreste arricciare un po' il naso non proprio per la delusione, ma per un senso di vaga insoddisfazione. Eppure, a voler essere obiettivi, molte sono le cose che vi possono dare spunto per consentirvi di andar su di giri: guardatevi attorno!

Cancro 21/6 — 21/7
Per quelli meno pigri di voi, oggi la giornata si presenta adatta per spostamenti, piccoli viaggi, gite fuori porta: vi farà bene al fisico e aluterà anche il morale. Per chi invece preferisce la dolce pigrizia, le stelle offrono serenità: e allora faranno al caso le buone letture o le piccole cure del corpo.

Leone 22/7 — 23/8
Giornata attiva, quasi effervescente. Attenzione a non strafare, né con le parole né con gli atti: l'essere «sopra le righe» è infatti uno dei rischi che oggi potrete correre più facilmente, con danno per la vostra immagine. In pratica, potreste risultare molto antipatici, col risultato di venire... emarginati.

Vergine 24/8 — 22/9
Dovreste rilassarvi, sfruttando la giornata festiva. E invece la vostra mente non ve lo consentirà, perché andrà macinando un progetto in grado di farvi superare una *impasse* in cui vi siete venuti a trovare senza quasi che ve ne siate accorti. Dai e dai, però, troverete la soluzione e... stanotte dormirete bene.

Bilancia 23/9 — 22/10
Giornata da dedicare attivamente al... riposo. Poltrite pure senza vergogna, rifiutate inviti e impegni, lasciate che gli altri facciano e protestino, voi dichiarate pure *forfeit* e rendetevi assenti. Ottima potrebbe essere l'idea di una dieta disintossicante, depurativa. Se proprio volete, fate brevi passeggiate.

Scorpione 23/10 — 22/11
Le stelle dicono: fortuna al gioco! E dunque giocate e puntate. Vi piace il poker? Sarà il vostro giorno! Ovviamente, il mio consiglio è di evitare i grossi rischi. Insomma, l'impostazione è quella di divertirsi senza compromettere il proprio portafogli. Col partner nessun problema, salvo un po' di gelosia...

Sagittario 23/11 — 21/12
Lasciatevi pure andare alle vostre fantasie, fate, disfate, promettete così come vi viene e vi sentite, tanto le stelle vi aiutano e vi proteggono. Dunque, una giornata che trascorrerete in allegria, soprattutto se saprete coinvolgere sì il partner ma lasciandogli anche un po' di spazio per proporsi. Capito?

Capricorno 22/12 — 20/1
Le vostre cose stanno imboccando la strada giusta e dunque tra non molto dovreste cogliere i frutti di quanto avete seminato. Approfittate dell'odierno buon favore delle stelle per ripercorrere mentalmente ciò che avete fatto e ciò che vi manca ancora da mettere in atto per tagliare il traguardo. Salute ok.

Acquario 21/1 — 19/2
Oggi sarete stranamente apprensivi e anche un po' nervosi. Va bene che le stelle non vi sono del tutto favorevoli, ma che cosa c'è che non va? Provate a interrogarvi e a rispondere sinceramente e vedrete che il rospo salterà fuori. Infatti, è dentro di voi che c'è il problema, e non fuori. Siate onesti.

Pesci 20/2 — 20/3
Aumenterà il vostro interesse per una persona conosciuta da poco o, addirittura, che conoscerete oggi stesso. Attenzione a che la vostra «curiosità» non vada a intaccare rapporti delicati già esistenti. Prima di procedere, prima di compiere certe mosse riflettete bene se ne vale la pena e se ne è il momento.

gamma radio *che musica!*

IL MODO NUOVO DI COMPRARE L'USATO

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIAT AVA

FRIUL DIESEL "COMOLLI"
LUCIOLICAR
SINA CARRI

FINO AL 31 MAGGIO

PRIMATO QUOTIDIANO.

10.758.000 contatti nel giorno medio: 6.641.000 uomini, 4.117.000 donne, 3.225.000 responsabili d'acquisto. I dati ISEGIPRESS 89/2 confermano il primato quotidiano di QUOTIDIANO ITALIA. Un risultato mantenuto grazie alla forza di 22 quotidiani distribuiti e letti capillarmente: L'ADIGE, CORRIERE ADRIATICO, CORRIERE DEL GIORNO, DOLOMITEN, L'ECO DI BERGAMO, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, IL GAZZETTINO, GIORNALE DI BRESCIA, GIORNALE DI SICILIA, IL GIORNO, LIBERTÀ,

Quotidiano Italia

DISTRIBUZIONE NAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE

20124 MILANO - Via G.B. Pirelli, 32 - tel. 02/6769.1
40121 BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1 - tel. 051/251.486-251.497-251.516
35121 PADOVA - Piazza Salvemini, 12 - tel. 049/30842-30466
00196 ROMA - Via G.B. Vico, 9 - tel. 06/322.2255-322.2236
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 60 - tel. 011/650.2201

IL MATTINO, MESSAGGERO VENETO, LA NAZIONE, *LA NOTTE, IL PICCOLO, LA PROVINCIA (COMO), IL RESTO DEL CARLINO, IL SECOLO XIX, LA SICILIA, *IL TEMPO, l'UNIONE SARDA. Ma c'è un altro primato che QUOTIDIANO ITALIA continua a mantenere. È quello della funzionalità delle proprie strutture alle esigenze delle vostre comunicazioni. Che devono essere sempre più rapide, incisive, efficaci. E che quindi hanno bisogno di QUOTIDIANO ITALIA.

PRIMATO CONFERMATO.

Continuaz. dalla VIII pagina

MONFALCONE RABINO 0481/410230 bellissimo mini appartamento centrale una stanza letto posto auto giardino condominiale libero settembre '90. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento due stanze letto doppi servizi ampie terrazze presto libero. Altro triletto doppi servizi posto auto coperto. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco splendida villa indipendente ampie metrature taverna garage mq 4000 giardino con piscina. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ruda villa indipendente unico piano due stanze letto garage mq 600 giardino L. 103.000.000. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Aquileia località Villaraspa terreno edificabile mq 2000 indice costruzione 1,5 mc/mq vendesi. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Terzo d'Aquileia caseggiato ristorante bar sovrastanti appartamenti garagef mq 400 terreno. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 casetta periferica libera due piani biletto terrazza piccolo scoperto L. 48.000.000. (C154)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Campolongo al Torre centrale casa tre piani mq 300 annesso fienile granaio terreno pertinente L. 70.000.000. (C154)

PIZZARELLO 040-766676 zona Perugino recente tinello-cucinino 3 stanze bagno poggiolo ascensore riscaldamento 110.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040-766676 zona Stazione (via Udine) stanza matrimoniale cucina bagno completamente ristrutturato vendesi 34.000.000 minimo contanti 12.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040-766676 zona Ospedale soggiorno 3 stanze cucina bagno 100 mq IV piano 67.000.000 minimo contanti 20.000.000. (A03)

PRIVATO vende esclusivamente a privato, causa trasferimento, appartamento in Vicolo delle Rose, primo piano, vista mare, salone due stanze cucina abitabile bagno terrazze box auto cantina; 130 milioni. Astenersi agenzie. Telefonare da lunedì ore 10-12 040/755322. (A54930)

PRIVATO vende zona Pam stanza con cucina abitabile bagno proprio esterno, 18.000.000. Tel. 213500 ore 19-20. (A54995)

PROGETTOCASA adiacenze San Marco camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 40.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Cattinara primo ingresso soggiorno tre camere cucina servizi box posto macchina, 250.000.000 minimo anticipo 10%. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA centrale ottimo soggiorno due camere cucina servizi 80.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Faro, villino salone due camere servizi posti macchina giardinetto 315.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Pascoli, da ristrutturare, 4 camere cucina bagno, 82.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Roiano adiacenze, salone quattro camere cucina servizi 118.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo, primi ingressi, soggiorno angolo cottura camera bagno 77.000.000. Minimo anticipo 10%. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA San Giovanni, salone camera cucina bagno giardino 124.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Sansovino soggiono camera cucinino bagno, buone condizioni, 63.000.000. 040/767548. (A013)

PROGETTOCASA Strada Friuli, villa prestigiosa, ampia metratura, possibilità bifamiliare, stupenda vista mare, giardino. 040/767548. (A013)

QUADRIFOGLIO COSTALUNGA tranquilla casetta d'epoca accostata su 2 piani cucina soggiorno stanza bagno + giardino. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE luminoso cucina 2 camere servizi con doccia. Da ristrutturare. 040/630174.

QUADRIFOGLIO ZONA FARO parzialmente panoramico cucina salone 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazzo + posto macchina. Buone condizioni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA ROZZOL vendesi posto macchina in garage condominiale. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA STADIO uso investimento vendesi perfetto appartamentino 60 mq + terrazzo. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Gretta vista golfo in villa salone due camere cucina doppi servizi terrazzo mansarda al grezzo di 55 mq giardino proprio 300 mq 442.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Madonna del Mare soggiorno tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo solo 68.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero da ristrutturare S. Giacomo (via Giuliani) piano ammezzato 110 mq 45.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Viale (via Timeus) soggiorno due camere cameretta cucina bagno 83.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera mansarda adiacenze piazza Ospedale (via S. Maurizio) camera cucina bagno 27.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero signorile Commerciale bassa salone soggiorno due camere cameretta cucina doppi servizi ampie terrazze 220.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera centralissima mansarda da ristrutturare 100 mq doppi servizi più lastrico solare di proprietà 20 mq solo 52.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente adiacenze stadio (via Paisiello) soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina 76.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile luminosissimo via Valmaura saloncino camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo 123.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile luminosissimo via Gambini saloncino camera cameretta cucina doppi servizi 165.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente adiacenze stadio (via Frescobaldi) camera cucina bagno posto macchina 62.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero signorile vista sul Giardino Pubblico (via Cologna) salone quattro camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente Servola (via Roncheto) camera cucina bagno 46.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via Vecellio) soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 62.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero San Giovanni (via S. Cilino) soggiorno camera cucina servizio solo 36.400.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Carducci salone due camere cameretta cucina bagno ascensore 150.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera casetta completamente ristrutturata adiacenze strada per Longera (via Croatto) soggiorno camera cameretta cucina bagno cortile magazzino 110.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giardino Pubblico (via Galilei) rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 78.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Commerciale alta splendida vista mare saloncino camera cucina bagno posto macchina 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile adiacenze Romagna splendida vista appartamento con mansarda salone quattro camere cucina doppi servizi ampie terrazze box 424.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente luminosissimo attico superattico panoramicissimo via Cantù in palazzina salone enorme soggiorno salotto quattro camere cucina vestibolo tripli servizi complessivi 260 mq più terrazzo 55 mq, box per tre auto 850.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile adiacenze Roncheto (via Pinguente) soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze S. Giusto (via Risorta) due camere camerino cucina bagno poggiolo 51.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze S. Giusto (piazza Vico) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 90.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centrale (via Crispi) soggiorno due camere cucina bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libro adiacenze giardino pubblico (via Torricelli) due camere cucina servizio solo 21.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (vicolo Rose) soggiorno camera cucina servizio 53.000.000 altro occupato soggiorno camera cameretta cucina servizio 50.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centralissimo (via Cellini) in signorile palazzo d'epoca con ascensore salone cinque camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 185.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile via Severo ultimo piano 100 mq piùlastrico solare di proprietà 50 mq panoramicissimo 199.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze D'Alviano (via Broleto) economico due camere cucina servizio solo 22.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Parini soggiorno camera cucina servizio poggiolo 68.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero San Giacomo (via del Pozzo) camera cucina servizio interno. 28.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Severo (via Catullo) monolocale circa 22 mq adatto magazzino 18.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile strada Vecchia Istria soggiorno camera cucinotto bagno doppi ascensori piano alto luminosissimo 79.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Belpoggio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 61.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero posto macchina coperto adiacenze stadio nuovo (via Puschi) 17.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupato ottimo investimento adiacenze via Tigor salone camera cameretta cucina servizio solo 25.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupato via Foscolo soggiorno camera cucina servizio cantina 40.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupati adiacenze Viale (via Timeus) soggiorno 1-2 camere cameretta cucina bagno da 40.000.000 a 62.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 stabile in blocco San Giusto (via Guerrazzi) occupato composto da 8 appartamenti mansarda giardino 115.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 splendida mansarda libera adiacenze Giardino Pubblico (via Volta) soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno agricolo boschivo strada Opicina Rupingrande 23.000 mq solo 57.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno libero agricolo vista mare pianeggiante strada per Basovizza 12.000 mq 80.000.000.

RABINO 040/762081 terreno libero Padriciano per roulotte 2.600 mq con sovrastante piccola costruzione con cucina e servizio barbeque esterno 67.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villa libera Gretta recente signorile vista golfo composta da due appartamenti di salone due camere cucina doppi servizi terrazzo inoltre mansarda al grezzo 115 mq box giardino 800 mq 885.000.000. (A014)

RESIDENZA LE QUERCE vendiamo appartamenti lussuosi con giardino proprio consegna 1990 prezzi bloccati visione progetti via Slataper, 10 Alpicasa. (A05)

RESIDENZIALE, splendidamente epoca, 1.o piano, luminoso, verde, tranquillissimo, 180 mq, geom. Marcolin 040/773185. (A55018)

RESIDENZIALE, trentennale, 4.o piano ascensore, salone, due camere, due camerette, cucinotto-tinello, doppi servizi, poggiolo, vista mare, tranquillissimo geom. Marcolin 040/773185 mattino. (A55018)

S. Francesco due appartamenti attigui recenti otto stanze doppi servizi riscaldamento ascensore possibilità ufficio abitazione. 040/360908 Gestimmobili. (A1911)

S. GIORGIO I piano palazzo epoca salone 7 stanze cucina tripli servizi da ristrutturare vendesi. Tel. 9-12 16-18 040/301342. (A1901)

SPE promozione arte contemporanea

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO ORGANIZ

	TRENTO galleria 9 colonne Spe	fino all'11 aprile ROMANO AMODEO dipinti
	via Cavour 39/41 orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso festivi e sabato pomeriggio tel. (0461) 986290	dal 12 al 24 aprile ROSSANA ZEN DORI gioielli
	BRESCIA galleria 9 colonne Spe	fino al 5 aprile ANGELA HART O'BRIEN dipinti - presentata da Gianni Nigro
	via XX Settembre 48 orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso festivi e sabato pomeriggio tel. (030) 289026	dal 6 aprile al 2 maggio AURELIO CARUSO
galleria 9 colonne	**BERGAMO** galleria 9 colonne Spe	fino al 20 aprile GIANNI PARI dipinti
	v.le Papa Giovanni 120 orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi tel. (035) 225222	
	PALERMO galleria 9 colonne Spe	fino al 30 aprile Alcuni Artisti Soci del Club D'Ars - disegni e dipinti Alberto Allegri, Gianfranco Borsa, Luigi Cerati Gianfranco de Palos, Mario Gatto, Anna Gentili, Pino Lia Giuseppe Locati, Mario Martinelli, Antonio Massari Maria Teresa Mazzola, Maria Melloni, Marisa Mezzadra Gianfranco Monti, Ettore Moro, Lorenzo Piemonti Marta Pilone, Gigliola Pirovano, Annamaria Polidori Giustina Prestento, Clara Scarampella, Anthje Stehn
	due sedi via Cavour 70 tel. (091) 583133 viale Lazio 17/A tel. (091) 6254327	

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO ORGANIZ

SPE società pubblicità editoriale Strada 3 Palazzo B 10 Assago - Mi

SIMI 040/772629 - APPARTAMENTI piccoli da 1-2 stanze, cucina, servizi. Prezzi interessanti. CENTRALISSIMO, termoautonomo, salone, 2 stanze, cucina, servizi separati, ampio ripostiglio. 100.000.000. CASETTA periferica, soggiorno con caminetto, cucina, bagno, matrimoniale, giardinetto. 75.000.000. BATTISTI ideale uso ufficio ampia metratura, piano basso. Trattative riservate. OSPEDALE (zona) piano alto, cucina, 2 stanze, servizio. Luminoso. 38.000.000.

SISTIANA appartamento tipo villa più 300 mq giardino privato 35.000.000 anticipo resto dilazionato. Immobiliare Milano 0481/791315. (C155)

SISTIANA KRONOS: costruende bifamiliari, 180 mq ottime finiture, 300 mq giardino, pagamenti in stati avanzamento, anche con mutuo concesso agevolato. 0481/411430. (C00)

STUDIO 4 040/728334 Grado Pineta lungomare splendido appartamento soggiorno tre stanze + mansarda posti auto. (A1950)

STUDIO 4 040/728334 S. Luigi in costruzione appartamenti 150 mq con taverna 180 mq con mansarda box giardinetto. (A1950)

STUDIO 4 040/728334 zona Rive appartamenti perfetta condizione soggiorno due-tre stanze servizi autometano garage. (A1950)

STUDIO 4 040/728334 centro città in completa ristrutturazione attico con mansarda 120 mq ampio terrazzo altri varie metrature uso ufficio. (A1950)

TARVISIANO panoramici, soleggiatissimi appartamenti in chalet. Mutuabili. 0428/63124 serali. (F005)

TARVISIO Residence «Tre confini» vendesi appartamenti mono-bi-trilocali in chalet panoramici, possibilità mutuo. 0428/40170. (G901916)

TRE I 040/774881 Centrali stabili interi diverse metrature. Trattative riservate. (A1907)

TRE I 040/774881 Commerciale rifinito bicamere ampia metratura ottima posizione. (A1907)

TRE I 040/774881 locale d'affari ottima posizione prezzo interessante. (A1907)

TRE I 040/774881 paraggi Goldoni lussuosa mansarda ampia metratura. (A1907)

TRE I 040/774881 via San Marco 80 mq ottimo a prezzo interessante. (A1907)

TRE I 040/774881 vicinanze Maddalena bicamere in stabile recente soleggiatissimo.

TRE I 040/774881 via Colautti piccolo appartamento rimodernato. (A1907)

UNIONE 040/733602 adiacenze Conservatorio soggiorno 4 stanze cucina servizi separati poggiolo 118.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 adiacenze Giulia soggiorno camera cucina bagno ingresso 56.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Baiamonti tinello cucinino camera bagno ingresso cantina 42.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 centralissimo pronto ingresso saloncino tinello cucinino 3 camere servizi separati posto macchina 225.000.000. (D 52/22)

UNIONE 040/733602 D'Annunzio pronto ingreso soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Foscolo soggiorno 2 camere cucina servizi separati poggioli 99.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Foraggi villa liberty da ristrutturare ampia terrazza giardino 220.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Garibaldi soggiorno camera cameretta cucina bagno autometano 72.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Roiano in casetta soggiorno cucinino 2 camere bagno poggiolo 86.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Revoltella perfetto soggiorno camera cucina bagno autometano 70.000.000. (D52/22).

UNIONE 040/733602 San Giacomo luminoso camera cucina servizio 45.000.000. (D52/22)

UNIONE 040/733602 Vergerio perfetto soggiorno camera cucina bagno ingresso 55.000.000. (D52/22)

VENDESI appartameno bicamere soggiorno cucina garage ripostiglio bagno telefonare 0481-90133. (B158)

VENDESI appartamento 1.o piano 87 mq restaurato e altro perfette condizioni 50 mq 040/774221. (A55005)

VENDO zona Bazzoni due stanze saloncino cucina tutti conforts 110.000.000. Due stanze cucina 70.000.000. Tel. 040/364977. (A55019)

VESTA vende libero via Fabio Severo piano terzo 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore telefonare 040/730344. (A050080)

VESTA vende libero via Pindemonte piano primo stanza soggiorno cucinino bagno cantina. Telefonare 040/730344. (A050080)

VILLA vicentina e Cervignano ville a schiera rifinite lussuosamente con 500 mq di giardino 12.000.000 alla prenotazione consegna ottobre 1990. Agenzia Milano 0481/791315.

VIP 040 64112 CERVIGNANO villette a schiera prossima consegna ottime rifiniture salone tre stanze doppi servizi terrazza soffitta garage giardino prezzi da 146.500.000 mutuo agevolato per 60.000.000.

UNITE CIVILTÀ E RIPOSO NEL CUORE DELLA CARINZIA MARIA SAAL VIVETE LA STORIA DEI SECOLI PASSATI E RIPOSATEVI! INFORMAZIONI: GEMEINDE A 9063 MARIA SAAL TEL. 0043/4223/2214

VIP 040 65834 S. NICOLO' ottimo stabile con ascensore adatto anche ufficio soggiorno cucina due camere servizio ripostiglio poggiolo 145.000.000. (A02)

VIP 040 65834 SANSOVINO adiacenze locale d'affari 50 mq buone condizioni due fori con licenza materiale elettrico 145.000.000. (A02)

VIP 040/64112 GARIBALDI adiacenze epoca discrete condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo autometano 67.000.000. (A02)

VIP 040/65834 PERUGINO adiacenze blocco di immobili recenti allo stato libero ed in ottime condizioni locale d'affari d 112 mq quattro fori con ufficio soprastante di 75 mq due box auto altro locale di 14 mq con ripostiglio 400.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/64112 zona VALMA[illegible]RA ultimo piano perfetto [illegible] scaldamento centralizzato [illegible] sposto su due piani ingres[illegible] salone soggiorno cucina m[illegible] trimoniale tre stanze due b[illegible] gni terrazzi 223.000.000. (A0[illegible]

VIP 040/65834 LARGO CAN[illegible] adiacenze ottima mansa[illegible] ampio monolocale meglio [illegible] golo cottura bagno ripostig[illegible] 55.000.000. (A02)

Z.Z.Z. POSTI auto, posti m[illegible] in garage a San Giovanni [illegible] diamo minimo cont[illegible] 1.000.000. Informazioni Alp[illegible] sa via Slataper 10. (A05)

ZINI Rosenwasser [illegible] 040/418750 accetta pren[illegible] zioni appartamenti nuove [illegible] struzione zona via San Giu[illegible] Posti macchina cope[illegible] (A1800)

35.000.000 - 80 mq, S. Giu[illegible] piano basso, da restaur[illegible] adatto attività-abitazio[illegible] «Trieste Mia» 040/768[illegible] 54519. (A1810)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 500.000 m[illegible] 900.000 settembre, altri [illegible] «Trieste mia» affitta ap[illegible] menti vicino sp[illegible] 040/768800-54519. (A180[illegible]

SAURIS affittasi vacanze [illegible] squali villa 4-8 posti [illegible] 0481/81533 lunedì. (B164)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pas[illegible] tedesco Dobermann is[illegible] vaccinati. Prezzo modic[illegible] 0432/722117. (F005)

CONIGLIETTI nani, gattini pe[illegible] siani, yorkshire terrier Al Be[illegible] stiario, via Einaudi 1. In arriv[illegible] barboncini, carlini. 040/366480. (A1957)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amici[illegible] scopo matrimonio. Tr[illegible] 040/69364, Go[illegible] 0481/532005. (F005)

TANDEM: 4 anni di costa[illegible] presenza in regione; più di [illegible] coppie interessate al test [illegible] compatibilità; più di 1000 p[illegible] sone interessate alla ricer[illegible] computerizzata di partner; [illegible] di 4000 incontri effettuati. U[illegible] ne telefono 0432-509544; [illegible] ste telefono 040-574[illegible] (A1838)

27 Diversi

CARTOMANTE consulta con[illegible] glia vede il futuro in giorna[illegible] Tel. 040/362158. (A1953)

COMPLESSINO o singolo m[illegible] sicante cerchiamo per 14 se[illegible] te domenicali giugno setta[illegible] bre Bibione. Telefonare pom[illegible] riggi 040/774307. (A1820)

MAGO Aniello Palum[illegible] Quando lè hai provate tu[illegible] UNICA soluzione in amore e [illegible] fari sfortuna. DISTRUGGE ogn[illegible] sorta di maleficio. Appun[illegible] menti in giornata. RISULTA[illegible] PIENAMENTE GARANT[illegible] Monfalcone 0481-480[illegible] (A54623)

PERMANENTE ecologica [illegible] la permanente L. 20.000. [illegible] 040/571098. (A54906)

SELENE cartomante ch[illegible] mante rabdomante med[illegible] veggente sensitiva telepa[illegible] Tel. 040/578991. (A1945)